IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; CD Luttazzi L. 7.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 94 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

DOMENICA 23 APRILE 2000

Il presidente designato dovrebbe avere la lista già mercoledì

Governo, Amato punta su D'Antoni e Cacciari

Tra i nomi anche quello di Fassino. Ieri contatti con Berlusconi e Bertinotti e con i rappresentanti delle parti sociali. Democratici: Di Pietro scalpita

ROMA Giuliano Amato ha trascorso la vigilia di Pasqua al lavoro, sentendo al telefono gli alleati ma anche il capo dell' opposizione Silvio Berlusconi e il segretario di Rifondazione Comunista Bertinotti. Ha avuto contatti anche con i rappresentanti delle parti sociali, sindacati, Confindustria, Confartigianato e Confesercenti. Con tutti ha parlato del suo programma di governo. Con Berlusconi e Bertinotti ha affrontato il problema della legge elettorale che dovrà essere fatta dopo i referendum, qualunque sia il risultato, aveva precisato venerdì sera dopo aver ottenuto l'incarico da Ciampi. Con le parti sociali si è parlato di occupazione e di risanamento, ai primi posti del programma di governo. Oggi e domani il presidente del Consiglio incaricato si riposerà. Martedì avrà un nuovo faccia a faccia con i leader della sua maggioranza per convincerli ad accettare il «sacrificio» imposto da Ciampi (un governo con meno ministri). La lista dovrebbe essere pronta mercoledì. L'obiettivo numero uno di Amato è quello di far entrare nel governo in «quota Ppi» Sergio D'Antoni. Altro obiettivo quello di offrire sponde a quel Nord dove il centrosinistra è stato sconfitto alle regionali. Si fanno allora i nomi di Massimo Cacciari e di Piero Fassino. Intanto c'è maretta tra i Democratici dopo le dichiarazioni di Di Pietro, deciso a non votare per Amato.

● *A pagina 2*

Effetto maxiponte: un tranquillo sabato di ritardatari si è trasformato in un vero inferno di auto

Esodo di Pasqua, strade in tilt

Ovunque «tutto esaurito» - Il Papa: «La Chiesa veglia sul mondo»

IL PROGETTO APPROVATO

Le piscine olimpiche a Trieste entro il 2001

TRIESTE Le piscine olimpiche saranno finalmente realtà entro il 2001, riunite nel polo natatorio di Sant'Andrea. Il progetto (nell'immagine), approvato dalla giunta comunale, è quello di Alessandro Mendini, vincitore dell'appalto-concorso.

● *In Trieste*

ROMA Esodo infernale, in pieno assetto estivo. L'effetto maxiponte tra Pasqua e Primo maggio ha mandato in tilt il traffico sulle strade italiane. Da tre giorni gli italiani tengono sotto assedio tutte le arterie viarie dello stivale mandando in fumo anche le previsioni più attendibili fornite dagli esperti. Quello che doveva essere un tranquillo sabato di ritardatari si è trasformato invece in uno dei giorni più caldi. E non è finita. Si prevedono altri giorni di fuoco sul fronte traffico. La Pasqua 2000 non sembra dunque aver deluso le attese degli operatori turistici. Da Nord a Sud, ma soprattutto al Sud, è quasi ovunque «tutto esaurito», grazie anche alle temperature che sono di 10 gradi sopra le medie stagionali. I giorni «rossi» per i rientri, dicono adesso gli esperti, sono 25 e 26 aprile e il primo maggio.

E dopo la via Crucis al Colosseo, il Papa ha presieduto ieri sera la veglia del sabato, e oggi in San Pietro annuncerà al mondo la risurrezione del Signore. Ieri ha voluto «spiegare» il significato dell'evento liturgico che si stava compiendo. «Veglia la Chiesa, questa notte, in ogni angolo della terra e rivive le tappe fondamentali della storia della salvezza.

● *A pagina 3*

AI LETTORI
In occasione della Pasqua domani «Il Piccolo» – come tutti gli altri quotidiani – non sarà in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di martedì.

La squadra alabardata gioca bene ed esce con uno 0-0 da Sassari mentre la capolista cade in casa contro il Mestre

Triestina, un pari che l'avvicina al Rimini

La Juve vince e guadagna un'altra fetta di scudetto - Basket: Telit travolta

COMMENTO

Il divertimento non abita qui

di **Giorgio Lago**

Per efficienza, il sistema-Italia occupa il trentesimo posto al mondo; nel calcio, l'Italia sta al quattordicesimo. Ci fosse una classifica anche per l'informazione sportiva, forse occuperemmo l'ultimo.

Basta televedere o leggere, con qualche rara eccezione che non fa testo. Ad ogni avvio di campionato scatta l'orchestra sinfonica dei violini e dei tromboni, a caccia di audience (in tv) e di copie (sui giornali).

Il nostro viene invariabilmente presentato come il più bel campionato del mondo, tutto spettacolo e stelle. I «presidentissimi» si sentono tutti Agnelli; gli arbitri sono per dogma i «migliori al mondo». I manager vengono omaggiati più dei grandi mercanti del Rinascimento, mentre i procuratori dei giocatori si immaginano a mezza strada tra i santi protettori e i ministri del tesoretto. È tutto abnorme, falsificato nelle proporzioni: la Lega calcio funziona come la Borsa; la Federazione non funziona come l'organo di controllo della Borsa.

La stampa presenta gli allenatori come tanti premi Nobel, favolosi incroci tra Euclide, Freud e Churchill, maghi della geometria, della psicologia e dell'arte di comando. I 250 stranieri non sono giocatori ma «bbbombbbe», nel pantheon di Aldo Biscardi, coerente Omero del barsport.

Le cose non stanno così, anzi. Unico al mondo è soltanto il cumulo di Narcisi, di retori e di Rolex, all'italiana.

Eccetto San Siro e Genova, abbiamo i peggiori stadi al mondo, stadi da cannocchiale: le piste di atletica servono soltanto ai lanciatori di fumogeni, non al calcio né all'atletica. La Juve dovrebbe far causa per danni. E Nereo Rocco amava l'Appiani di Padova, con la gente tutta addosso.

I terreni sono mediocri, se non indecenti o infami, come a Parma e Milano. Gli arbitri, poi, te li raccomando. Girando il mondo dal 1963 al 1984, non mi sono mai accorto che i nostri eccellessero, tranne Lo Bello, Michelotti e Luigi Agnolin di Bassano del Grappa, il migliore. Forse un quarto, che adesso non ricordo nemmeno.

Tecnicamente sono preparati; culturalmente, gli arbitri italiani sono nefasti. Fiutano gli equilibri di potere, somatizzano il vento che tira, si drogano di pagelle mediatiche, smaniano per la carriera, compensano gli errori dunque raddoppiandoli, rendono il gioco petulante, si dimostrano più permalosi (con le proteste) che severi (con i violenti e i simulatori), lasciano massacrare tanti giocatori del tipo di Del Piero e Ronaldo che, nel nome dell'estetica, andrebbero protetti dai brocchi come si proteggono gli affreschi di Giotto dalle muffe. Sono bravissimi i nostri arbitri, ma come garanti del malcostume generale: meglio allora i giovani inesperti che i vecchi mestieranti. Ai primi si perdona l'errore; ai secondi non si perdona il calcolo.

Il divertimento non abita qui, ma a Barcellona, Manchester, Monaco, Lisbona, in cento altri posti che non valgono magari i nostri Milan, Inter, Juve, ma dove il contesto, l'habitat mentale, la cultura dello stadio, la qualità del servizio fanno sempre la differenza. In questo contesto, senza moviolismi da paranoici e senza truppe antisommossa, funzionano meglio persino i nostri arbitri in trasferta e anche fior di campioni frettolosamente ripudiati dal nostro baraccone come falliti.

Oh: adesso, alla buon'ora, salta finalmente fuori che il calcio italiano è in crisi, manifestando crescita soltanto nell'astensionismo del pubblico pagante. Di colpo, il «più bel campionato del mondo» fa teneramente schifo: basta accendere il satellite e confrontare.

Bene. Si arrangino; e se lo aggiustino Narcisi e Leccalecca, visto che quelli restano i migliori al mondo. Olé, olé...

SASSARI In C2, la Triestina conclude con uno 0-0 la trasferta a Sassari, giocando una buona partita, e guadagna così un punto sulla capolista Rimini, ieri sconfitta in casa dal Mestre (1-2). La promozione è ancora tutta da giocare.

In seria A la Juve conquista un'altra fetta di scudetto e ormai le speranze laziali di un recupero si riducono al lumucino. Un rigore di Del Piero permette ai piemontesi di regolare la Fiorentina (1-0) rendendo vano il successo alla distanza della Lazio a Piacenza (0-2). I toscani consegnano in pratica il campionato nelle mani dei rivali bianconeri dopo avere interrotto la rincorsa della squadra di Eriksson con il pari di sette giorni fa. Passi in avanti di Parma (0-0 a Roma) e Milan (2-1 contro la Reggina) per gli altri due posti disponibili per la Champions League mentre si riducono le speranze di Inter e Roma. In particolare la Roma segna il passo perchè il pari dell'Olimpico rende complicato il recupero sulla squadra di Malesani. L'Inter fa il suo dovere imponendosi agevolmente sul Bari (3-0). A tre giornate dal termine però i neroazzurri rischiano di non avere tempo e modo per recuperare la zona Champions League. L'Udinese non va oltre lo 0-0 con il Torino.

Nel basket, la gara 1 dei quarti di finale tra Benetton Treviso e Telit Trieste è terminata con la vittoria schiacciante dei veneti per 102-64.

● *In Sport*

SILVERSTONE

La pole position a Barrichello

SILVERSTONE La prima pole position della Ferrari nel 2000 è di Rubens Barrichello, il più veloce dopo le piogge sul circuito inglese. In seconda posizione si piazza Frentzen, mentre i protagonisti del mondiale non vanno oltre il terzo (Hakkinen) e il quinto posto (Schumacher).

● *In Sport*

Il ragazzo cubano tolto con la forza ai parenti. Anticastristi in rivolta

Un blitz dei federali a Miami Elian riconsegnato al padre

WASHINGTON L'hanno preso prima dell'alba, puntandogli addosso un fucile automatico, strappandolo dalle braccia dell'uomo che lo salvò dal mare e coprendogli la testa con una coperta. Elian Gonzalez da ieri mattina non è più a Miami con lo zio Lazaro Gonzalez, ma a Washington con il padre. «Abbiamo fatto la cosa giusta», ha assicurato qualche ora dopo il Presidente Bill Clinton. «Non avevamo alternative», si è giustificato il ministro della Giustizia Janet Reno. Ma le immagini sconcertanti di un bimbo di sei anni terrorizzato e in lacrime mentre un uomo in mimetica gli punta addosso un fucile stanno dividendo l'America.

Il blitz è stato autorizzato da Janet Reno solo mezz' ora prima della sua esecuzione. Venti agenti del servizio immigrazione, in assetto da combattimento, hanno attaccato alle 5 del mattino, con gas lacrimogeno e manganelli, la catena umana che presidiava la casa dei Gonzalez. Poi otto di loro hanno fatto irruzione all'interno sfondando la porta, mitra spianati. Il bimbo resterà conunque negli Usa finchè tutto l'iter giuridico sarà completato. Mezza rivolta tra gli anticastristi di Miami dopo il blitz, che il vicepresidente Al Gore ha criticato.

● *A pagina 5*

Il piccolo Elian viene prelevato dagli agenti federali.

STUDENTI CANADESI

Gioco mortale: maciullati dal treno due fidanzatini

CHIETI Sono stati maciullati da un treno merci per un gioco assassino due allievi del «Canadian College» di Lanciano (Chieti), un ragazzo e una ragazza. Gli studenti si chiamavano Melissa Macor e David Reezor, avevano 18 anni e si erano fidanzati da circa un anno. L'episodio è avvenuto sulla ferrovia Adriatica. Inizialmente si era pensato a un doppio suicidio ma la dinamica di un tragico gioco è stata ricostruita qualche ora dopo dai carabinieri. I due ragazzi, assieme agli altri compagni del College, si trovavano da venerdì in campeggio al «Sun Beach» di Torino di Sangro per trascorrere le festività pasquali. In molti hanno tirato sino a tarda ora, quando si è deciso di sfidare la morte: chi rimanesse più tempo sui binari prima dell'arrivo di un treno. I fidanzatini non hanno fatto in tempo a salvarsi, risucchiati dallo spostamaento d'aria di un treno merci diretto a Lecce che li ha travolti e uccisi. A dare l'allarme sono stati i macchinisti del convoglio.

● *A pagina 4*

Martedì vertice del «Dottor Sottile» con la maggioranza sui ministri, mercoledì Quirinale e giorno dopo Camera

Giovedì governo Amato alla fiducia

Sentiti Berlusconi e Bertinotti ma contatti anche con sindacati e Confindustria

ROMA Giuliano Amato ha trascorso la vigilia di Pasqua al lavoro, sentendo al telefono gli alleati ma anche il capo dell'opposizione Silvio Berlusconi e il segretario di Rifondazione comunista Bertinotti. Ha avuto contatti anche con i rappresentanti delle parti sociali, sindacati, Confindustria, Confartigianato e Confesercenti. Con tutti ha parlato del suo programma di governo. Con Berlusconi e Bertinotti ha affrontato il problema della legge elettorale che dovrà essere fatta dopo i referendum, qualunque sia il risultato, aveva precisato venerdì sera dopo aver ottenuto l'incarico da Ciampi. Con le parti sociali si è parlato di occupazione e di risanamento, ai primi posti del programma di governo.

Oggi e domani, Pasqua e Pasquetta, il presidente del Consiglio incaricato rifletterà e si riposerà al sole di Ansedonia. E poi, martedì alle 12, avrà un nuovo faccia a faccia con i leader della sua maggioranza per convincerli ad accettare il «sacrificio» imposto da Ciampi che ha chiesto di formare un governo con meno ministri. La lista è quasi pronta. Martedì ci saranno gli ultimi decisivi ritocchi e poi il giorno dopo Giuliano Amato la consegnerà al Capo dello Stato sciogliendo positivamente la sua riserva. Dopo il giuramento si riunirà il Consiglio dei Ministri per affrontare il primo impegno: la nomina dei sottosegretari. Anche in queste nomine ci saranno sensibili tagli rispetto al governo precedente ed Amato dovrà quindi vincere le resistenze dei partiti del centrosinistra. Giovedì il governo potrà quindi presentarsi alla Camera per chiedere la fiducia, il giorno dopo toccherà al Senato. A fine settimana, quindi, il nuovo governo sarà pronto per affrontare questo ultimo anno di legislatura.

Chiuso nel suo studio al ministero del Tesoro, ieri Amato ha trascorso quasi l'intera giornata al telefono. Per i suoi contatti, si è appreso, si è servito anche delle nuove tecnologie come Internet e le e-mail. C'è stato anche un contatto con i deputati riformatori che non hanno ancora deciso come votare quando Amato chiederà la fiducia del Parlamento. A rendere noto che c'è stato un colloquio telefonico è stato il riformatore Peppino Calderisi. Ha riferito di aver espresso ad Amato la sua preoccupazione per come si sta arrivando alla data dei referendum. Il presidente incaricato gli è sembrato determinato ad assicurare le condizioni di legalità. I riformatori soltanto al termine del dibattito sulla fiducia e dopo aver ascoltato il programma di Amato decideranno come votare. Il governo si è intanto assicurato l'astensione dei cinque deputati dell'Ape, gli ex leghisti aderenti agli Autonomisti per l'Europa capeggiati da Domenico Comino e Vito Gnutti. L'Ape ritiene necessario che si svolgano i referendum, perciò non intendono contrastare la formazione del governo.

CURIOSITÀ

Mastella

Dal paragone con Moggi al «lupo molisano»

ROMA Ironico e ruspante. Attraverso Clemente Mastella si può capire molto della politica, soprattutto in giornate come queste in cui i pochi che parlano usano i soliti fumogeni. Mettiamo la storia dei ministri da tagliare. Mastella la vede così: «Giusto autolimitarci, ma la drasticità non la vedo». Chiarissimo. E la storia della compravendita di parlamentari? «Io sono il Moggi del centrosinistra». Che significa tante cose: a fare gli acquisti giusti ci penso io. A evitare che i campioni vadano in altre squadre pure. Ma è anche uno schiaffo ai soloni presuntuosi: «All'Avvocato all'inizio Moggi non piaceva, ma poi ha visto che vinceva ed era l'unico in grado di bloccare lo strapotere di Berlusconi». Capito? Poi ancora la compravendita. Mastella ricorre a Pascoli, al «fanciullino» che è in noi, fa un giro di immagini per dire che sarebbe forse meglio se Amato venisse battuto alla Camera, «perché allora sì porrebbe la questione morale», verrebbe fuori «il vero problema, chi ha i soldi e chi no». E chiude minaccioso: «Se ci sfidano siamo pronti a far scoppiare la Santabarbara...».

Mastella è un tipo simpatico, sorride sempre, non mette nessuno in soggezione. Ultimamente si è ingrassato un po', viaggia su una misura in più l'anno. Adesso che è un protagonista a pieno titolo, con un partito tutto suo, l'Udeur, nessuno lo tiene più a freno. Lo vedi arrivare in Transatlantico e tutti i cronisti gli si fanno intorno. E' un fiume in piena, inesauribile. Dopo un quarto d'ora la pattuglia si assottiglia. Poi i taccuini si abbassano e si ride. Di Pietro non ci sta a votare Amato? Sentite Mastella: «Anch'io vivo contrarietà rispetto ad Amato, ma alla fine si è in una logica di coalizione. Se invece uno vuole fare il lupo molisano solitario oppure il cane da guardia sannita e vivere in una masseria, allora non dovremmo fare politica».

Ciampi invita Amato a non fare spese allegre in vista delle elezioni. Mastella però ha consigli più pratici: «Dodicimila lire al mese per la polizia sono un'indegnità». E poi «bisogna recuperare gli insegnanti, che sono molto incavolati». Insomma far sì che «il ceto medio guardi al centrosinistra con minore ostilità, anzi con vezzi e boccacce affettuose». Alla fine se la prende con Fini che scambia San Sebastiano con San Lorenzo. Ma anche Mastella, anni fa, incappò in uno strafalcione colossale, parlando di un «muro di Gerico» che non esiste in nessuno scritto dell'umanità.

Giuliano Amato

D'Alema aveva 25 dicasteri e almeno un terzo dovrà essere cancellato

Il leader della Cisl accetterà solo se gli sarà offerta la vicepresidenza unica

Pressing su D'Antoni e Cacciari

ROMA Giuliano Amato dovrà utilizzare soprattutto le forbici. Per portare a termine la sua promessa di un governo «sottile» con pochi ministri, dovrà infatti tagliare. Il governo D'Alema aveva ben 25 dicasteri almeno un terzo dovrà essere cancellato. Per non parlare dei 66 sottosegretari che verranno falcidiati. Insomma, gli scontenti saranno in parecchi. Tanto per cominciare dovrebbero saltare sei ministeri senza portafoglio: Affari sociali, Riforme istituzionali, Pari opportunità, Politiche comunitarie, Rapporti con il parlamento, Affari regionali. Verranno poi accorpati Pubblica istruzione e Università (**Luigi Berlinguer** sicuro bocciato) e forse anche tutti i ministri economici. Ma non mancheranno altre sorprese.

L'obiettivo numero uno di Amato è quello di far entrare nel governo in «quota Ppi» **Sergio D'Antoni** per opzionare quella fetta di centristi che potrebbero subire il fascino delle avance del Polo. Il leader della Cisl sarebbe però pronto ad accettare solo se gli venisse offerto il posto di vicepresidente unico. Ma una vicepresidenza la vorrebbero anche i Ds.

Altro obiettivo di Amato è quello di offrire sponde a quel Nord dove il centrosinistra è stato sconfitto sonoramente alle regionali. Si fanno allora i nomi di **Massimo Cacciari** e di **Piero Fassino,** l'uomo del dialogo con le piccole e medie imprese nordiche. Sicura bocciata **Rosy Bindi.** Al suo posto alla Sanità **Livia Turco.** Conferma quasi scontata per **Vincenzo Visco** (apprezzatissimo da Amato) alle Finanze, **Lamberto Dini** agli Esteri, **Pierluigi Bersani** ai Trasporti e **Enrico Letta** all' Industria.

Per il Ppi dovrebbe saltare **Sergio Mattarella ed entrare Dario Franceschini.** Tra i Ds invece sono pronti a entrare in scena **Pietro Folena** e **Anna Finocchiaro.**

Tra i cossuttiani salterà **Oliviero Diliberto** che torna al partito e dentro probabilnmente **Nerio Nesi** in un ministero economico. Nell'Udeur il segretario **Clemente Mastella** vorrebbe silurare l'attuale ministro delle Telecomunicazioni **Salvatore Cardinale** per sostituirlo con **Roberto Manzione** o **Ignazio Loiero.** Ma c'è **Irene Pivetti** che punta i piedi. I Democratici usciti ridimensionati dal voto perderanno sicuramente un posto ma è possibile che mantengano il Viminale con **Enzo Bianco.** I verdi otterranno la conferma di **Edo Ronchi** all'Ambiente. Niente da fare invece per **Pecoraro Scanio** all'Agricoltura. Torneranno in pista i socialisti e il più accreditato sembra essere **Ottaviano Del Turco.**

IL CASO

Spaccature nel centrosinistra

Di Pietro spara a zero contro l'aspirante premier già «Richelieu di Craxi»

ROMA La riduzione del numero dei ministri crea malumore nella maggioranza, mentre i Democratici, dopo il no di Antonio Di Pietro ad Amato, il «Richelieu di Craxi», sono spaccati (soprattutto in Lombardia) sul sostegno al governo. L'invito rivolto a Parisi dal «dipietrista» Giorgio Calò, coordinatore dell'Asinello in Lombardia, a non entrare nel governo è contestato da altri Democratici, primo tra tutti Massimo Cacciari, che sottolineano invece la necessità di sostenere Amato per fare il referendum antiproporzionale. Ma Di Pietro non ci sta e replica duramente ad Arturo Parisi che gli ha rinfacciato di essere stato favorevole in passato all'ingresso di Giuliano Amato nella coalizione di centrosinistra.

Parisi richiama l'ex pm all'ordine ma i Democratici sono divisi soprattutto in Lombardia

Essendo l'Ulivo una casa aperta a tutti, ha spiegato Di Pietro, io mi ero detto d'accordo che fosse aperta anche ad Amato. «Ma da qui - ha aggiunto polemizzando con Parisi - a farlo prima leader e poi presidente del Consiglio ce ne corre. Non è corretto per nessuno prendersi la mano di chi ti offre un dito». Secondo Di Pietro con la nascita del governo Amato «ci aspetta una settimana di passione, poi un anno di compassione e insomma ci siamo scelti il boia per le prossime politiche». Il leader dell'Asinello Arturo Parisi lo richiama ancora una volta all'ordine. «Il senatore Di Pietro - gli ha fatto presente - è il capogruppo dei Democratici al Senato e mi attendo che dia seguito alle decisioni della coalizione di cui il movimento fa parte».

È da vedere ora se Di Pietro al momento del voto di fiducia confermerà il suo no, e quanti altri parlamentari Democratici seguiranno il suo esempio.

Ad agitarsi è anche il leader dell'Udeur Clemente Mastella soprattutto a causa dell'annunciata riduzione dei ministri. Questo, avverte, «creerà indubbiamente problemi a tutti». Quanto al no di Di Pietro, Mastella fa sapere di avere anche lui quanche contrarietà ad Amato, ma a suo parere bisogna far prevalere la logica della coalizione. Ha infine ribadito che il Polo avrebbe tentato di ottenere la «fuga» o la «migrazione» dal centrosinistra di alcuni deputati, «ma non ci sono riusciti».

Il deputato dei Verdi Paolo Cento ha invitato Amato ad essere neutrale nel programma sul referendum elettorale e a pronunciarsi chiaramente contro il referendum sui licenziamenti. Mentre la sinistra Ds ha annunciato che voterà sì ad Amato, Rifondazione comunista ha ribadito che non voterà la fiducia. «Diremo il nostro no chiaro in Parlamento - ha affermato Graziella Mascia coordinatrice della segreteria comunista - un no che è a una politica e anche alla figura di Amato».

Al centrodestra, dopo il trauma par condicio, non piace il modo in cui nasce il nuovo esecutivo

No del Polo al dialogo sulle riforme

Il Cavaliere: «Il Capo dello Stato ha scelto la democrazia formale»

Il leader del Polo, Berlusconi, giustifica la decisione formale presa dal Presidente della Repubblica, Ciampi, con l'incarico ad Amato

Il numero uno di Fi spiega che l'incaricato svolge lo stesso ruolo avuto da Prodi nel '96 ma il predecessore era stato eletto

ROMA Nessun dialogo. Anzi, «dura opposizione» fondata su atti, documenti, proposte, programmi. Il Polo risponde così alle «avanches» del presidente incaricato Giuliano Amato. E conferma che la via del confronto fra i poli, che per Amato «rappresenta un valore che deve essere realizzato», è impraticabile. Per due motivi. Innanzitutto, perchè il dialogo si è definitivamente interrotto «nel momento in cui - ha spiegato ieri il presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu - la maggioranza ha deciso, in modo illiberale, di disciplinare con la par condicio le campagne elettorali». E poi per «il modo con cui il governo nasce - ha continuato Pisanu - è la riedizione di una formula bocciata due volte dagli elettori e non offre alcuna possibilità di dialogo».

Silvio Berlusconi, però, giustifica la decisione del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «Ha scelto o dovuto scegliere la democrazia formale - ha dichiarato ieri in una intervista a TeleCamere che andrà in onda oggi su Rai tre - ho capito e capisco la difficoltà in cui si è trovato il Capo dello Stato preso com'è fra democrazia formale e democrazia sostanziale». Insomma, Ciampi ha scelto «l'utile idiota», che non si riferisce alle qualità del neopremier - «una persona assolutamente intelligente con cui ho rapporti di cordialità da tempo» - ma «alla tecnica che questa sinistra ancora prefigura: l'occupazione del potere. Amato sta svolgendo lo stesso ruolo svolto da Prodi nel '96. Solo che Prodi è stato eletto dagli italiani».

Intanto, secondo il Cavaliere, si è già entrati nella lunga campagna elettorale per le prossime elezioni politiche. Anche perchè, ha sottolineato il capogruppo alla Camera di Alleanza nazionale Gustavo Selva, salito al Quirinale con la delegazione del Polo, «Amato rappresenta l'ultima spiaggia per Ciampi: se fallisse si andrebbe al voto».

Nessuna possibilità dunque di arrivare, in caso di insuccesso del «Dottor Sottile», ad un governo istituzionale. Eppure un'ipotesi del genere «si sarebbe dovuta avanzare prima - ha commentato Selva - Sarebbe stata l'ultima possibilità di avviare un dialogo con l'opposizione per la legge elettorale».

Ed ora, di fronte «ad una così profonda ferita del tessuto democratico» non resta che evitare colpi di mano che «rappresenterebbero un'ulteriore e intollerabile violazione delle regole».

Tre, secondo Maurizio Gasparri vicepresidente dei deputati di An, le linee di condotta che Amato dovrebbe seguire: nessun inserimento nel governo di candidati sconfitti alle regionali, nessuna modifica dei vertici delle forze dell'ordine e dei servizi segreti, nessuna illusione di maggioranze «allargate». E «Per avere il numero legale nelle aule parlamentari si basi solo sui suoi adepti».

Gli occhi sono attualmente puntati sui «dipietristi» e sulle possibili vittime dell'annunciata riduzione dei sottosegretari

Sulla carta il candidato ha 7 voti più del quorum

ROMA La maggioranza fa i conti in casa: quanti saranno gli scontenti pronti a non votare la fiducia a Giuliano Amato? E quanti invece, dall'opposizione, i parlamentari disposti ad astenersi in nome del referendum o del federalismo? Il centrosinistra sulla carta parte da 321 voti, le opposizioni da 297, in mezzo ci sono 10 parlamentari ancora indecisi e questo porta il plenum a quota 627 (mancano dal conto Andreatta, malato, lo scomparso Demurtas e il presidente della Camera, Luciano Violante, che per prassi non vota). Il quorum sarà, se non ci saranno assenze, di 314.

Ieri occhi puntati sui dipietristi Veltri, Sica e Cimadoro,per capire se condivideranno il no dell'ex pm, sulla sinistra Ds e sulle possibili vittime dell'annunciata riduzione dei sottosegretari. E questo tenendo presente che Amato sulla carta ha sette voti più del quorum. Ciò enfatizza le scelte dei referendari Taradash e Calderisi, del pattista Bicocchi, dei 5 dell' Ape di Comino e del socialista del Ps di De Michelis Leone Delfino. Le loro astensioni alzerebbero la soglia di sicurezza a 15 voti.

Comino, Roscia, Barral, Signorini e Gambato, i cinque deputati dell'Ape, hanno deciso ieri di orientatarsi verso l'astensione. Più criptici per ora i tre referendari.

Ecco i 321 deputati della maggioranza: 164 Ds (anche se Diego Novelli dice di essere amareggiato e turbato dalla scelta di Amato, così come la sinistra interna), 57 Ppi, 21 Democratici (ma c'è il problema dei dipietristi), 20 Pdci, 20 Udeur, 15 Verdi, 8 socialisti, 6 Ri, 4 Repubblicani, 5 delle Minoranze linguistiche ed Enrico Micheli iscritto al Misto.

Le opposizioni, tra Polo, Lega, Rifondazione comunista ed esponenti del gruppo Misto che già hanno votato contro D'Alema, possono contare su 296 voti. Eccoli: FI 110, An 91, Ccd 13, Cdu 6, Lega 46, Upr 8, Prc 13. E poi ci sono 9 deputati del Misto (Cito, Sgarbi, Malavenda, Pisapia, Acierno, Angeloni, Bampo, Ciapusci e Grugnetti e del pattista Diego Masi).

Secondo il senatore a vita se si spostasse la data al 15 giugno si potrebbe lavorare sulla legge elettorale

E Andreotti «rinvia» i referendum

ROMA Su una delle priorità del nuovo governo di Giuliano Amato - consentire lo svolgimento dei referendum e, qualunque sia l'esito, varare al più presto la nuova legge elettorale - si è già scatenata una vasta polemica. Il Polo e il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini, che è stato uno dei promotori del referendum antiproporzionale, avevano già detto che far nascere il governo per consentire lo svolgimento del referendum era solo un pretesto e comunque una soluzione pasticciata perchè il governo dovrebbe mantenere una sua neutralità. Poi è cominciata la marcia di allontanamento di An dal referendum elettorale. Tant'è vero che ieri, il presidente dei deputati di An, Gustavo Selva, ha spiegato che la consultazione referendaria è ormai depotenziata e «non è più una priorità assoluta» per il partito che lo ha promosso« perchè ha assunto le caratteristiche di una rivincita del centrosinistra contro Silvio Berlusconi. Anzi, è diventanto «la bandiera dei nemici».

Le ire del leader referendario Mario Segni sono state immediate. »È arrivato il momento di chiarire gli equovici - ha tuonato Segni - penso che tutti desiderino sentirsi dire da Fini che non ha cambiato idea. E io stesso gli chiedo una parola chiara». Ma, gli ha risposto indirettamente Selva, «quel che conta di più ora è l'unità del Polo».

Anche i deputati riformatori Peppino Calderisi - che ha esposto le sue preoccupazioni allo stesso Amato durante un lungo colloquio telefonico - e Marco Taradash hanno denunciato il rischio di un «referendum farsa». Ma è stato il senatore a vita Giulio Andreotti a consigliare ad Amato una soluzione salomonica: perchè non rinviarlo al 15 giugno per cercare in questo lasso di tempo un accordo sulla legge elettorale con sbarramento al 5 per cento?

D'altronde, ha ricordato l'ex leader Dc in un'intervista al Corriere della Sera, lo stesso Ppi «che è determinante per il governo di centrosinistra, non vuole il referendum antiproporzionale. Amato questo punto deve chiarirlo». E poi due mesi di riflessione sarebbe utili. Prima di tutto perchè si informerebbe meglio l'opinione pubblica. E in secondo luogo i partiti che sono contro il referendum potrebbero anche dire di non andare a votare perchè tanto «si sta già lavorando per cambiare le cose». Magari ispirandosi al modello tedesco.

Giulio Andreotti

Segni se la prende con An e al promotore Fini domanda parole chiare

Gli unici a proseguire la battaglia «per dare al Paese una vera alternativa liberale» sono i radicali.

L'obiettivo principale è raggiungere il quorum. Dopo di che «il professor Amato - hanno sottolineato ieri durante l'assemblea straordinaria del movimento - non si dovrà occupare della riforma: il referendum è autoapplicativo, cioè contiene già in sè la legge che potrà essere applicata automaticamente».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

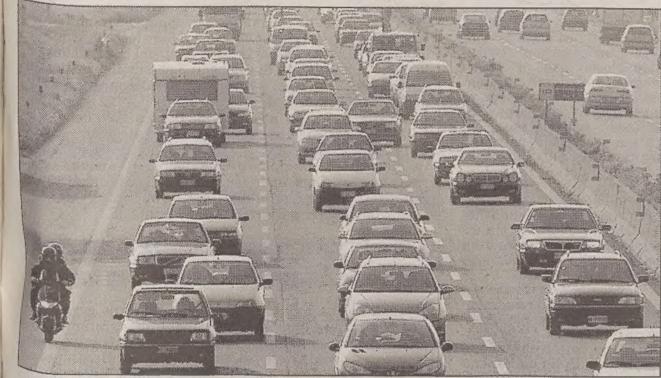
La tiratura del 22 aprile 2000 è stata di 56.300 copie

FIEG

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Una «tre giorni» micidiale che non ha risparmiato neppure il sabato generalmente riservato ai «ritardatari»: in fumo le previsioni degli esperti

Code, caldo, attese: intasato il ponte di Pasqua

Tutti i principali nodi autostradali sono andati in tilt: Milano, Bologna, le tratte toscane, Roma

Code sulle autostrade. Qui sulla A1, fra Modena e Bologna. Ma anche sulla A4 al Lisert.

MILANO Una «tre giorni» indimenticabile che ha mandato in fumo le previsioni degli esperti. Non è stato un semplice sabato «da ritardatari» ma una vera giornata campale. Code chilometriche, caldo e ore di attesa. Gli italiani ieri si sono messi in viaggio: almeno 21 milioni hanno lasciato le loro case. Oltre 14 milioni le vetture che hanno circolato sulle strade solo il giorno del venerdì santo, contro una media giornaliera di 9 milioni. Sul fronte incidenti venerdì i sinistri sono stati 364 con sei morti e 270 feriti. Molti hanno scelto il treno: circa 700 mila i passeggeri a lunga percorrenza.

L'esodo massiccio è iniziato fin dal mattino. In Lombardia la polizia stradale ha segnalato 8 chilometri di rallentamenti per chi, diretto al Sud, doveva entrare nell'Autosole al casello di Melegnano. Folla anche negli scali di Linate e Malpensa: oltre 80mila i passeggeri hanno transitato nei due scali milanesi. Traffico fin dal mattino anche sulle autostrade dell'Emilia-Romagna e in Toscana sempre in direzione sud, verso le località marine. Sull'A1 tra Modena e Bologna, verso mezzogiorno si sono formate code di una decina di chilometri. Nel primo pomeriggio il tratto con maggiori rallentamenti è stato l'innesto A1-A14 con code tra Bologna Borgo Panigale e Bologna S.Lazzaro. Traffico a fisarmonica anche sul tratto appenninico della A1 e sull'Automare fino alla riviera adriatica. Qui le condizioni pressochè estive del tempo hanno favorito le presenze (circa il 35% in più sul '99) soprattutto di turisti italiani. Intenso il traffico anche sulle superstrade per Siena-Grosseto e Pisa-Livorno, mentre l'Aurelia ha registrato movimenti simili a quelli estivi. Problemi di accesso sono stati segnalati anche nelle città d'arte, specie a Firenze.

Lunghe code pure nei dintorni di Roma. Dalle 10 di ieri mattina il traffico è stato fortemente rallentato sull'A1, in direzione sud, nel tratto compreso tra la barriera di Roma Sud e Anagni. Verso nord, nel tratto compreso fra Attigliano e Roma Nord, in entrambi i sensi di marcia le code sono arrivate fino a 25 chilometri. Sul raccordo anulare di Roma, per le file che si sono formate all'ingresso dell'autostrada A1 lunghe circa 20 chilometri, il traffico è rimasto fermo per ore sulla corsia esterna tra la Salaria e l'innesto autostradale. L'esercito di auto ha provocato strozzature anche al Sud: code sull'autostrada A3 nel Salernitano.

Le vacanze di Pasqua

In movimento
21 milioni (+4% sul 99)

Le mete
Milano, Torino, Bologna (+20% sul '99)
Bari, Palermo, Napoli (+10% sul '99)

Seconde case
Proprie, di parenti o amici **65%**

Spese ridotte
Sborseranno il **5%** in meno

Le città d'arte
Roma, Firenze, Venezia **20%**
Parigi Londra, Praga **15%**

Il rientro
Due ondate:
25 pomeriggio-**26** mattina
1 maggio pomeriggio-**2** mattina
Preferibile partire in **tarda mattinata o la sera del giorno prima**

Gli spostamenti
Treno 12%; aereo 10%

I consigli
1. Mai mettersi in viaggio se si è stanchi e dopo aver pranzato e bevuto
2. Mantenere le distanze di sicurezza
3. Non occupare, se non in caso di estrema necessità, le corsie di emergenza
4. Percorrere le gallerie a velocità moderata
5. Controllare l'auto prima di mettersi in viaggio

Le previsioni

Oggi
Nord: cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso. Qualche precipitazione sulle zone alpine
Centro: inizialmente sereno con tendenza a formazioni nuvolose sulla Sardegna
Sud: sereno o poco nuvoloso, con aumento della nuvolosità in Campania e Sicilia

Domani
Nord e centro: nuvoloso o molto nuvoloso con possibili precipitazioni
Sud: poco nuvoloso in progressivo aumento. Miglioramento in serata

Martedì 25
Ampie schiarite al nord e poi su regioni centrali; annuvolamenti al Sud con possibili precipitazioni

Mercoledì 26 Giovedì 27
Ancora nuvoloso sulle regioni joniche, in miglioramento. Sereno o poco nuvoloso sulle rimanenti regioni

Fonte: Osservatorio di Milano

ANSA-CENTIMETRI

Ad appesantire il traffico nel Nord-Est ha contribuito l'incendio di un colorificio nei pressi di Quarto d'Altino: A4 chiusa e riaperta dopo alcune ore

«Tutto esaurito» a Rabuiese e a Pese, lunghe file verso l'Istria

Assalto dei turisti a Venezia, primi bagni al Lido. Nell'Alto Friuli stroncato da un malore un uomo di 48 anni mentre percorreva la Pontebbana

TRIESTE Lunghe file di automobili e roulotte si sono formate fin da ieri mattina ai valichi italo-sloveni di Fernetti, Pese ma soprattutto Rabuiese, sotto un sole più estivo che primaverile che ha spinto molti vacanzieri, non solo del Nord-Est, verso le località balneari dell'Istria slovena e croata. Nel pomeriggio - secondo quanto riferito dalla Polizia stradale - a Rabuiese c'era una coda di quattro chilometri e a Pese di circa un chilometro, mentre al valico di Fernetti la fila si era ridotta a circa 500 metri. Il traffico era apparso subito intenso, sia in direzione est, sia verso l'Austria che verso Grado e al casello del Lisert, in entrata verso Trieste.

Ad appesantire la situazione autostrdale nel Nord-Est ha contribuito un incendio di vaste proporzioni che si è sviluppato nel primo pomeriggio di ieri nel colorificio «San Marco» tra Quarto D'Altino e Marcon, nel veneziano. Per il fumo prodotto dalla combustione delle sostanze presenti nel colorificio è stata chiusa in entrambe le direzioni l'autostrada A4. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Mestre, Marghera, Pordenone, Treviso, San Donà. Attorno alle 17 la circolazione è ripresa, dopo che il fuoco era stato parzialmente domato. I primi accertamenti escludono che l'incendio al colorificio sia di natura dolosa. I tecnici dei vigili del fuoco che stanno analizzando le masse di materiale bruciato nel perimetro del colorificio propendono, per il momento, per un'autocombustione dovuta al caldo oppure per un incidente dovuto a un corto circuito.

Ieri mattina traffico in tilt, comunque, indipendentemente dall'incendio di Marcon, in tutto il nodo autostradale di Venezia. La polizia stradale segnalava al casello di Villabona, all'uscita della A4 da Milano in direzione Venezia, almeno 6 chilometri di coda, ma la situazione è andata progressivamente peggiorando. A rilento si viaggiava anche sulla tangenziale di Mestre che collega la A4 Milano-Venezia al tratto Venezia-Trieste, alla A27 per le Dolomiti e alla statale Romea che porta a Chioggia e Ravenna. Il traffico intenso gravava anche lungo le arterie del veronese che portano al lago di Garda dove, lungo l'autostrada del Brennero, stanno giungendo numerosi turisti tedeschi. Unici tratti della rete autostradale dove non si sono registrati problemi sono quelli della A13 da Padova a Rovigo e della A27 che ha assorbito comodamente il traffico verso la montagna.

D'altronde il centro storico della città lagunare è stato invaso dai turisti, soprattutto nelle zone degli itinerari canonici, specie attorno a piazza San Marco. Due navi da crociera sono giunte venerdì al porto di San Basilio, in aggiunta al normale traffico aereo, ferroviario e su strada verso la città lagunare. Complice il bel tempo, tanti infatti hanno optato per un ponte pasquale lagunare e d'arte. Quel che porta guadagno alle categorie economiche, dagli albergatori ai bancarellisti, soffoca però a volte la vivibilità cittadina. Molti residenti si sono riversati al Lido, dove si può dire che sia cominciata, in anteprima, la stagione balneare.

Finora, nonostante il grande traffico, nell'area di Nord-Est non si sono verificati per fortuna incidenti di rilievo. Un uomo di Chiusaforte, Gino Barazzutti, di 48 anni, è morto ieri mattina per un malore, mentre percorreva la Strada Statale 13 «Pontebbana», in comune di Venzone. Barazzutti - ha riferito la Polizia Stradale di Tolmezzo - ha perso il controllo del veicolo, che ha attraversato la carreggiata e si è fermato accanto al guard rail opposto.

Ieri notte l'incidente, senza conseguenze, a un velivolo della Qantas

Cede un carrello del Jumbo Paura in pista a Fiumicino

Il Boeing 747 della australiana Qantas che ha avuto il cedimento del carrello a Fiumicino.

ROMA Un Boeing 747-300 della compagnia australiana Qantas ha avuto ieri notte un incidente senza conseguenze all'aeroporto di Fiumicino durante la manovra di decollo per Bangkok e Melbourne con 303 passeggeri e 19 membri dell'equipaggio a bordo. Verso l'una l'aereo si stava dirigendo dalla bretella verso la testata della pista n.3, quando improvvisamente ha ceduto di schianto uno dei carrelli di destra. Il grosso velivolo si è così piegato ed uno dei due motori dell'ala destra ha toccato terra strusciando per alcuni metri. Nonostante che il comandante non abbia chiesto la procedura di emergenza alla torre controllo, è immediatamente scattato l'allarme aeroportuale: sul posto sono intervenuti i mezzi dei vigili del fuoco di stanza nello scalo romano insieme con alcune ambulanze e mezzi della società aeroporti di Roma. Per fortuna i danni erano limitati al velivolo: dopo che i vigili del fuoco avevano irrorato la pista di schiumogeno ad evitare ritorni di fiamma (i serbatoi del Boeing 747 erano pieni di carburante) i 300 passeggeri sono scesi con le normali scale predisposte dai mezzi di aeroporti di Roma. Il loro fuori programma, dopo lo scarico anche dei bagagli si è poi concluso circa due ore più tardi all'hotel Hilton all'aeroporto di Fiumicino.

I passeggeri sono poi partiti nel pomeriggio di ieri con un altro velivolo della Qantas fatto giungere appositamente a Roma da Londra. Rispetto a ritardi di un quarto d'ora registratisi ieri mattina su alcuni voli in partenza dall'aeroporto di Fimicino, se ne è aggiunta un'altra quindicina con ritardi oscillanti tra i 5 e i 25 minuti con punte che, in alcuni casi, hanno raggiunto anche le due ore. Conseguenza, questa, rendeva noto l'ufficio contollo voli dello scalo, della temporanea chiusura di una delle tre piste del «Leonardo da Vinci» per l'incidente occorso al Boeing della Qantas e per l'intenso traffico dell'esodo pasquale.

Nel week-end di pasqua e fino a martedì saranno 313.678 (+6,4%) i passeggeri che transiteranno all'aeroporto di Fiumicino. Secondo i dati forniti dalla società di gestione dello scalo, Aeroporti di Roma, saranno 181.773 quelli che si serviranno di voli internazionali e 130.905 quelli che voleranno, invece, su linee nazionali. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, è del 13,2% l'incremento sui voli internazionali. Quest'anno l'esercito dei vacanzieri si è indirizzato suprattutto verso i voli per il nord Africa, con Tunisia, Marocco ed Egitto in testa, ma anche per la Spagna e verso i più lontani Caraibi. Ai banchi di accettazione del Leonardo da Vinci, in molti si sono presentati con valigie pieni di teli da mare, costumi da bagno e creme solari. Pieni, comunque, anche gli aerei diretti verso le principali capitali europee con Londra e Parigi su tutte.

Quindici ore di attesa per volare in Tunisia Problemi anche a Bologna sulle rotte spagnole

CATANIA Centodiciassette turisti siciliani, che dovevano partire da Catania per una vacanza di cinque giorni in Tunisia, ad Hammamet, hanno dovuto attendere circa 15 ore l'arrivo dell'aereo tunisino Tuninter. Aerei pieni, lunghe liste d'attesa, ritardi e un volo cancellato per motivi tecnici: l'aeroporto Marconi di Bologna è stato preso d'assalto da 14-15 mila passeggeri, ma per alcuni il lungo ponte comincerà soltanto oggi. Il volo di linea Bologna-Madrid previsto per le 17.45 è stato infatti cancellato per un guasto all'aeromobile dell'Iberia e gran parte dei passeggeri potranno partire soltanto oggi da Malpensa. Partenza rimandata anche per i passeggeri del charter Bologna-Ibiza delle 18.30, rinviato di 4 ore per motivi tecnici.

Temperature, dieci gradi più alte della media Ma da stasera è meglio munirsi di un golf

ROMA Rispetto alle medie stagionali, che fissano in 17-18 gradi le temperature di questo periodo, la Pasqua quest'anno regala, in molte località, un più 10 gradi sia a Nord che a Sud. Ieri 27 gradi registrati alle 12 a Milano e Bologna. Già da oggi, però, è bene munirsi di golfino perchè - spiega il 'previsore' del servizio meteo dell'Aeronautica militare Massimo Morico - la perturbazione in arrivo da Francia e Spagna abbasserà le temperature e porterà pioggia sulle regioni nord-occidentali in serata. Anche Pasquetta riserva brutte sorprese in tutto il nord, e fino alle regioni centrali.

IL RITO

Ieri sera il Papa ha presieduto la veglia

Culmine delle celebrazioni la benedizione «Urbi et Orbi» con l'icona del Salvatore

ROMA Dopo la via Crucis al Colosseo, il Papa ha presieduto ieri sera la veglia del sabato e oggi in San Pietro annuncerà al mondo la risurrezione del Signore. Giovanni Paolo II ha trasformato le celebrazioni pasquali dell'Anno Santo in un momento irripetibile di riflessione sul senso della fede e sui valori fondamentali che contraddistinguono il Cristianesimo. Anche nella serata di ieri - di fronte a migliaia di persone radunate in piazza San Pietro - ha voluto «spiegare» il significato dell'evento liturgico che si stava compiendo. «Veglia la chiesa, questa notte, in ogni angolo della terra e rivive le tappe fondamentali della storia della salvezza. L'intero universo creato - ha affermato il pontefice - è chiamato a vegliare, in questa notte, presso il sepolcro di Cristo. Scorre davanti ai nostri occhi l'intera storia della salvezza, dalla creazione alla redenzione, dall'esodo all'Alleanza sul Sinai, dall'antica alla nuova ed eterna alleanza. In questa notte santa trova compimento l'eterno progetto di Dio che investe la storia dell'uomo e del cosmo».

Il recupero di una antica tradizione. Ma in San Pietro non è previsto il boom di pellegrini

Ancora papa Wojtyla ha voluto dare un'interpretazione del mistero della fede alla luce del Giubileo bimillenario da lui tanto voluto. «Tutta l'operà del Grande Giubileo dell'anno Duemila è, per così dire, inscritta in questa notte di veglia, che porta a compimento quella del Natale del Signore. Betlemme e il Calvario richiamano lo stesso mistero d'amore di Dio, che ha tanto amato il mondo da dare il suo figlio unigenito, perchè chiunque creda in lui non muoia ma abbia vita eterna».

Questa mattina invece il papa presiederà la consueta cerimonia dell'eucarestia che culminerà nella benedizione Urbi et Orbi. Un'importante novità in questo caso riguarderà il rituale della celebrazione. Sarà presente infatti l'icona del SS. Salvatore (Acheropìta), un'immagine antichissima e più volte restaurata anche se oggi rimane visibile soltanto il volto del Signore, di cui vi è testimonianza già dai primi secoli del Medioevo e che per lungo tempo è stata utilizzata nella liturgia romana. Nella celebrazione odierna un diacono davanti all'icona, circondata di fiori ad evocare il giardino della risurrezione e la tomba vuota, annuncia la risurrezione rivolto all'assemblea e, subito dopo, rivolto al papa annuncia l'apparizione del Signore risorto a Pietro.

Non ci sarà però il boom di pellegrini tanto atteso. In Piazza San Pietro sono attese circa 90 mila persone, cioè il numero minimo di presenze indicato dall'Agenzia per il Giubileo che aveva previsto fino a 130 mila pellegrini per questo importante appuntamento religioso. Sembra invece essere rispettata la previsione di circa mezzo milione di presenze per la settimana santa.

Secondo un farmacologo sardo giova soprattutto alle donne in menopausa

Sei depressa? C'è il cioccolato

ROMA *Oggi si apriranno le uova di Pasqua, rigorosamente di cioccolato, un alimento sano ma che scatena sensazioni al limite della dipendenza, come l'alcol e la droga. Le più «vulnerabili» al richiamo della cioccolata dell'uovo pasquale sembrano essere le donne in menopausa e depresse. L'intuizione è di Giovanni Biggio, farmacologo dell'università di Cagliari e vice presidente della società italiana di neuropsicofarmacologia, secondo il quale «la cioccolata dà una sensazione di benessere e di piacere e quindi allontana lo spettro della depressione».*

Le donne - spiega l'esperto - hanno in grande quantità il progesterone prodotto dalle ovaie e ogni mese la produzione aumenta durante il ciclo mestruale. Questo ormone dà origine al più attivo metabolita a livello del sistema nervoso centrale, considerato lo psicofarmaco naturale più efficace che agisce nel nucleo «Accumbens», attraverso i circuiti indiretti, modulando l'attività dei neuroni dopaminergici. Quando la donna va in menopausa, la mancanza di progesterone può creare depressione. Il cioccolato aiuta a combatterla.

Infatti nel nucleo centrale del cervello umano vengono attivati i neuroni che producono la dopamina che, a sua volta, attiva le vie nervose del piacere, della gratificazione ecc. «Le droghe, l'alcol in determinate dosi, l'accoppiamento tra animali, e in una certa misura anche la cioccolata - ha aggiunto Biggio - danno l'impulso ai neuroni provocando piacere, l'effetto cosiddetto 'craving', cioè un forte desiderio che porta alla ricerca della sostanza che dà benessere. Ecco perchè l'abitudine a queste sostanze può provocare, quando queste vengono a mancare, una vera e propria dipendenza. Il cioccolato induce lo stesso effetto - ha concluso il farmacologo - ma senza conseguenze a livello cerebrale. Troppo cioccolato crea disturbi solo a livello epatico, intestinale».

Passiamo, a proposito di cibi, al menu del pranzo di Pasqua. Quest'anno le casalinghe si affidano a Internet. Vissani on Line, Gambero Rosso.it e i siti di cuochi di hotel come Claudio Sfiller dell'Excelsior Gallia, dispensano ricette. Eta Meta, agenzia di comunicazione d'impresa on-line, ha analizzato i principali newsgruoup italiani e le principali mailing dedicate alla cucina e alla Pasqua. Asparagi protagonisti: Vissani li propone in un abbinamento con uova sode con sella di coniglio. Claudio Sfiller dell'hotel Gallia li mette in antipasto assieme al radicchio selvatico, ottimo antipasto anche per gli esperti di Gambero Rosso che li propongono in tutte le salse: lamelle di cappa santa con asparagi e vellutata di arancio, guazzetto di asparagi con uovo affogato e crema di parmigiano, zuppetta di asparagi selvatici, finocchietto, con uova e pecorino e zuppa di asparagi e gamberi.

Menu della festa: Internet propone consigli degli chef Protagonisti gli asparagi

Chieti: due adolescenti canadesi, forse per un gioco assassino, maciullati nella notte da un treno merci

Fidanzatini, sfida mortale sui binari

Iscritti a un istituto internazionale di Lanciano, erano in campeggio per Pasqua

CHIETI Sono stati maciullati da un treno merci. Forse per un gioco assassino. Forse per sottrarsi alla monotonia di una vita adolescenziale. Eppure quella di Melissa Macor e David Reezor, appena diciottenni, non era «la solita vita». Entrambi, infatti, frequentavano il «Canadian college» di Lanciano, un istituto privato internazionale riconosciuto, oltre che in Italia, anche a Londra e negli Stati Uniti. Con i loro compagni di college avevano appena iniziato quella che doveva essere una tranquilla vacanza di Pasqua, ospiti del campeggio «Sun beach» di Torino di Sangro. E, invece, alle 3.35 di un afoso sabato santo, i due fidanzatini canadesi non hanno fatto in tempo a spostarsi: sono stati risucchiati dallo spostamento d'aria di un treno merci diretto a Lecce che li ha travolti e uccisi. Una cena con i compagni di sempre, quelli con i quali tra i banchi di scuola si scherza e si ride, e quattro chiacchiere tra amici. In molti decidono di tirare fino a tarda ora, poi la folle idea: sfidare la morte. Quella morte che viaggia su un treno e che bisogna schivare all'ultimo istante attendendola eccitati sui binari.

È bastato un solo istante, forse un attimo di distrazione, forse la volontà suicida di rimanere su quelle rotaie, per spezzare due giovani vite. A dare l'allarme sono stati i macchinisti del convoglio. I corpi straziati di Melissa e David sono stati portati all'obitorio del cimitero di Torino del Sangro (Chieti) dove l'anatomopatologo eseguirà l'autopsia. E nel frattempo il sostituto procuratore della Repubblica di Vasto, ha anche disposto una perizia tossicologica sui corpi per accertare se i due ragazzi si trovassero sotto l'effetto di alcol o droghe. Secondo gli inquirenti nessuna delle due ipotesi e da scartare: doppio suicidio oppure gioco fatale. Anche se da una prima ricostruzione della dinamica tutto fa pensare a un incosciente e stupido gioco. «Fino a questo momento - ha detto il magistrato - non vi sono elementi per individuare responsabilità di terze persone, ma gli esami peritali potranno sicuramente darci un quadro più chiaro». Il titolare del camping ha riferito comunque di aver visto qualcosa di insolito: forse una lite tra David e Melissa. Un dipendente del campeggio ha aggiunto che i due sembravano un po' «alticci».

Melissa Macor era nata a Windsor, nell'Ontario, mentre David Reezor era originario di Toronto. I loro genitori sono immediatamente rientrati in Italia per lo straziante riconoscimento dei corpi.

Barbara Orsini

Spara e uccide marito violento Ai domiciliari, incinta di 3 mesi

CATANIA Il sostituto procuratore della Repubblica ha concesso gli arresti domiciliari a causa delle sue condizioni - è incinta di tre mesi - a Salvatrice Giammona, di 27 anni, che l'altra sera a Raddusa, a 60 chilometri di Catania, ha confessato ai carabinieri di aver ucciso il marito, Salvatore Mesti, di 37 anni, perchè stanca di essere sottoposta a continue violenze, minacce e percosse. Mesti era uscito dal carcere in dicembre dopo una condanna a due anni di reclusione per spaccio di droga. Il delitto è avvenuto l'altro pomeriggio in una zona popolare del paese. La donna, madre di una bambina di tre anni, ha sparato alla nuca del marito che dormiva, con una Beretta 6,35 che la vittima teneva illegalmente in casa. Poi ha avvertito i carabinieri. Salvatrice Giammona è stata trovata poco lontano da casa in stato di choc. L'arma era del padre di Mesti, che è stato denunciato per omessa custodia.

Secondo la Banca Mondiale siamo superati solo dai Paesi nordici e da Hong Kong

Ormai tutti con il telefonino

Ma i personal computer non riescono a entrare nelle nostre case e siamo in coda, tra i Paesi industrializzati, nella lettura dei giornali

ROMA Telefonino che passione: il nostro Paese vanta infatti una delle percentuali più elevate nel mondo di diffusione dei cellulari, mentre al contrario il personal computer non riesce ancora a entrare in maniera adeguata nelle nostre case e la lettura quotidiana dei giornali lascia parecchio a desiderare, in rapporto alla situazione esistente negli altri maggiori Paesi industrializzati e non solo. Sono queste le curiosità contenute in un'indagine realizzata dalla Banca Mondiale, che sintetizza alcuni indicatori riferiti al livello di sviluppo dei singoli Paesi. Per quanto riguarda il telefono cellulare, risulta che in Italia ne esistono 355 ogni mille abitanti (i dati sono peraltro relativi al 1998), un livello nettamente superiore a esempio alla Francia (188), alla Germania (170), al Regno Unito (252) e agli stessi Stati Uniti (256). Da questo punto di vista, siamo quindi ai primissimi posti nella classifica mondiale, che in ogni caso è guidata dai Paesi nordici, con in testa la Finlandia, in cui esistono ben 572 cellulari ogni mille residenti, e da Hong Kong (475).

Se il telefonino è riuscito quindi a diventare uno strumento di uso corrente nel nostro Paese, altrettanto non si può dire del personal computer, considerato che da noi esistono appena poco più di 173 pc ogni mille abitanti, un livello di diffusione che è lontanissimo dai 732 del Lussemburgo, che capeggia largamente questa graduatoria.

Ma Lussemburgo a parte, in genere tutti gli altri Pasi industrializzati si collocano a un livello di penetrazione dei personal molto superiore a quello italiano. Negli Usa, a esempio, esistono 459 personal ogni mille abitanti, mentre nel Regno Unito sono 263. Quanto alla Germania, circa 305 tedeschi su mille hanno un pc, mentre la Francia si ferma a 208, un dato in ogni caso sensibilmente più alto del nostro. Sono anche in questo caso i Paesi nordici, comunque, a vantare livelli molto alti di penetrazione di questo strumento, in analogia con i dati relativi alla diffusione del telefono mobile. In Finlandia, in particolare, ci si attesta su 349 pc ogni mille residenti. Un vero e proprio «gap» separa però il nostro Paese dagli altri per quanto riguarda la diffusione della stampa quotidiana. Infatti, il livello di penetrazione dei quotidiani è pari - secondo la Banca Mondiale - a 104 ogni mille residenti, contro i 215 degli Usa, i 329 del Regno Unito, i 311 della Germania, i 218 della Francia, i 160 del Belgio, e via dicendo. Basta pensare che ad Hong Kong il «consumo» di carta stampata è addirittura di 792 quotidiani sempre ogni mille abitanti, mentre in Norvegia questo livello si attesta a quota 588. Se può rappresentare una consolazione, va aggiunto che Spagna e soprattutto Portogallo da questo punto di vista stanno addirittura peggio.

La diffusione in cellulari e pc

I dieci Paesi con la maggiore diffusione di **telefoni cellulari**, in rapporto a mille residenti			I 10 Paesi in cui è più diffuso il **pc** (ogni mille abitanti)		
1)	Finlandia	572	1)	Lussemburgo	732
2)	Hong Kong	475	2)	Usa	459
3)	Norvegia	474	3)	Singapore	458
4)	Svezia	464	4)	Svizzera	422
5)	Giappone	374	5)	Australia	412
6)	Danimarca	364	6)	Danimarca	377
7)	Israele	359	7)	Norvegia	373
8)	**Italia**	355	8)	Svezia	361
9)	Singapore	346	9)	Finlandia	349
10)	Portogallo	309	10)	Canada	330

Fonte: Banca mondiale, dati 1998

ANSA-CENTIMETRI

Solo Spagna e Portogallo sono peggio di noi nel consumo di quotidiani

Dure critiche alla pubblicazione dei primi dati e polemiche sulla diversità di trattamento nella valutazione dei candidati tra Nord e Sud

Scuola, un maestro su tre bocciato al maxiconcorso

Per alcuni docenti universitari «i migliori puntano al posto fisso e cercano strade alternative»

ROMA «Ammiriamo i maestri, però senza imitarli». Così scriveva il romanziere francese Victor Hugo e sembra quasi un appello agli scolari che, vittime della loro orgogliosa incoscienza, forse per spirito di rivalsa in questi giorni di festa e con una pagella magari poco edificante da portare a casa si stanno strofinando le mani.

I maestri d'Italia hanno le orecchie d'asino. O quasi. Secondo i primi dati diffusi dai provveditorati agli studi i candidati (370 mila, in maggioranza donne) che hanno superato le prove scritte del concorso ordinario per la scuola materna e per quella elementare - svoltosi il 30 novembre e il primo dicembre 1999 - sono davvero pochi. Quasi uno su tre non è stato ammesso all'orale. Una maxi-bocciatura in blocco, soprattutto al Nord dove a Milano lo scritto è stato valutato positivamente solo nel 17% dei casi. Stangate anche a Venezia, Bologna, Bergamo. Migliore la situazione al Sud con una percentuale che in alcune città supera anche il 55% dei «promossi» (come a Catania).

Letti i numeri emergono subito le prime velenose polemiche, si cerca di trovare i capi d'imputazione e i motivi di questa colossale «impreparazione». C'è chi propone la «bocciatura» dei commissari considerati poco professionali, non selezionati e mal pagati; chi imputa la debacle a una scuola malata cronica che ha disperso i valori della «conoscenza» e dello sviluppo e a cui tutti cercano di mettere degli inutili cerotti miracolosi. Ma secondo cattedratici, presidi e professori universitari, sono altri i punti che devono essere analizzati: il maxiconcorso a cattedre per materne ed elementari indetto dal ministero della Pubblica istruzione dopo anni di paziente attesa, non era poi così «ambito» nonostante fosse l'ultima possibilità per ottenere l'abilitazione (il sospirato «posto fisso») dato che in futuro occorrerà il diploma di laurea.

Fra tre anni infatti saranno pronte nuove leve che stanno frequentando il corso di laurea in scienza della formazione che potranno vantare maggiore punteggio e una più approfondita preparazione specifica. «Il poco impegno potrebbe essere infatti conseguenza della prospettiva poco qualificante e remunerativa del posto di lavoro» è il giudizio espresso da un docente dell'università di Roma secondo il quale «a partecipare al concorso non sono stati i migliori e più qualificati maestri. Questi non inseguono il posto fisso ma puntano su strade diverse, cercando prospettive e soddisfazioni professionali maggiori che la scuola non riesce più a dare».

In attesa dei risultati del concorso per le superiori, indiretta occasione di riscatto per i maestri, tiene comunque banco la vecchia diatriba sulla disparità di «trattamento» tra Nord e Sud nella valutazione dei candidati. In alcune regioni del Mezzogiorno infatti sembra confermarsi la tendenza a bocciare con maggiore difficoltà per concedere ai candidati la possibilità di un pezzo di carta che ne riconosca l'abilitazione. Mera consolazione dato che non possono spenderla per insegnare in altre regioni.

Luca Masotto

Manchester: cerca lavoro e rischia la vita in un canale

LONDRA **È scivolato in un canale di Manchester mentre cercava di raggiungere la sponda opposta l'italiano Marco Esposito attualmente ricoverato in condizioni gravi ma stabili in un ospedale britannico. Secondo quanto si è appreso ieri da un funzionario dell'ambasciata italiana a Londra, Esposito - 31 anni, di Gaeta - si trovava a Manchester in cerca di lavoro e, nelle prime ore del mattino dello scorso 18 marzo, è rimasto vittima di un banale incidente nel canale di Rock Dale, nel centro di Manchester. Erano le 4.30 circa quando il giovane, in compagnia di altri ragazzi, ha cercato di attraversare il canale senza reggersi agli appositi sostegni, è scivolato ed è caduto in acqua sbattendo la testa. Secondo la ricostruzione della polizia, Esposito ha cercato in un primo momento di mettersi in salvo, ma è svenuto dopo pochi minuti ed è stato salvato da un inglese che si è tuffato in acqua. Esposito è attualmente ricoverato nell'ospedale di Stepping Hill a Stockport, una cittadina a pochi chilometri da Manchester. Dopo un periodo trascorso in stato di coma, il giovane ha riaperto gli occhi qualche giorno fa, ha riconosciuto la madre giunta nel frattempo dall'Italia, ma non è ancora in grado di parlare poichè è sotto respirazione assistita. Secondo i medici dovrebbe riprendere a respirare normalmente tra una settimana. La polizia ha chiuso l'inchiesta.**

La bocca degli alunni chiassosi chiusa dal cerotto: «Gioco apprezzato dai bambini, meno dai genitori»

CAGLIARI «Era soltanto un gioco apprezzato dai bambini ma purtroppo male interpretato da alcuni genitori». Lo aveva detto Elisabetta Cogotti, la maestra di Decimomannu dopo essere stata accusata di aver chiuso la bocca di alcuni alunni troppo chiassosi con il cerotto. Ma anche i carabinieri hanno dato una diversa interpretazione al metodo didattico adottato dalla giovane insegnante, studentessa in pedagogia. L'hanno infatti denunciata a piede libero, d'ufficio in mancanza di un esposto querela, per violenza privata.

Genova: la ragazzina, che non seguiva le lezioni a scuola, affidata a una comunità-famiglia

Figlioletta in disco con mamy

GENOVA Assenze continue, occhiaie scure da persona che dorme poco, e con il passare dei mesi il rischio di non essere ammessa agli esami di terza media che si fa certezza.

È la storia di una quindicenne genovese di cui, in seguito a un indagine dei servizi sociali, s'è scoperta la storia, pubblicata ieri dal Secolo XIX: la madre, separata, la portava con sè (per sua stessa ammissione) in discoteca la sera. La mattina dopo, la donna usciva per andare a lavorare, e non si opponeva al fatto che la ragazzina restasse a letto a riposare.

Ma, secondo il Tribunale dei minori, questo comportamento ha gravemente danneggiato l'iter scolastico della figlia e il suo equilibrio psichico. Il giudice ha così deciso di affidare la quindicenne a una comunità-famiglia del Piemonte togliendola alla madre.

Le assenze della ragazza erano cominciate nel novembre scorso: «La mattina ho sonno, perciò a scuola non ci vado» avrebbe confessato la ragazza alle amiche. Il caso giunge sui tavoli delle assistenti sociali attraverso un percorso complesso, scattano gli accertamenti.

La madre della ragazzina, una donna di 42 anni, ammette di averla portata in discoteca, ma chiede aiuto, racconta di una vita difficile, e di un incontro con un uomo sposato la cui moglie, scoperto il tradimento, avrebbe deciso di metterla nei guai denunciandola alla polizie e tirando fuori, appunto, la questione della figlia portata in discoteca.

Una cinquantenne è ricoverata in totale isolamento in rianimazione al policlinico per una forma di encefalopatia spongiosiforme

Napoli, ancora un caso sospetto di «mucca pazza»

NAPOLI Torna la sindrome della mucca pazza. Una donna, A. P., 50 anni, napoletana, è in gravi condizioni per una forma di encefalopatia spongiosiforme. Si trova in rianimazione al policlinico in totale isolamento per evitare contagi.

L'unico dato certo viene dall'indagine del Nas. I militari hanno anche incontrato i rappresentanti della direzione sanitaria del secondo ateneo di Napoli, proprio per tentare di individuare gli sviluppi legati alle condizioni della donna. A. P. risiede in provincia, probabilmente nella stessa zona dove si sono già registrate, nei mesi scorsi, due morti che possono essere sicuramente addebitate alla sindrome della «mucca pazza». L'allarme sociale è sicuramente la circostanza che preoccupa di più i dirigenti dell'Ass Napoli 1 che stanno valutando, proprio in queste ore, quali misure prendere per evitare ripercussioni sulla popolazione.

Nessuno parla di «mucca pazza» ma è presumibile si tratti proprio di una sindrome derivante da quel virus. «È prematuro parlarne - dicono i sanitari -. Siamo in attesa di un quadro diagnostico clinico più preciso della paziente per definirne le cause e della conclusione dell'Istituto superiore di sanità».

Si fa trovare denudata, era una messinscena

PADOVA Legata alla sedia, imbavagliata con il nastro adesivo e denudata: così è stata trovata dal fidanzato una ventunenne padovana, che ha raccontato di essere stata vittima di uno sconosciuto entrato nel soggiorno di casa da una finestra lasciata aperta. Ma si era inventata tutto, e solo con lo scopo di attirare l'attenzione del fidanzato da cui si sentiva trascurata. Messa alle strette in cinque ore di interrogatorio, dopo aver recitato la parte per due giorni, la giovane ha infatti ceduto ammettendo la messinscena, e ora è indagata per simulazione di reato e procurato allarme. La ragazza si era fatta trovare dal fidanzato in apparente stato di choc, con le mutandine strappate e alcuni segni di rossetto sul corpo. Ha raccontato di essere stata aggredita alle spalle dallo sconosciuto, di essere stata spogliata e toccata, senza però, per fortuna, venire violentata. Ma alcuni dettagli hanno insospettito i militari: le mutandine strappate erano le uniche di basso prezzo in un corredo di biancheria intima di marche pregiate, anche il rossetto con cui le erano state fatte delle scritte sul corpo era del tipo più a buon mercato. Infine, l'ammissione: la giovane aveva fatto tutto per riconquistare il fidanzato.

IN BREVE

La Pasqua premia i giocatori pugliesi

Superenalotto, ben due 6 da quasi 22 miliardi e un 5+1 da 15 mila milioni

ROMA La Pasqua ha riservato una doppia vincita miliardaria per i patiti del Superenalotto: nella stessa ricevitoria, quella di Bitonto, in provincia di Bari, nel bar Ignomiriello, sono state giocate due schedine che hanno realizzato entrambe il fatidico 6. I vincitori si divideranno il montepremi complessivo: ognuno vince 21 miliardi e 806 milioni di lire. Sempe in provincia di Bari, a Polo del Colle, nella ricevitoria del bar Riflesso, realizzato anche l'unico 5+1, che vince 15 miliardi e 747 milioni. E, a distanza di tre giorni, il 31 si è ripetuto ed è uscito nuovamente sulla ruota di Bari. Dopo un'assenza di 167 estrazioni, il 31 ha fatto mercoledì scorso la felicità delle migliaia di giocatori che, imperterriti, continuavano a puntarlo.

A 18 mesi straziata dagli ingranaggi di una pompa Agricoltore dissanguato dai cingoli di un trattore

BRESSANONE Una bambina di appena un anno e mezzo è morta straziata dagli ingranaggi di una macchina agricola in un maso nei prèssi di Bressanone. Il fatto è avvenuto a Cornale di Sotto, una frazione di Bressanone, al maso «Geneller». La piccola, Veronika Ellemunt, è sfuggita al controllo della madre mentre il padre e lo zio erano intenti ad agganciare a un trattore un giunto cardanico per azionare una pompa per gli anticrittogamici. E sempre a causa di un trattore, ha perso la vita a Pontremoli (Massa Carrara) un agricoltore, Ermanno Lecchini, 49 anni, al quale i cingoli del mezzo sono passati su una gamba recidendo l'arteria femorale e causando la morte per dissanguamento.

Milano, è morto in ospedale Marzio Tremaglia figlio del promotore del voto degli italiani all'estero

MILANO L'assessore regionale alla cultura per la Lombardia, Marzio Tremaglia, è morto ieri sera. Da tempo era ricoverato agli Ospedali riuniti di Bergamo. Tremaglia era sposato e aveva due figli. Come assessore al dicastero della cultura aveva fatto parte della giunta di Roberto Formigoni per tutta la sesta legislatura. Era stato eletto alle ultime regionali di una settimana fa di nuovo nel consiglio regionale della Lombardia. È figlio dell'on. Mirco Tremaglia, da sempre promotore della battaglia per il voto degli italiani all'estero. Padre e figlio sono titolari di uno studio legale a Bergamo. I funerali non sono ancora stati fissati. «È una perdita gravissima, incolmabile per An e per la cultura». Lo afferma Romano La Russa, capogruppo di An in Lombardia.

Atterraggio di fortuna dell'aliante sul campo di calcio Danneggiata un'auto in sosta, solo contuso il pilota

COMO Un aliante è atterrato, ieri pomeriggio nel Comasco, planando su un'auto in sosta a fianco di un campo sportivo, in cui si stava giocando una partita di calcio giovanile. Il pilota, Andrea Faggioni, 36 anni, nato a Genova e residente a Milano, è rimasto ferito in maniera lieve. Il fatto è accaduto alle 16 a Lipomo. Il velivolo, un aliante di fabbricazione polacca, era probabilmente decollato da un aeroporto del Bergamasco, ma giunto sulla Brianza comasca deve avere perduto il controllo, per cui ha perso progressivamente quota e infine è atterrato sulla Seat Ibiza dei genitori di uno dei giovani calciatori che stavano disputando la partita. L'auto è rimasta gravemente danneggiata.

Perugia, nella villa incontri amorosi a pagamento Dava fastidio ai vicini il continuo andirivieni di clienti

PERUGIA Il continuo andirivieni di uomini segnalato dai vicini, ha permesso alla polizia di scoprire un grande giro di prostituzione che si svolgeva in una lussuosa villa. Gli agenti vi hanno fatto irruzione trovando ragazze colombiane in abiti succinti e tutto l'«armamentario» per rendere più piccanti gli incontri amorosi che venivano compensati con cifre dalle 100 mila lire in su. L'affitto della villa (dell'ammontare di 3 milioni al mese) era intestato a una colombiana di 35 anni denunciata per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Denunciata per agevolazione alla prostituzione un'altra colombiana di 40 anni che, sbrigati i lavori di pulizia, rispondeva ai cellulari delle ragazze per prendere gli appuntamenti.

Spacciatore fatto arrestare dai genitori detective: un bosniaco sorpreso con le dosi di eroina e coca

VERONA Genitori detective hanno scoperto la casa dove i loro figli andavano a comprare la droga e hanno informato i carabinieri, che hanno arrestato uno spacciatore bosniaco trovato in possesso di tre etti di stupefacenti, tra cocaina e eroina. L'uomo, Peda Gavrilovi, 28 anni, regolare e domiciliato a Verona, non si attendeva il blitz dei militari: sopra a un comodino c'erano 41 bustine di cocaina e 11 di eroina, altri 250 grammi di cocaina, mentre nascosti sono stati trovati oltre 33 milioni di lire in contanti. L'indagine è iniziata con la denuncia di una ventina di famiglie, alcune delle quali vivono situazioni difficili con i figli tossicodipendenti, che hanno cominciato a investigare per scoprire la base dello spaccio. I genitori hanno poi accentrato i loro sospetti in un palazzo in cui c'era un andirivieni di giovani.

Alle cinque del mattino un commando di agenti federali in tenuta anti-sommossa è penetrato nella casa dello zio «catturando» il piccolo esule

Raid nella notte: Elian riconsegnato al padre

Il bimbo terrorizzato implora aiuto - Cinque ore dopo papà Juan Miguel e figlio sono di nuovo insieme

I risvolti di politica americana del caso

Al Gore è con gli anti-castristi Il candidato alla Casa Bianca critica Bill Clinton e Janet Reno

NEW YORK Sul blitz di Miami l'amministrazione Usa si è spaccata: il presidente Bill Clinton e il ministro della giustizia Janet Reno sono stati contestati da Al Gore. Il vice-presidente che corre in novembre per la Casa Bianca ha sposato la frustrazione degli anti-castristi che protestano a Miami: «Come avevo già detto, ritengo che il caso di Elian avrebbe dovuto trovare soluzione nell'ambito del diritto di famiglia e con le famiglie che si mettono d'accordo», ha fatto sapere Gore manifestando in pieno il suo dissenso con l'azione dell'amministrazione. Non è la prima volta che Gore, in competizione con i repubblicani per il voto della popolosa Florida, si stacca dall'amministrazione sul caso del bimbo cubano. Già a marzo il vice di Clinton aveva affermato che a suo parere gli Stati Uniti avrebbero dovuto dare semaforo verde a Elian e al resto della sua famiglia ancora a Cuba.

Di tutt'altro parere erano stati fin dall'inizio sia Clinton che la Reno: che ieri alle quattro della mattino, dopo una notte insonne passata al telefono con avvocati e mediatori, ha deciso il raid. Il ministro che sette anni fa ordinò l'assalto di Waco, stavolta ha tenuto stretti contatti con Clinton: il via al blitz è stato preceduto da una fitta serie di telefonate tra ministero della Giustizia e Casa Bianca.

«Ha fatto la cosa giusta», l'ha approvata il presidente. Ma l'azione di forza nella notte ha scioccato molti americani e scatenato i repubblicani: «L'agghiacciante immagine di un bimbo prelevato di casa nel cuore della notte con le armi puntate non è quella che una nazione che ama la libertà vuole mostrare al mondo», ha protestato il governatore del Texas George Bush, rivale di Gore nella corsa alla Casa Bianca e anche fratello di Jeb Bush, il governatore della Florida.

Clinton e il suo vice Gore.

Il presidente era stato informato dalla Reno e dal capo di gabinetto John Podesta: alle due di notte aveva dato alla Reno luce verde al blitz se, a suo giudizio, la trattativa fosse finita su un binario morto. Poi Clinton era andato a dormire.

Ma al suo risveglio, ad incursione avvenuta, le immagini degli agenti che irrompono nella villetta di Miami avevano fatto il giro del mondo e la foto AP del poliziotto con il mitra puntato avevano provocato accese polemiche. «È stato fatto ogni sforzo perchè fosse un' operazione attenta e limitata. E l'operazione è riuscita», si è messo sulle difensive il portavoce della Casa Bianca Joe Lockhart. E lo stesso Clinton ha dato alla Reno il suo appoggio.

«È stata la sua decisione - ha detto il presidente - Ma io sono pienamente d'accordo. Ho sempre creduto che bisognasse far rispettare la legge».

NEW YORK Il raid è scattato poco prima dell'alba: alle cinque del mattino, mentre la Little Havana ancora dormiva, un furgone con otto agenti federali armati è arrivato sgommando davanti alla villetta di 2319 Second Avenue dove da quasi cinque mesi abitava Elian Gonzalez. Gli agenti, in tenuta anti-sommossa, hanno bussato alla porta della casa di Lazaro, lo zio paterno di Elian: nessuna risposta. Hanno allora sfondato la porta mentre altri centocinquanta poliziotti tenevano a bada con manganelli e gas irritanti una cinquantina di fedelissimi della causa anti-castrista. Gli agenti armati di mitra hanno fatto irruzione in casa. Hanno scovato Elian nascosto in un armadio nelle braccia di Donato Darlymple, il pescatore che lo aveva salvato dall'Atlantico. «Tombola, tombola», gridano i poliziotti. Elian è terrorizzato: «Que pasa? Help», piange in spagnolo e in inglese. Arriva una donna nell'uniforme dell'Ins, il servizio immigrazione. Lo avvolge in una coperta e lo porta via. «So che hai paura. Ma presto sarà finito. Andiamo da papà», gli dice in spagnolo, cercando di calmarlo. Il raid dura appena tre minuti. Cinque ore dopo Elian e suo padre Juan Miguel Gonzalez sono di nuovo insieme, protetti dalle intrusioni dei mass media e dalle proteste dei cubano-americani entro il recinto della Andrews Air Force Base alle porte di Washington.

Il blitz del sabato santo ha segnato l'emblematico epilogo di una saga cominciata nel giorno del Ringraziamento. «È stata fatta la cosa giusta», ha dichiarato il presidente americano Bill Clinton. «Non avevamo alternative», ha affermato il ministro della Giustizia Janet Reno che aveva dato luce verde all'azione di forza dopo che, nella notte, era naufragata l'ultima speranza di mediazione. Con l'aiuto di Tad Foote, il presidente dell'università di Miami, era stato proposto ai parenti di Miami e a Juan Miguel una sorta di custodia congiunta di Elian in una località neutrale di Washington, fino alla decisione finale del tribunale sul futuro del bambino. Ma alle quattro e mezzo del mattino, quando ancora i Gonzalez di Miami erano al telefono con gli intermediari, la mediazione è fallita. «Abbiamo esaurito tutte le altre opzioni», ha detto la Reno che, d'accordo con Clinton, ha ordinato il blitz. La Miami cubana è insorta: «Reno, bugiarda», ha insultato la cugina di Elian, Marisleysis che per mesi ha fatto al bimbo da mamma. Sono scoppiati disordini: dimostranti con bandiere cubane hanno incendiato alcuni pneumatici e cartoni lungo un paio di strade della Piccola Avana e hanno tentato di bloccare il traffico lungo un'autostrada ma sono stati dispersi dalla polizia.

Un poliziotto cerca di afferrare il piccolo Elian. (Foto Ansa)

Dure proteste contro la decisione del governo statunitense. Secondo la popolosa colonia di cubani Fidel Castro ieri ha vinto un'altra volta

Miami: l'ira di «Little Havana» scatena la guerriglia urbana

WASHINGTON Scene di rabbia e disperazione a Miami. Centinaia di esuli cubani hanno bruciato mucchi di spazzatura e pneumatici nel cuore di Little Havana per sfogare la loro rabbia per il «ratto» del piccolo Elian da parte degli agenti federali. La polizia di Miami, in tenuta antisommossa, ha lanciato gas lacrimogeni e caricato i dimostranti con i manganelli per disperdere la folla. Agitando bandiere cubane ed urlando «Clinton sei un codardo», i dimostranti hanno cercato di bloccare il traffico agli incroci più importanti di Little Havana. Gli agenti, indossando maschere antigas, hanno risposto effettuando decine di arresti. Davanti alla casa della famiglia Gonzalez, dove Elian è rimasto per cinque mesi, si sono raccolti centinaia di esuli. Molti piangevano e urlavano insulti contro Clinton e il ministro della Giustizia Janet Reno. «Mi vergogno di essere americana - ha esclamato Cristina Valdes, agitando un crocifisso - pensavo di vivere in un paese libero. Questi sono metodi da Gestapo». Qualcuno aveva legato sacchi neri della spazzatura alla bandiera americana che da mesi sventolava davanti alla casa degli zii di Elian. «Clinton, Reno, siete peggio dei comunisti - ha urlato un altro dimostrante - Avete consegnato Elian a Fidel Castro».

La dimensione religiosa della vicenda del «piccolo Mosè» cubano, strappato alle acque da un pescatore con un intervento che ha fatto gridare al «miracolo» nella comunità degli esuli, è stata accentuata dal fatto che il raid è stato effettuato proprio alla vigilia di Pasqua. Un dimostrante ha issato davanti alla folla un crocifisso con un bambolotto, raffigurante Elian, dalle mani sanguinanti. «Hanno voluto crocifiggere di nuovo il Messia - ha urlato piangendo Ralph Anrich - questo è uno schiaffo in faccia non solo alla comunità cubana ma a tutti i cristiani». Al di fuori del quartiere di Little Havana le proteste sono state limitate. Davanti all'aeroporto alcuni automobilisti hanno rallentato per provocare code. Un gruppo di manifestanti ha tentato di bloccare una rampa di accesso alla autostrada 836 ma è stato subito bloccato dalla polizia. Il sindaco del distretto di Miami Alex Panelas ha invitato la popolazione alla calma. Ha ammesso di essere stato colto di sorpresa dal raid notturno degli agenti federali. «Siamo stati messi davanti al fatto compiuto - ha protestato - hanno creato una situazione molto difficile».

La rapidità del raid, durato meno di cinque minuti, ha colto di sorpresa la cinquantina di esuli che si trovava vicino all'abitazione. Il gruppo ha tentato di formare una catena umana ma è stato subito bloccato dagli agenti federali che hanno spruzzato gas irritante verso la piccola folla. «Si sono comportati come animali - ha protestato Jess Garcia - hanno gassato donne e bambini per portar via un fanciullo indifeso». Molti esuli hanno paragonato l'atteggiamento delle autorità americane al regime di Fidel Castro: «Queste sono azioni da regime totalitario». «Mi sembra di essere tornata nella Cuba degli anni '60 - ha esclamato Beatriz Hernandez, una esule di 55 anni - sono negli Usa da quattro decenni. Non pensavo di assistere un giorno ad una scena così vergognosa». «Non è così che si difende la libertà - ha esclamato un altro manifestante - oggi ha vinto Fidel Castro».

I bambini, in occasione del 130.o anniversario della nascita del leader comunista, non sanno chi egli realmente fosse

Lenin? «Un poeta russo ucciso in duello»

Ziuganov e pochi ex comunisti depongono fiori davanti al suo mausoleo

MOSCA Lenin, chi era costui? I bambini russi se lo chiedono ormai perplessi mentre il ricordo del padre della rivoluzione bolscevica sembra sopravvivere solo nelle poche decine di nostalgici che ieri ne hanno ricordato il 130.mo anniversario della nascita: il 22 aprile 1870. Tra i pochi, il leader comunista Ghennadi Ziuganov, che non deve essere rimasto contento nel leggère sui giornali di stamattina che nelle scuole russe del 2000 i bambini scambiano Lenin per un poeta dell'800, per un condottiero del '500 e persino per un banale progettista del metrò di Mosca. Accompagnato da un centinaio di seguaci, Ziuganov ha cercato di riparare. Ha deposto ancora una volta il suo mazzo di fiori ai piedi della mummia che riposa tuttora - ma in attesa di sepoltura - nel mausoleo sulla Piazza Rossa e con voce stentorea ha affermato che «Lenin è una pietra miliare oggi come mai prima». Ha poi invocato una riedizione della Nep, la Nuova politica economica con cui il «duce» del comunismo mondiale concesse nel 1921 un limitato spazio all'iniziativa privata, nel tentativo di salvare l'Urss dalla fame. Ad ascoltarlo, in una bella giornata primaverile che ha attirato i moscoviti nelle dacie fuori città, non c'erano però che un drappello di anziani, soprattutto donne, e qualche fanciullo: figli di militanti acconciati per la circostanza nel costume dei «pionieri», i balilla sovietici.

Ma da quel modello del tempo che fu, i bambini russi di oggi sono in maggioranza assai lontani. Lo dimostra una raccolta di temi scolastici pubblicati dalla stampa russa, in occasione dell'anniversario, accanto ad articoli su recenti studi storici dedicata all'infanzia

Ghennadi Ziuganov

del leader bolscevico. «Chi è stato Lenin?», chiedeva la traccia. «Un condottiero nato nel 1522 e morto nel 1570», ha risposto a colpo sicuro il piccolo Ivan, confondendolo Dio sa con chi. «Un poeta russo ucciso in duello», ha azzardato Sasha, una bambina, pensando forse a Puskin o a Lermontov. Contraddittorio, ma più vicino al bersaglio, un ragazzino di Mosca ha scritto che egli fu «un comunista che non sapeva pronunciare la "erre"» e che «per certi versi fu un brav'uomo, ma d'altra parte va considerato un assassino perchè fece uccidere più o meno 15 milioni di persone». Da parte loro, 55 studenti di una scuola elementare di Stavropol (terra natale di Mikhail Gorbaciov), messi di fronte a una celebre immagine leniniana non ne hanno saputo neppure indicare il nome. Si sono consultati a lungo per concludere che quel tipo con il berretto in testa e la barbetta avrebbe potuto essere il sindaco di Mosca Iuri Luzhkov o forse il regista Stanislav Govorukhin. E dire che la furia iconoclasta del potere postsovietico è stata in realtà ben più blanda di quella scatenata 80 anni fa dal regime comunista.

Al di là di Leningrado - tornata legittimamente al nome originale di San Pietroburgo - molte delle migliaia di statue, busti e teste di Lenin disseminate in ogni dove in epoca sovietica sono ancora al loro posto. A Novosibirsk - ma è un caso più unico che raro - qualche mese fa è stato inaugurato persino un nuovo monumento. Ma neppure questo aiuta i bambini.

DAL MONDO

Stati Uniti: sparito computer con documenti super segreti

WASHINGTON Conteneva migliaia di documenti segretissimi sulla proliferazione delle nuove tecnologie militari il computer portatile svanito alcune settimane fa dal dipartimento di stato. Il portatile scomparso da una sala conferenze del ministero aveva in memoria una montagna di informazioni segrete non solo sulla proliferazione delle armi per la distruzione di massa ma anche sui metodi usati dai servizi segreti Usa per raccogliere tali informazioni e sugli agenti che hanno contribuito alla ricerca. «È una delle più devastanti perdite di informazioni segrete mai subite negli ultimi anni dagli Stati Uniti», ha ammesso un funzionario del dipartimento. Il ministro degli esteri Madaleine Albright «è furibondo per questo incidente - ha detto il funzionario - non l'avevo mai vista arrabbiata in questo modo». Le informazioni sparite avevano la sigla «code word» un livello superiore di segretezza alla sigla «top secret».

Zimbabwe: primo intervento della polizia per proteggere due proprietari bianchi

HARARE La polizia dello Zimbabwe è intervenuta ieri per la prima volta in fattorie occupate in aiuto di due proprietari bianchi, lo stesso giorno in cui centinaia di persone hanno assistito ai funerali di Martin Olds, uno dei due possidenti bianchi uccisi nei giorni scorsi. I due uomini salvati dagli agenti, Ian Millar e Chris McGraw, erano stati sequestrati, picchiati e trascinati davanti a una sorta di tribunale popolare dai cosiddetti veterani della guerra di liberazione del paese. La mossa è giunta il giorno dopo un vertice a Victoria Falls, dove i capi di Stato di Sudafrica, Namibia e Mozambico hanno appoggiato la richiesta del presidente Mugabe di ottenere aiuti internazionali per una vasta riforma agraria, in cambio però di una preliminare fine delle violenze.

Nel mirino degli inquirenti Mate Granic e Borislav Skegro

Croazia: guai giudiziari per l'ex «Gotha» dell'Hdz

ZAGABRIA È l'ora della resa dei conti. In Croazia il nuovo governo guidato dall'Esapartito vuole lavare i panni sporchi del passato regime accadizetiano. E se le registrazioni (audio e video) più compromettenti degli incontri avuti nel proprio studio dal defunto presidente Franjo Tudjman sono spariti (Tudjman quasi maniacalmente, proprio come Richard Nixon, registrava e riprendeva ogni suo incontro *ndr.*) altri piccoli-grandi segreti spuntano fuori da quella che, fino al gennaio scorso, era la penombra del regime. Ed è così che due nomi eccellenti sono finiti sul «taccuino» del giudice. Si tratta dell'ex ministro degli Esteri Mate Granic - uomo potente all'interno dell'Hdz, ma che ha goduto per molto tempo anche del pieno appoggio delle principlai cancellerie occidentali che vedevano in lui un uomo moderato nello schieramento diretto e orchestrato da Tudjman - e dell'ex vice presidente del governo Borislav Skegro.

Per Granic l'accusa è decisamente infamante. Gli inquirenti, infatti, su segnalazione anonima (almeno così è stato fatto trapelare) accusano l'ex capo della diplomazia croata e attuale leader del Partito democratico di centro (fondato dopo la sua uscita dall'Hdz alla morte di Tudjman) di essersi costruito la villa con il denaro del bilancio dello Stato, stornando i fondi che erano stati stanziati per le ambasciate all'estero. Indagati, oltre a Granic, anche un gruppo di suoi collaboratori che, secondo l'accusa, avrebbero attinto illegalmente agli stessi fondi statali.

«Questa è la più deleteria forma di revanscismo», ha ribattuto Granic, affermando altresì di essersi costruito la casa con i risparmi di vent'anni di onesto lavoro e di non aver sottratto nulla illecitamente dalle casse dello Stato. Egli pretende inoltre le scuse uffi-

Mate Granic

ciali e pubbliche dal governo del premier Racan e dal gabinetto dell'attuale ministro degli esteri Picula visto che la notizia dell'indagine a suo carico è uscita proprio da questo dicastero.

Altrettanto pesante è l'accusa nei confronti dell'ex vice-presidente del governo Borislav Skegro. A lui vengono imputate irregolarità nella vendita di alcune aziende statali. In particolare gli investigatori stanno indagando sulla transizione della società nazionale di telecomunicazioni alla tedesca «Deutsche Telekom». Le azioni sarebbero finite nelle tasche degli acquirenti privati decisamente sotto costo. In cambio, sui conti dell'Accadizeta, sarebbero state depositate parecchie decine di milioni di marchi sotto forma di provvigione.

L'impressione che se ne ricava è che gli inquirenti stanno indagando solo su una piccolissima porzione di quella che fu, dal 1991 al 1999, la «grande abbuffata» del regime. Se si pensa che in questo arco di tempo - l'indagine è stata fatta dalla stampa indipendente - l'intera ricchezza del Paese era controllata da duecento famiglie tutte con legami strettissimi, vuoi con la famiglia Tudjman, vuoi con l'Hdz, si può facilmente comprendere come non tutti gli affari venivano fatti alla luce del solo o adeguandosi a quelle che erano le regole del libero mercato.

Spetterà ora al governo, ma soprattutto al Parlamento, decidere fino a dove spingersi in quella che già prende le forme come una sorta di «Mani pulite» in salsa croata. La Croazia ha una grande voglia di ricominciare. E per farlo è chiaro che deve smantellare tutta la sovrastruttura clientelare messa in piedi in dieci anni dal regime accadizetiano.

Anche questa sarà una prova per quello Stato di diritto che il nuovo esecutivo ha proclamato di voler difendere a tutti i costi. Cadere nella vendetta è molto facile, ma così facendo si rema nella direzione opposta della giustizia.

Mauro Manzin

Azione delle truppe Nato

Crimini di guerra: catturato in Bosnia l'ex comandante del campo di Susica

SARAJEVO È stato arrestato dalle truppe Nato Dragan Nikolic, serbo-bosniaco accusato di essere stato il comandante del campo di concentramento di Susica durante la guerra in Bosnia. Nikolic, imputato di crimini contro l'umanità e violazione della Convenzione di Ginevra dal tribunale dell' Aia, è stato catturato nel nord del Paese e subito portato in Olanda. «La Nato - ha detto il segretario generale della Nato George Robertson - è determinata a giocare il suo ruolo per portare i criminali di guerra davanti alla giustizia».

Nikolic, soprannominato «Yenki», 43 anni, è giunto in mattinata all'Aia ed è detenuto nella prigione di Scheveningen; secondo fonti del Tribunale Penale Internazionale, comparirà davanti ai giudici all'inizio della prossima settimana.

«Yenki» compariva nella lista del Tribunale dal 1994; all'inizio della guerra in Bosnia, era il comandante del campo di Susica dove furono internati nel 1992 circa 8000 musulmani, 500 alla volta, tra cui donne e bambini. I crimini di cui è accusato furono perpretati in particolare a Vlasenica, dichiarata nel 1992 dai serbi Regione Autonoma di Birac; i musulmani che vi abitavano furono arrestati, deportati, spogliati di tutti i loro averi e costretti a vivere in condizioni disumane nel campo di concetramento, che sorgeva a un chilometro dalla città. Molti uomini furono assassinati e le donne obbligate a subire violenze sessuali da parte dei soldati serbi.

Tra le vittime, una giovane tra i 13 e i 15 anni che Nikolic prelevò con la forza dal campo, rinchiuse in una casa e violentò ripetutamente; i genitori non l'hanno più rivista. «Yenki» è anche accusato di torture e di otto omicidi di musulmani, compiuti sotto gli occhi degli altri prigionieri.

Atmosfera costruttiva

Primo incontro preparatorio allo storico summit tra le due Coree

PECHINO *Delegazioni della Corea del nord e del sud si sono incontrate alla frontiera per preparare il primo vertice tra i due paesi divisi da 55 anni. L'incontro, 80 minuti nella «Casa della pace» dalla parte meridionale di Panmunjom - il villaggio al 38mo parallelo attraversato dalla linea di demarcazione -, si è svolto in un'atmosfera «amichevole», ha detto il capo della delegazione sud coreana, il viceministro per la riunificazione Yang Young Shik. «Ho trovato il loro atteggiamento molto diverso dal passato», ha aggiunto il viceministro. Corea del nord e del sud hanno raggiunto un accordo l'8 aprile a Pechino per tenere il primo vertice tra il presidente sud coreano Kim Dae Jung e il leader nord coreano Kim Jong Il, tra il 12 e il 14 giugno a Pyongyang. Yang ha detto che i nord coreani sembrano disposti a discutere al summit la riunione delle famiglie separate dalla guerra di Corea del 1950-53.*

Scambi di accuse

Cecenia: i ribelli accettano la tregua ma i combattimenti non si fermano

MOSCA Il leader dei guerriglieri ceceni, Shamil Basayev, ha accolto l'ordine di cessare il fuoco emanato dal presidente della repubblica separatista, Aslan Maskhadov, ma gli scontri con le truppe federali non accennano a fermarsi. «Quando gli aggressori attaccano - ha spiegato Basayev - siamo obbligati a difenderci». «Nonostante l'iniziativa del presidente Maskhadov - ha aggiunto - gli aggressori russi non interrompono i combattimenti» e negli ultimi quattro giorni hanno concentrato altre truppe sulle montagne della parte meridionale della Cecenia. Il presidente ceceno ha dichiarato ieri il cessate il fuoco unilaterale e ha promesso di liberare tutti i prigionieri di guerra russi, ma l'iniziativa è stata accolta con freddezza e scetticismo dal Cremlino. Il comando federale ha fatto sapere che le truppe russe hanno abbattuto 20 guerriglieri, i quali a loro volta riferiscono della morte di 8 soldati, uccisi in un attentato a Urus-Martan come ritorsione.

†

«Hai raggiunto papà e Fulvio. Ciao mamma».

Si è spenta

Claudia Sternissa ved. Miniati

Lo annunciano con profondo dolore a tumulazione avvenuta la figlia EMANUELA con BOB, MICHAEL e STEVEN, la sorella ARMIDA, gli adorati nipoti CHIARA e DAMIANO, la nuora MARIELLA.

South Carolina-Trieste, 23 aprile 2000

Mia cara sorella

Claudia

non ti vedrò più.
Mi mancherai tanto ma ti sentirò per sempre vicino.
Con grande dolore ed immenso affetto ti abbraccio forte, riposa in meritata pace.
- ARMIDA

Trieste, 23 aprile 2000

Nonna Claudia

il tuo grande amore per noi ci aiuterà a sopportare l'immenso vuoto lasciato da te e da papà.
Un bacione.
La nuora MARIELLA con DAMIANO e CHIARA.

Monfalcone, 23 aprile 2000

Vicini a MANU.
- MARINA, CLAUDIO e LORENZO

Trieste, 23 aprile 2000

Vicina ad EMANUELA con affetto SILVA.

Trieste, 23 aprile 2000

I condomini di via Combi 7/1 partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 23 aprile 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dario Vidmar

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 aprile 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lionello Ravalico

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al lutto.

Trieste, 23 aprile 2000

XX ANNIVERSARIO

Rutilio Poggini

Con rimpianto senza fine.

Figli e nipoti

Trieste, 23 aprile 2000

I ANNIVERSARIO

Carolina Princi

Con affetto.

LIONELLA

Monfalcone, 23 aprile 2000

X ANNIVERSARIO

Gianna de Gioia

Sei sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 23 aprile 2000

---

†

Per desiderio del defunto a tumulazione avvenuta si comunica la morte di

Fulvio Werk

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, la figlia MONICA e la suocera MARIA.

Trieste, 23 aprile 2000

Il Comitato Regionale della FIDAL partecipa con sincero dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del suo consigliere e amico

Fulvio Werk

Trieste, 23 aprile 2000

Ciao amico

Fulvio

ti ricorderemo sempre con affetto: ANGELO e famiglia.

Trieste, 23 aprile 2000

---

†

Ha raggiunto i suoi cari

Giovanni Sossi

Lo annunciano addolorati la sorella ALICE con SERGIO, i nipoti CLAUDIO con MARIAROSA e ANNAMARIA con LINO.
Si ringraziano Suor TERESA e la signora MELINA.
I funerali seguiranno giovedì 27 aprile alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 2000

---

†

Ci ha lasciati

Francesco Dussi

Lo annunciano la moglie MARIA, il figlio OLIVIO, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 27 alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 2000

Vittoria Brezigher ved. Zuliani (Toia)

I familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 aprile 2000

II ANNIVERSARIO

23.4.1998 23.4.2000

Sergio Cadenaro

La moglie, i figli, le nuore e i nipoti ricordano la figura buona e saggia d'un uomo che tutto ha dato e nulla ha chiesto.

Trieste, 23 aprile 2000

II ANNIVERSARIO

Angela Maffei

Ricordandoti con tanto affetto.

SILVIO

Trieste, 23 aprile 2000

VIII ANNIVERSARIO

Mario Stepancich

Lo ricordano

CELESTINA - ARIELLA

Trieste, 23 aprile 2000

---

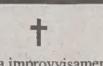
†

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, il 20 aprile si è spenta serenamente

Maria Bassanese in Fachin

Ne danno il triste annuncio il marito GIULIANO (GIULIO), le sorelle BRUNA, OTTAVIA, LUCIA e il fratello CESARE con le rispettive famiglie, i parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente le dottoresse MAGRO e CONTE e tutto il personale del Reparto A della Casa di Cura «Pineta del Carso».
Anticipatamente i familiari ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al loro dolore.
I funerali seguiranno mercoledì 26 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Borgo San Mauro - Sistiana.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Melbourne, 23 aprile 2000

È mancata improvvisamente all'età di 91 anni

Antonia Zittar (Cittar) ved. Vranich

Lo annuncia il figlio FERRUCCIO con FULVIA.
Ringrazia la famiglia GIANCRISTOFORO-SOLARI.
I funerali seguiranno mercoledì 26 aprile, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Ghersini ved. Cinco

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare alla Signora NERINA COLOMBAN.

Trieste, 23 aprile 2000

RINGRAZIAMENTO

La vostra partecipazione al nostro dolore è stata una meravigliosa dimostrazione di affetto per il nostro adorato

Giuliano Zolia

Grazie.

- ARMIDA e figli

Trieste, 23 aprile 2000

I ANNIVERSARIO

Roberto Uliveti

Al nostra caro

Robi

con infinito amore e rimpianto che il tempo non cancellerà.

Mamma, papà, CLIO e familiari

Trieste, 24 aprile 2000

---

†

Ci ha lasciati il 20 aprile

Antonia Stropnik in Fiore

La piangono il marito NINO la figlia GIANNA con CLAUDIO e il nipote ROBERTO.
Il funerale sarà celebrato mercoledì 26 aprile alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 2000

Vicini a NINO.
- NERINA, ATTILIO

Trieste, 23 aprile 2000

Ciao

Ninetta

Profondamente addolorati partecipano al lutto: fam. PETERNELLI, VITRANI, LEBAN.

Trieste, 23 aprile 2000

---

†

Il Signore ha chiamato a sé

Vittoria Cicovin ved. Argentini

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie ROSA e ANNA, generi, nipoti, pronipote e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 26 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 aprile 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alberto Lupetin

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 aprile 2000

I familiari di

Iolanda Slatich in Brus

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 aprile 2000

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita di

Claudio Silibara

- PINA e STEFANO

Trieste, 23 aprile 2000

VI ANNIVERSARIO

Emilio Sabelli

Ti ricordo.

Tua moglie MARIA

Trieste, 23 aprile 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Mari

Lo piangono la moglie IOLANDA, il figlio MARIO con MARINA, la figlia ANNAMARIA con ALFREDO, i nipoti STEFANO, MAJDA, AMINA, GIORGIO, ADRIANA e GIANPAOLO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor DI LENARDA al personale medico e paramedico della Cardiologia e della II Medica.
I funerali avranno luogo mercoledì 26 aprile alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 2000

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara

Bruna Re ved. Fabris

Ne danno il triste annuncio i figli ALFREDO, ITALO, LIBERO, MARA, MARINO, ROMANO, UMBERTO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 26 corrente, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 aprile 2000

Si associano al dolore ALDO e ADRIANA.

Trieste, 23 aprile 2000

I familiari del

DOTTOR

Paolo Turk

ringraziano tutti coloro che sono stati vicini in questo triste momento.

Trieste, 23 aprile 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ludvik Gregori

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 aprile 2000

Mariuccia

La famiglia TENERELLI ringrazia commossa i tanti che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 aprile 2000

Ricordando con amore

Amalia D'Ambrosio Zettin

Una Santa Messa verrà celebrata martedì 25 aprile alle ore 19 nella chiesa Notre Dame de Sion.

Trieste, 23 aprile 2000

Il biglietto verde ha raggiunto il massimo storico degli ultimi quindici anni rispetto all'euro: superate di slancio le 2 mila lire

Superdollaro all'assalto, inflazione a rischio

Nuovi rincari in vista per la benzina - Riflettori sulla Bce: possibile una stretta sui tassi

MILANO Superdollaro non dà tregua all'euro. Il biglietto verde ha raggiunto il massimo storico degli ultimi 15 anni superando abbondantemente le 2mila lire. Fiducioso sulle prospettive di ripresa dell' euro si è detto il ministro delle Finanze tedesco Hans Eichel, secondo il quale la moneta unica si rafforzerà. «Sono certo che la promettente congiuntura economica in Europa determinerà presto una brusca inversione di tendenza».

Ma intanto è stata una settimana difficile per la moneta unica europea. E se nei prossimi giorni continuerà l'apprezzamento del dollaro potrebbero scattare nuovi rialzi della benzina.

Dopo gli aumenti di produzione decisi dai Paesi Opec, il costo del greggio aveva subito notevoli ribassi. E lentamente anche il prezzo alla pompa era diminuito. Ma la recente avanzata del dollaro potrebbe creare nuove turbolenze, scatenando altri rialzi della benzina. Non solo. Un euro debole è di certo uno stimolo importante per le esportazioni europee verso gli States. C'è però il rischio di importare inflazione. Da qui la possibilità che la Banca centrale europea decida di aumentare i tassi di interesse.

I primi effetti del rialzo del dollaro comunque si vedranno già in questi giorni di vacanza. Saranno coloro che hanno deciso di andare all'estero a verificare la raffica di aumenti. Gli oltre due milioni di italiani che prenderanno il volo verso i mari tropicali o, approfittando del lungo ponte festivo, partiranno per mete lontane si ritroveranno infatti a fare i conti con il superdollaro.

Il biglietto verde viaggia attualmente vicino ai massimi da 15 anni e solo per coloro che hanno già prenotato i 'pacchettì turistici non ci dovrebbero essere grandi problemi visto che la programmazione dei tour operator si base sui corsi delle valute di qualche settimana fa. Il caro-biglietto verde riguarderà - in questo caso - gli extra, qualche gelato o il costo dei souvenirs da riportare a casa.

Ma per coloro che invece hanno scelto la strada del *fai da te* o del *bed and breakfast* l'apprezzamento del dollaro farà salire la preventivata spesa per la vacanza di Pasqua 2000.

Rispetto solo a qualche settimana fa quando l'euro era tornato vicino ai livelli di parità con il dollaro e un biglietto verde costava circa 2 mila lire, per una cena pasquale in un buon ristorante newyorkese, una famiglia di italiani in vacanza spenderà oltre 15 mila lire in più. Un frugale pasto in un fast food, per la stessa famiglia, sarà invece più caro di oltre 2.500 lire.

Benefici invece attendono gli stranieri che, complice anche l'evento giubilare, si riverseranno nel Belpaese. Soprattutto quelli la cui moneta è strettamente legata al dollaro. Nell'uovo di Pasqua italiano troveranno infatti una bella sopresa: qualche risparmio in più rispetto alle cifre preventivate.

EUROLANDIA

Sono passati due anni dallo storico weekend di Bruxelles che ha sancito la nascita dell'integrazione monetaria fra gli Undici

Torna l'eurosfiducia, e Bonn attacca l'Italia: «Riforme a rilento»

Sono trascorsi quasi due anni dalla tormentata maratona notturna che ha partorito a Bruxelles la moneta unica. In quello storico week-end di maggio, dopo una notte di negoziati, Bonn e Parigi raggiunsero un compromesso sulla presidenza della Banca centrale europea: il tedesco Duisenberg sarebbe rimasto in carica quattro anni, il francese Trichet avrebbe quindi preso il suo posto. La notta dei lunghi coltelli franco-tedesca rischiò di guastare la festa al battesimo di Eurolandia.

L'Italia di Ciampi e Prodi si presentò in prima fila all'appuntamento, dopo essere entrata trionfalmente nel club degli undici soci fondatori della moneta unica. Un risultato straordinario ottenuto superando resistenze feroci (banchieri centrali, economisti), e la diffidenza dei nostri partner europei. Fu compiuto un risanamento finanziario da record. L'Italia riuscì a rispettare i parametri di Mastricht costruiti intorno alla gabbia rigida del piano Waigel che impone multe salate a chi lascia correre il proprio deficit oltre il 3 per cento del Pil. Oggi gli anni della finanza allegra, dell'inflazione a due cifre, sembrano soltanto un lontano ricordo. Ma il pericolo non sembra passato.

Dalla Germania stanno arrivando segnali che, nella forma e nella sostanza, sembrano evocare gli attacchi che l'Italia subì prima che ottenesse dalla Commissione europea, nel marzo del 1998, la storica promozione nella «starting list» di Eurolandia. Ieri è sceso in campo Juergen Donges, un economista stretto consigliere del cancelliere Schroeder, che ha accusato l'Italia di non avere mantenuto il ritmo delle riforme dopo essere entrata nella moneta unica: «Non ha fatto progressi da quando è entrata nell'euro. La mancanza di riforme strutturali in alcuni Paesi è la causa della disaffezione dei mercati per la moneta unica, nonostante i segnali evidenti di ripresa europea». L'Italia ridiventa sorvegliato speciale fra gli Undici, nonostante le recenti promozioni del Fondo Monetario e della Commissione Ue.

In realtà sembra che all'interno di Eurolandia si stia formando una sorta di malessere innescato, in modo profondo, dalla crisi dell'euro. La perdita di valore della divisa europea alla lunga, rischia di fare molti danni. E l'Italia potrebbe trasformarsi in un utile bersaglio dove scaricare le difficoltà interne di ciascun Paese.

La moneta unica (la conversione dalle valute nazionali all'euro è già avvenuta sui mercati finanziari nello storico «big-bang» gestito con successo dalla Bce nei primi giorni del 1999) circolerà concretamente nelle nostre tasche solo dal primo gennaio del 2002. Fino a quel momento sarà difficile che gli europei vincano questo ritorno di scetticismo. Nel frattempo l'euro «virtuale» è in debito d'ossigeno.

Gerard Schroeder

La questione preoccupa soprattutto i tedeschi: il marco non rappresentava solo la forza economica della nazione ma l'icona della riunificazione fra le due Germanie. Realizzata (il famoso cambio alla pari voluto dall'ex cancelliere Kohl) ad un prezzo pesantissimo: «Ai tedeschi —ha detto ieri uno dei consiglieri economici di Schroeder— era stato promesso che l'euro sarebbe stato forte almeno quanto il marco. Adesso scoprono il contrario ogni giorno e molti stanno perdendo fiducia nella loro nuova moneta, prima ancora di averla in tasca». Agli italiani, invece, la moneta unica, piace. E molto. Pur non conoscendola. Infatti secondo una indagine di Eurobarometro (un istituto di ricerca di Bruxelles) solo il 21% degli italiani (32% nell'Unione Europea) sa che è già possibile effettuare pagamenti in euro: la grande maggioranza ne è completamente all'oscuro. A due anni dal clima euforico dell'Euroday, si tratta di far capire a milioni di cittadini e consumatori che l'ingresso nell'età di Eurolandia non è stato uno scherzo.

Il recente tonfo della moneta unica (e il calo di interesse dell'opinione pubblica europea) potrebbero riaprire nuovamente lo scontro sul rispetto dei parametri di Maastricht. Compresa l'Italia, che sconta ancora l'insostenibile pesantezza del debito pubblico. E quindi appare (dopo essere stata superata persino dal Belgio che ha recuperato in parte un deficit abissale) particolarmente fragile e vulnerabile. Come ha detto il triestino d'adozione Tommaso Padoa Schiopppa, membro del board della Banca centrale europea, in una intervista a questo giornale, «non bastano tre o quattro anni di rigore per modificare completamente l'immagine che purtroppo si è formata all'estero sul nostro Paese. È vero che dopo quindici-venti anni di inflazione molto alta, il costo della vita è tornato sotto controllo, ma il pericolo non è mai scongiurato per sempre».

La crisi dell'euro (che rischia di rallentare una ripresa ormai avviata) potrebbe riaprire un confronto acceso sul patto di stabilità e, di riflesso, sull'attuazione delle riforme: da quella fiscale (attuata in Germania) al «welfare state», la grande incognita degli anni Duemila, fino ai provvedimenti per rilanciare l'occupazione. Il clima, in sostanza, potrebbe farsi di nuovo incandescente, soprattutto per l'Italia. Che subirebbe di riflesso le conseguenze del calo di popolarità dell'euro, dei problemi interni di Paesi come la Germania che subiscono l'impatto di un'opinione pubblica scontenta e ancora legata al «supermarco». Servirebbe una nuova scossa ricostituente. Come ha sostenuto il commissario Ue, Romano Prodi, quando ha proposto di anticipare i tempi del passaggio dall'euro virtuale a quello vero, concreto e sonante.

Piercarlo Fiumanò

L'Italia al diciassettesimo posto

È l'Asia il nuovo forziere delle riserve in metallo giallo secondo il Fondo Monetario

ROMA L'Italia si allontana sempre più dalla «top ten» dei Grandi, per quanto riguarda la disponibilità nazionale di oro, valuta estera e diritti speciali di prelievo (la moneta convenzionale del Fondo monetario internazionale), posizionandosi solo al diciassettesimo posto nella classifica mondiale delle riserve stilata dal Fmi.

Così come gli altri paesi dell'area dell' euro, l'Italia sconta, nel conteggio complessivo, la quota di riserve trasferita all'inizio del 1999 alla Banca centrale europea. Pur tenendo conto di questo elemento, la lettura della graduatoria mondiale dimostra un netto predominio orientale, con gli Usa in grado di piazzarsi solo al sesto posto e la Germania, portacolori europea, al settimo.

Dopo la crisi valutaria culminata con l'uscita dallo Sme, che a fine 1992 nel bruciò buona parte della «dote», il livello del monte riserve dell'Italia, ha toccato un picco a fine 1997, quando superava abbondantemente i 100.000 miliardi di lire, ma nell'arco dell'ultimo biennio il Fondo monetario internazionale ne ha misurato il progressivo ridimensionamento. Dopo il passaggio all' euro, costato agli Undici una quota di partecipazione in termini di riserve, la posizione dell' Italia si è ulteriormente assottigliata, fino a scivolare a 56.259 miliardi di lire, che ci vale, per il Fmi, il 170 posto.

Diversi istituti attiveranno call center, borsini e trading on line

Piazza Affari riapre il 25 aprile: un test cruciale per le banche

MILANO Dopo aver ignorato l'Immacolata e la Befana, Piazza Affari il 25 aprile sarà attiva nonostante l'Italia sia in parte ferma per ricordare la Liberazione. Memori delle critiche mosse alla loro chiusura dell'8 dicembre '99 e delle lodi per la parziale disponibilità dimostrata il 6 gennaio scorso, molte banche hanno preannunciato che consentiranno ai loro clienti di investire in Borsa anche martedì prossimo.

Ad eccezione di Stoccolma, tutte le grandi Borse europee sono chiuse per quattro giorni da oggi al 24 aprile in occasione della Pasqua (nel giorno di Pasquetta sono attive Wall Street e le Borse asiatiche meno Hong Kong). A parte gli operatori specializzati, per il 25 aprile hanno annunciato l'operatività dei loro *call center*, borsini o servizi di *trading online* per la compravendita di titoli, fra gli altri: Cariplo, Comit, Ambroveneto, Credito Italiano, Banca di Roma, Bnl, Banco di Napoli, Popolare di Milano, Popolare Verona, Credito Bergamasco, Popolare Bergamo, Popolare Vicenza, Banca del Salento, Cariverona, Popolare di Bari, Popolare di Cividale.

Pochi, come fu sottolineato fra le polemiche, avevano potuto anche approfittare concretamente dello storico evento di una Borsa aperta durante una festività. Nel giorno dell'Immacolata la delusione era stata accresciuta dai mancati guadagni evocati dall'andamento positivo del Mibtel (+1,08%), non ripetutosi (-1,52%) il 6 gennaio, quando, grazie alla maggiore flessibilità delle banche, si ebbe un aumento del 50% dell'attività dei *call center*. La Befana «europea» del mercato azionario, in cui si era evidenziata la tendenza dei mercati a rimanere aperti «in parallelo», si era chiusa con scambi per 2.188 milioni di euro, cifra di poco superiore a quella dell'8 dicembre, quando il controvalore degli scambi era stato di 2.044 milioni, ma decisamente inferiore a quelle dei primi tre giorni dell'anno di contrattazioni.

Più che sulla tenuta del sistema dei call center alla loro terza prova semifestiva, l'attenzione degli addetti ai lavori di Piazza Affari è concentrata sul varo della «Borsa serale» o *after hours* che dal 15 maggio consentirà di negoziare i titoli inizialmente fino alle 20,30, quindi tre ore più a lungo del normale.

Rilancio in grande stile dopo la crisi del '99 per lo scalo ligure: l'Autorità guidata da Boniciolli prevede di raggiungere i 350 mila passeggeri

Porto di Venezia: la ripresa parte dalle crociere

TRIESTE Era stato un '99 da dimenticare per le ambizioni crocieristiche adriatiche, angustiate dalla guerra balcanica che aveva consigliato le compagnie «cruise» a spostare dal versante orientale a quello tirrenico, in particolare a Genova, le partenze. E così l'anno scorso Venezia, che molto ha scommesso sullo sviluppo del comparto «passeggeri», aveva evidenziato una flessione del 71%.

Invece, a partire dalla prossima estate, il risultato negativo del '99, legato a fattori congiunturali straordinari come quelli bellici, dovrebbe essere archiviato da una ripresa in grande stile, preannunciata di recente dal presidente dell'Autorità portuale lagunare, **Claudio Boniccioll**i. A luglio Costa Crociere, che schiererà l'ammiraglia «Atlantica», e Festival, che risponderà con la nuova «Mistral», torneranno a Venezia, ridivenuta base per i viaggi marittimi estivi.

La previsione dell'Autorità è di raggiungere i 350 mila passeggeri «crocieristi» e di toccare i 750 mila turisti comprendendo i transiti al terminal traghetti. A proposito di traghetti, Boniccioll ha sottolineato il sensibile incremento del traffico da/per Grecia e Turchia, che, complessivamente, verrà assicurato a Venezia da 21 partenze settimanali.

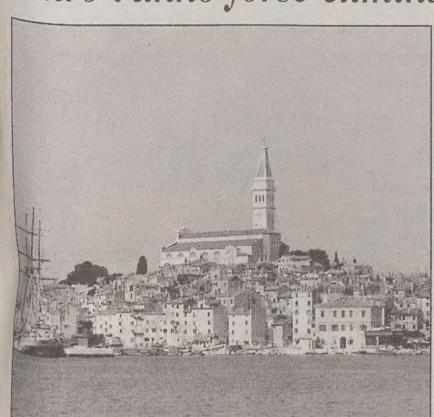
Più in generale, tracciando un bilancio sulle attività del '99, Boniccioll ha ricordato che l'Autorità veneziana ha chiuso il bilancio con un utile di oltre 40 miliardi, in gran parte frutto delle cessioni dei terminal Vecon e Tmb; i traffici, nonostante la guerra, hanno tenuto con un modesto aumento dell'1,4%; nel prossimo triennio sono in programma investimenti per 150 miliardi.

magr

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Importanti novità potrebbero giungere tra pochi mesi dalle modifiche alla legge sulla denazionalizzazione

Beni abbandonati, spiragli da Zagabria

Entro l'anno forse eliminata l'esclusione degli esuli istriani in quanto stranieri

Il parlamento croato ha chiesto una proroga (31 dicembre 2000) al termine fissato un anno fa dalla Corte costituzionale per cambiare la normativa

FIUME Entro la fine dell'anno gli esuli istriani potrebbero beneficiare di una legge sulla denazionalizzazione più giusta rispetto all'attuale normativa. Quest'ultima infatti discrimina i cittadini stranieri all'atto della restituzione o del risarcimento dei beni sottratti dall'ex regime di Tito. Tra le disposizioni che maggiormente hanno dato adito a polemiche, quella che prevedeva la restituzione o l'indennizzo solamente a coloro che, all'atto della promulgazione della legge (più di due anni e mezzo fa), erano in possesso del certificato di cittadinanza croata, ossia della «domovniza». Una disposizione iniqua poiché la stragrande maggioranza degli esuli non hanno mai ottenuto la cittadinanza jugoslava (e di riflesso quella croata), oppure avevano rinunciato alla cittadinanza jugoslava. Ecco quindi che un anno fa la Corte costituzionale croata aveva sentenziato: la legge sulla snazionalizzazione presentava aspetti incostituzionali laddove dai benefici venivano esclusi i cittadini non croati e dunque anche coloro che 50 e più anni fa abbandonarono l'Istria, Fiume e la Dalmazia (*nella foto, una veduta di Rovigno*). Da qui il compito al governo di Zagabria di procedere entro l'aprile 2000 alla cassazione delle norme antieuropee, integrando l'atto legislativo con disposizioni che rispettino diritti e dignità di tutti i cittadini. Purtroppo i dodici mesi di tempo concessi dalla consulta al governo si sono rivelati insufficienti, al punto che il Parlamento croato, o Sabor, ha dovuto rivolgersi alla corte costituzionale chiedendo qualche mese di spazio di manovra in più.

La Corte ha accettato quanto proposto, fissando al 31 dicembre 2000 il termine ultimo per l'annullamento dei contestati articoli. Un rinvio approvato senza problemi in quanto l'esecutivo statale aveva concluso che oltre alle norme «anti-esuli» vi erano da emendare altri articoli in base a quanto di negativo emerso in questi anni di applicazione della legge.

Da rilevare che in linea teorica è possibile entrare in possesso della «domovnica», da parte dei non croati, se si è vissuto per cinque anni sul territorio dell'attuale Croazia. Il procedimento per acquisire la cittadinanza si fa però maledettamente complicato in casi del genere. Adesso non resta che attendere quanto verrà proposto dal governo e varato dal parlamento. L'emendata legge sulla denazionalizzazione sarà la prova provata della reali ambizioni europee di Zagabria.

Investimenti per tre miliardi di lire

Lipizza, il Casinò cresce: mille giocatori al giorno E all'alba «si restaura»

LIPIZZA Importanti novità in arrivo alla casa da gioco di Lipizza, sull'altipiano carsico, situata a pochi chilometri dal confine italo-sloveno. In base a un recente sondaggio statistico, è stato appurato che si tratta attualmente di uno dei più frequentati casinò in assoluto in Slovenia. Ovviamente i lusinghieri risultati finanziari vanno ascritti in primo luogo al buon afflusso della clientela proveniente soprattutto dalle vicine località del Friuli-Venezia Giulia. In questi giorni al termine di meticolosi preparativi, la dirigenza ha annunciato che sono entrati ormai in dirittura d'arrivo i lavori di completo ammodernamento logistico della casa da gioco. A proposito, i responsabili del casinò di Lipizza sostengono che si tratta indubbiamente di un'azione molto impegnativa, che dovrebbe iniziare nei prossimi giorni per concludersi agli inizi del mese di luglio. Nell'arco di circa due mesi, verrà rifatto completamente il look ai locali del casinò e alle infrastrutture complementari. I dirigenti dell'azienda fanno ancora presente che i lavori di restauro non bloccheranno le attività della casa da gioco, la quale opererà senza alcuna interruzione anche in questo periodo.

Concretamente si prevede che quotidianamente, alle prime ore dell'alba, quando i clienti lasceranno le sale da gioco, entreranno immediatamente in azione un gruppo specializzato di operai edili, i quali eseguiranno i lavori di restauro fino alle ore pomeridiane, quando la casa da gioco riprenderà normalmente il proprio lavoro. Grazie ai lavori di rinnovo, già quest'estate nei locali restaurati del Casinò verranno installate 335 macchinette mangiasoldi e 27 tavoli da gioco. Altre innovazioni sono state annunciate anche per quanto concerne l'offerta gastronomica e turistica. Si calcola che per il completo ammodernamento del casinò di Lipizza verranno stanziati complessivamente 300 milioni di talleri (circa 3 miliardi di lire). Stando agli ultimi sondaggi, attualmente la casa da gioco dell'altopiano carsico è frequentata giornalmente da circa mille ospiti. Lo scorso anno il casinò di Lipizza ha ospitato complessivamente all'incirca 340 mila giocatori. Ora i responsabili della casa da gioco sostengono che le innovazioni, oltre a mobilitare un maggior numero di clienti, dovrebbe assicurare anche un'offerta turistico-alberghiera maggiormente qualitativa.

Missione economica degli aderenti all'Accoa. Incontro con il vicepremier

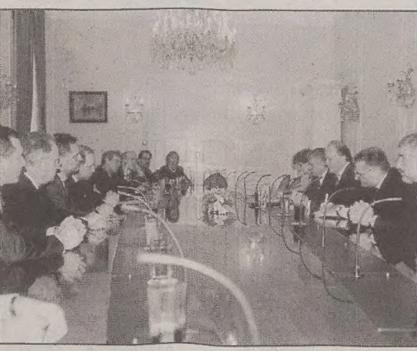
Imprenditori italiani da Linic Generali, «sbarco» in Croazia

ZAGABRIA Una delegazione di imprenditori aderenti all'Accoa, l'Associazione delle Camere di commercio per il centro Europa ha effettuato una missione economica in Croazia nel corso della quale è stata ricevuta dalle massime autorità dello Stato, presente l'ambasciatore d'Italia a Zagabria Fabio Pigliapoco.

La delegazione, guidata dal Presidente dell'Accoa Gian Carlo Murkovic e composta da esponenti di alcune tra le aziende di punta del sistema economico della nostra regione, del Veneto e della Lombardia ha avuto intensi colloqui con il Vice presidente del governo croato Slavko Linic che guida e coordina il programma di riforma e risanamento dell'economia croata, con il vicepresidente del Sabor Mato Arlovic, e con il presidente della Camera di commercio croata Nadan Vidosevic.

A conferma dell'attenzione rivolta dalle autorità croate alla prima visita ufficiale al Paese dopo le elezioni del gennaio scorso, di una delegazione qualificata di imprenditori italiani va rilevato il lungo e cordiale incontro con il Presidente della Repubblica croata Stjepan Mesic.

Una visita, si legge in una nota, votata alla concretezza scaturita soprattutto nel corso dei colloqui con il vice presidente del governo Slavko Linic (*foto*), che da parte sua ha riaffermato l'impegno dell'attuale governo a spingere verso una riforma europeista della legislazione interna tesa alla massima tutela degli investimenti stranieri, a sostanziali agevolazioni fiscali e doganali nonché a un coinvolgimento diretto del capitale straniero nella privatizzazione.

Il presidente della Federazione degli industriali della nostra Regione e membro di giunta della Confindustria Andrea Pittini, ha rilevato l'interesse degli imprenditori del Nord-Est ad acquisire una precisa mappatura delle aziende croate interessate alla privatizzazione e di quelle realtà imprenditoriali disponibili e interessate a stipulare joint-venture italo-croate. Gian Carlo Murkovic ha sottolineato il ruolo significativo dell'Accoa nel promuovere la collaborazione tra imprenditori italiani e croati indicando la stretta connessione dell'associazione con quelli che sono i progetti economici italiani nell'ambito del Patto di Stabilità.

Da parte sua il vice presidente della Camera di commercio di Trieste Franco Gropaiz ha colto l'occasione per ribadire l'estremo interesse della realtà camerale triestina a riannodare e incentivare i già proficui rapporti con le realtà camerali croate sia a livello nazionale sia regionale con le singole contee del Paese.

La presenza nella delegazione di rappresentanti della Cassa di Risparmio di Trieste e della Comit, ha confermato l'interesse crescente del sistema bancario italiano alle realtà croata.

Nel corso della visita zagabrese il rappresentante delle Assicurazioni Generali Georg Goertz ha annunciato la prossima entrata in Croazia del gigante assicurativo triestino che entro la fine dell'anno dovrebbe portare a termine l'acquisizione di una società assicurativa locale.

Va rilevato che l'Accoa prossimamente si inserirà in rapporto sinergico con la Camera di economia croata e con l'Ice nell'organizzazione della «Country presentation» dell'economia croata in programma il 9 maggio a Milano.

I CAMBI

SLOVENIA

Tallero	1,00	=	9,53	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0049	Euro*

CROAZIA

Kuna	1,00	=	250,38	Lire
Kuna	1,00	=	0,1293	Euro

Benzina super

SLOVENIA Talleri/l	141,70	=	1.462,78	Lire/l
CROAZIA Kune/l	5,22	=	1.306,96	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/l	128,10	=	1.330,53	Lire/l
CROAZIA Kune/l	5,02	=	1256,89	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Domani su Radiorai

L'«Altraeuropa», gli auguri pasquali tra giuliano-dalmati e la minoranza

TRIESTE Ancora atmosfera pasquale attorno ai microfoni de «L'altraeuropa». In coincidenza con la festività , il programma Rai curato da Biancastella Zanini **domani** avvierà la settimana radiofonica con vari collegamenti fra giuliano-dalmati esodati e rimasti, per un simbolico scambio di auguri internazionale. Realizzato con la collaborazione di Viviana Facchinetti, l'appuntamento alle 15,45, irradiato in onde medie sui 1368 khz, propone **martedì** il settimanale aggiornamento della cronaca da Slovenia e Croazia. **Mercoledì** vi saranno collegamenti con vari sodalizi della minoranza in Istria, Quarnero e Dalmazia. **Giovedì** la puntata è dedicata alla Bosnia ed Erzegovina e un'analisi delle recenti elezioni amministrative. In trasferta a Capodistria, la trasmissione di **venerdì** per un incontro con Lucia Cuk, direttrice del Centro di ricerche scientifiche della Repubblica di Slovenia.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	31	HONG KONG	25	30	PECHINO	11	18
BOGOTA	9	18	JOHANNESBURG	9	21	RIO DE JANEIRO	22	28
BRUXELLES	11	18	KIEV	12	19	SAN FRANCISCO	12	16
BUDAPEST	14	27	L'AVANA	18	30	SANTIAGO	5	23
BUENOS AIRES	11	23	LIMA	16	23	SEOUL	8	12
CARACAS	19	29	LOS ANGELES	13	20	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	8	29	MANILA	27	36	SYDNEY	11	18
DUBAI	26	38	MONTEVIDEO	12	20	TAIPEI	19	25
DUBLINO	6	14	NAIROBI	15	29	TEL AVIV	16	24
FRANCOFORTE	9	26	NEW YORK	7	11	TOKYO	15	24
GIAKARTA	24	31	NIZZA	11	19	TORONTO	6	9
HANOI	24	32	NUOVA DELHI	23	39	WASHINGTON	8	20

HELSINKI 4/19 – STOCCOLMA 6/18 – OSLO 6/9 – MOSCA 7/22 – COPENAGHEN 4/13 – LONDRA 7/14 – AMSTERDAM 10/15 – BERLINO 13/23 – VARSAVIA 10/25 – PRAGA 10/22 – PARIGI 13/17 – VIENNA 10/24 – GINEVRA 9/20 – LUBIANA 13/24 – ZAGABRIA 11/21 – BELGRADO 12/25 – BUCAREST 12X/19 – LISBONA 12/np – MADRID 11/19 – BARCELLONA 10/20 – ROMA 13/23 – SOFIA 7/np – ISTANBUL 13/14 – ALGERI np/np – TUNISI 13/24 – ATENE np/np – LARNACA 12/22 – IL CAIRO np/np

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti, tronco Sistiana-Padriciano:** restringimento delle carreggiate stradali al km 15,6 e fra i km 18,4 e 21,3 e sul viadotto al km 12,4 in loc. Opicina. **Ss 14 «della Venezia Giulia», tronco Sistiana-Trieste:** senso unico alt. al km 139,8 e dal km 147,5 al km 148,3, al km 146,2. **Ss 352 «di Grado», tronco Cervignano del Friuli-Grado:** istituzione di senso unico alternato dal km 29,7 al km 30,7 dalle ore 06 alle ore 17.30 di ciascuna giornata. **Ss 52 «Carnica», tronco Bivio passo Carnia-passo Mauria:** in Comune di Forni di Sopra, senso unico alt. al km 51,3 e al km 54,6. **Ss 202 «Triestina» ex Gvt, tronco Trieste-Padriciano:** restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 7,4 e al km 40.1.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C – 1.000 m 15 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 23/26 – Tmin. 12/15

Tmax. 20/23 – Tmin. 15/18

IERI	min.	max.
TRIESTE	15,8	23
GORIZIA	12,5	26,3
MONFALCONE	11.5	26
UDINE	14,2	27,2
PORDENONE	13,3	27,1

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 22 aprile 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Su pianura e costa cielo poco nuvoloso per la presenza di velature e foschie. In montagna varabile o nuvoloso. La giornata sarà piuttosto afosa.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione nuvolosità variabile e temporali, che potrebbero essere anche forti, accompagnati da grandinate. Sulla fascia costiera possibile maggiore presenza di sole al mattino, ma con probabile peggioramento al pomeriggio. In serata miglioramento con vento moderato da Nord o Nord-Est.

TENDENZA PER MARTEDÌ
cielo da poco nuvoloso a variabile con possibili locali rovesci o temporali nel pomeriggio.

DOMANI

2.000 m 4 °C – 1.000 m 10 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 18/2[illegible] – Tmin. 12/1[illegible]

Tmax. 18/21 – Tmin. 15/18

	MIN.	MAX.
VERONA	11	25
VENEZIA	13	np
MILANO	11	27
TORINO	12	22
GENOVA	13	16
BOLOGNA	15	27
FIRENZE	10	24
PISA	11	20
ANCONA	11	np
PERUGIA	np	10
PESCARA	10	25
L'AQUILA	6	21
CIAMPINO	12	18
FIUMICINO	13	19
CAMPOBASSO	15	22
BARI PALESE	15	26
NAPOLI	14	20
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	22
R. CALABRIA	16	24
PALERMO	13	21
MESSINA	15	18
CATANIA	9	22
CAGLIARI	9	22
ALGHERO	6	23

SERENO – POCO NUV. – VARIABILE – NUVOLOSO – COPERTO – SOLE; MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-5 m/s, FORTI più di 5 m/s; TEMPORALE
12 e più ore di sole – 9-12 ore di sole – 6-9 ore di sole – 3-6 ore di sole – 3-0 meno ore di sole – NUBI BASSE
MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO; PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa; NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

Inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C
PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo nuvoloso sulle regioni occidentali con tendenza a aumento della nuvolosità e possibilità di locali precipitazioni in serata su Liguria e zone alpine del Piemonte e Valle d'Aosta. Poco nuvoloso sulla rimanente parte del Nord. Al Centro e sulla Sardegna: cielo inizialmente sereno con tendenza a graduale aumento della nuvolosità su regioni tirreniche con possibilità di qualche locale isolata pioggia dalla tarda serata. Al Sud e sulla Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti pomeridiani sui rilievi. Foschie nottetempo e al primo mattino su pianure, specie campane.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione le massime al settentrione.

VENTI: da Sud Sud-Ovest deboli, con locali rinforzi.

MARI: poco mossi con moto ondoso in aumento sui bacini di ponente.

CANTINA

Il volume, edito a Gorizia, presentato a Verona da Veronelli e Pinat

«Enovagando», in 500 pagine il turismo del vino in regione

Se l'enoturismo si profila come richiamo vincente dei curiosi del buon bere e del buon cibo attorno ai tradizionali luoghi di attrazione culturale, sosta e vacanza, ben vengano allora tutte le iniziative che sostengono e diffondono notizie sugli itinerari e gli indirizzi da seguire nelle varie parti d'Italia. È del resto questo lo scopo per il quale sono state create, con legge recente, le nuove Strade del vino.

Cambia l'approccio dei cittadini con la campagna. I turisti - a parte quelli che optano per le offerte «last minute» verso lidi lontani, caraibici o comunque tropicali - vanno, nella propria o nelle altre regioni, alla ricerca complementare di prodotti sani e genuini. Vanno alla riscoperta di sapori e profumi autentici, anche se mediati (o esaltati) dalle moderne tecnologie di trasformazione, come accade per il vino.

A Vinitaly 2000, a Verona, è stato presentato da Gigi Veronelli, padre fondatore della pubblicistica enologica (giornalista di professione, che ha dato vita a un filone oggi sempre più irradiato) un bel volume, di quasi 500 pagine, intitolato «Enovagando». Sottotitolo: «Friuli-Venezia Giulia: economia, turismo, cultura» Edizioni: Di-Gi press di Gorizia.

Con lui, a parlarne, c'erano Claudio Fabbro, agronomo e profondo conoscitore dei vini della nostra regione; Marzia Bonetti, per gli aspetti economici e produttivi del vino; e Bruno Augusto Pinat, presidente dell'Ersa (l'Ente regionale per lo sviluppo agricolo), vivaista di credo e formazione, inevitabilmente interprete, di questi tempi, dell'autonomismo vitivinicolo.

«Enovagando» è un manuale, redatto in italiano e in inglese, che ha una struttura azzeccata. Coniuga brevi prefazioni storiche, di facile lettura, sulle realtà delle province del Friuli-Venezia Giulia, ma anche di siti turistici molto frequentati come Grado e Lignano, a informazioni sulla cucina regionale e sui vitigni più coltivati. A quest'ultimo proposito, dà giustamente conto anche di quei vitigni autoctoni, spesso dimenticati, come l'Ucelut o lo Sciaglin, ma anche di Refosco e Pignolo, sui quali, da noi, sta fondandosi la riscossa dell'enologia tradizionale.

I testi di «Enovagando» sono di Marzia Bonetti, Claudio Fabbro e Walter Filiputti. Coordinamento redazionale di Isabella Franco. Belle, accanto alle foto, le riproduzioni delle grafiche d'ambiente, con la solita dovizia di particolari, di Aldo Bressanutti.

Resta da dire che gli otto Consorzi Doc della regione sono rappresentati tutti esaurientemente, e così lo sono numerose aziende vinicole portabandiera del Friuli-Venezia Giulia nel mondo.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro non abbiate paura di uscire allo scoperto e dichiarare a cosa puntate. In amore un pò di determinazione vi aiuterà nella conquista.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro non seguite vie troppo contorte e non fate discorsi difficili da recepire. Dovete conoscere meglio la persona che amate.

Gemelli 21/5 20/6
È tempo di rimboccarsi le maniche e andare dritti allo scopo nel lavoro. Problemi di comunicazione con una persona che vi affascina tanto.

Cancro 21/6 22/7
Si profila per voi un periodo di intenso lavoro e di spostamenti. Metterete a frutto le vostre qualità. Bene il cuore se parlate e spiegate!

Leone 23/7 22/8
È tempo di rimboccarsi le maniche e andare dritti allo scopo: otterrete risultati concreti in breve tempo. In amore siete troppo frettolosi.

Vergine 23/8 22/9
Non vi sarà difficile ottenere l'approvazione dei superiori che si fidano delle vostre capacità. In amore siete in uno stato di continuo idillio.

Bilancia 23/9 22/10
Siate fiduciosi nelle vostre risorse e nella vostra esperienza professionale. Nel settore affettivo arriveranno risultati gratificanti.

Scorpione 23/10 21/11
Nella vostra attività riuscite sempre a fare fronte all'imprevisto con intelligenza e sangue freddo. Più tatto nei rapporti sentimentali.

Sagittario 22/11 21/12
L'esperienza acquisita vi sarà di grande aiuto nell'affrontare un' emergenza professionale. In amore siate più dolci e disponibili.

Capricorno 22/12 19/1
Si realizzerà presto un progetto di lavoro nel quale avete investito parecchie energie. Una sorpresa in amore vi spiazzerà e vi renderà irritabili.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro muovetevi con coraggio evitando però tatticamente i rischi inutili. Con gli amici non atteggiatevi sempre a vittime.

Pesci 19/2 20/3
Un po' di autocritica può solo migliorare il vostro lavoro: vi aiuterà a rimediare agli errori commessi. Momenti rasserenanti in amore.

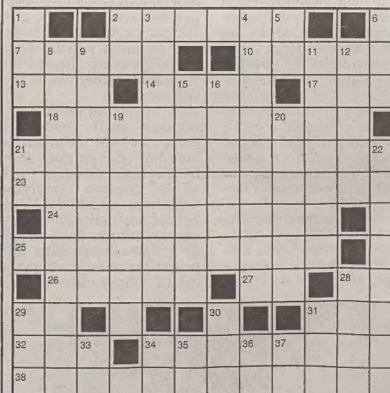
LOTTO

BARI	35	36	43	31	17
CAGLIARI	36	25	17	43	66
FIRENZE	85	82	68	43	84
GENOVA	21	50	16	52	38
MILANO	48	76	6	12	73
NAPOLI	39	69	76	8	54
PALERMO	82	40	76	69	70
ROMA	24	28	85	7	32
TORINO	86	32	12	56	37
VENEZIA	66	47	30	5	80

SuperEnalotto (Concorso n. 33 del 22/4/2000)

24 35 39 48 82 85 – JOLLY 66

Montepremi lire	17.045.723.630
Ai 2 vincitori con 6 punti lire	21.806.783.500
All'unico vincitore con 5+1 punti lire	15.747.818.000
Ai 38 vincitori con 5 punti lire	89.714.300
Ai 4510 vincitori con 4 punti lire	755.900
Ai 163.233 vincitori con 3 punti lire	20.800

I GIOCHI

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
La mia magrissima amica
Spoglia com'era, questa l'ho veduta
come un ammasso d'ossa. Ma, tant'è:
il succo c'è. Conserva, nonostante,
quel gusto suo piccante.
Radar

INDOVINELLO
Mediocre corridore ciclista
Lui sulle ruote sta, si fa tirare,
in quella compagnia internazionale
sempre in linea cogli assi lui si sposta;
ma, per dormire in corsa, è fatto apposta!
Buffalmacco

■	■	S	P	A	■	■	■	D	U	C	E
A	C	C	A	■	L	■	T	E	■	A	B
C	L	A	S	S	I	F	I	C	A	R	E
C	A	R	A	T	T	E	R	I	N	O	■
O	V	I	D	I	O	N	A	S	O	N	E
R	E	C	E	N	T	E	M	E	N	T	E
D	■	A	N	T	I	C	O	■	I	E	■
A	■	R	A	I	■	H	L	■	M	■	B
T	E	E	■	■	E	■	L	O	A	N	O
O	D	■	L	A	N	C	A	S	T	E	R
R	E	P	E	R	T	O	■	T	O	R	I
I	N	D	E	C	E	N	T	E	■	O	A

ORIZZONTALI: **2** Il nome di Pellico - **7** Ha per simbolo Rn - **10** Città francese della Borgogna - **13** Si contrappongono agli altri - **14** Periodi lunari - **17** Ha sostituito l'Ige (sigla) - **18** Apparecchio per estrarre aria o polvere da un ambiente - **21** Stato dell'Unione Indiana con Benares - **23** Stazione radio - **24** Fa l'uomo ladro, secondo un proverbio - **25** Sincerarsi - **26** È attraversata dal trentottesimo parallelo - **27** I limiti dell'eroe - **28** Poco piacente - **29** Centro dell'Angola - **31** Moneta giapponese - **32** Calciatori attaccanti - **34** Capitale del Dakota del Nord - **38** Tutt'altro che svegli.

VERTICALI: **1** Solleva pesi nel cantiere - **2** Fondo di abisso - **3** Inficiare, invalidare - **4** Collega di Gigi Sabani - **5** In rosa e viola - **6** Fu regina di Spagna - **8** È «brutto» in una nota favola di Andersen - **9** Vantaggio in gare sportive - **11** Abitanti di un'antica città libica - **12** Punto cardinale - **15** Suona uno strumento a corde - **16** Tirante a bordo di una nave - **19** Nutrire - **20** Città della Danimarca - **21** Vicine in auto - **22** Capitale finlandese - **28** Città ungherese - **29** Sono molto espansivi - **30** Centro Sperimentale di Cinematografia - **31** Mendicante omerico - **33** Dentro - **34** Simbolo del bario - **35** Le precedono in bicicletta - **36** Maghi senza agi - **37** Le hanno alti e bassi.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di vocale *FABBRI, FEBBRI* - Indovinello *IL CACCIATORE DI AUTOGRAFI*

La scoprirà dopo la cerimonia alla Risiera di San Sabba, Domenico Riva, uno dei partigiani che vennero incarcerati e torturati in piazza Oberdan

Il 25 Aprile a Trieste una targa per le vittime di Globocnik

TRIESTE Domenico Riva, militante antifascista triestino entrato nel Gap di Trieste dopo l' 8 settembre, è l'unico sopravvissuto alle torture inflitte dai nazisti comandati dal generale delle Ss, Odilo Globocnik agli antifascisti triestini, che a molti costarono la vita e a lui la perdita dell'udito e gravi danni al sistema nervoso, anche se, per ben tre volte, la Corte dei conti gli ha negato i benefici di legge per cavilli burocratici.

Sarà lui a scoprire il 25 aprile alle 12 a Trieste, in piazza Oberdan, subito dopo la consueta cerimonia che si svolgerà alle 10 alla Risiera di San Sabba, una targa in ricordo delle vittime del reparto di Polizia responsabile dei più gravi crimini di quell' epoca, sotto il porticato dell'edificio che nei venti mesi di occupazione tedesca ne fu sede.

L'iniziativa è dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti (Adppia), che ha colto l'occasione per ricordare la sua storia, documentata negli atti del processo contro i responsabili dei crimini perpetrati nella Risiera di S. Sabba, dove egli testimoniò il 20 aprile del 1976. «Nel sotterraneo del palazzo del Comando delle Ss - aveva raccontato Riva in quell'occasione - c'erano una dozzina di cellette di un metro e mezzo per due e un metro e settanta di altezza, dove eravamo rinchiusi in tre senza alcun giaciglio, tra rantoli ed escrementi. A turno, si andava e veniva dalla stanza degli interrogatori e delle torture».

Riva fu liberato nell'aprile del '44, poco prima dell'onomastico del Fuhrer e per questo graziato con altri 20 prigionieri politici. Finita la guerra, presentò una domanda di riconoscimento delle violenze subite, in un primo momento accolta, ma poi bocciata dalla Corte dei conti, secondo l'Adppia per «interpretazioni restrittive e capziose».

Le «celle» all'interno della Risiera di San Sabba a Trieste dove sarà ricordato il 25 Aprile

LE FERITE DELLA STORIA /2 Austria e Germania sospese tra l'esecrazione dei crimini e lo sfruttamento commerciale del proprio passato

Hitler e i gerarchi nazisti diventano un business

I commercianti di Braunau vogliono cacciare gli handicappati dalla casa del Führer per farne un museo

Un gruppetto era giunto dalla Francia per incontrare i camerati

Sotto Haider, la polizia blocca cinque teste rasate in raduno

BRAUNAU Impedire che i luoghi simbolo del nazismo diventino luoghi di culto per i nostalgici di quel periodo. È ancora questa, a più di 50 anni di distanza, la parola d'ordine in Austria come in Germania? A Braunau, cittadina sul fiume Inn che segna il confine fra i due Stati e che il 20 aprile 1889 diede i natali a Hitler, c'è qualcuno che vuole trasformare la casa del Führer, oggi occupata da un centro per l'assistenza a ragazzi handicappati, in un museo in grado di attirare migliaia di visitatori e rilanciare il turismo della cittadina.

«I tempi sono cambiati e noi commercianti della zona siamo quasi tutti d'accordo, vorremmo ristrutturare l'edificio e farne un museo, sarebbe importante per tutta la città. I tempi sono cambiati, non è più come dieci anni fa – cerca di spiegare Massimo Baccilli, un italiano che da 13 anni gestisce un locale pubblico a pochi metri dalla casa di Hitler – quando la città è stata chiusa per due giorni e mezzo per impedire che i neonazisti venissero a festeggiare la ricorrenza della nascita di Hitler»"

Qualcuno in realtà ci ha provato anche quest'anno in occasione del 20 aprile. Dopo qualche sparuto gruppo di turisti con famigliola al seguito, armati di macchina fotografica a videocamera, in tarda mattinata una Peugeot con targa francese parcheggia proprio di fronte al cippo realizzato con una grossa pietra portata fin qui dal campo di prigionia di Mauthausen. Tre ragazzi vestiti con pantaloni e giubbotto neri, capelli corti e «anfibi» ai piedi scendono dall'automobile. Ad aspettarli altri due giovani con lo stesso look, probabilmente austriaci, che li accolgono con una calorosa stretta di mano. Il gruppetto conversa davanti alla casa di Hitler per poco più di un minuto e poi viene blindato da alcuni agenti di polizia che portano i ragazzi nella piazzetta adiacente per un controllo dei documenti che si protrae per più di due ore.

Anche le vie di accesso alla cittadina sono sottoposte a un discreto controllo da parte delle forze dell'ordine. Difficile che in città entrino gruppi di nostalgici del terzo Reich e impossibile che vengano organizzati raduni o celebrazioni in qualsiasi forma. Si tratterebbe comunque di fenomeni isolati, ma il timore che possano trasformarsi in incidenti veri e propri rimane consistente.

Nonostante la presenza di una destra forte e ben radicata, l'Austria resta lontana dagli episodi di intolleranza e xenofobia che hanno invece segnato la Germania dei tempi più recenti. Nonostante Haider,– negli ultimi anni l'Austria ha accolto almeno 800 mila profughi.

A destra, la polizia controlla i documenti a due neonazisti francesi davanti alla casa di Hitler a Braunau (qui accanto). In alto, a destra, il Toplitsee

Aumentano i gitanti anche sul Toplitsee dove tra breve incominceranno le ricerche per portare a galla casse con documenti buttate in acqua nel 1945

Dall'inviato

BRAUNAU «Adesso qui c'è un centro per i bambini handicappati - racconta il barista italiano - ma noi vogliamo che sia trasferito. Questo deve diventare il museo di Hitler, qui in paese tutti i commercianti sono d'accordo: bisogna richiamare i turisti, ne verrebbero a migliaia, anche l'economia ha le sue esigenze.» A Braunau, dove l'Austria confina con la Germania, l'italiano ha il suo bar accanto alla casa natale di Hitler, segnalata solo da un cippo del lager di Mauthausen che, con intento riparatore, l'amministrazione austriaca, ha assegnato ai ragazzi più sfortunati. Ora però i progetti pare stiano cambiando.

Un paio di centinaia di chilometri più a Est, alla fine di una valle senza uscita del Salzkammergut, ai piedi del Totes Gebirge (la Montagna morta) sorge un piccolo laghetto che adesso, nei giorni attorno a Pasqua, è ancora parzialmente coperto da una crosta di ghiaccio. Custodisce casse di documenti affondate dai nazisti in fuga. Due grandi pannelli fotografici davanti all'unica «gasthaus» illustrano la caccia al tesoro con tanto di morti che si è scatenata negli ultimi decenni e il recupero delle sterline false che Himmler, Heydrich e Kalterbrunner avevano fatto stampare per destabilizzare l'economia inglese. Ora la «Oceaneering», la società di ricerche sottomarine che ha già localizzato il Titanic sul fondo dell'Atlantico, si appresta, con gli appoggi del Centro Wiesenthal e dell'emittente televisiva Cbs, al tentativo di recupero di altre casse ricolme di documenti. Giornalisti, appassionati e turisti potrebbero arrivare in massa e i 160 mila pernottamenti all'anno già parzialmente indotti dall'intrigo nazista potrebbero moltiplicarsi.

Un tiro di schioppo sotto Braunau, in un enclave di territorio germanico, i primi turisti primaverili si arrampicano sull'Obersalzberg a Bertchtesgaden, anche se il famoso «nido d'aquila» del führer è ancora off-limits per la neve. Ai suoi piedi i nazisti avevano fissato la seconda sede del governo. Dall'hotel Turken, con cinque marchi si scende nel «lussuoso» bunker costruito per Hitler, Bormann e Goering che qui avevano anche le proprie residenze. Da queste parti i visitatori sono 300 mila all'anno, ma proprio nell'autunno scorso è stato aperto un nuovo museo a pagamento. Dovrebbe stigmatizzare gli orrori del Terzo Reich, in realtà accanto a qualche rara foto dei lager, riporta biografie curate e asettiche di tutti i gerarchi nazisti. Sul fascicolo illustrativo di Obersalzberg si legge tra l'altro: «Adolf Hitler, supremo comandante dell'esercito tedesco, riunisce le sue coraggiose idee e la sua fenomenale conoscenza dei dettagli con le possibilità tecniche della guerra manovrata.»

A 55 anni dalla fine della guerra, Austria e Germania sono ancora in bilico tra la celebrazione della propria storia e l'esecrazione per i crimini commessi. Intanto il nazismo si sta trasformando in un vero e proprio business. I simulacri del Terzo Reich vanno abbattuti anche per evitare pellegrinaggi di nostalgici e di neonazisti oppure devono essere trasformati in museo come atroce testimonianza storica? E' un quesito che sta emergendo solo in questi ultimi mesi. Solo nell'ottobre '98, mentre a Berlino fervevano i preparativi per il decennale dell'abbattimento del Muro, le ruspe hanno riportato alla luce il bunker dove alla fine di aprile del '45 il führer si uccise assieme a Eva Braun. Molteplici autorevoli voci si sono levate per auspicare la sua distruzione «Deve essere posto sotto la tutela dell'Unesco - ha sostenuto Daniel Goldhagen, l'autore de 'I volenterosi carnefici di Hitler' - Questo luogo della vergogna dovrà servire come simbolo di riflessione. Come memento.

E Goldhagen ha anche indicato la scritta che potrebbe essere messa sulla lapide: «Qui si trova quel che resta del centro di potere di un uomo malefico che, spinto da antisemitismo, razzismo e visioni colossali, voleva asservire, ridurre in schiavitù e uccidere gran parte dell'umanità; che trascinò il mondo in una guerra di distruzione; che praticò il genocidio e che è responsabile della morte di 30 milioni di esseri umani. Tuttavia, nonostante il suo potere, non potè compiere ciò da solo. Milioni di uomini lo aiutarono di loro spontanea volontà. Le sue azioni siano di monito a quanti come lui sono preda dell'odio.»

Ma addirittura per trasformare in luoghi della memoria i campi di sterminio ci vollero parecchi anni. La Risiera, unico lager nazista in Italia, è divenuta museo nazionale in epoca recente. La crisi di governo e la mancata visita di D'Alema anche alla Foiba di Basovizza ha fatto naufragrare un serio tentativo di accomunare i morti di tutti gli orrori del Novecento. A proposito di Berlino, ha commentato il settimanale Der Spiegel: «Il bunker potrebbe attirare fanatici nazisti da tutta la Germania e dal resto del mondo. Ma perchè averne paura? Uno stato democratico, sicuro di sè come il nostro dovrebbe controllare il fenomeno e assistervi senza timore». Il caso Haider però ha rimesso drammaticamente in gioco tutte le ipotesi.

Silvio Maranzana

Pagina a cura di
SILVIO MARANZANA
e RICCARDO CORETTI
(2. segue)

Razzisti su Internet

Dal sito pirata dell'«Fpö» si arriva fino al Ku Klux Klan

TRIESTE Un trucco ben congegnato e chi vuole visitare il sito Internet dell'Fpö (il partito liberale austriaco di Jorge Haider) rischia di trovarsi sui siti americani dei neonazisti e addirittura su quello del Ku Klux Klan. Sull'indirizzo www.fpo.at infatti, si trova il sito clonato del partito liberale (indirizzo vero www.fpoe.at). L'aspetto della «home page» è identico così come, in molte parti, anche le pagine successive, ma alla voce «links» (collegamenti), il sito pirata rimanda a quelli dei gruppi neonazisti.

Ed è facile sbagliare per una ragione di grafica: Fpoe è infatti la forma usata dai liberali austriaci per sostituire i due puntini che nella lingua tedesca stanno sulla «o» di Fpö. Un modo subdolo per lanciare messaggi che spesso, sui siti collegati, non lasciano spazio a molte interpretazioni. Inni contro gli ebrei, esaltazioni della razza bianca e del partito nazionalsocialista, discorsi di Hitler e simboli del terzo Reich.

Questo è un esempio, legato all'attualità dopo le polemiche sul nuovo governo austriaco al quale partecipano gli uomini di Haider, che non rappresenta però un fatto isolato. Anche i navigatori meno esperti possono infatti collegarsi ai siti dei gruppi neonazisti americani che molti addetti ai lavori considerano pericolosi proprio per il metodo utilizzato nell'attirare l'attenzione dei visitatori. Si va dall'offerta di denaro ai messaggi che in molti casi non sono diretti. Attraverso giochi o grafici di vario genere si tenta un coinvolgimento progressivo, soprattutto per i più giovani. Nonostante si continui a ripetere che si tratta di fenomeni isolati la capacità di penetrazione capillare di Internet resta per molti, in caso di uso distorto, un vero e proprio pericolo per le menti più labili.

Esattamente 55 anni fa il bombardamento degli Alleati distrusse le ville di quella che fu la seconda sede del governo nazista

Sull'Obersalzberg con cinque marchi si scende nei rifugi segreti del Terzo Reich

Nei bunker di Bormann e Göring

Centinaia di migliaia ogni anno in visita al «Nido dell'aquila»

BERCHTESGADEN L'Obersalzberg era ancora sotto la neve che arrivava fin quasi al paese. Squadriglie nemiche sorvolavano la zona quasi ogni giorno e la gente doveva scendere nei rifugi. Il fumo copriva per ore tutto l'Obersalzberg, seconda sede del governo nazista. Il rumore delle detonazioni si udiva fino a Monaco, a Muhldorf, a Linz. Cinquantacinque anni fa, il 25 aprile 1945, l'attacco definitivo. Al secondo assalto bombe da 500 chili l'una distrussero l'Obersalzberg in un'ora. Il «Berghof» di Hitler fu danneggiato gravemente, il tetto era pericolante e all'interno sembrava ci fosse stato un terremoto. Le case di Bormann e di göring bruciavano ed erano nascoste dal fumo. La caserma delle Ss non esisteva più. Ci furono sei morti, ma i giganteschi rifugi resistettero all'attacco così come il «Nido d'aquila», casa di rappresentanza per gli ospiti sulla cima del monte Kehlstein, a 1.834 metri d'altezza.

Oggi accanto all'«Hotel Zum Turken» c'è l'entrata al bunker sotterraneo che era una vera e propria fortezza con i migliori impianti tecnici dell'epoca. 2.800 metri di gallerie collegavano circa ottanta camere, un eccellente sistema regolava l'areazione, il riscaldamento l'energia elettrica. Con cinque marchi si possono oggi visitare quei sinistri corridoi dove visitatori nostalgici in anni recenti hanno tracciato piccole svastiche. Josef Geiss, operaio delle ditte costruttrici riunite che vi lavoravano ha scritto in un suo libro: «Inizialmente furono progettati semplici rifugi antiaerei. In seguito si realizzavano i desideri particolari dei proprietari. Bormann voleva far costruire un altro rifugio più profondo per il Quartier generale. göring chiese che il suo rifugio fosse incluso in quello principale, ma Bormann si rifiutò di congiungere il suo rifugio con quello di göring e tra i due rimasero dieci metri di roccia. Anche i vari custodi avevano bisogno di ripostigli. La guardia dei cani di Hitler aveva bisogno di una camera per il cane lupo del Fuhrer. Bormann sequestrò alcune camere della flotta antiaerea nelle quali fece mettere vari armadi che riempì con candelabri e posate d'argento, gioielli, montagne di tessuti, 36 abiti e divise su misura, burro, zucchero, farina, conserve e biancheria. Lui e la sua famiglia avevano scorte sufficienti per mangiare e vestirsi per 200 anni.»

Mussolini in visita a Hitler sull'Obersalzberg. A destra il bunker con svastiche tracciate di recente.

La storia nefasta di Martin Bormann si è conclusa appena l'anno scorso allorchè l'urna con le sue ceneri è stata gettata nel Baltico al largo di Kiel. Lo ha deciso la procura di Francoforte affinchè la sua tomba, al pari di quanto si teme possa succedere per altre vestigie naziste, non divenga occasione di raduno per i nostalgici del Fuhrer. Per anni Bormann era stato l'uomo più ricercato del mondo: sue tracce erano state riconosciute in Sudamerica, in Russia, in Gran Bretagna, in Italia, in Polonia. Solo nel '98 l'esame del Dna ha stabilito che lo scheletro ritrovato nel '72 a Berlino era il suo. Bormann si uccise col veleno il 2 maggio '45 dopo essere stato fermato dai russi mentre scappava dalla Cancelleria in fiamme. Aveva con sè il testamento di Hitler, cercava di consegnarlo al nuovo capo dello Stato, l'ammiraglio Doenitz.

Malgrado l'Anno Santo e le ottime previsioni di un anno fa non decolla in Friuli-Venezia Giulia il «turismo religioso»

Giubileo-flop, ma ecco i giapponesi

In vendita in Oriente viaggi comprendenti Venezia e l'enogastronomia friul-giuliana

Pullman di religiosi in coda. Ma la foto è scattata in Lazio.

Scarse ricadute persino a pochi metri dalla Basilica

Neanche il menù del pellegrino incanta i fedeli slovacchi

Aquileia torna all'archeologia

AQUILEIA *I milioni di pellegrini che qualcuno si aspettava non si sono ancora visti ad Aquileia che, essendo la culla della Chiesa madre dei popoli di buona parte del Nord Italia e del Centro ed Est europeo, dovrebbe essere la principale meta giubilare del Friuli-Venezia Giulia. Pellegrini, certo, ne sono arrivati ma non oltre i 3-4 mila per giornata, per un totale di quattro-cinque appuntamenti. I gruppi più numerosi, inoltre, sono sempre stati preannunciati con largo anticipo tanto che il Comune, l'Arcidiocesi, le forze dell'ordine, il 118 e la Regione sono riusciti sempre ad allestire un adeguato piano di accoglienza. Ma soprattutto chi sperava in una ricaduta economica del Giubileo è rimasto deluso. La maggior parte dei pellegrini, infatti, arrivano dalla regione e quindi si fermano nella chiesa patriarcale non più di mezza giornata. Poche ore dunque che vengono completamente dedicate alla preghiera e alla riflessione religiosa. I pochi gruppi che finora sono arrivati da lontano, come i 3 mila slovacchi che il 17 febbraio scorso hanno praticamente inaugurato il calendario dei pellegrinaggi, non hanno avuto voglia, o forse più semplicemente possibilità, di spendere. Per fare un esempio, così, al pur abbordabile «pasto del pellegrino» (che i ristoratori aquileiesi propongono alla modica cifra di 15 mila lire), i fedeli che finora sono arrivati ad Aquileia hanno preferito il panino, magari portato da casa. Un buon risultato, comunque, il Giubileo lo ha già portato alla città patriarcale. Nell'imminenza dell'evento, infatti, sono stati messi in campo circa 16 miliardi di investimento che hanno permesso non solo di restaurare completamente la splendida basilica poponiana ma anche di dotare Aquileia di strutture (come i parcheggi e un ostello) che le saranno utili in futuro se finalmente riuscirà a conquistare quel ruolo di centro turistico-archeologico di rilevanza internazionale a cui può legittimamente aspirare.*

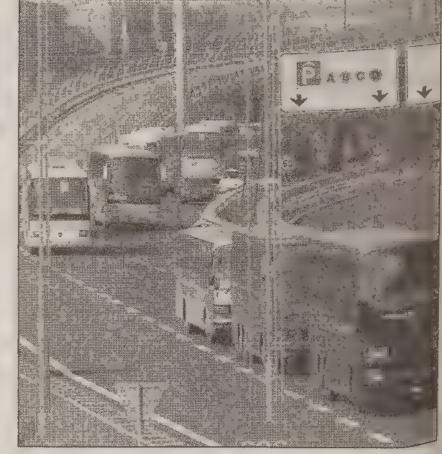
Michele Tibald

TRIESTE Nemmeno l'assessore regionale al turismo Sergio Dressi lo nasconde: anche in Friuli-Venezia Giulia l'invasione dei turisti religiosi, in occasione del Giubileo, non c'è stato e non ci sarà neanche nel proseguio dell'anno. I milioni di pellegrini attesi ad Aquileia, ma anche nel resto della regione, non arriveranno mai. In compenso gli operatori turistici della nostra regione potrebbero scoprire un business nuovo: quello giapponese.

«Anche a livello nazionale - conferma Sergio Dressi - le cifre riguardanti i flussi dei pellegrini sono state ampiamente corrette al ribasso. E non poteva essere altrimenti in Friuli-Venezia Giulia. Già negli ultimi mesi del 1999 ci siamo comunque accorti che i conti non tornavano. Ma per fortuna gli investimenti economici non sono andati a vuoto, anche se l'allarme lanciato per la possibile invasione di pullman dall'Est è rimasto vano. La protezione civile regionale comunque è sempre pronta a qualsiasi evenienza. Mi sembra, però, che nemmeno l'appuntamento pasquale abbia richiamato in Friuli-Venezia Giulia frotte eccessive di pellegrini».

Malgrado il flop giubilare, Dressi assicura comunque che gli investimenti programmati dalla Regione non finiranno nella spazzatura. In occasione dell'Anno Santo, infatti, in Friuli-Venezia Giulia sono stati spesi circa 12 miliardi (sei provenienti dallo Stato e altrettanti da Regione, Insiel, Autovie Venete, provincia di Udine, ecc) per la realizzazione di decine di sportelli informativi telematici, alcuni dei quali oltretutto non ancora a pieno regime. «Ma nulla verrà buttato via - assicura Dressi -. Anzi, tutti questi dispositivi saranno sfruttati a partire dal prossimo anno anche grazie alla nuova legge sulla riorganizzazione e la promozione del turismo in regione, legge che dovrebbe vedere la luce nei prossimi mesi».

E nel frattempo? Venuti meno i pellegrini, gli operatori turistici locali su chi si «getteranno»? E qui sta la novità. A sorpresa infatti il Friuli-Venezia Giulia potrebbe contare su un mercato internazionale fino ad ora esclusivo delle grandi città d'arte, puntando addirittura sui giapponesi e sugli americani. D'altra parte, in materia di promozione turistica, la Regione sta spendendo qualcosa come una decina di miliardi: per questo il mercato dell'Austria e della Germania, come pure quello dei Paesi dell'Est, inizia ad andare stretto...«Il Friuli-Venezia Giulia - spiega Dressi - è stato inserito da alcuni tour-operator del Giappone in un preciso pacchetto che vede abbinate le nostre città e le nostre offerte eno-gastronomiche alle meraviglie di Venezia. Un'offerta che a quanto pare sta avendo buoni riscontri».

I vini e le specialità locali, assieme alle città d'arte, la montagna e il mare regionale, sono anche protagonisti dell'offensiva pubblicitaria sui mezzi d'informazione. Offensiva che ha visto e vedrà il Friuli-Venezia Giulia sui principali settimanali nazionali ed esteri, ma anche ospite di trasmissioni tv come «Alle falde del Kilimangiaro» e delle rubriche dei canali satellitari Discovery e Marco Polo. Il tutto per far conoscere il Friuli-Venezia Giulia al grande pubblico e soprattutto riequilibrare i conti del turismo locale, dopo il flop del Giubileo.

Federica Barella

Allo scalo regionale attribuita la certificazione «Iso 9002», dopo una indagine che ha preso di mira tutti i servizi offerti: da quelli tecnici a quelli per i passeggeri

L'aeroporto di Ronchi ha vinto la sfida della qualità

La struttura, sotto esame a partire dal 1998, è tra le prime a livello italiano a ricevere ufficialmente questo tipo ambito di riconoscimento

RONCHI DEI LEGIONARI Quello di Ronchi dei Legionari è uno dei primissimi aeroporti in Italia ad ottenere la certificazione di qualità «Iso 9002» relativa proprio ai servizi prestati in questo settore. La certificazione, giunta dopo un lungo percorso formativo avvenuto con la collaborazione della «TecQuality» di Trieste, è arrivata nella mattinata di ieri da parte della prestigiosa «Technischer Uberwachtung Verein», istituto di certificazione a livello mondiale ed interessa tutte le attività ed i servizi offerti dallo scalo ronchese, dall'assistenza ai passeggeri, alla rampa, all'approvvigionamento sino alla pianificazione. Il percorso formativo, va anche detto, ha permesso alla società di gestione di raggiungere uno dei più importanti obiettivi che l'attuale consiglio di amministrazione s'era posto al momento del suo insediamento. Acquista significativa rilevanza, poi, il fatto che la certificazione non s'è limitata ad alcuni aspetti del processo aeroportuale, ma ricopre lo spettro completo delle attività. Il percorso conclusosi ieri era iniziato già nel 1998, con l'avvio di corsi di preparazione del personale sfociati con l'approntamento di un vero e proprio manuale di qualità dei servizi erogati. L'aeroporto regionale ha oggi a disposizione un «modus operandi» proprio dell'azienda, costruito secondo i requisiti previsti dalla norma «Iso 9002», che codifica le responsabilità e le procedure sia della direzione, sia dell'impianto operativo dello scalo ronchese. La certificazione interessa lo sviluppo dei rapporti nelle attività interne e, soprattutto, quello che è l'obiettivo di ogni moderno aeroporto, ovvero incrementare l'erogazione del servizio in termini qualitativi. Le esigenze del passeggero possono ora essere soddisfatte grazie a servizi adeguati, secondo standard definiti e monitorati, che garantiscono prestazioni superiori come promesso dalla «Carta dei servizi», la cui seconda edizione uscirà alla fine di aprile.

Luca Perrino

Musei aperti sul colle a Udine per una Pasquetta in Castello

UDINE I civici musei di Udine, in collaborazione con la Cooperativa Sebastiano Ricci, propongono per domani pomeriggio, lunedì di Pasqua, un ricco calendario di iniziative. Esperti del settore, dalle 15 alle 18, accompagneranno gratuitamente sul colle del Castello i visitatori che vorranno andare alla scoperta di alcune sezioni attive dei civici musei di Udine. Nell'atrio del Castello sarà attivato anche un ricco book-shop con tutte le più recenti pubblicazioni e gli studi dei civici musei e della Società friulana di archeologia. I musei del Cstello saranno aperti anche il 25 aprile.

Dopo dodici anni di battaglie politiche e due referendum falliti approvata definitivamente la nuova legge sui contributi

Roma dice sì: soldi alle scuole private

Non più aiuti solo alle famiglie. Finanziati corsi e acquisto di materiali

La Giunta punta ora sui «talenti atletici»

Pronta la normativa a sostegno dello sport

TRIESTE Un testo unico per lo sport regionale in grado di snellire le procedure e venire incontro alle esigenze più attuali, comunque diverse da quelle che ispirarono vent'anni fa la legge 43/80. proprio sulle basi della vecchia legge regionale, riconosciuta come uno strumento che ha dato i suoi frutti grazie alla semplicità ed essenzialità con cui era stata concepita, l'assessore allo sport, Maurizio Salvador, ha costruito i «capisaldi» del nuovo testo unico deliberato ieri dalla Giunta.

Tra le innovazioni più significative del testo che include 27 articoli, il tanto atteso ampliamento della cosiddetta legge sul talento atletico. Finora, infatti, erano previsti contributi solo per l'atletica leggera, finalizzati ad evitare che i campioni e i migliori tecnici del Friuli-Venezia Giulia fossero costretti ad «emigrare». D'ora in poi, invece, l'articolo 13 del testo estende questo beneficio a tutti gli sport individuali.

«Favoriti dalla validità della legge precedente - commenta Salvador - abbiamo voluto dare una veste ancora più organica ed agile alla normativa sportiva regionale. sul testo unico abbiamo lavorato a lungo, ascoltando i suggerimenti di tutte le realtà coinvolte». E le cifre dicono che non si tratta di realtà da poco. In tutto si tratta di più di 100 mila tesserati, 200 mila praticanti ad ogni livello, due mila associazioni, tantissime manifestazioni di rilievo nazionale e internazionale, quasi 200 atleti che annualmente conseguono primati mondiali, europei ed italiani, 30 miliardi di lire investiti ogni anno per l'impiantistica.

Per il testo unico si è tenuto conto di queste cifre e della possibilità di implementarle. ecco perchè il «Modello regionale 2000» è all'insegna della sinergia tra pubblico e privato e del trasferimento di precisi compiti e risorse a province e comuni.

Una legge insomma che va nella direzione indicata dallo stesso presidente del Coni regionale Felluga, che più volte ha chiesto l'impegno dell'amministrazione regionale nella semplificazione degli atti burocratici. (**Altro servizio nelle pagine sportive**)

TRIESTE Dopo molte bocciature, il Consiglio dei ministri ha deciso di approvare alcune leggi regionali importanti, che ora dopo la pubblicazione sul Bur, entreranno in vigore a tutti gli effetti. Così, dopo il placet giunto qualche giorno fa alla normativa in materia di ordinamento interno del Consiglio regionale, ieri è stata la volta della tormentata (e contestata) legge in materia di finanziamento alle scuole private. Una legge fortemente voluta dalla Lega Nord e dal Polo.

Dopo un primo no da Roma e la sua riapprovazione in Consiglio a marzo, con alcune limature; il testo ora ha ricevuto il definitivo sì anche da Roma, che in questo modo ha autorizzato i finanziamenti diretti agli istituti non statali e non più, come era prima, soltanto alle famiglie che decidono di iscrivere i propri figli alle scuole private.

Ora la Giunta regionale ha sei mesi di tempo per predisporre il regolamento di attuazione. In applicazione di esso, le scuole private del Friuli-Venezia Giulia potranno chiedere contributi per corsi speciali anche a carattere sperimentale, iniziative di formazione e aggiornamento professionale, acquisto di attrezzature e rinnovo di arredamenti.

Il sì arrivato da Roma mette la parola fine a una lotta condotta su due diversi fronti in materia di finanziamenti alle scuole private.

E' da circa dodici anni infatti che in Friuli-Venezia Giulia i contributi agli istituti non statali fanno discutere e impegnano gli amministratori e i politici dei vari schieramenti. Su questo argomento, per iniziativa dei partiti di Sinistra, sono stati anche realizzati, negli anni scorsi ben due referendum, entrambi però falliti.

Ora dunque, la Regione Friuli-Venezia Giulia non solo continuerà a erogare contributi alle famiglie che sceglieranno gli istituti non statali, ma finanzierà direttamente le stesse scuole private. La «torta» da spartire tra i vari istituti privati, che faranno richiesta di contributi, è per il 1999 di un miliardo e mezzo di lire. Ma nel corso della discussione, ormai prossima, delle variazioni di bilancio si potrebbe arrivare anche a un rimpinguamento del fondo.

In concreto la gestione dei contributi sarà affidata, attraverso sempre lo stesso regolamento attuativo, agli enti provinciali. Ma un ruolo fondamentale sarà giocato anche dai provveditori. È proprio da questi ultimi, chiamati a ricoprire un ruolo improprio e non chiarito da leggi nazionali, potrebbero arrivare i primi problemi per l'attuazione concreta di tale norma. Seconda la legge regionale, gli istituti privati infatti per presentare richiesta di contributo alla Regione devono predisporre anche un preciso progetto, concordato, però, con il proprio provveditorato.

Svolta storica per i contributi agli istituti non statali.

Ancora vani gli appelli di Michaela, la giovane di Sedilis di Tarcento che nella Pasqua del 1998 ha visto portarsi via dal marito il figlio di 3 anni

Il mistero di Philippe, scomparso da due anni

UDINE Seconda Pasqua d'angoscia per Michaela Picotti, di 29 anni, di Sedilis di Tarcento, madre di Philippe - bimbo di cinque anni conteso dal padre naturale Stephane Valensi, di 36 anni, francese di origini tunisine - che non vede ormai da due anni. «Era la Pasqua del 1998 - ha ricordato ieri Michaela - quando suo padre portò con sè il bimbo per una vacanza in Francia. Da quel 10 aprile non ho più rivisto mio figlio e, soprattutto, non ho più avuto sue notizie».

La famiglia Picotti - oggi Michaela vive con i genitori che la stanno aiutando a superare questo difficile momento - ha tentato tutte le strade. Ha interessato la Magistratura, le Forze di Polizia, ha scritto a tutti i ministri donna del Governo D'Alema, ha cercato incontri con il Presidente della Repubblica, ha contattato le ambasciate d'Italia in Francia e francese in Italia per avere notizie di Philippe e di suo padre Stephane. «Ma non abbiamo mai saputo nulla di concreto. Solo segnalazioni. Come l'ultima, quella avuta tramite la trasmissione televisiva «Chi l'ha visto». Una signora ha telefonato dicendoci di aver visto un bimbo con le caratteristiche di mio figlio in Tunisia. Ci siamo subito allertati. Abbiamo contattato le nostre autorità. Ma al momento non abbiamo novità. Secondo quanto in nostro possesso quel bimbo, però, è sicuramente Philippe».

L'amarezza per una vicenda tragica che ancora non trova soluzione è stampata anche sul volto di Giuseppe Picotti, padre di Michaela. «Mia figlia - ha detto oggi - denunciò l'ex suo marito per violenze e minacce ancora nel 1997. Ma solo un mese fa la Magistratura ha emesso il suo verdetto condannato a tre mesi, in contumacia, il Valensi. Se si fosse mossa prima, forse oggi Philippe sarebbe felice qui con noi». Secondo Giuseppe Picotti, infatti, la causa dei ritardi nelle ricerche di Stephane Valensi sono da ricercarsi proprio nelle lentezze della Magistratura udinese. «L'Interpol e le forze di Polizia francese ci hanno più volte comunicato che senza un ordine di custodia cautelare internazionale hanno le mani legate. E questo dovrebbe essere emesso dalla Magistratura di Udine che, invece - ha spiegato Giuseppe Picotti - non sta facendo alcunchè».

La vicenda del piccolo Philippe scoppiò nell'aprile di due anni fa. Dopo la fine del rapporto di coppia, il tribunale dei minori di Trieste concesse al padre la facoltà di tenere il piccolo Philippe, alternativamente, o nelle vacanze di Pasqua o in quelle di Natale. «Valensi venne a Sedilis nell'aprile del 1998 per portare il piccolo in Francia. Subito dopo Pasqua avrebbe dovuto riconsegnarlo a sua madre - ha concluso Picotti - ma così non è stato. Da allora il nostro Calvario si è fatto ogni giorno più pesante e più drammatico».

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.05**
	tramonta alle	**20.02**
La Luna:	si leva alle	**24.00**
	cala alle	**9.07**

16.a settimana dell'anno, 114 giorni trascorsi, ne rimangono 252.

IL SANTO

Pasqua di Resurrezione

IL PROVERBIO

L'elemosina è ben fatta anche al diavolo.

TEMPO

Temperatura:	**15,8** minima
	23 massima
Umidità:	**56** per cento
Pressione:	**1016,5** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**3,2** km/h da W
Mare:	**13** gradi

MAREE

Alta:	ore	13.09	**+13**	cm
	ore	23.51	**+31**	cm
Bassa:	ore	6.36	**-40**	cm
	ore	17.49	**-5**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	14.16	**+8**	cm
Bassa:	ore	7.13	**-34**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Approvato dalla Giunta il progetto per la costruzione del polo natatorio di Sant'Andrea

Ecco la multipiscina del 2001

La forma ricorda la prua di una nave. Avrà due vasche olimpiche

La sofferta gestazione del nuovo complesso dopo tanti obiettivi mancati

E la vecchia «Bianchi» sparirà

Il traguardo della piscina olimpica sembrava a un passo nel '95, quando l'immobiliare Sasi (allora nel gruppo assicurativo Sasa) presentò il progetto del Tergesteo a mare. Ottenendo la possibilità costruire l'edificio al posto della piscina «Bianchi» e dell'ex magazzino vini, la Sasi avrebbe regalato al Comune un complesso polisportivo a Sant'Andrea con tanto di piscina da 50 metri.

Ma le polemiche sul Tergesteo a mare si svilupparono subito violente. Si era negli anni della delicata gestazione del piano regolatore. Alla fine il Consiglio comunale approvò il cosiddetto «emendamento De Rosa», che limitava a sette metri l'altezza edificabile in quell'area della Sacchetta.

Cadeva così automaticamente la possibilità di realizzare il discusso Tergesteo a mare. E altrettanto automaticamente l'immobiliare Sasi (ormai in liquidazione) ritirò il progetto per il complesso natatorio a Sant'Andrea.

Tutto da rifare. Anche perchè successivamente la delega allo Sport, in seguito all'uscita dalla giunta di Franco Degrassi, passò al vicesindaco Damiani.

L'obiettivo del polo natatorio restava comunque prioritario per l'amministrazione. Drossi Fortuna, che aveva avviato il discorso con Degrassi, dovette cominciare da zero. Si ripartì con l'obiettivo di un impianto tecnologicamente avanzato, per contenere al massimo i notevoli costi di gestione caratteristici di qualsiasi piscina.

Seguirono numerosi incontro con il Coni e le federazioni sportive. Un anno fa il Comune diramò l'invito a partecipare alla gara di progettazione. Rispose una decina di società, che alla fine si ridussero a due gruppi, vista la complessità (e i costi) della progettazione.

Negli ultimi mesi i ponderosi elaborati sono stati vagliati da una commissione scelta dal Comune, che qualche settimana fa ha emesso il suo verdetto. Giovedì scorso, infine, il via libera della giunta al progetto vincitore.

E la vecchia piscina «Bianchi»? Già proprietà dell'Autorità portuale, a suo tempo è stata acquistata dal Comune, il quale ha deciso di demolirla una volta realizzato il polo di Sant'Andrea. Ma a tagliare il nastro inaugurale non sarà questa amministrazione. La sorte della «Bianchi» è dunque tutta da vedere.

gi. pa.

La vecchia e discussa piscina «Bianchi»: sarà demolita.

Quasi cinquant'anni per veder realizzato il sogno della «Trieste che nuota» (e che vince, costretta a gareggiare con sodalizi di altre città). La piscina, anzi le piscine olimpiche, riunite nel polo natatorio di Sant'Andrea, saranno realtà entro il 2001.

Una simbolica prua, rivolta verso il mare, conterrà una vasca da 50 metri, con tribune per mille persone, una da 25, attrezzata anche per corsi subacquei, e un'altra più piccola, oltre a spogliatoi e servizi vari.

All'esterno, nell'area a monte, un'altra piscina olimpica con tribuna da 800 posti, necessaria per poter ospitare campionati europei e altre manifestazioni internazionali (una specifica richiesta della Federazione nuoto, che ha anche fissato le caratteristiche tecniche dell'intero impianto).

Il progetto ha naturalmente tenuto conto anche delle esigenze della pallanuoto: la piscina interna da 50 metri sarà dotata di una passerella scorrevole per ridurre le dimensioni del «campo» a quelle regolamentari.

I posti auto per il pubblico non sono un problema: i 500 previsti per legge in proporzione all'impianto sono disponibili al Segepark (a suo tempo acquistato dal Comune), cui il polo natatorio sarà collegato da un passaggio coperto.

Il progetto, approvato giovedì scorso dalla giunta comunale, è il risultato dell'appalto-concorso di progettazione e costruzione, che un'apposita commissione ha aggiudicato al Consorzio cooperative costruzioni di Bologna e alla Cooperativa costruizioni di Argenta, in associazione temporanea di impresa con una società di impiantistica bolognese.

La progettazione è opera di Alessandro Mendini, designer di fama internazionale – fra le sue realizzazioni la Torre del Paradiso a Hiroshima – che si è avvalso della collaborazione di tecnici specializzati in questo tipo di impianti.

Il progetto della futura piscina, simile alla prua di nave; sotto, da un'altra angolazione.

«E' un segno forte di memoria legato alla città – commenta l'assessore ai lavori pubblici Uberto Fortuna Drossi, con riguardo all'aspetto esterno del complesso – in una zona che non richiede omogeneità architettonica».

Adesso la palla passa al Coni e alla Fin provinciale, che devono approvare il progetto: una condizione necessaria per ottenere il finanziamento regionale (10 miliardi in 10 anni), già previsto in diversi bilanci della Regione. La Fin provinciale sarà anche chiamata a gestire il futuro complesso, il cui costo finale si aggira sui 25 miliardi.

«Il progetto – precisa Fortuna Drossi – è suscettibile di modifiche in base all'esame del Coni e della Fin, e sarà rielaborato anche secondo le osservazioni di tutti gli altri enti interessati». Fra le integrazioni già previste, le piattaforme per trampolini esterni (fino a 10 metri), mentre all'interno sono già inserite quelle da 3 e 5 metri.

Una serie di passaggi tecnico-burocratici che non dovrebbe richiedere più di sei mesi. Entro ottobre, dunque, il cosiddetto progetto cantierabile sarà pronto. E subito dopo potranno partire i lavori (le imprese vincitrici della gara, in base al bando devono anche realizzare l'opera) per i quali sono previsti 400 giorni, domeniche e feste incluse. Insomma, il fatidico taglio del nastro è ipotizzabile entro il 2001.

Giuseppe Palladini

Il primo trapiantato triestino si è unito a un convoglio di camper che partirà per un viaggio in Asia a scopi umanitari

Fabio verso la Siberia. Con il fegato «nuovo»

«Sono una prova vivente: anche dopo tali operazioni si può non avere limiti»

Quattro mesi di viaggio: 32 mila chilometri da affrontare per dare un esempio ai giovani testimoniando i benefici dell'intervento chirurgico

Quattro mesi di viaggio per complessivi 32 mila chilometri. Dall'Italia alla Siberia e ritorno. Decisamente qualcosa di più di una passeggiata, a maggior ragione se ad avventurarsi nell'impresa è un uomo di 56 anni che da 11 anni vive con il fegato di un altro. Ma Fabio Venchi, un grafico pubblicitario triestino ora in quiescienza, ha accettato la sfida anche e soprattutto per fungere da testimonial umano ai benefici raggiungibili con quel tipo di operazione. Abbinando a questo tipo di promozione anche una missione umanitaria tutta rivolta ai bambini delle Repubbliche dell'ex Unione sovietica che verranno toccate durante il viaggio.

Fabio Venchi dopo un'ascensione al Piz da Lech.

«Sono stato probabilmente il primo triestino al quale sia stato trapiantato il fegato, dopo una scelta praticamente obbligata. Un epatite B di tipo fulminante non mi ha lasciato alternative. Sono stato operato al Policlinico di Milano dal professor Galmarini, che ancora adesso mi chiama regolarmente per andare là a dare coraggio a chi è in attesa di trapianto. Soprattutto tra i giovani la perplessità è tanta, e io cerco con il mio esempio di far loro capire che potranno vivere una vita assolutamente normale anche dopo l'operazione».

L'esempio più evidente arriva dalla stessa vita di Venchi. Costretto, negli ultimi anni, solamente ad abbassare di un grado (dal 4° al 3°) le proprie potenzialità di scalatore in montagna, ma per il resto persona assolutamente normale e che sprizza salute. Ce ne vuole, in effetti, per lanciarsi in una carovana di nove camper provenienti da tutta Italia che affronteranno l'itinerario, già ricco di appuntamenti e d'incontri con la popolazione. «Il punto di ritrovo è martedì 25 aprile alle 14.30 nell'area di servizio del Fella, sulla A23 Udine-Tarvisio. Ci sarà il mio amico di Castelbolognese Franco Marchi e anche una coppia di coniugi friulani, Franco e Daniela Mesturini. Ci ripromettiamo. con tappe già ben prefissate, di arrivare quanto prima in Bielorussia e Kazakhistan, zone che abbiamo già visitato e dalle quali siamo ritornati con una vera lista della spesa. Ci richiedono soprattutto alimentari, giocattoli, vestiti e medicinali destinati a bambini dai 3 ai 12 anni, che purtroppo non vivono una vita proprio splendida e spesso risultano abbandonati a loro stessi nelle strade».

Per Venchi, praticamente alla vigilia di un «tour de force» che si preannuncia stressante, i dubbi e le incertezze sembrano non esistere. Vive questa nuova avventura, anzi, con l'entusiasmo del neofita. O, meglio, del miracolato. «Se lo scopo deve essere quello di dimostrare che un uomo con un fegato trapiantato può vivere una vita normale, senza imporsi alcun limire, credo che non ci sia niente di meglio di questo viaggio per certificarlo definitivamente».

f. b.

La carovana dei camper: destinazione, Siberia.

Il consigliere regionale De Gioia denuncia la penalizzazione dell'ex Iacp

«All'Ater solo le briciole»

La gran parte dei fondi a Pordenone e all'Alto Friuli

Un'altra penalizzazione per l'edilizia pubblica triestina. Se ne dice certo il consigliere regionale dello Sdi (Socialisti democratici), Roberto De Gioia, che in un'interpellanza solleva il caso dei fondi ex Gescal 1996-1998, che recentemente il Cipe ha destinato proprio allo sviluppo di tale comparto. La Regione, che in tal modo ha introitato più di 48 miliardi, ha individuato nelle Ater (ex Iacp) i soggetti destinati a proporre gli interventi, ha stabilito i vincoli di destinazione e ha ripartito le risorse tra le aree di competenza utilizzando però, e qui scatta la polemica, i criteri stabiliti da un decreto giuntale del '93, abbinandoli a principi di «premialità». Fuori dal burocratese, insomma, sono state premiate le Ater che nel triennio 92-95 hanno dato dimostrazione di capacità di spesa e, soprattutto, di celerità nell'attuarla.

Sulle base di tali scelte e di ormai storiche incomprensioni, è successo così che le Ater dell'Alto Friuli e di Pordenone si siano spartite la gran parte del malloppo, ai danni delle «sorelle» di Udine, Gorizia e, soprattutto, Trieste.

Di qui l'intervento di De Gioia, già assessore con competenza sullo ex Iacp, per sapere se il criterio di premialità abbia tenuto conto solamente ed esclusivamente della capacità di spesa di ogni singola Ater e se siano state esaminate le cause e le difficoltà che hanno incontrato alcune Ater (Trieste in testa) nell'impegnare i fondi precedentemente assegnati.

Con una domanda di cui già conosce la risposta l'esponente socialista chiede inoltre di sapere se si è tenuto conto della situazione alloggiativa di ogni singola area nel suo complesso e sulla facilità o meno di reperire aree disponibili. Veleno nella coda, viene anche chiesto se si sono valutate le conseguenze del riparto delle risorse, tenuto conto che l'Ater di Pordenone e quella dell'Alto Friuli hanno fatto la parte del leone, pur avendo un minor numero di richieste alloggiative e un minor numero di edifici da gestire, restaurare e recuperare.

E' proprio quest'ultimo parametro, infatti, a zavorrare regolarmente l'edilizia popolare triestina, che dispone di un numero immenso di edifici in evidente stato di degrado, che assorbono quasi da soli, per puri problemi manutentivi e di gestione quotidiana, la gran parte dei fondi, col risultato che il parco abitativo dell'Ater triestino non riesce a crescere. «Non è superfluo rilevare – annota De Gioia – che la penalizzazione per Trieste trova giustificazione nei ritardi dei due programmi legati agli acquisti dell'ex Caserma Montebello di via Cumano e dell'ex Caserma dei vigili del fuoco di Largo Niccolini e che è la prima volta che la giunta introduce il concetto di "premialità"».

f. b.

Riparti destinati alle ATER (ex Iacp)

	(1) Riparto 1993 Art. 80 L.R. 75/82	(2) Riparto 1996 L. 179/92 1992-95	(3) Riparto 1997 Art. 80 L.R. 75/82	(4) Riparto 1999 L. 179/92 1995-98	Aumento o Diminuzione di (4) su (1)
Alto Friuli	3,50	3,47	6,10	7,10	+103%
Gorizia	16,50	16,55	16,40	15,60	-5,5%
Pordenone	14,50	17,44	18,00	20,80	+43,45%
Trieste	43,00	41,91	36,40	34,60	-19,53%
Udine	22,50	20,64	23,10	21,90	-2,66%
	100	100	100	100	

Grande viabilità verso il progetto definitivo

Ancora un passo avanti per la Grande viabilità: è in corso infatti la procedura di approvazione del progetto definitivo ed esecutivo per la realizzazione del secondo stralcio del terzo lotto riguardante il tratto Cattinara-Padriciano: Il procedimento interessa gli espropri e gli asservimenti dei terreni che si trovano sul tracciato del progetto. Tutti gli interessati, informa il Comune, possono prndere visione del progetto definitivo all'Albo Pretorio in via Malcanton 2 nei giorni feriali: dalle 8 alle 14. Nei giorni festivi: dalle 9 alle 12, fino al 18 maggio 2000. L'ufficio competente alla procedura è il Servizio contratti e grandi opere, Largo Granatieri 2 primo piano stanza 207 (tel. 040 6754808).

Dopo le proteste degli operai e l'intervento della magistratura

Rossetti, cantiere nel mirino i sindacati vogliono chiarezza

«Tutti gli organi ispettivi coinvolti devono concludere l'indagine prima della chiusura del cantiere al teatro Rossetti, altrimenti sarà tutto inutile». Vogliono che sia fatta chiarezza i sindacati edili sul caso del Rossetti dopo la denuncia di alcuni operai che non avrebbero ricevuto la paga, la bufera scoppiata e l'intervento della magistratura oltre che della Direzione provinciale del lavoro e del Comune. In una lettera i segretari di categoria, Kneipp (Cgil), Petrini (Cisl) e Cavalieri (Uil) dicono con chiarezza che hanno il sospetto che quello del Rossetti non sia un caso isolato, ma soltanto la punta di un iceberg nel settore edile in città. Troppi i dubbi del sindacato, sul caso Rossetti. «Come mai un'azienda di Roma che vince un appalto a Trieste (la Nostini) – scrivono – non porta suo personale nè lo assume sulla piazza (tranne il direttore) ma lo assume in varie città del Sud oltre che della Tunisia e del Marocco, con tutto quello che comporta (alloggio, vitto eccetera)?». E ancora: «I lavoratori di questo cantiere come gli altri lavoratori soprattutto gli edili, non lavorano per hobby, ma per vivere. Pretendere poi atti di eroismo quando non si ha di che mangiare ci pare pura follia. Molti lavoratori hanno sottoscritto la propria lettera di licenziamento. E' stato davvero per libera scelta?».

Nonostante le assicurazioni del titolare della Nostini, rilasciate giorni fa che insisteva sul fatto che «la situazione nel cantiere edile del Rossetti è regolare, come in tutti gli altri cantieri e che gli stessi controlli hanno evidenziato solo piccole irregolarità» i sindacati ribattono sulla questione, soprattutto perchè si tratta di un appalto pubblico affidato dal Comune. Un cantiere, sostengono, che aveva creato altri problemi.

«Già un paio di mesi fa – spiegano – i lavoratori avevano incrociato le braccia perchè non erano stati pagati. Cosa che ha provocato il licenziamento di metà degli occupati di allora. Insinuare che è colpa delle banche il mancato pagamento di questo mese dunque è semplicemente ridicolo. E' da quando è stato aperto il cantiere che i lavoratori vengono pagati in ritardo».

Non basta. «Dopo aver convocato un'assemblea – concludono Kneipp, Petrini e Cavalieri – i sindacati di categoria sono venuti a conoscenza di una serie di inadempienze sia contrattuali che normative. Una situazione fatta presente alla Nostini a cui è stato chiesto un incontro. dal 6 aprile siamo in attesa di questo incontro per chiarire la vicenda».

Era ospite del Centro di via Valussi

È tornata a casa Agnesa la bimba kosovara curata per mesi al Burlo

Sarà una Pasqua serena, per la prima volta dopo tante sofferenze, quella di Agnesa Gashi, la bimba kosovara di tre anni che in questi giorni è tornata a casa. Agnesa era a Trieste da dicembre, affetta da una grave lussazione congenita delle anche. In questi quattro mesi la sua casa è stata il centro di accoglienza di via Valussi, gestito dalla fondazione Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, dove è stata assistita e aiutata ad affrontare i momenti dolorosi delle cure ospedaliere. Quattro mesi difficili e lunghi, per una bambina così piccola, lontana dal suo ambiente familiare, che ha dovuto sottoporsi a operazioni, all'immobilità del gesso, alla psicoterapia. Per lei, e per quanti alla Fondazione l'hanno aiutata a superare le giornate più dure, è stato un periodo pieno di problemi e di attese. Poi, però, il risultato delle cure ha ricompensato tutti. Agnesa ha mosso i primi passi e, un poco alla volta, è riuscita a camminare da sola, sicura, senza sostegni.

La Fondazione ringrazia tutti coloro che hanno reso possibile questo momento di gioia: il dottor Maranzana, che ha operato la piccola, il commissario del Burlo, Elèttra Dorigo, che ha permesso il ricovero all'ospedale infantile, gli «angeli» dell'ufficio stranieri della questura, tutte le persone che hanno amato e aiutato Agnesa. Una creatura dolcissima, che ha conquistato tutti e la cui assenza, al centro di via Valussi, rende questa giornata di Pasqua un po' più malinconica.

Approderà a maggio, in consiglio comunale, la disciplina del decentramento, con alcune importanti novità

Territorio, i sette rioni conteranno di più

Il presidente potrà intervenire direttamente nella commissione edilizia

Vincolanti, per gli assessori, gli indirizzi su manutenzioni, segnaletica, arredo urbano, ricreatori e biblioteche. Ma le deleghe ancora non soddisfano

Approderà a maggio, in consiglio comunale, la nuova disciplina sul decentramento, elaborata dal presidente dell'assemblea di piazza Unità, Ettore Rosato. Attualmente il regolamento è al vaglio delle circoscrizioni, che hanno già espresso un parere positivo di massima, pur sottolineando la necessità di ampliare ulteriormente la parte che riguarda le competenze dirette dei rioni.

Proprio questo aspetto - se pur suscettibile di ampliamenti nel dibattito consiliare - rappresenta uno dei punti di forza della normativa. In base ad esso le circoscrizioni dovrebbero acquistare un ruolo più operativo, con capacità di intervento in prima persona su alcune problematiche e la possibilità di orientare, con indirizzi vincolanti, la strategia amministrativa dei vari assessori. Vediamo le novità. Innanzitutto l'approccio del Comune nei confronti dei parlamentini rionali, cambiato rispetto al passato. La svolta è sintetizzata nell'articolo 5, dove si dice che è l'amministrazione comunale (e non più generiche "realtà associative") a far riferimento alle circoscrizioni per le problematiche attinenti alla vita dei rioni e per i rapporti con le associazioni di natura culturale, sportiva, di volontariato e tempo libero. «Questo articolo - spiega Rosato - viene incontro alle richieste che ci sono state avanzate da tutti i presidenti e valorizza il ruolo dei rioni nel rapporto coi cittadini». In sostanza, l'amministrazione riconosce loro un ruolo di interlocutore privilegiato per quanto riguarda problemi ed esigenze dei quartieri.

Ma il nuovo, parziale «protagonismo» degli organi decentrati si evidenzia nella procedura del bilancio di previsione. Come in passato, i consigli circoscrizionali formulano le loro osservazioni sullo schema di bilancio preventivo annuale e pluriennale e sul piano delle opere. Ora, però, l'articolo 31 prevede che queste osservazioni vadano a costituire un apposito documento, che dovrà essere oggetto di analisi da parte della giunta e della commissione, quindi di approfondimento, di tutto il Consiglio, in un momento specifico della sessione di bilancio. Novità anche per quanto riguarda le problematiche edilizie. Restano le osservazioni che i consigli circoscrizionali formulano sulle concessioni e sulle varianti che riguardano il territorio di competenza (nel precedente regolamento obbligatori ma non vincolanti) e che hanno a che fare con l'impatto sociale, economico e ambientale dell'intervento. Il punto importante, però, riguarda ora la possibilità di intervento del presidente della circoscrizione direttamente nell'ambito della commissione edilizia, dove può presentare le osservazioni del suo consiglio. Questo riconoscimento dovrebbe tradursi in uno snellimento della procedura burocratica e in un più diretto potere di intervento dei rioni sul controllo dello sviluppo del territorio di loro competenza.

E vincolanti per i vari assessori, in base all'articolo 33, saranno gli indirizzi e i criteri espressi dalle circoscrizioni sulla manutenzione delle strade, illuminazione, segnaletica, arredo urbano e stradale, come anche sulla gestione dei ricreatori, delle biblioteche e dei centri di aggregazione. E' previsto, dallo stesso articolo, anche un ambito di attività e servizi che la circoscrizione potrà gestire direttamente, nel caso in cui questa delega si riveli lo strumento più efficace, in base a criteri di economicità, efficienza ed efficacia (per esempio: la gestione dei parcheggi che i privati devono riservare all'utilizzo pubblico come oneri di urbanizzazione).

Entro novanta giorni dall'entrata in vigore del regolamento, la giunta è tenuta a definire gli strumenti per l'utilizzo delle risorse, una parte delle quali - sull'ordine del miliardo e mezzo per tutti i rioni - le circoscrizioni utilizzeranno direttamente nelle manutenzioni di patrimonio e verde pubblico. E anche il vincolo temporale posto all'esecutivo è importante per dar corso all'operatività delle circoscrizioni.

ar. bor.

La senatrice Tullia Carrettoni al Centro di fisica

Martedì sarà a Trieste la senatrice Tullia Carrettoni, presidente della Commissione nazionale Unesco, impegnata da anni su temi legati alla scienza, allo sviluppo e alle pari opportunità anche in ambito scientifico. La senatrice visiterà la mostra «Colours of Peace», organizzata dal Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam, che raccoglie, all'Adriatico Guesthouse di Grignano, opere di artisti di tutto il mondo. Mercoledì, insieme al rappresentante del ministero degli Esteri, Giusto Sciarabba, Carrettoni si incontrerà con il direttore del Centro, Miguel Virasoro e con il direttore dell'Accademia del terzo mondo, Hassan.

Fogar e Sema bacchettano il sindaco al dibattito dei comunisti

«Il 25 Aprile non può cambiare Illy sbaglia con la sua proposta»

«Il significato del 25 Aprile non può essere modificato nel tempo. Determinati valori sono immutabili e sbaglia il sindaco, Riccardo Illy, quando propone di cambiare un rituale ricco di contenuti».

Lo storico Galliano Fogar e l'ex senatore Paolo Sema di Rifondazione comunista, non hanno avuto dubbi l'altra sera, nel corso del pubblico dibattito intitolato «Dall'antifascismo alla liberazione», organizzato dal Partito dei comunisti italiani, a esprimere la loro opinione su uno degli argomenti di maggiore attualità. «Il 25 Aprile - ha affermato Fogar - è una data fondamentale per la città e il suo territorio, se cominciamo a mettere in discussione anche questo siamo fuori dalla storia».

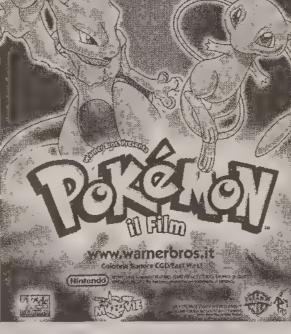
«La data del 25 Aprile - ha precisato Sema - ha oggi un valore di grande spessore e la sconfitta della sinistra alle regionali conferma proprio questo, che si stanno perdendo i contatti con la memoria storica del Paese».

«Riconsiderare la storia della sinistra, della lotta per le libertà e la democrazia è una cosa giusta e salutare - ha sottolineato da parte sua Antonino Cuffaro, sottosegretario del ministero per la Ricerca scientifica e dirigente del partito dei Comunisti italiani - perché riflettendo sul passato possiamo capire le ragioni dell'insuccesso elettorale di questi giorni.

Liquidare i connotati distintivi che hanno caratterizzato la storia della sinistra per acquisire consensi nell'elettorato moderato - ha concluso - ha comportato un cedimento che si è tradotto nelle votazioni regionali».

u. sa.

«Servizi cimiteriali? No alla privatizzazione»

No alle privatizzazioni dei servizi cimiteriali a favore dell'Acegas. Questo concetto, peraltro già noto e ribadito in diverse sedi, è stato riconfermato l'altra sera, nel corso di un'assemblea pubblica, organizzata da Rifondazione comunista, alla quale hanno partecipato Igor Canciani e Lorenzo Lorusso, consiglieri comunali di Rc, Marino Sossi della Cgil, Paolo Coppa della Cisl («Illy sta sbagliando tutto e ne pagherà le conseguenze»), Ivo Kozina delle Rsu del Comune e Franco Morel del Fronte giuliano. «Qualcuno ha avuto il coraggio di affermare che le privatizzazioni avrebbero comportato un miglioramento nei servizi - ha detto a chiare lettere Canciani - ma guarda caso quando l'Acegas ha assunto la competenza sui cimiteri, i costi dei lumini sono subito raddoppiati. E questo è solo un esempio».

La giovane che ha ridotto in fin di vita con una mazza da baseball la sua bambina, a Firenze, si era stabilita da qualche mese a Trieste in fuga dal marito

In città l'ultimo rifugio. Poi la follia sulla figlia

Frequentava la facoltà di Psicologia e qui sembrava tranquilla - Sua madre veniva spesso a trovarla

Da anni era perseguitata dalle minacce del marito tunisino, ora in carcere in Toscana per spaccio di droga. Sempre gravi le condizioni della piccola

Aveva trovato a Trieste il suo ultimo rifugio. Qui, nella nostra città, sembrava aver riacquistato la serenità. Era approdata a Trieste in fuga da un amore voluto a ogni costo, coronato dal matrimonio e da una figlia, dal quale alla fine era scappata nascondendosi con la piccola. Una storia travagliata con un tunisino, di cui si era occupata anche la magistratura, che forse, a dispetto dell'apparente tranquillità, ancora perseguitava la sua mente e che potrebbe essere all'origine del raptus che venerdì, a Firenze, ha portato una mamma di 28 anni, a colpire alla testa con una mazza da baseball la figlia di otto, riducendola in coma. «Prima che me la portino via - queste le sue parole riferite da terzi alla polizia - preferisco ucciderla». Le condizioni della bimba sono sempre molto gravi. Al Meyer di Firenze, dove è ricoverata, spiegano che non c'è imminente pericolo di vita. Limitate però le possibilità di sopravvivenza.

Ad occuparsi del caso con la squadra mobile di Firenze è il pm Luca Turco, proprio lo stesso che nel '94 aveva indagato il padre della bimba, 38 anni, condannato a dieci anni di carcere per droga e per maltrattamenti nei confronti della sua sposa italiana, detenuto dal '99. Dalle indagini risulterebbero vessazioni verso la donna, che minacciava di privare della figlia e che avrebbe costretto ad aiutarlo per trasportare da Milano a Firenze eroina, nascosta persino nel passeggino della bimba. Testimone d'accusa era stata proprio la giovane, che a dispetto dei suoi genitori, aveva voluto a tutti costi quell'uomo, conosciuto nell'88 a Firenze, adolescente.

Poi, anche perchè incinta, si era sposata, di nascosto, e si era trasferita in Tunisia dove era nata la figlia. Qui, in terra d'Africa, sarebbero cominciati i problemi con il marito che si sarebbe vendicato per il comportamento dei suoceri e le minacce sulla sorte della bimba, ufficialmente cittadina tunisina. Finiti i soldi, il ritorno della coppia in Italia e l'inizio delle storie di droga.

Nel '93, aiutata dal fratello e dai genitori, la donna fuggì dal marito e chiese la separzaione. Proprio da questa causa è nata l'inchiesta sul tunisino, che fu accusato, ma poi assolto, anche del sequestro della donna. Ma le minacce di ritorsioni non erano terminate, e anzi il marito della giovane aveva mobilitato anche i parenti tunisini residenti in Italia nel tentativo di rendere la vita della sua ex moglie un inferno. Allora la ragazza iniziò un peregrinaggio attraverso l'Italia, fermandosi da alcuni parenti a Treviso. Ma durante il processo per droga a carico dell'ex marito, dove venne chiamata a testimoniare, venne scoperto l'indirizzo di Treviso. Nuova fuga, stavolta con meta Trieste, alcuni mesi fa. Qui madre e figlia sembravano aver ritrovato una vita serena. Lei si era iscritta alla facoltà di Psicologia, sua madre veniva a trovarla spesso. Poi, ed è storia di ieri, il ritorno a Firenze per Pasqua, dai genitori in via Foscolo, il gioco in giardino con le mazze, i rumori sentiti in casa, la paura di intrusi. Il riaffacciarsi forse di vecchi timori. «Mi ha detto di correre sopra a chiudere le finestre - ha raccontato la nonna alla polizia -. Dopo poco ho sentito l'urlo della bimba». La donna, che dopo aver colpito la piccola nella camera dei genitori ha tentato di tagliarsi le vene, non è stata sentita dagli inquirenti. È piantonata in ospedale, accusata di tentato omicidio. Al medico è apparsa lucida sulle piccole cose. Non ricorda quanto ha fatto alla figlia.

Realizzata da Ortolan, pesa 1200 tonnellate

Un «braccio» di 98 metri: raggiungerà Marsiglia la maxi-gru per container

La maxi-gru destinata al porto di Marsiglia. (Lasorte)

Oltre 1200 tonnellate di peso, un'altezza a «braccio» alzato di 98 metri, la cabina del gruista a quasi 50 metri da terra. Quella che è partita ieri alla volta di Marsiglia, imbarcata su un'apposita chiatta trainata da un rimorchiatore d'altomare, è fra le più grandi gru per la movimentazione di contenitori realizzate dal gruppo Ortolan su progetto Fantuzzi-Reggiane (società leader del settore).

Dal '98 la Ortolan, società di Codognè (Treviso), ha aperto uno stabilimento sulle rive del Canale industriale, che ormai occupa oltre trenta dipendenti, e dal quale sono già uscite diverse gru destinate ai terminal contenitori dei più disparati porti mondiali.

La produzione è suddivisa fra Codognè e Trieste. Parte delle enormi strutture viene realizzata nella sede veneta (fino ai limiti della trasportabilità via terra), mentre i componenti di maggiori dimensioni, e il montaggio finale, avvengono nello stabilimento triestino.

I portafoglio ordini del gruppo Ortolan è completo fino all'inizio del 2001. All'inizio di maggio, sempre su commissione della Fantuzzi-Reggiane, inizierà la costruzione di quattro gru, per la movimentazione di merci varie, da consegnare al Porto di Trieste fra luglio e settembre.

Sarà quindi la volta di tre «post Panamax» (sul tipo di quella partita ieri per Marsiglia), già in fase di montaggio e destinate al porto di Valencia assieme a due gru gommate a «portale». Seguirà una «gemella» di quella appena partita Marsiglia, e da novembre inizierà il montaggio di tre «post Panamax», sempre su commissione della Fantuzzi-Reggiane, destinate alla Martinica.

gi. pa.

Motorini sfrattati da via Trento: «Presto una soluzione»

Sistemazioni di fortuna, spesso a rischio multa, perché i vigili, nel far rispettare i divieti di sosta, sono inflessibili anche con le due ruote, nonostante lo spazio occupato non sia paragonabile a quello delle automobili. Giri viziosi alla ricerca di altri parcheggi disponibili, comunque distanti e inevitabili lunghi percorsi a piedi per raggiungere il posto di lavoro. E' questa la situazione che riguarda da qualche giorno i circa trecento proprietari dei motorini che trovavano ricovero nel parcheggio di via Trento, oggi diventata strada a scorrimento pieno, a causa dell'inizio dei lavori sulle Rive. E sono subito fioccate numerose le proteste: «Siamo d'accordo sui provvedimenti destinati al miglioramento della viabilità cittadina - hanno scritto alcuni dipendenti delle Assicurazioni Generali (la sede della compagnia è a pochi metri da via Trento) - ma non vanno dimenticate le conseguenze. E' opportuno che si individuino parcheggi della stessa dimensione - aggiungono - anche perché siamo all'inizio della bella stagione e l'utilizzo di scooter sarà certamente in aumento».

«Siamo consapevoli di tutto ciò - ha detto ieri l'assessore all'urbanistica, Ondina Barduzzi, portando una nota rassicuratrice nella vicenda - e stiamo provvedendo. Abbiamo individuato, nelle immediate vicinanze di via Trento, un'area che potrà facilmente essere destinata a ospitare tanti motorini quanti ce n'erano nel parcheggio che oggi ha lasciato il posto alla circolazione. Manca soltanto la segnaletica orizzontale - ha precisato la Barduzzi - poi il nuovo parcheggio sarà praticabile».

u. sa.

A San Giacomo ennesimo episodio di violenza - Immediato intervento della polizia che è riuscita ad ammanettare uno dei due giovani

Donna scippata, catturato uno degli aggressori

Determinanti indicazioni fornite da alcuni passanti - Ritrovata la borsetta, ma vuota

Scippatore in manette. Non ha nemmeno fatto in tempo a godersi il magro bottino strappato a Marisa Z. di 54 anni, che Marino Moro, classe 1977, abitante in via Grego 44, è stato preso e arrestato dalla polizia.

Verso le 15.30 di venerdì Marisa Z. stava camminando lungo via San Giacomo in Monte assieme all'anziana madre, quando è stata aggredita da un giovane che le ha scippato la borsetta. Il giovane è subito fuggito, seguito da un altro complice che più tardi è stato minuziosamente descritto alla polizia. la donna è rimasta lievemente ferita, riportando lesioni al braccio e alla spalla guaribili in sei giorni.

Nella borsetta c'erano 100 mila lire, i documenti e pochi altri effetti personali. Una volante è intervenuta dopo pochi muniti, tanto che gli agenti hanno fatto in tempo a vedere uno degli scippatori fuggire verso via Madonnina. Nel frattempo, grazie alle indicazioni di alcuni passanti, era stata recuperata la borsetta, abbandonata vuota in un portone di via Pondares.

Poco dopo in Piazza Garibaldi, la polizia ha visto Marino Moro, identificato come uno dei due scippatori. Moro non aveva con sé la refurtiva, ma è stato riconosciuto e quindi arrestato. Gli inquirenti non escludono che Moro possa essere responsabile anche di un altro scippo avvenuto un paio di giorni fa, con le stesse modalità, nella zona di Campo San Giacomo. Sono in corso indagini per identificare il complice.

Due tarantini in carcere al termine delle indagini condotte dalla terza sezione della Squadra mobile

Rapinarono un benzinaio, arrestati

Erano stati riconosciuti dagli automobilisti che avevano malmenato per futili motivi poche ore prima dell'assalto all'Agip di via Valerio

La notte del 21 novembre scorso avevano rapinato il distributore Agip di via Valerio, sottraendo ai gestori Bruno Pelosi e Silvestro Pellizzari più di un milione di lire.

E venerdì i due rapinatori, Salvatore Pulpito di 34 anni e Matteo Brigante di 33, entrambi nati e abitanti a Taranto, sono stati arrestati dalla polizia dalla città pugliese a conclusione delle indagini svolte dalla Terza sezione della Squadra mobile di Trieste, e su ordine del Gip del Tribunale Zucchetto che ha accolto le richieste di custodia cautelare presentate dal sostituto procuratore Dario Grohmann. Indagini sono in corso per identificare un terzo complice.

Pelosi e Pellizzari sono accusati di aver assaltato alle 2.15 di notte del 21 novembre scorso, il distributore Agip di via Valerio. Forse l'avrebbero fatta franca se qualche ora prima, verso la mezzanotte, non avessero aggredito per futili motivi, minacciandoli, gli occupanti di un'altra vettura lungo il percorso Trieste-Opicina. Grazie a quella bravata, e alla successiva denuncia degli aggrediti, due dei tre malfattori erano stati identificati.

Successive indagini avevano appurato la loro responsabilità anche nella rapina compiuta qualche ora più tardi al distributore di benzina.

Così l'altro ieri la polizia di Taranto ha fatto scattare ai loro polsi le manette.

Sorpresa pasquale per l'Azienda di promozione che registra elevate presenze di stranieri in città

Nell'uovo c'è il boom di turisti

File davanti agli sportelli dell'Apt, alberghi verso il pienone

Un bel pienone in tutti gli alberghi della provincia. E' questa la sorpresa della Pasqua di quest'anno: un boom del turismo a Trieste, nel quale spiccano le presenze degli stranieri. Mentre si preparano le cerimonie religiose in occasione della festività più importante nel calendario dei cattolici (stamani alle 10, il vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, presiederà il solenne pontificale, mentre ci sarà un'altra messa alle 11,45, il vespro alle 18 la messa serale alle 19), si profila all'orizzonte un record mai raggiunto.

«Avevamo la fila di turisti ai nostri sportelli in questi giorni - spiega Paolo De Gavardo, direttore dell'Azienda di promozione turistica della città - che chiedevano un'indicazione per un posto letto.

Ciò significa che Trieste è piena di ospiti provenienti un po' da tutti i Paesi vicini. Indubbiamente - aggiunge - siamo favoriti dal lunghissimo ponte di quest'anno, che lega la Pasqua alle celebrazioni per il 25 aprile e, volendo, all'1 maggio. Ma questo è un risultato dovuto anche al lavoro che abbiamo svolto in questi anni a favore dell'immagine turistica della città».

Proprio qualche giorno fa, la stessa Apt aveva diffuso il primo opuscolo con l'elenco completo delle offerte alberghiere. Con un dato significativo: la capacità recettiva misurata in posti-letto è di circa 15 mila unità. Tradotto nel concreto, considerando che ci sono anche i giornalieri, cioè coloro che non si fermano a dormire, si può stimare attorno alle ventimila persone l'esercito di turisti che in questi giorni gustano le bellezze triestine e del circondario.

«Ho parlato con numerosi titolari di alberghi - spiega da parte sua il presidente dell'Apt, Gilberto Benvenuti - e li ho sentiti tutti molto soddisfatti. Per un bilancio più preciso dovremo però attendere la fine del lungo ponte pasquale, ma credo di poter essere ottimista fin d'ora».

Più difficile analizzare, nella sua dimensione, il movimento di segno contrario, cioè l'esodo pasquale dei triestini. Ai valichi, in direzione della Slovenia e della Croazia, fin da ieri mattina, complice una giornata splendida, le code erano molto lunghe.

Pure alla barriera autostradale del Lisert le automobili in uscita erano tantissime. Sono migliaia dunque i triestini che hanno lasciato Trieste o lo stanno facendo in queste ore.

u. sa.

Continua l'anticipo d'estate: temperatura massima superiore ai 25 gradi

Terzo giorno di caldo record Ma sono in arrivo i temporali

L'improvvisa ondata di caldo si sta mitigando con le brezze leggere, mentre l'umidità è in aumento e varia da 40 a 60 per cento, secondo le brezze. Ieri la temperatura massima in città è stata di 25,5 gradi. Ma, ormai, fatti i primi tuffi in un mare corroborante, l'abitudine del bagno è proseguita a Barcola quasi fosse estate piena.

La temperatura ha avuto un calo di un paio di gradi rispetto al record di 27.7 gradi, ma il sole, tuttavia, scalda abbastanza forte da desiderare un altro tuffo nel mare che fa registrare ancora una temperatura di 14 gradi: fresco anzichenò ma incapace di frenare l'esuberanza dei più giovani.

L'alta pressione di origine africana è in attenuazione e una veloce perturbazione di origine atlantica già è comparsa su Francia e il Nord della Spagna. Dovrebbe arrivare in Piemonte e Liguria già oggi, sospingendo verso l'Est della Penisola una velatura del cielo che promette tempo di pioggia. L'Aeronautica prevede una Pasqua con tempo discreto in mattinata. Nel pomeriggio nuvolosità in aumento, più intensa sulla fascia pedemontana e sui rilievi. A sera il cielo si coprirà di nubi che nella mattinata di lunedì, la Pasquetta, ostacolerà le classiche gite fuori porta. Ci saranno acquazzoni locali di breve durata.

La perturbazione andrà ad attenuarsi in serata per lasciar libero da nuvole il cielo nei giorni successivi. Non sarà una Pasqua splendente, ma nemmeno la domenica delle Palme è stata un giorno brutto. Se vale sempre il proverbio che vuole o uova o palme con la pioggia, quest'anno siamo in una specie di aurea mediocritas che non dovrebbe scontentare nessun uomo di buona volontà. E le prospettive per i giorni a seguire, ce lo dicono gli esperti della meteorologia, paiono migliori. In fin dei conti ci stiamo avviando verso l'estate.

Anche ieri un'altra giornata balneare sulla riviera di Barcola.

Turisti in giro per Trieste: per il ponte pasquale si registra il tutto esaurito negli alberghi.

Assalto a Fernetti, Pese e Rabuiese - Tedeschi e austriaci in avanscoperta

Code ai valichi in uscita

Fila nel pomeriggio all'uscita autostradale del Lisert: un serpentone di automobili, molte delle quali dirette verso l'Istria e il Quarnaro. E, quindi intenso il traffico ai valichi di frontiera. La Polizia di frontiera era preparata al maggior afflusso e i turni sono stati rinforzati.

Niente di preoccupante, neanche lontanamente paragonabile a quanto succede agli svincoli autostradali della Penisola dove si registrano code di decine di chilometri. A Fernetti nel corso della mattinata, chi voleva arrivare in Slovenia, ha dovuto attendere un po'.

Ma all'ora di pranzo la situazione si presentava normale, come ogni fine settimana. Più difficile la situazione a Pese, in direzione della costa liburnica dell'Istria e a Fiume, con la processione dei gitanti disposta su due file lungo un chilometro.

Traffico molto intenso ma anche scorrevole, per quanto possibile, al valico di Rabuiese.

Sono state aperte quattro file per permettere il fluire di automobili verso l'Istria. Altrettanto hanno fatto poliziotti e doganieri dalla parte slovena.

Una vacanza pasquale così alta ha invitato anche i vacanzieri austriaci e tedeschi a scendere verso il mare per prendere i contatti con le prossime località della vacanza estiva. Non solo italiani quindi i vacanzieri ai valichi.

Dall'altra parte, in entrata in Italia, non ci sono stati problemi di intoppi, visto il numero estremamente più basso di automobili che si sono presentate ai controlli di frontiera.

Il momento di maggior afflusso si è registrato nel primo pomeriggio con automobili in arrivo dal Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna.

Già in serata i valichi si presentavano trafficati come succede ogni sabato: i turisti erano già arrivati in albergo e negli appartamenti.

Mentre il resto della regione festeggia il primato italiano, Trieste non raggiunge nemmeno l'autosufficienza

Poco sangue, penalizzati i trapianti

La città «fanalino di coda» nelle donazioni - Continui gli appelli all'esterno

La regione festeggia il primato nelle donazioni di sangue (a quota 53 mila nel '99), Trieste invece, nonostante un lieve aumento, anche stavolta non riuscirà a togliersi di dosso il marchio di fanalino di coda che le sta appiccicato da un quarto di secolo. Da 25 anni infatti la provincia non è autosufficiente ma deve «vivere» con il sangue che giunge da altri servizi immunotrasfusionali regionali e non.

E' una denuncia che per l'ennesima volta faranno due tra i vertici dell'associazione donatori sangue, il vicepresidente provinciale dell'Associazione donatori sangue Ennio Furlani (ematologo) e il vicepresidente regionale Fidas, Lucio Degrassi. Lo faranno al convegno nazionale della Fidas che si aprirà alla fine della prossima settimana a Trieste (dal 28 aprile all'1 maggio). Un appuntamento voluto apposta a Trieste per «svegliare le coscienze» e che metterà ancora in evidenza la diversità di situazione tra la città e il resto della regione che detiene il record dei donatori in Italia con 81 mila 878 associati. Ben diverso il quadro che faranno Furlani e Degrassi parlando della città. «A Trieste la situazione è disastrosa – spiega Degrassi – manca il 30-35% di donazioni per coprire il fabbisogno. Siamo lontani dall'autosufficienza e quest'anno siamo stati costretti a sospendere trapianti di organi perchè mancava sangue». Un'emergenza che peggiora ogni giorno di più perchè rispetto a un tempo le richieste, viste le nuove tecnologie, i trapianti e il frequente uso di emoderivati, sono aumentate esponenzialmente. Non basta il lieve aumento di donatori: «Purtroppo oltre all'aumento delle richieste – aggiunge – c'è stato anche il cambiamento della legge, ora più restrittiva. Molti donatori che un tempo venivano accettati oggi devono essere scartati. O perchè gli esami del fegato appaiono alterati, o perchè ci sono alcune malattie. Ma anche, nel caso delle donne, se il sangue risulta povero di ferro».

E non bastano nemmeno gli appelli per donare sangue. «Ogni volta è una fatica tremenda – conclude Degrassi – facciamo un appello, accorre un sacco di gente. Ma l'effetto dura qualche giorno, la gente sparisce e dopo una settimana la vicenda è dimenticata. Non resta nessuno. Ed è tipico delle grandi città, dove regna l'indifferenza e la gente non conosce nemmeno il vicino che abita nello stesso condominio».

Una piaga, quella dell'indifferenza, che Ennio Furlani metterà in evidenza nella sua relazione al congresso. «Gli abitanti dei centri urbani medi e medio-grandi, sono più refrattari al nostro invito al dono. Ed è in queste realtà che la nostra attività sociale incontra le maggiori difficoltà».

Ora però le associazioni vogliono tentare di cambiare registro e mettere in piedi una strategia che porti qualche frutto. E tra gli obiettivi da perseguire ci sarà in particolare quello di coinvolgere i giovani in questo atto di solidarietà.

Giulio Garau

Bilancio del primo anno di attività

Capacità di fare business ma anche impegno sociale con «Solidarietà Trieste»

Capacità di fare impresa e impegno sociale. Dall'unione di questi due fattori è nata lo scorso anno «Solidarietà Trieste», società senza scopo di lucro che conta, fra i soci fondatori, l'Associazione degli industriali, l'Enaip, il Villaggio del Fanciullo, la Cna, la Cida oltre a una ventina di aziende locali.

E il bilancio, dopo questi primi mesi di attività, è certamente lusinghiero, come ha affermato, la direttrice di «Solidarietà Trieste», Eliana Ruth Camacho Jimenez: «La nostra società è sorta per la volontà di alcune forze, che operano nella nostra città, di trasmettere il loro saper fare a soggetti che le vicissitudini o la storia hanno relegato in una posizione di debolezza».

Il primo impegno concreto è stato dedicato ai disoccupati portatori di handicap, con il progetto formativo «Operatore per il trattamento delle informazioni aziendali anche in telelavoro», a cura dell'Eanip, Associazione industriali e Comune di Trieste.

«Per il 2000 - ha aggiunto la direttrice - il nostro desiderio è quello di continuare in questa direzione, con una borsa di studio dedicata all'inserimento lavorativo dei portatori di handicap, che vedrà la collaborazione dell'Assindustria, della Cooperativa La Quercia, delle Imprese sociali e della Italtbs spa».

«Si tratta in realtà di arricchire la capacità auto organizzativa delle società - ha detto da parte sua il presidente di Solidarietà Trieste, Mauro Azzarita - la cui attenzione verso le problematiche sociali è in netta crescita. Il coinvolgimento delle aziende - ha aggiunto - è notevole e conferma una volta di più che la nostra città, sotto questo profilo, ha una grande sensibilità».

Poi Azzarita ha parlato del cosiddetto «bilancio sociale»: «Si tratta di abbinare a quello contabile anche questo nuovo tipo di bilancio - ha precisato - nel senso che la ricchezza sociale deve essere intesa in senso più ampio, comprendendo nuovi tipi di risorse, alle quali tutti i soggetti coinvolti possono attingere. Dandone opportuno rendiconto si accresce il valore dell'azienda stessa».

Loredana Catalfamo, direttrice dell'Associazione industriali, ha parlato di «lusinghiero bilancio» e di «volontà di non sostituirci ad alcuno dei soggetti che già operano in questo ambito».

Per il 2000 è in cantiere fra l'altro anche un'iniziativa molto particolare: una borsa di studio che dovrebbe coinvolgere il settore sanitario della città, il Sincrotrone Trieste e la Facoltà di Scienze del locale ateneo.

u. sa.

Iniziativa della Cna per informatizzare le vendite di beni e servizi

Vetrina elettronica su Internet per artigiani e piccole imprese

Una vetrina elettronica per le ditte artigiane e le aziende di piccole e medie dimensioni associate a Trieste: è il progetto messo a punto dalla Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole e medie imprese, presentato di recente ai soci dal direttore Alberto Cosolini.

Dopo due corsi sperimentali sull'utilizzo dei computer e della Rete, accolti molto bene dai soci, la Cna offre già fin d'ora l'opportunità d'incrementare la «visibilità» globale e «on line» delle ditte cittadine offrendo loro un pacchetto di servizi a costi ridotti e con la collaborazione delle aziende del settore che fanno parte dell'organismo associativo.

Ciò avverrà attraverso l'allestimento di spazi Web, i siti Internet che diventano «vetrine» per prodotti e servizi offerti, frutto della collaborazione con i provider coinvolti nel progetto, e nella gestione elettronica dell'indirizzo (dominio in linguaggio tecnico) elettronico che potrà essere aziendale diretto o passare attraverso quello dello stesso portale della Confederazione.

«Il vantaggio di affidarsi al nostro portale - ha sottolineato Cosolini - è evidente in termini di garanzia della professionalità: i "raccoglitori" di pubblicità troppo spesso non verificano la professionalità di chi si mette sul mercato, con conseguenze negative anche per gli autentici professionisti delle categorie interessate. Con noi evidentemente questo rischio non c'è». La Cna ambisce ora a realizzare un vero e proprio portale dell'artigianato e della piccola e media impresa locale, anche grazie alle economie di scala rese possibili dai grandi numeri in gioco (750 iscritti) per presentare l'intero pacchetto-Trieste «on line», con una visibilità molto maggiore di quella d'iniziative in ordine sparso.

Gli associati potranno aderire al progetto realizzando siti Web con indirizzi diretti o legati al portale di categoria

Agli associati, la Cna con il nuovo servizio offre due opzioni, a seconda delle esigenze commerciali degli utenti o della loro «confidenzialità» con la Rete, entrambe suscettibili d'incrementi e tutte con un accurato sistema per poter conoscere quanti visitatori «toccheranno» i vari siti e la loro tipologia. Mentre la Cna ha studiato con i provider la gestione della posta elettronica, del dominio e degli indicatori di visibilità, libera scelta è stata data per ciò che concerne la realizzazione materiale delle pagine Web di ogni singolo sito.

Artigiani e imprenditori potranno cioè affidarsi agli operatori contattati dalla stessa Cna o fornirsi da altri programmatori di fiducia. La Confederazione dell'artigianato, infine, ha intenzione di rivolgersi al Fondo benzina per ottenere i finanziamenti necessari per potenziare il progetto della «Vetrina elettronica».

All'inizio di giugno la Fiera ospiterà la prima edizione dell'Expo della bioedilizia e del bioarredamento

Case «naturali». E a misura d'uomo

Troppi crolli annunciati e non: tra i numerosi argomenti che verranno trattati, le questioni legate alla «salute» delle nostre costruzioni

Dal primo al 4 giugno nel comprensorio della Fiera verrà allestito il primo Expo della Bioedilizia – Bio Casa (Costruire e abitare sostenendo l'ambiente). In vetrina materiali bioecocompatibili e programmi d'intervento tecnico, atti a ricomporre la compromessa armonia fra l'Ambiente, l'uomo e il suo benessere psicofisico: dai progetti abitativi di nuova concezione ai piani di recupero delle così dette case inquinate, con particolare attenzione al gas radon e ai campi elettromagnetici.

Assolutamente naturali i materiali che verranno proposti, quali i marmi del Carso o la pietra arenaria, le vernici atossiche isolanti, gli arredamenti bioecocompatibili; affiancati dai prodotti per gli isolamenti acustici e tecnici, dalle pavimentazioni alle coperture e ai prefabbricati in legno; integrati dai sistemi di rilevamento dei campi elettromagnetici e dagli impianti termici. Presenti anche stampa specializzata e associazioni a difesa dell'ambiente.

Fra le novità, da segnalare per la prima volta in questa regione, la «Mobil» prototipo di una casa «bio-arredata», allestita in maniera da consentire al visitatore di «vivere» al suo interno le diverse applicazioni della bioedilizia nonché dell'energia alternativa finalizzata al risparmio energetico.

La manifestazione organizzata da Fiera Trieste, affiancata dalla consulenza dello studio «Biocostruire» di Fagagna e dei maggiori esperti del ramo si articolerà in una parte espositiva integrata da una parte convegnistica con relatori di fama internazionale.

Interessanti e di assoluta attualità i temi che verranno trattati nelle giornate di studio: dalle risposte ai perché della bioedilizia, alla spiegazione dell'architettura sostenibile, all'impellenza non più differibile della verifica dello stato di salute delle nostre case, come emerso dopo i recenti crolli di edifici sul territorio nazionale.

Furti d'elemosine in chiesa Condannati a quattro mesi

Processati ieri mattina per direttissima gli autori di numerosi furti alla cassette delle offerte in tutta la Bassa Friulana, condannati a quattro mesi di reclusione ciascuno, da scontare agli arresti domiciliari. L'operazione, condotta dai carabinieri di Torviscosa, ha portato agli arresti Michele Gallo, 53 anni, e Massimo Fuccini, 37, residenti a Trieste ma originari di Gallipoli e Colleferro, vicino a Roma. I due sono stati sorpresi dai militi mentre scassinavano la cassetta per le offerte alla chiesa di Santa Maria Assunta, a Torviscosa. Secondo i carabinieri, potrebbero essere gli stessi che, con le medesime tecniche hanno svuotato le cassette delle offerte votive in varie chiese della zona. Segnalazioni simili infatti sono pervenute praticamente a tutte le compagnie dell'Arma del territorio. A carico dei due arrestati, altri precedenti penali. Intanto c'è allarme nella Bassa Friulana, ostaggio di un vero stillicidio criminale che impone alle forze dell'ordine continua e costante vigilanza.

SPECIALE SPOSI

A cura A.Manzoni&C. SpA

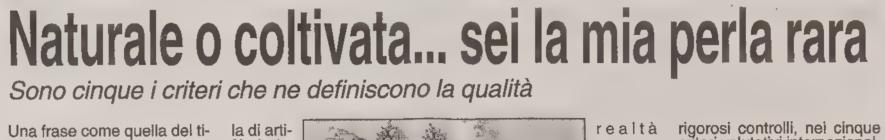
Suggestiva cornice di un legame d'amore

La primavera è ormai nel pieno del suo rigoglio e ricorda con i suoi fiori e i suoi profumi che il ciclo naturale della vita si rinnova. E non a caso è la primavera una delle stagioni in cui si celebra il maggior numero di matrimoni. Matrimoni che, al di là delle statistiche che evidenziano ora la ripresa dei matrimoni religiosi ora il prevalere del rito civile, sono sempre in grado di attrarre nuove coppie e di essere al centro di un giro d'affari miliardario. Infatti il traguardo del matrimonio è ancora in cima ai desideri dei giovani e anche dei meno giovani, che sono pronti a rischiare e a rimettersi in gioco di nuovo per tentare la costruzione di un'unione serena e appagante. I riti e le consuetudini del rito delle nozze sono regolati da norme di «galateo» abbastanza precise, anche se il mutare dei tempi e delle abitudini introduce pian piano impercettibili ma costanti cambiamenti. Una delle regole più ferree è l'arrivo in chiesa della sposa, che deve essere rigorosamente l'ultima ad entrare. Pertanto gli invitati devono fare la massima attenzione a non arrivare in ritardo

(e a lasciare ovviamente posto all'esterno della chiesa per la vettura della sposa). Sul sagrato della chiesa restano in attesa il padre della sposa e le eventuali damigelle d'onore o paggetti, che, in caso di abito con lo strascico, saranno al seguito della sposa per tutto il giorno. La futura moglie deve entrare in chiesa al braccio sinistro del padre. Il dato è molto importante per l'etichetta, in quanto il protocollo consente solo a regnanti ed ufficiali in alta uniforme di offrire il braccio destro. Lo sposo sarà già in chiesa (è entrato qualche minuto prima dell'orario fissato al braccio della madre). Naturalmente è bene che arrivi con un certo anticipo per evitare spiacevoli disguidi e batticuori, come abbiamo ormai imparato a vedere dai film o dagli spot pubblicitari che si ispirano, almeno in parte, alla vita vera. Talvolta si preferisce al cerimoniale succitato la formazione di un vero e proprio corteo nuziale. In questo caso sarà lo sposo ad attendere la futura sposa e, dopo averle fatto un baciamano, a porgerle il braccio per andare in chiesa insieme. Il corteo sarà aperto dai paggetti e dalle damigelle e seguito dai parenti e amici. In chiesa non ci si dispone a caso nel primo posto che capita. Per quanto riguarda la disposizione degli invitati ai parenti e agli amici della sposa è riservata l'ala sinistra, mentre la destra è per i parenti dello sposo. Nel primo banco trovano posto i genitori e i fratelli degli sposi; poi nell'ordine seguono i nonni e i vari parenti. Nel caso di genitori separati, caso oggi abbastanza frequente, starà alla sensibilità reciproca intervenire con l'eventuale nuovo compagno di vita.

Pronti a partire

Il viaggio di nozze che conclude la faticosa serie di tappe organizzative che portano al matrimonio è in realtà in cima al pensiero dei futuri sposi. Ma non sempre si presta sufficiente attenzione al set da viaggio, indispensabile per compiere spostamenti sicuri ed efficienti. Il set da viaggio classico di solito è formato da quattro pezzi che possono essere integrati da borse, borsoni, beauty case antiurto, sacche porta-abiti e portascarpe, secondo necessità e secondo destinazione.

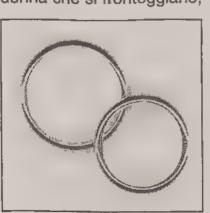
Si può scegliere fra una vasta gamma di proposte che contemplano valigie rigide, semirigide, morbide, pieghevoli, con cinghie e tasche, con maniglia di traino a scomparsa, con le comodissime rotelle, con chiusura a combinazione. Ma quel che conta è l'ordine interno che deve consentire di far contenere tutto quanto serve e che programmato con qualche giorno di anticipo rispetto alla data di partenza.

Naturale o coltivata... sei la mia perla rara

Sono cinque i criteri che ne definiscono la qualità

Una frase come quella del titolo, che spesso si pronuncia nei confronti di qualcuno che si ama profondamente e che ci sembra unico, riporta alla consapevolezza della preziosità unica delle perle. I gioielli di perle, tenendo conto anche dell'alto livello qualitativo di quelle coltivate, sono ancor oggi oltremodo graditi e apprezzati. Risale al luglio del 1893 la data storica in cui, dopo anni di tenaci e geniali tentativi di riprodurre il processo naturale dello sviluppo delle perle, Kokichi Mikimoto riuscì a raccogliere la prima perla coltivata. Va sottolineato che non vi è nulla di artificiale nella coltura delle perle; solo metodi assolutamente naturali. A eccezione dell'inserimento nell'ostrica di un nucleo millimetrico, infatti, tutto il processo, dalla fecondazione alla formazione della perla, avviene secondo schemi rigorosamente naturali. La perla coltivata è dunque in realtà una perla vera. L'uomo e la sua intelligenza, la natura e la sua magia, il tempo e la sua inesorabilità regalano a milioni di donne la possibilità di possedere una perla vera. Solo cinque perle su cento sono considerate da Mikimoto di alta qualità e solo dieci su cento rientrano, secondo rigorosi controlli, nei cinque criteri valutativi internazionalmente riconosciuti che definiscono la qualità Mikimoto: il colore molto intenso, la forma perfettamente sferica, la lucentezza straordinaria che deriva dallo spessore degli strati perlacei attorno al nucleo, l'omogeneità della superficie di perlagione e la dimensione (ovviamente maggiore è la dimensione, più elevato diventa il valore). È per la magica luce che sprigionano, per il fascino e la raffinatezza che conferiscono a chi le indossa, perché sono il simbolo di un sogno, che le perle sono il dono più perfetto di una storia d'amore.

La fede: simbolo del matrimonio

Francesine, mantovane o di nuovo design

Uno dei simboli essenziali del matrimonio sono le due fedi che gli sposi si scambiano nel corso della cerimonia, sia essa religiosa o civile. È il segno identificativo che portano sul dito anulare sinistro le persone sposate. Le fogge sono le più varie, anche se ai primi posti resiste l'intramontabile «francesina», piuttosto sottile e leggermente bombata. La fede di forma alta e piatta è detta «mantovana». Molti i nuovi modelli di design intrecciati o che mescolano in modo raffinato materiali diversi o semplicemente oro e platino. In grande ascesa le fedi impreziosite da un piccolo diamante. Esistono inoltre modelli particolari diffusi nelle varie regioni, come i cosiddetti «anelli etruschi«, decorati con scritte beneauguranti, le fedi sarde con oro lavorato a «pizzo chiacchierino», le fedi umbre nate nel 1500 e caratterizzate dall'incisione di un volto di uomo e di donna che si fronteggiano;

la scritta recita: «l'amore vola e vuole fede». Nella tendenza al recupero della tradizione, sono da ricordare gli anelli (che possono fungere sia da anello da fidanzamento sia da fede) con due mani che si protendono ad abbracciare un piccolo cuore: rivisitazione di un modello comparso in Europa nel XVII secolo (e che, con l'aggiunta di una piccola corona che sovrasta il cuore, è presente da allora nelle «claddagh» irlandesi). Sembra che questi anelli siano nati con lo scopo di indicare lo stato libero o meno della persona che li portava: se il cuore è rivolto all'esterno infatti la persona che lo indossa è libera, se la faccia del cuore è rivolta verso l'interno vuol dire che la persona è già promessa. Perché l'anello che cinge il dito vuole soprattutto ricordare la necessità della fedeltà alla scelta effettuata, l'impegno all'amore reciproco «per sempre». Purtroppo non sempre è così, ma è bello sognare e sperare che l'amore eterno esista.

STORIE & PERSONE Nei terreni attorno a Muggia tanti oggetti abbandonati dai «clandestini» che passano la frontiera

Quel che resta degli stranieri in fuga

Mangiucchiano nelle roulotte, lasciano maglioni, cibo per cani, profumi...

Come la storia di ogni persona, ridotta al suo elemento essenziale e spogliata di tutto, potrebbe stare in due parole («è esistito»), così il profilo degli stranieri che passano clandestinamente il confine si riduce a lungo andare ad altrettanto scarne definizioni: «arrivati», «intercettati», «rispediti», ospitati in attesa di...». Ma ciascuno di loro potrebbe forse raccontare in molte puntate solo la storia dell'ultima notte di cammino, e l'intreccio delle singole vicende proiettate nel tempo dei preparativi, dei pensieri, delle avventure spesso disperate o sconsiderate, potrebbe occupare volumi. Non ne resta niente. O «quasi» niente: al di là delle spicciole cronache, essi lasciano in realtà minuscole tracce sui terreni che attraversano. Lo sanno, lo vedono, i proprietari di quei fondi, e coloro che vivono nelle vicinanze. Questi fantasmi notturni lasciano un segno e non una firma. Ogni pezzo ritrovato consente di costruire un tassello di umanità. E i testimoni guardano, e pietosamente perdonano il piccolo furto per fame. Ecco la storia di quel che succede attorno a Muggia, luogo di «passaggi» quotidiani.

Romeni, serbi, kosovari piuttosto che cinesi, curdi, cingalesi. La nostra regione da tempo rappresenta una via di transito per i clandestini che dai loro paesi aspirano a raggiungere la novella «Terra promessa»: Italia, Germania, Francia o altrove in Europa. Le cronache riportano i numeri: «30 cittadini romeni fermati vicino al valico e prontamente rispediti oltre confine», oppure «10 cittadini ex jugoslavi sorpresi mentre camminavano su una strada secondaria, ora ospitati nei centri accoglienza in attesa di espulsione». Numeri che nascondono storie diverse: storie di guerra, di emarginazione, di povertà, di volontà di farsi una nuova vita in Occidente. E per loro l'essere scoperti rappresenta il crollo di un sogno, la fine di una lunga, faticosa e, spesso, costosa fuga. Magari anche ci riproveranno, o anche no.

Comunque una fuga, sembra, organizzata, che si appoggia a gruppi di persone – i «passeur» – senza scrupoli, che a volte, per non rischiare, accompagnano il loro «carico umano» fino al confine con l'Italia, poi... «si arrangino». E questi disperati, con il loro piccolo fardello a seguito, proseguono la loro marcia, approfittando del buio della notte, dei luoghi riparati e solitari, dei vasti tratti boschivi lungo il confine italo-sloveno.

Tracce del loro passaggio si notano in vari punti, ad esempio, nella zona di Muggia. Le campagne che si estendono sul cosiddetto «monte di Muggia», la zona sopra Santa Barbara, sono poste proprio a ridosso del confine, nei pressi di Rabuiese, e sono spesso pattugliate da polizia, carabinieri o forestale. Dalla cima si dominano le cittadine di Elleri, Plavje, e il monte Tinjan in Slovenia.

Subito sotto, in territorio sloveno, una cava e una strada sterrata, dove «per un bel po' è stata vista parcheggiata una Seicento, e dove, di giorno, a volte si vede passare la polizia slovena» afferma chi, su quell'altura, possiede un terreno. In certi periodi – «ad esempio a Carnevale, quando l'attenzione è rivolta altrove» – queste campagne diventano zona di passaggio e di ristoro.

Stranieri entrati clandestinamente: l'attesa chiude la fuga

Basta una passeggiata per scoprire, abbandonati tra gli alberi, borse, calze, scarponi, maglioni, ma anche scatolette di cibo, posate, bicchieri. Forse la volontà di sembrare «normali», di passare inosservati, ripulendosi del fango, della fatica del viaggio. Curiosamente si trovano anche bottigliette di profumo: per mascherare l'impossibilità di lavarsi, o forse per potersi, approssimativamente, fare la barba. «Ho trovato anche due zaini di marca e in buono stato – afferma uno di questi proprietari di terreni –. Dietro una cabina elettrica, proprio vicino alla strada, ci sono anche posate in metallo, una felpa rossa, alcune salviettina sporche».

Bimbi e carabinieri; a lato, profughe kosovare al balcone.

Ma sono anche altre le tracce lasciate da questi «passanti». I terreni agricoli hanno tutti una baracca o una roulotte dismessa, che i proprietari adibiscono a deposito o a cucina quando organizzano le scampagnate. «Hanno forzato la mia roulotte – afferma un altro proprietario –. Era aperta, ma forse non sapevano usare la maniglia. Si sono fatti il caffè scaldandolo con il cannello da saldatore. Hanno fuso la caffettiera». Un altro invece testimonia di una «pastasciutta cotta nel latte», o di aver trovato nella baracca «un sacco di salsicce e scatolette di cibo per cani».

Vista la possibilità di trovare cani, sia a guardia di alcuni terreni, sia anche liberi, le scatolette e le salsicce diventano, verosimilmente, un ottimo sistema per sviare la loro attenzione, per tentare di farseli amici e non rischiare la pelle. «I passaggi sono numerosi in alcuni periodi, poi si diradano – così un altro proprietario –. Generalmente mangiano quello che trovano nelle baracche, anche se a volte, forse per motivi religiosi, lasciano stare le salsicce...».

Danni di poco conto, affermano, magari qualche vetro rotto. In base alla casistica, «i clandestini si riconoscono proprio da queste tracce; le bravate dei giovani del luogo invece sono ben diverse: loro si limitano a fare il "lancio del rastrello"...». C'è anche chi li ha visti, o meglio, ha visto «qualche sconosciuto aggirarsi nella zona, ma è difficile dire chi era, potevano trattarsi di semplici gitanti, e io sicuro non andrò a chiedergli i documenti, mi faccio gli affari miei».

Ma dove vanno poi questi clandestini? C'è chi ha una teoria: «A una mia conoscente hanno chiesto come fare per raggiungere Monfalcone o Venezia: forse è là che vengono "smistati"».

Sergio Rebelli

Haider e la storia: un convegno a Muggia

«Il caso Haider. Tra perdita e della memoria e falso revisionismo» è il titolo di una tavola rotonda organizzata per venerdì 28 aprile nella sala convegni del centro «Millo» di Muggia dall'Ulivo locale e dal Circolo «Istria».

Il dibattito si terrà dalle 18 alle 20, e sarà introdotto da Franco Colombo, storico e coordinatore dell'Ulivo; vi parteciperanno gli storici Roberto Spazzali e Giampaolo Valdevit, il presidente del circolo «Istria», Livio Dorigo, e il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci. Le considerazioni finali saranno affidate a Demetrio Volcic, senatore, europarlamentare e giornalista.

Va rivisto il progetto per la strada di Farnei

La strada di Farnei a Muggia, destinata ad essere ampliata e sistemata con finanziamento regionale, dovrà aspettare. La Regione ha infatti - come si apprende dalla Provincia -, attraverso il comitato che si esprime sulla valutazione d'impatto ambientale, ha richiesto delle modifiche al progetto «volte a ridurre l'impatto con la zona industriale delle Noghere». I lavori saranno dunque ritardati, si prevede che la gara possa essere indetta prima dell'estate e che i lavori possano iniziare a ottobre. La Provincia dovrà anche pagare la revisione del progetto, affidato alla società Autovie e servizi, spendendo più o meno 36 milioni.

I GIORNI DI FESTA

Ristoranti quasi tutti prenotati per oggi a Muggia, dove il pesce prevale sulla tradizione del consueto agnello

Ecco il menù di tanti pranzetti speciali

A Pasquetta sono attesi i gitanti, mentre prosegue il raduno dei «biker»

Natale con i tuoi... e Pasqua con chi vuoi. Ma anche «dove» vuoi. Soprattutto quest'anno, complice l'anticipo d'estate, ci si è potuti sbizzarrire nella scelta della località dove trascorrere il lungo ponte pasquale, che con soli tre o quattro giorni di ferie permette a molti italiani di tornare appena lunedì prossimo.

Ma c'è anche chi resta in città e, secondo tradizione, opta per il pranzo pasquale, magari in ristorante, e la Pasquetta la dedica alle gite fuori porta.

Tutto esaurito da tempo nei ristoranti di Muggia per il pranzo pasquale. Nei sette locali interpellati ci sarà un totale di quasi 600 coperti. Immancabile il pesce – «è per questo che vengono da noi», afferma un ristoratore –, mentre cade quasi ovunque il tradizionale agnello, proposto per lo più come alternativa.

I menù sono «à la carte», spaziano dall'antipasto di crostacei alla pasta o riso, alla grigliata, e con prezzi «non eccezionali - si assicura -, sempre gli stessi». Riguardo all'agnello, solo un ristorante rimane legato alla tradizione, proponendo, tra l'altro, gelatina, capretto o agnello, vari primi, pesce come alternativa alla carne, il tutto per un «pranzo prolungato, che evita di dover pensare alla cena», afferma il titolare.

Curiosità: il dolce proposto è di origine istriana, la «orehniacia», una specie di putizza di pasta lievitata e con il ripieno di noci, latte e miele.

Visto che le previsioni meteo sono ottimistiche, non mancheranno la passeggiata pomeridiana, le prime abbronzature – alcuni hanno dato già «sfoggio» di «carni bianche al sole» –, e il giro in centro. Muggia in questi giorni accoglie anche turisti austriaci e tedeschi, attirati dalla proposta promozionale «ormeggio gratis e gita nel golfo» di Porto San Rocco *(ne parliamo a fianco)*, mentre alle porte della cittadina sotto il cavalcavia per Santa Barbara si tiene un raduno di «bikers», con tanto di chioschi, bancarelle con «articoli motoristici» e musica dal vivo.

Intanto sono apparse le prime code di italiani, austriaci e tedeschi, con auto e camper, sia ad Aquilinia che a Rabuiese, diretti oltre confine.

Domani, come tradizione, gita fuori porta. «Da noi arriveranno, come ogni anno, i veneti, anche quelli di passaggio che vanno oltre confine a preparare la roulotte per l'estate», assicura un ristoratore. Di prenotazioni poche, ovviamente, visto che «la Pasquetta generalmente è meno organizzata, si va dove c'è posto, senza troppo impegno». Il tempo? L'Ersa per domani prevede «temporali anche forti, e possibili grandinate». Peccato. Comunque, Buona Pasqua.

s. re.

GRIGNANO La mostra «Spacescapes» al Laboratorio dell'immaginario scientifico

La Terra vista dallo Shuttle

Una finestra sull'Universo e una visuale privilegiata verso la Terra, l'occasione per vedere immagini bellissime e affascinanti del nostro Pianeta, scattate da sofisticate apparecchiature «imbarcate» sugli Shuttle, alcune delle quali, come Uv Star, di produzione triestina.

Immagini in mostra al Lis, il Laboratorio dell'immaginario scientifico di Grignano (Riva Massimiliano e Carlotta 15) – chiuso oggi, ma aperto a Pasquetta e il 25 aprile (10-20) – nell'ambito della mostra «Spacescapes». Qualcosa in più di una mostra interattiva: l'esposizione, infatti, prevede anche la distribuzione gratuita (fino a esaurimento scorte) di un cd-rom che contiene immagini della Terra e degli altri pianeti, realizzato dall'Osservatorio astronomico di Padova, attualmente in distribuzione nei principali musei della scienza del Nord Est Italia.

La maggior parte delle immagini presentate nella mostra «Spacescapes» – aperta al Lis fino al 15 giugno prossimo – si devono allo «Hubble Space Telescope» e alle missioni «Space Shuttle» della Nasa. L'ultima di queste missioni, la Srtm (Shuttle Rada Topography Mission), utilizzando una strumentazione realizzata anche dall'Agenzia spaziale italiana, ha registrato con una risoluzione senza precedenti dati altimetrici sull'80 per cento della superficie terrestre, producendo le splendide carte in rilievo che costituiscono uno degli «slide show» – bellissime sequenze di diapositive con sottofondo musicale – della mostra.

Al Lis si possono vedere però anche gli altri pianeti, e tutto ciò che c'è nello spazio, una visione a 360 gradi grazie a una serie di panorami dall'Universo più profondo, proiettati ad alta risoluzione su grandi schermi.

Ma non basta: «Spacescapes» propone anche altri aspetti dello studio dello spazio, per riuscire a cogliere anche degli importanti particolari, come gli anelli di Giove, studiati dal telescopio Uv Star realizzato dal Centro di ottica spaziale Carso (operativo nell'Area di ricerca di Trieste).

In mostra è presentata anche un'altra importante missione scientifica italiana, il progetto del telescopio spaziale Agile (Astro-rivelatore gamma a immagini leggero) in cui è coinvolta anche la sezione triestina dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. Su questo particolare tipo di osservazione astronomica è stato appena realizzato un libretto, che viene distribuito gratuitamente al Lis.

La mostra triestina si avvale della collaborazione dell'Asi, l'Agenzia spaziale italiana, del consorzio Carso e dell'Infn, l'Istituto nazionale di fisica nucleare; hanno collaborato alla mostra anche il Circolo astrofili, con alcuni modellini di razzi e veicoli spaziali, e gli Osservatori astronomici di Trieste e di Padova.

Francesca Capodanno

Guardare il cielo col telescopio: la mostra offre immagini molto più rare e spettacolari.

A Porto San Rocco più yacht che vele...

Circa 35 grandi motoscafi e yacht di turisti austriaci tedeschi *(nella foto)* di solito ormeggiati sulla costa adriatica, tra Lignano e Chioggia, sono arrivati ieri a Porto San Rocco a Muggia, per la «tre giorni» promozionale del nuovo marina (circa 80 persone, ne sono attese 200 in totale). Una sola, bellissima, barca a vela tra tanti motori. I naviganti triestini invece, per i quali pure nel corso della manifestazione l'ormeggio è gratuito, sono andati a farsi una passeggiata a piedi, scoprendo forse per la prima volta le nuove banchine. Cosa che potranno continuare a fare, poiché il porto nautico non è recintato, ma frequentabile da chiunque (tranne che nell'abitato). Nel porticciolo nuovo di zecca si è fatta musica ieri sera, e lo spettacolo si ripete oggi.

Uffici di stato civile a Muggia: gli orari per i giorni festivi

L'Ufficio di stato civile a Muggia sarà parzialmente chiuso in questi giorni festivi, con il seguente calendario: oggi chiusura totale, domani sarà attivo un servizio di reperibilità dalle 9.30 alle 11.30 al numero 0348-7373205. . Martedì 25 aprile chiusura, sabato 29 aprile l'ufficio sarà aperto al pubblico dalle 9.10 alle 11.30. Domenica 30 aprile sarà di nuovo attivato il numero per la reperibilità, con il medesimo orario. Ufficio chiuso, infine, lunedì 1.o maggio.

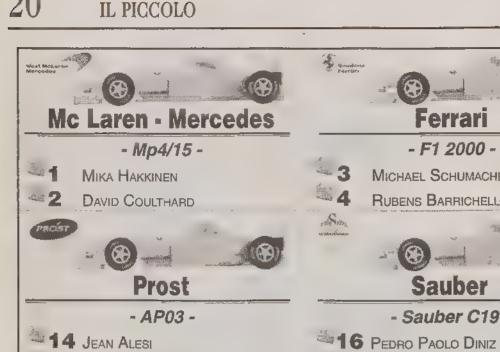
Esposti ad Aurisina ovetti dipinti quadri e ceramiche

Ovetti dipinti a mano dai bambini delle scuole, ma anche da artisti (Claudia Raza, Bogomila Doljak, Andrej Kosic), e poi 22 quadri sul tema del mare e del paesaggio della giovane pittrice Wild Pisana-Crocetti: questo è in mostra da oggi al 1.o maggio nella sala parrocchiale di Aurisina, per la XXI mostra pasquale (orario: 16-19).

Quest'anno ci sono anche opere in ceramica e bronzo realizzate dai ragazzini della scuola media di Aurisina a favore dei bambini poveri del Togo.

Riti sull'altopiano per ricordare i caduti del Carso

Martedì 25 aprile, anniversario della Liberazione, una delegazione del circolo Kras-Altipiano di Rifondazione comunista deporrà corone sui monumenti delle borgate carsiche che ricordano i caduti nella guerra contro il nazismo e il fascismo.

Il rito inizierà alle 8.30 da Opicina. Il corteo proseguirà toccando alle 8.45 Trebiciano, alle 9 Padriciano, alle 9.15 Gropada, alle 9.30 Basovizza. Le cerimonie si concluderanno alle 12 a Basovizza-osservatorio.

Mc Laren - Mercedes - Mp4/15 -
1 Mika Hakkinen
2 David Coulthard

Ferrari - F1 2000 -
3 Michael Schumacher
4 Rubens Barrichello

Jordan - EJ10 -
5 Heinz Harald Frentzen
6 Jarno Trulli

Jaguar - Jaguar R1 -
7 Eddie Irvine
8 Johnny Herbert

Bmw Williams - FW 22 -
9 Ralf Schumacher
10 Jenson Button

Benetton - Benetton B200 -
11 Giancarlo Fisichella
12 Alexander Wurz

Prost - AP03 -
14 Jean Alesi
15 Nick Heidfeld

Sauber - Sauber C19 -
16 Pedro Paolo Diniz
17 Mika Salo

Arrows - Arrows A21 -
18 Pedro De la Rosa
19 Jos Verstappen

Minardi - Minardi M02 -
20 Marc Genè
21 Gaston Mazzacane

Bar - Bar 002 -
22 Jacques Villeneuve
23 Ricardo Zonta

A cura della A. Manzoni & C. S.p.A.

CAMPIONATO MONDIALE FORMULA 1

Gran Premio d'Inghilterra

Silverstone

Lunghezza: 5141 metri
Giri: 60

I RECORD

In prova
Jacques Villeneuve (1997, Williams Fw19) in 1'21"598 alla media di 226.770 Kmh

In gara
Michael Schumacher (1997, Ferrari F310B) in 1'24"475 alla media di 219.047 Kmh

Sulla distanza
Jacques Villeneuve (1997, Williams Fw19) 59 giri pari a 303.260 Km in 1.28'01"665 alla media di 206.703 Kmh

Le classifiche

Piloti

Michael Schumacher (GER)	30
Rubens Barrichello (BRA)	9
Giancarlo Fisichella (ITA)	8
Mika Hakkinen (FIN)	6
Ralf Schumacher (GER)	6
Jacques Villeneuve (CAN)	5
Heinz Harald Frentzen (GER)	4
David Coulthard (SCO)	4

Costruttori

Ferrari	39
McLaren-Mercedes	10
Benetton	8
Williams Bmw	7
Jordan	7

Così nel 1999

Ordine d'arrivo

1. David Coulthard (Sco-McLaren) in 1.32'30"144 alla media di 199,970 km/h
2. Eddie Irvine (Irl-Ferrari) a 1"829
3. Ralf Schumacher (Ger-Williams) a 27"411
4. Heinz-Harald Frentzen (Ger-Jordan) a 27"789
5. Damon Hill (Ing-Jordan) a 38"606
6. Pedro Diniz (Bra-Sauber) a 53"643

Giro più veloce: Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes), 28°, in 1'28"309
Pole position: Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) in 1'24"804

I PIU' GIOVANI

Quest'anno, con la presenza del giovanissimo Jenson Button, si riparla di giovanissimi in Formula 1.
Ma a proposito di verde età, chi è il più giovane vincitore di un gran premio? E' il neozelandese Bruce McLaren, che quando vinse il Gran premio degli Usa del 1959, sul circuito di Sebring con una Cooper-Climax, aveva solamente 22 anni e 104 giorni.

SALO-DINIZ

Hanno iniziato maluccio, in Brasile non hanno nemmeno corso per via di quel clamoroso e pericoloso difetto agli alettoni, ma appena la loro Sauber motorizzata Ferrari ha permesso loro di farsi notare, Pedro Paulo Diniz e Mika Salo hanno fatto scintille. E a Imola infatti i due si sono fatti subito notare, con il finlandese che è andato addirittura a ottenere un prezioso punto per il suo team e con il brasiliano poco dietro ma comunque velocissimo.
I due avevano già convissuto insieme qualche anno fa all'Arrows, e più di una volta i loro rapporti non erano sembrati idilliaci. Una rivalità che adesso sembra ritornata alla ribalta: infatti a Imola, alla staccata della chicane del Tamburello dopo la partenza, Salo arrivando a ruote fumanti ha superato Diniz rischiando anche di spedirlo fuori. Insomma la leadership in casa Sauber è ancora tutta da assegnare...

M. SCHUMACHER

Alla curva Stowe di Silverstone lo scorso anno Michael Schumacher non solo si ruppe una gamba, ma perse probabilmente anche il Mondiale. Il tedesco sarà anche fatto di ghiaccio, ma quando ripasserà su quella piega a destra non potrà fare a meno di pensare a quello che gli è successo. E se supererà anche la prova Silverstone, il Mondiale sarà ancora più vicino.

Il futuro di Trieste

Trieste ce la può fare, ma deve fare. Mi riferisco ai due recenti sondaggi promossi dagli industriali e dall'Ezit, uno per indagare come i triestini vedono il futuro della città e l'altro per tastare il polso agli imprenditori del Centronord Italia sulla appetibilità di Trieste come sede per nuove imprese. Da quello che ne esce sembra che Trieste possa aspirare ad avere uno significativo sviluppo perché:

1) La maggioranza dei triestini guarda al futuro della città con ottimismo, un futuro legato prevalentemente all'Europa, al dialogo con i Paesi dell'Est e aperto a investimenti sia nazionali sia esteri.

2) La città, con il suo porto dagli alti fondali, vanta naturalmente una posizione geografica strategica, oltre forse la più alta concentrazione in Italia di enti scientifici ad altissimo livello, molto più conosciuti all'estero, con un potenziale di servizi tecnologici alle imprese non ancora espresso e possiede un pacchetto sufficiente di agevolazioni.

3) Gli imprenditori ritengono che Trieste ha buone possibilità di crescita economica, è interessante per insediare nuove imprese, ha reali opportunità verso i mercati dell'Est europeo e quindi per le imprese che guardano a quei mercati.

C'è però un grosso handicap, che costituisce una «conditio sine qua non» per il progresso della nostra città: l'insufficienza delle infrastrutture, cioè l'insufficienza dei collegamenti viari e ferroviari da e per Trieste. Su questo punto vitale tutte le forze politiche e in particolare gli enti identificati come i promotori dello sviluppo – l'Area di ricerca, il Comune, l'Associazione industriali, la Camera di commercio, la Regione, la Provincia – devono riunire i loro sforzi e lavorare assieme per risolvere in tempi stretti questa situazione, emarginando chi continua a mettere i bastoni tra le ruote. Emuli di Alessandro Magno, dobbiamo tagliare questo nodo gordiano.

Il sondaggio Ezit ha messo in rilievo altre due carenze: una scarsa conoscenza e diffusione dell'informazione sulle reali potenzialità della città e un livello ancora insufficiente di dinamismo ed efficienza. Comunque è bene utilizzare i canali di informazione più gettonati, evidenziati dal sondaggio Ezit: Il Sole 24 Ore, l'Associazione industriali, Internet, le pubblicazioni specializzate e il passa parola.

Non mancano però i mezzi finanziari e le risorse umane per uscire dal localismo sterile e di comodo per alcuni e dalla disapprovazione non costruttiva. Si tratta di tradurre le parole in fatti. Un'altra cosa da tener ben presente è che oggi, il fattore critico di successo è il tempo di realizzazione.

Fondamentale poi, come richiesto dagli imprenditori intervistati, è offrire un iter autorizzativo/burocratico/amministrativo alle imprese breve e senza intoppi, gestito come servizio dalla città, cioè uno sportello unico reale. Bisogna avere il coraggio di comprimere i costi e le tariffe a livelli di mercato, con vincoli doganali gestibili ed enti disponibili al servizio e non alla contrapposizione. Vanno seguiti i criteri della qualità totale anche negli enti pubblici. Purtroppo molti di questi strumenti possono essere attivati solo dal governo nazionale. Saprà Roma riconoscere le reali esigenze di questo territorio? Così finora non è stato.

Ogni parte politica o ente dovrà dimostrare con fatti concreti misurabili il suo effettivo contributo al risultato prodotto. Si deve instaurare uno spirito di emulazione tra tutti i protagonisti di questa sfida e la gente premierà chi dimostrerà di essersi più dato da fare.

Ultima considerazione, iniziare subito quello che si può: accontentare e agevolare gli insediamenti già espressi, come ad esempio Evergreen nel porto vecchio, Pasta Giulia all'Ezit, l'impianto di cogenerazione alla Ferriera di Servola, la Telit. L'imperativo categorico è fare, fare, fare, il tiro si può correggere «in itinere».

Claudio Morgera
Commissione ambiente
trasporti-industria An

Niccolini: «C'è di nuovo un "tutti contro tutti" che penalizza le prospettive di rilancio»

Città bloccata dalle divisioni

Un anno fa mi sentii quasi costretto ad andarmene dalla mia Trieste perché ben pochi spazi avevo per lavorare: era molto difficile progettare il futuro in quanto la più deleteria forma di conservazione aveva colpito trasversalmente gran parte della classe politica cittadina. Io, che politico non lo ero e non lo sono, avrei voluto uniformare la mia attività di parlamentare ai grandi progetti innovativi che Berlusconi aveva dettato con il suo programma del 1994.

Purtroppo quattro anni di tentativi risultarono vani e se qualche interlocutore ero riuscito a trovare sicuramente non era dalla mia parte politica. Rimanendo a Trieste avrei continuato a danneggiare quel centrodestra in cui io naturalmente mi ritrovavo e contro il quale innaturalmente dovevo combattere per fargli superare i timori delle innovazioni di cui Trieste aveva e ha assoluto bisogno.

So di essermi attirato molte critiche, so che alcuni si sono sentiti abbandonati, altri traditi, altri ancora avrebbero trovato conferma ai loro dubbi sulla mia buona fede e sulla mia onestà politica. Ebbene, a tutti questi posso rispondere, senza tema di smentita, che non ho mai tradito la fiducia di quanti nel '94 e nel '96 mi diedero il loro consenso.

«Sto lavorando a dei progetti che esporrò solo quando saranno stati neutralizzati i soliti ostacoli del no se pol»

Ho continuato qui a Roma a lavorare in nome e per conto della mia città e i progetti che sto portando a compimento saranno resi noti solo quando sarà possibile realizzarli senza che i consueti ostacoli del «no se pol» saranno neutralizzati.

Non è con il presenzialismo più sfrenato che si può valutare il lavoro di un parlamentare, tant'è vero che non soltanto alcuni elettori si sono dimenticati di me, ma persino il vicesindaco, Roberto Damiani non mi manda più gli inviti per le manifestazioni pubbliche (vedi ad esempio l'inaugurazione del monumento agli infoibati di pochi giorni fa).

Presentare mille interrogazioni, magari gettando fango su persone che anche di diverse idee politiche lavorano per il bene della città, non sempre è produttivo per gli interessi triestini, anche perché a quelle interrogazioni il governo risponde quando e come vuole senza mai impegnarsi a risolvere i problemi che quelle interrogazioni sollevano. Essere presenti a tutte le cerimonie solo per farsi vedere dalla gente non produce concreti risultati.

A chi preferisce apparire io rispondo lavorando concretamente all'interno del Parlamento e cercando di mettere a frutto i rapporti nazionali e internazionali che l'attività parlamentare mi ha consentito di allacciare. Preferisco lanciare il prodotto Trieste su tutti i mercati piuttosto che utilizzare i mezzi di informazione per rilanciare la mia immagine in termini esclusivamente pubblicitari.

Oggi mi vedo costretto a riprendere un dialogo con la mia città, sicuramente non per problemi elettorali, ma perché ho rilevato un preoccupante regresso nei rapporti politici e sociali: c'è di nuovo un assurdo, allucinante «tutti contro tutti» che sta ancora una volta penalizzando gravemente le prospettive di rilancio che si stavano profilando.

Lo sappiamo tutti che la colpa iniziale di questa ricaduta è nella perversa volontà della sinistra di omaggiare in tempi brevi il governo di Lubiana con una legge di tutela per la minoranza slovena che comporta molti rischi nell'ormai raggiunto equilibrio fra le etnie locali. Bastava riordinare in un testo unico gli oltre 200 provvedimenti varati fra il 1945 e i nostri giorni per ottenere una legge organica, la più garantista possibile contro la quale nessun triestino avrebbe potuto ribellarsi. Oggi invece con l'imposizione di alcune regole che porterebbero a un bilinguismo attualmente ancora inaccettabile si fa ripiombare la città agli anni più bui provocando azioni e reazioni che nessun triestino avrebbe voluto più vedere.

Purtroppo la piazza Unità d'Italia, quella stessa che 47 anni fa vide spargere l'ultimo sangue dei martiri sacrificati dal piombo inglese alla causa dell'italianità di Trieste, rischia di trasformarsi in un teatro di contrapposizioni, sospetti, odi e violenze che tutti noi, delle generazioni meno giovani, da tempo avevamo archiviato.

Trieste si spacca sul problema sloveno, Trieste si spacca sul problema del porto, Trieste si spacca sul rinnovamento urbano, Trieste si spacca sul tema dell'off-shore, Trieste si spacca sui depositi di gas, Trieste si spacca sui rapporti con il Friuli: tutte fratture che attraversano indifferentemente destra e sinistra in una confusione di ruoli e di posizioni difficilmente comprensibili per chi triestino non è.

Prima di partire, poco più di tredici mesi fa, tramite queste pagine lanciai un appello a tutti i progressisti, di destra e di sinistra, per un'unità di intenti contro i conservatori, di destra e di sinistra, che tenevano, e tutt'ora tengono ingabbiata la nostra città. Quella volta l'appello cadde nel vuoto e solo dopo molto tempo trovai qualche timida risposta. Forse siamo ancora in tempo almeno per concordare un progetto per la nuova Trieste, riservandoci poi, nella gestione dello stesso, di tornare a dividerci tra destra e sinistra.

Anche stando a Roma so che da molto tempo è cominciata la bagarre elettorale con numerose candidature per il municipio, per l'amministrazione provinciale e per il parlamento. C'è chi promette collegi sicuri, cariche istituzionali, e altre facili avventure politiche. Purtroppo c'è ancora in giro troppa gente che interpreta la politica come una sinecura e non come un servizio alla società civile ed è per colpa di queste persone che i cittadini si allontano sempre più dalla politica, coinvolgendo anche chi cerca di dedicarsi seriamente all'impegno e per mantenere le promesse sceglie la scomoda via di un esilio, seppur dorato.

«Forse siamo ancora in tempo almeno per concordare un progetto da dedicare alla nuova Trieste»

È tanta la fatica per spiegare Trieste a chi si porta ancora dentro una romantica immagine e non conosce la capacità autodistruttiva che ancora continua a far danni. Possibile mai che l'interesse dei propri giardinetti privati continui a prevalere su l'interesse di una città alla quale la storia, dopo averle fatto pagare un conto molto gravoso, oggi prospetta le più ampie e inimmaginabili proiezioni di vasti orizzonti? Mezzo secolo all'estremo confine con la Cortina di ferro e oggi nuovamente rilanciata nel cuore della nuova Europa, con un porto da reinventare e un parco scientifico conosciuto in tutto il mondo.

Trieste, la più europea delle città italiane e la più italiana delle città europee, non può mancare all'appuntamento storico, quanto meno non lo deve mancare per colpa propria, e su questo tema, se il nostro giornale ci darà spazio, potremo continuare e approfondire un ampio confronto.

on. Gualberto Niccolini

Trasporto aereo: la situazione in regione

In riferimento alla lettera del signor Giuseppe Nardi, pubblicata nelle Segnalazioni del 17 aprile, nella quale si analizzano le non ottimali opportunità proposte dalle varie tipologie di trasporto chiamate a collegare il capoluogo (ma anche tutta la regione) al resto del Paese, riteniamo opportuno, quale società di gestione dell'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, esprimere la nostra opinione per quanto concerne il settore aereo.

Sebbene il nostro scalo offra alla propria utenza alcuni collegamenti diretti con il Sud Italia – che forse sono sfuggiti al signor Nardi – come ad esempio Bari (Alitalia, giornaliero), Napoli (anch'esso Alitalia, giornaliero) e Olbia (volo stagionale effettuato dall'AirDolomiti), è pur vero che il settore commerciale della società persegue da tempo la necessità di proporre una gamma più ampia di collegamenti point to point con le isole, che evitino, in particolare, la sosta a Roma.

La situazione in Friuli-Venezia Giulia vede, però, una domanda non ancora supportata da un numero sufficiente di passeggeri (in regione si vola molto poco), quando d'altro canto le compagnie, a seguito di regole di mercato sempre più rigide, richiedono una occupazione posti certa per l'avvio di nuove rotte.

La Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa si sta comunque impegnando, sia in termini economici sia di risorse umane, affinché ci siano le condizioni atte allo sviluppo dell'offerta di voli diretti per destinazioni italiane e internazionali, facendo assegnamento anche sull'apporto delle istituzioni pubbliche e private, in altre parole, il nostro obiettivo è la crescita della struttura ad esclusivo beneficio dell'utente.

Adriana Macorini
Relazioni esterne
Aeroporto
Friuli Venezia Giulia

I 95 anni di Giovanna

Ecco Giovanna ritratta negli anni Venti assieme al suo primogenito Gino: a lei, che oggi festeggia 95 anni, cari auguri da Elio, Carla, Nella, Bruno, Gianni, Ilaria, Ornella, Paolo, Adriana, Alessandro, Stefania, Francesco, Paola, Valentina e dai parenti.

Le esagerazioni del «rischio ultras»

«Rischio ultras, clima da coprifuoco, città blindata e presidiata». Con queste parole si esprimeva il Piccolo domenica 15 aprile: neanche «el ribalton» del 1943 aveva suscitato tanta paura e scalpore specie nella zona di Valmaura.

La famosa partita Triestina-Ponziana del 1973 era subordinata a un campanilismo civile ed educato e quasi non c'era bisogno delle forze dell'ordine. Ora, per una partita di C2, avremmo dovuto avere paura di uscire di casa? E per una manciata di patavini è successo tutto ciò?

Emilio Trevisan

L'arenaria per piazza Unità

In merito all'articolo apparso a pagina 16 del 20 aprile si precisa quanto segue:

1) Alla società produttrice della pietra arenaria di Muggia non è stata mai affidata alcuna commessa di fornitura. Nessuno ci ha mai chiesto in quanto tempo e quanto materiale siamo in grado di produrre, quindi parlando «di difficile approvvigionamento» si fanno solo illazioni.

2) Il materiale estratto nelle cave di Muggia ha delle caratteristiche uniche nel suo genere. Già nel 1882 troviamo uno studio chimico eseguito dal dott. Ettore Lorenzutti, estratto dal Bollettino della Società Adriatica di scienze naturali, redatto dal segretario Augusto Vierthaler nel volume VII. Nelle analisi eseguite viene evidenziato quanto segue: (estratto dal volume) «...che le arenarie del territorio di Trieste per la finissima grana e per il contenuto di silice resistono a pressioni maggiori in confronto alle arenarie dell'Istria ecc. ecc.».

Il motivo della compattezza del nostro materiale è dovuto anche alla stratificazione che ha compattato i blocchi ed è orizzontale, altra la presenza di ossido di ferro e anche perché la pietra è più antica ecc. Le arenarie anche nell'ambito della stessa cava a volte possono presentare caratteristiche diverse (densità, granulometria, compattezza, colore, ecc.). Per pavimentare piazza Unità leggiamo che la fornitura verrà affidata alla Slovenia. Il centro storico di Isola d'Istria è stato pavimentato da noi in quanto gli architetti hanno preferito il nostro materiale proprio per quelle sue caratteristiche, anche se la cava slovena era a cinque chilometri di distanza.

Renice Srl
Cave Muggesane

Anello riparato? No, rovinato

Mi sono rivolta a un laboratorio orafo per fare eseguire una piccola riparazione a un anello della madre di mio marito, perciò un caro ricordo. Si trattava di abbassare un archetto che probabilmente si era sollevato forse dopo essersi impigliato in qualcosa.

Il design dell'anello in oro era costituito da una serie di archi aperti in mezzo ai quali spiccava per la sua consistenza, bellezza e colore luminoso e chiaro, un grosso smeraldo grezzo sostenuto in modo poco appariscente da graffette poste sotto la base dello stesso, sostegno che risultava comunque sicuro, come riconosciuto anche dal titolare della ditta al momento di riceverlo.

Tale signore in un primo momento si era dimostrato scettico sulla possibilità di eseguire la riparazione data la presenza del grosso smeraldo, ma, dopo essersi consultato con il suo tecnico di laboratorio, accettava di eseguire il lavoro assumendosene perciò la responsabilità, con preventivo di L. 20.000.

Al ritiro dell'anello il design risultava completamente stravolto e la pietra di un colore molto più scuro, un verde cupo sporco, tanto da non sembrare più quella di prima ma semplicemente un sasso. La stessa risultava incassata nella sua struttura e le graffette che prima in modo molto discreto la trattenevano nella parte inferiore, ora la fracassavano dell'incavo e la bloccavano saldamente dalla parte superiore così da sembrare quasi degli artigli. Gli archetti erano tutti piegati in modo irregolare per bloccare quello che era rimasto di quel povero smeraldo, e il tutto per la modica cifra di L. 20.000.

Chiesto alla signora spiegazione di tale cambiamento, questa alzava subito la voce affermando che lei poteva solo rialzare di nuovo la pietra e non altro, per poi allontanarci dal negozio (e chi aveva chiesto di abbassare la pietra?).

Successivamente, chiesto un appuntamento con il titolare che aveva ricevuto l'anello in consegna, questi si informava se possedevamo una foto dell'anello, quindi, deridendoci, addirittura affermava che ero stata io a chiedere il bloccaggio della pietra, che quello e non altro era stato fatto e che comunque si trattava di un anello di nessun valore, e definiva la pietra un «sasso». Sapevamo che non si trattava di una pietra di grande valore, ma, dopo la cura subita era proprio un sasso (e brutto).

Pensiamo che durante la riparazione l'archetto sollevato si fosse spezzato. Poi, per cercare di riattaccarlo, avranno in qualche modo scaldato la parte che avrà danneggiato lo smeraldo grezzo. Per cercare di coprire il tutto, avranno aperto la struttura, capovolto la pietra ormai irrimediabilmente rovinata e bloccata in quel modo tremendo, così rovinando non solo la pietra ma anche la conformazione dell'intero anello.

Adesso, ritrovandoci con un caro ricordo irrimediabilmente rovinato, ci chiediamo, visto che oggi vale solo ciò che «rende», quanto «rendono» incompetenza, maleducazione, arroganza, menefreghismo e derisione, dimenticando valori quali correttezza, professionalità e cortesia. Di fronte a un tale atteggiamento ci sentiamo proprio indifesi.

Gabriella Prestelli

Celestina, la zingarella

Questa bambina di tanto tempo fa abbigliata da zingarella è Celestina, che oggi compie 76 anni: la festeggiano con affetto Sonia, Dino e Barbara.

La rampa è prioritaria

Rispondiamo alla Segnalazione pubblicata il 13 marzo c.a., – sottoscritta da numerosi docenti, educatori dei Servizi assistenziali e addetti della scuola – sulla fruibilità da parte delle persone disabili degli immobili ospitanti la scuola Caprin e i Civici musei di storia e arte di via della Cattedrale 15.

«Comprendendo pienamente le ragioni di quanti hanno inteso segnalare i problemi di fruibilità degli immobili che ospitano la scuola media Caprin e i Civici musei di storia e arte, da parte delle persone disabili si coglie l'occasione per affermare come in accordo tra l'assessorato ai lavori pubblici e l'assessorato all'educazione, la realizzazione di una rampa di accesso per disabili per la scuola media Caprin è stata inserita tra gli interventi prioritari da realizzare con un lotto manutenzione straordinaria di imminente avvio.

Lo stesso dicasi per l'immobile che ospita la direzione dei Civici musei di storia e arte che verrà presto ristrutturato a lotti di manutenzione successivi per risolvere i numerosi problemi su di esso incombenti e per dare anche risposta alla piena fruibilità da parte di tutti».

Bernardina Mantovani
Angela Ancona
Direttrici Area cultura
e Area educazione e
condizione giovanile
del Comune

Artisti in mostra

Come pittore e grafico di Trieste, interpretando i sentimenti degli altri artisti, desidero ringraziare pubblicamente la direzione della Comunità greca e dello «Xenia Giubileo 2000» per la squisita accoglienza ricevuta nel corso della vernice. Gratitudine estesa anche a Franzil Casal, per la sua sensibilità a premura.

Manlio Visintini

Sposi nell'aprile 1950

Ervina e Luciano, giovani sposi il 23 aprile del 1950, festeggiano oggi le loro nozze d'oro circondati dall'affetto dei figli Claudio e Roberto, della nuora Elisabetta, dei nipoti Jenny, Stefano, Fabio e del piccolo Ivan.

Auguri a Emma

Emma, qui in una foto di tanto tempo fa, festeggia oggi il compleanno con lo stesso sorriso di allora: mille auguri dai figli e dal nipote Alessandro.

Un sì lungo mezzo secolo

Sposi il 23 aprile del 1950 nella chiesa di Santa Maria Maggiore, Nereo e Clementina Rossi, qui in una foto del 1953, festeggiano oggi il mezzo secolo di matrimonio: mille auguri dai figli Roberto e dalla nuora Laura.

ORE DELLA CITTÀ

Dante in biblioteca

La mostra «Nel mezzo del cammin... "La Divina Commedia 700 anni dopo"», allestita nella sala della Biblioteca civica «Quarantotti Gambini» di via del Teatro Romano 7, è aperta tutti i giorni, esclusa la domenica pomeriggio, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, aperta al pubblico anche oggi, domani e martedì.

Chiesa del Regno di Dio

Oggi alle 16, nella sede di via Foscolo 4, si terrà un culto.

Isolani a Strugnano

Domani gli isolani si ritroveranno a Strugnano d'Istria per il tradizionale incontro. Alle 15.15 partenza in processione dalla Croce verso il santuario Madonna della Visione con messa cantata alle ore 15.30.

Commissione sportiva Aci

È indetta per giovedì alle 20.30 nella sede dell'Automobile club Trieste di via Cumano 2, un'assemblea preliminare alle elezioni dei rappresentanti degli organi elettivi della Commissione sportiva automobilistica italiana. All'assemblea sono invitati tutti i possessori di licenza Csai e licenza Karting.

Uffici comunali

Orari apertura servizi funerari di via della Zonta per le festività. Il Comune informa che, in occasione delle festività pasquali, gli uffici delle onoranze funebri di via della Zonta resteranno aperti martedì con orario ridotto dalle 8 alle 11. Gli uffici cui fanno capo il ricevimento delle denunce di morte e il rilascio delle autorizzazioni di sepoltura resteranno aperti domani e lunedì primo maggio dalle 9 alle 11.

Museo Revoltella

In occasione delle festività pasquali il museo Revoltella (via Diaz 27) resterà aperto ogni giorno fino al 30 aprile con orario dalle 10 alle 19. Domani alle 11 e alle 17 sono in programma due visite guidate alla mostra dedicata a Giannino Marchig.

Associazione alpini

La sezione «Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini informa che giovedì alle 10.30 nell'aula magna del liceo Dante si svolgerà la cerimonia di consegna delle borse di studio intitolate a Caduti alpini, alpini e loro familiari a favore degli studenti delle scuole medie cittadine. La cerimonia sarà preceduta, alle 10, dalla deposizione di una corona d'alloro al monumento alla Penna di Foro Ulpiano. Soci, amici e simpatizzanti sono invitati a partecipare.

Laboratorio teatrale

L'Associazione teatro immagine suono organizza un laboratorio teatrale tenuto dal regista Alessandro Marinuzzi su alcuni testi di Shakespeare. Il laboratorio è finalizzato a una ricerca espressiva per il lavoro dell'attore e fa parte di un ciclo di appuntamenti. Informazioni nella sede Actis (via Corti 3/A) lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30 alle 20 oppure telefonando ai numeri 040/391697 o 0347/3792160.

Civici musei di storia e arte

In occasione delle festività pasquali e del 25 Aprile, il castello di San Giusto e la Risiera di San Sabba osservano questi orari. Oggi: castello di San Giusto 9-19; museo del castello di San Giusto 9-13; Risiera di San Sabba 9-13. Domani: castello di San Giusto 9-19; museo del castello di San Giusto 9-13; Risiera di San Sabba 9-18. Martedì: castello di San Giusto 9-19; Risiera di San Sabba 9-18. Le altre sedi museali saranno aperte nuovamente a partire da mercoledì ad eccezione del museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII 1), che sarà visitabile soltanto su prenotazione (tel. 040/310500, 040/308686, fax 040/300687), causa lavori di restauro.

Telefono speciale

Ti senti in un vicolo cieco. Sei stanco di lottare contro i mulini a vento. Hai voglia di farla finita. Hai un problema tale da credere che nessuno possa capirti e aiutarti? Chiama l'800510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto. Telefono speciale, una voce amica.

Festa patronale di San Marco

La parrocchia di San Marco Evangelista (Strada di Fiume 181) in occasione della festa patronale ha organizzato la tradizionale sagra con griglia, pesca di beneficenza e lotteria. La manifestazione avrà luogo al Centro giovanile di via dei Modiano 3 (a fianco di Villa Sartorio) domani e martedì e il 29 e 30 aprile e 1.o maggio dalle 16 alle 22. Dei gazebo, con un centinaio di posti al coperto, assicureranno lo svolgimento della manifestazione anche in caso di pioggia. Possibilità di parcheggio in via dei Modiano.

Informazioni e giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che il proprio ufficio informazioni (tel. 040/3478312) è stato trasferito dalla Stazione centrale a Riva Tre Novembre 9, con orario da lunedì a domenica dalle 9 alle 19. L'ufficio informazioni fornirà inoltre tutte le indicazioni per i giri turistici, su prenotazione, del sabato pomeriggio e della domenica mattina e sulla possibilità di effettuare voli panoramici sulla città e sulla costiera triestina.

Anziani Pro Senectute

Domani al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà «Canti per la primavera», incontro lirico-corale a cura del maestro Giuseppe Botta.

Scuola di danza Maria Fux

Torna a Trieste Maria Fux con un nuovo seminario di danza-terapia, aperto a tutti. Il seminario si terrà nelle serate di martedì 9, mercoledì 10 e giovedì 11 maggio dalle 19.30 alle 22 alla Ginnastica Triestina (sala Primo Rovis). Per informazioni e prenotazioni: tel. 040/365119 o 040/413698 o 040/567136.

Mostra in libreria

Viene prorogata fino al 4 maggio la mostra nella libreria Borsatti (via Ponchielli 3) degli artisti Claudio Sivini, Ennio Steidler e Ugo Carà. Ingresso libero negli orari di libreria.

Associazione Mitteleuropa

La delegazione di Trieste dell'associazione culturale Mitteleuropa e la Società germanica di beneficenza organizzano per sabato 6 maggio una visita guidata a Spilimbergo ed ai suoi mosaici. In occasione della sagra degli asparagi, seguirà un pranzo in un ristorante di Tavagnacco. Nel pomeriggio ulteriore escursione storico-culturale nella zona. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Coroneo 15, martedì e giovedì in orario 18-20 o telefonando allo 040/772286 o 040/910945.

NOZZE D'ORO

Festeggiano i 50 anni di matrimonio Amalia e Luciano. Auguri da Roberto, Rita, amici e parenti.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Padoan Marco, panettiere, con Tafuro Graziella, commessa; Sottile Davide, barbiere, con La Magra Erica, parrucchiera; Della Loggia Paolo, medico, con Kiren Valentina, medico; Cogolo Stefano, agente di commercio, con Lauretti Ambra, agente di commercio; Carone Mauro, imprenditore, con Minissale Stefania, studentessa; Bassanese Roberto, tecnico, con Depase Paola, commessa; Folin Matteo, impiegato, con Sironic Ana Maria, impiegata; Mileo Giuseppe, impiegato, con Berger Tanja, insegnante; Cescon Andrea, commesso, con Pozar Tiziana, libera professionista; Vivoda Gabriele, impiegato, con Malorgio Novella, studentessa; Concini Guido, impiegato, con Alessi Deborah, commessa; Bertossi Stefano, autista, con Vallefuoco Cristina, addetto servizi mensa; Pagliari Consolati Michele con Vittori Giada, infermiera pediatrica; Venier Cristiano, rappresentante, con Bilucaglia Marina, promotrice finanziaria; Gregori Davide, impiegato, con Fiorentino Beatrice Paloma, impiegata; Colino Paolo, elettricista, con Valenti Monica, aiuto cuoca; Starz Gianfranco, operaio, con Mongiello Cinzia, sarta; Carini-Stermin Sergio, operaio, con de Dottori degli Alberoni Carole, cameriera; Tolentino Gabrio, impiegato, con Stapleton Katherine Deborah, impiegata; Pasqualini Gabrio, geometra, con Elmi Rosa Anna, ragioniera; Cacciapaglia Giovanni, impiegato statale, con Serpo Manuela, impiegata statale; Trabucco Roberto, operaio, con Covacich Alessia, operaia; Burdin Loris, impiegato tecnico, con Sturmar Barbara, impiegata; Piccini Enrico, guardia di finanza, con Schiff Sonia, in attesa di occupazione; Palermo Alessandro, impiegato, con Bucat Nada, psicologa; Baronchelli Gianluca, fotografo, con Zanon Erica, studentessa universitaria; Romano Mauro, agente Ps, con Tagliaferri Valentina Michela Chiara, studentessa; Karis Carlo, impiegato, con Benetti Manuela, impiegata; Palcic Daniele, operaio, con Pazzaglini Chiara, impiegata; Bonivento Christian, impiegato, con Marottoli Ida, impiegata; Pisani Dario, ingegnere, con Kobal Laila, biologo; Masserana Marco, vigile del fuoco, con Candini Daniela, interprete.

IN BREVE

La graduatoria sarà esposta venerdì

Posti di lavoro a termine Mercoledì le adesioni all'Ufficio per l'impiego

Saranno raccolte mercoledì mattina, dalle 9.30 alle 12.30, nell'Ufficio triestino dell'Agenzia regionale per l'impiego di via Fabio Severo 46/1, le adesioni per l'avviamento a selezione valido per alcuni posti di lavoro a tempo determinato. L'istituto Burlo Garofolo ha bisogno di sei ausiliari socio sanitari da assumere per sei mesi; il Comune di Duino Aurisina cerca un assistente domiciliare da impiegare per sei mesi (indispensabile l'attestato Adest e la patente di guida B) e un operatore socio assistenziale per sei mesi eventualmente prorogabili (indispensabile attestazione corso Adest o Irsip). Il Comune di Monrupino ha bisogno di un autista da assumere per sei mesi a tempo parziale (venti ore settimanali), che abbia la patente D più Dk e conosca la lingua slovena. La graduatoria sarà esposta venerdì all'albo dell'ufficio.

Alpina delle Giulie: graffiti della Grande guerra in una mostra fotografica a Bassano del Grappa

Sarà aperta fino a sabato a Bassano del Grappa, in largo Corona Italia, la mostra fotografica «Le pietre parlano» curata da alcuni soci del Gruppo ricerche sulla Grande guerra che fa capo alla Società Alpina delle Giulie. L'esposizione presenta immagini e graffiti della Grande guerra italiani, austriaci, sloveni e ungheresi rintracciati sul Carso e sulle Alpi Giulie: le immagini sono frutto di un lavoro di ricerca che ha impegnato i soci per quarant'anni. *(Nella foto, uno scorcio dell'allestimento)*

Carabinieri, concorso pubblico per otto tenenti Le domande vanno inoltrate entro il 2 maggio

Nella Gazzetta ufficiale numero 26 – quarta serie speciale – del 31 marzo è stato pubblicato un concorso pubblico per la nomina di otto tenenti in spe del ruolo tecnico dell'Arma dei carabinieri. Vi possono partecipare giovani laureati che alla data del 31 dicembre non abbiano superato i 32 anni di età se uomini e i 35 se donne. La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere redatta su carta semplice secondo lo schema riportato nella Gazzetta ufficiale e andrà inoltrata entro il 2 maggio.

Associazione operatori del terziario, eletto il nuovo direttivo: Cannone ancora presidente

Si sono svolte di recente, nella sede di via Milano 5, le votazioni per l'elezione del nuovo consiglio direttivo dell'Associazione operatori del terziario. Questi i nomi degli eletti: Salvatore Cannone, Luigi Mangione, Livio Tirel, Giovanni Tamaro, Emilio Cuk, Carlo Oglio e Andrea Di Sopra; nel collegio dei revisori siedono Edoardo Jurincich, Giuseppe Cinquepalmi e Claudia Zudettich. Cannone e Mangione sono stati rispettivamente confermati alle cariche di presidente e alla vicepresidente; segretario è stato eletto Tamaro, tesoriere Tirel.

VETRINA

Laurea in giurisprudenza

Il 18 aprile u.s. Valentina Pockaj ha conseguito la laurea in giurisprudenza a pieni voti presso l'ateneo triestino. Alla neodottoressa giungano felicitazioni e auguri vivissimi da tutta la famiglia.

Assistenza medica 24 ore su 24

Studio medico triestino. Tel. 040/631118, dott. A. Longo, dott. A. Zappi, prof. coff. 85/33-99 del 9/12/99.

Calzature Quark nuovi arrivi Geox...

... uomo, donna, bambino. Assortimento borse Gherardini. Vi aspettiamo in via Combi 7, tel. 040/303330.

Devi perdere subito da 5 a 30 kg?

Con consulenza check-up gratuiti, esperti selezionano 65 persone. 0347.1645714. Vittoria.

Massaggiatori estetisti

Corsi professionali orari mattutini o serali numero chiuso. 040/362241.

Dr. D. Vergna odontoiatria e protesi dentaria

Via dei Leo 10 - 040/364888. Aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

La Giada bomboniere via degli Alpini 83/1 Opicina

Bomboniere esclusive, prezzi eccezionali. Telefono 040/215351.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

... e specialità alimentazione biologica. Via Vittorino da Feltre 3/b, a 100 m da piazza Perugino. Tel. 040/392655, orario unico 8-14.30.

Tempo Libero Fernetti 040/216976

Oggi, Pasquetta e il 25 Aprile aperto.

MOSTRE

SHOW ROOM
Adriano Bon
Via Paduina 9/A

FARMACIE

OGGI

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DOMANI

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: corso Italia 14; via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 390898; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: corso Italia 14; via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BENZINA

OGGI

AGIP: viale Campi Elisi; largo Sonnino 10; piazza Sansovino 6; piazza Caduti Libertà 2 (Muggia); Sistiana SS 14 Duino-Aurisina.
SHELL: rotonda del Boschetto; via Baiamonti 1; via dell'Istria 212.
ESSO: largo Roiano 3/5; via Giulia 2 (Giardino Pubblico); Opicina SS 202 (Quadrivio).
I.P.: riva O. Augusto 2.
ERG: via Piccardi 46.
API: via F. Severo 2/5, via Baiamonti 48.
TAMOIL: via F. Severo 2/3; riva N. Sauro 6/1; viale Miramare 233/1.
Indipendenti: SIAT p.le Cagni 6 (Colori Ip).
Impianti aperti 24 ore su 24: Agip Duino Nord aut. Ts-Ve; Agip Duino Sud aut. Ve-Ts.
Impianti servizio notturno: Tamoil via F. Severo 2/3; Agip via A. Valerio 1 (Università).
Impianti self-service: Esso p.le Valmaura; Agip v.le Miramare 49, via dell'Istria 155; Esso Sgonico SS 202; Tamoil via F. Severo 2/3; Agip via A. Valerio 1 (Università).

DOMANI

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); via Carducci 4; via dell'Istria (Cimitero lato monte); via Molino a Vento 158; via A. Valerio 1 (Università); via F. Severo 2/4.
TAMOIL: via Giulia 2 (Giardino Pubblico); viale d'Annunzio 73; Riva T. Gulli 8.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
Q8: S.S. 202 Sistiana km 27.
ESSO: piazza Libertà 10/1; via Battisti 6 (Muggia); Sistiana SS 14 Duino-Aurisina.
I.P.: via F. Severo 2/8; via Baiamonti 2; viale Miramare 213.
API: Passeggio Sant'Andrea.
Impianti aperti 24 ore su 24: Agip Duino Nord aut. Ts-Ve; Agip Duino Sud aut. Ve-Ts.
Impianti servizio notturno: Tamoil via F. Severo 2/3; Agip via A. Valerio 1 (Università).
Impianti self-service: Esso p.le Valmaura; Agip v.le Miramare 49, via dell'Istria 155; Esso Sgonico SS 202; Tamoil via F. Severo 2/3; Agip via A. Valerio 1 (Università).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/4	5.00	Ma MINERVA ALICE	Theodosia	Siot 4
23/4	6.00	Lu MABEL RICKMERS	Ancona	VII
23/4	6.00	Cy ASTRA SEA	Salerno	VII
23/4	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
23/4	10.00	It ANNA PRIMA	Yuzhny	Afs
23/4	12.00	Cb ONTIK	Antivari	rada
23/4	16.00	Ma ENALIOS ZEPHIROS	Banias	Siot 1
23/4	20.00	Ac CHRISTINE EBERHARDT	Capodistria	VII
24/4	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
24/4	8.00	It FRANZ	Tekirdag	39
24/4	10.00	Gr SO. VENIZELOS	Hegoumenitsa	57
24/4	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
MOVIMENTI				
24/4	8.00	-- CAPONOLI	da rada	a orm. 52
TRIESTE - PARTENZE				
23/4	6.00	Tw EVER GIVEN	Gedda	VII
23/4	14.00	Cb OMEGA LIVESTOCK	Port Said	4
23/4	15.00	Pa SUSAN S.	ordini	Afs
23/4	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
23/4	22.00	Ma SEALION I	ordini	Siot 2
23/4	22.00	It SCORPIUS	ordini	Siot 4
24/4	12.00	Cy ASTRA SEA	ordini	VII
24/4	13.00	Ac CHRISTINE EBERHARDT	Ancona	VII
24/4	15.00	Gr SO. VENIZELOS	Hegoumenitsa	57
24/4	16.00	Lu MABEL RICKMERS	Capodistria	VII
24/4	18.00	Ma MINERVA ALICE	ordini	Siot 4
24/4	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
24/4	20.00	It FRANZ	Tekirdag	39
24/4	24.00	Ma ENALIOS ZEPHIROS	ordini	Siot 1

ELARGIZIONI

— In memoria di Pino Bellinfante per la Santa Pasqua da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Birsa, Francesca Turk e di Maria Cermelj per la Santa Pasqua dalle fam. Birsa 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Aldo Ciani per la "Pasqua dai suoi cari 30.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei genitori Lina ed Emilio Fanin per la Santa Pasqua dalla figlia Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Macchiarella nel XXX anniv. (23/4) dal figlio, nuora e nipoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del cav. Giorgio Malle per l'onomastico (23/4) dalla moglie 100.000 pro Istituto tecnico Nautico (borsa di studio «Vidali - Cont - Malle).
— In memoria di Giorgio Muiesan per l'onomastico (23/4) dalla sorella 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Alessandro Paluello per la S. Pasqua da una cara zia 300.000 pro Ass. fibrosi cistica.
— In memoria di Marino Pisani (23/4) da Quirino, Laura, Silvana, Danilo Ojo 50.000 pro Airc.
— In memoria di Ferruccio Proietti nel 27.o anniv. (23/4) dalla figlia e genero 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa di Roiano).
— In memoria di Andrea Renzi (23/4) dalla mamma, papà, Erik, Giuliana 100.000 pro Villaggi Sos (Trento), 100.000 pro Lipu (Parma).
— In memoria di don Emilio Rusich (missionario salesiano) da Patrizia, Mario Marcon, Ersilia, Adolfo Declich 100.000 pro chiesa salesiani.
— In memoria di Piero Surace per la S. Pasqua dai suoi cari 50.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola), 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Ermacora).
— In memoria di Tina Tikal per il compleanno (23/4) dalla figlia 50.000 pro Div. cardiologica (dott. Sinagra).
— In memoria del cap. Vito Simi per la S. Pasqua dalla moglie 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari defunti da P.I. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Per la Pasqua da Maria e Silvana 300.000 pro farti di Montuzza (pane per i poveri).
— Per la Pasqua da Maria e Silvana 300.000 pro chiesa del Rosario (pane per i poveri di don Antonio).
— In memoria di Giorgia Levi per il compleanno (24/4) dalle fam. Levi, Tomizza, Babici 300.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Skerl per l'anniv. (21/4) e per l'onomastico (24/4) dai figli e familiari 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Ito Della Picca dalle fam. Agnoletto, Giraldi, Rutar, Motz, Marchioro, Gampagnaro, Vendola 180.000 pro Agmen.
— In memoria di Franca Di Stefano da Marchesich Fermo Zacchigna 100.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Corrado e Maria Farinola dalla figlia Angela 100.000 pro Lega Nazionale (sez. di Fiume), 100.000 pro parrocchia S. Maria Maggiore (poveri).
— In memoria di Giovanni Fischetti da Vittoria e fam. Decolle 150.000 pro Airc.
— In memoria di Pietro Komac da Paolo e Annamaria Panjek 100.000 pro La via di Natale.
— In memoria di Italo Lenardon dai dipendenti Tergestea - T.P.N. 295.000 pro Missione della diocesi di Trieste in Kenya (Iriamurai).
— In memoria del caro zio Mario dal nipote 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Emilio Marussi dalla fam. Clon 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Franca Mocnic dal gruppo della ginnastica ed il professore 200.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Laura Negrini dagli ex compagni di classe 450.000 pro Airc.
— In memoria del prof. Livio Paladin da Arduino e Mariella Agnelli 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Paolo Piccioni dai compagni del liceo 340.000 pro Grap.
— In memoria di Marino Pisani da Maria Fides Agapito 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Federico Sergas dai colleghi di Alessandra 152.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Bianca Seriani in Dori da Berta e Giusto Marizza 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rina Stopper in Basaldella dalle fam. de Walderstein 50.000 pro Ass. naz. per la lotta contro i tumori (Milano).
— In memoria di Pierina Strajn Gregori da Remigio Laganis 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Sonia Stubel dai cugini Masè-Cubi 200.000 pro Anfaas.
— In memoria della fam. Vettorazzo Biraghi da N.N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giorgio Voghera da Giulietta, Irene e figli di Riccardo Camber 100.000 pro Pia casa Gentilomo, 200.000 Borsa di studio Riccardo Camber, 200.000 consultorio familiare ONLUS.

RIMPATRIATE

Allievi lupi di mare, 50 anni dopo

Capitani di macchina e costruttori navali si sono riuniti per festeggiare i cinquant'anni dall'esame di maturità. Ecco gli ex alunni nella foto ricordo della serata: da sinistra Dario Samer, Sergio Turchetto, Vinicio Ambrosi, Luciano Agnelli, Umberto Brusadin, il prof. Andrea Bronzin, Salvatore Emmanuele, Ennio Baiocchi, Silvio Quazzolo, Stelio Sacchi, Lucio Scropetta, Claudio Marsilli.

Le elargizioni destinate nel 1999 a enti e associazioni: abbondantemente superata la quota di un miliardo e mezzo

Tutti i numeri della città che aiuta chi soffre

Flessione di 130 milioni rispetto al 1998 - Marzo è stato il mese più «ricco»

ENTI BENEFICIARI DEGLI INTERESSI NEL CORSO DEGLI ANNI	
1984	- Associazione Amici del Cuore - Ist. Rittmeyer
1985	- Pro Senectute - Ist. Burlo Garofolo
1986	- Agmen (Ass. genitori malati emopatici e neoplastici) - Anffas (Ass. nazionale famiglie e fanciulli subnormali)
1987	- Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) - Domus Lucis Sanguinetti
1988	- Com. San Martino al Campo - Andos (Ass. nazionale donne operate al seno)
1989	- Itis (Istituto triestino per gli interventi sociali) - - Villaggio del Fanciullo
1990	- Sogit (Soccorso opera di S. Giovanni in Italia) - Uic (Unione italiana ciechi)
1991	- Ass. Goffredo de Banfield - Orfanatrofio S. Giuseppe
1992	- Associazione donatori di sangue - Airc (Ass. italiana per la ricerca sul cancro)
1993	-Aism (Ass. italiana contro la sclerosi multipla) - Cri (Croce rossa italiana)
1994	- Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin (100% della cifra)
1995	- Chiesa S. Apollinare - Lega italiana contro i tumori sez. Guido Manni
1996	- Chiesa S. Caterina da Siena - Vicariato del Buon Pastore
1997	- Rifugio Cuor di Gesù
1998	- Associazione amici del Burlo
1999	- Parrocchia Ns. Signora della Provvidenza e di Sion

LE ELARGIZIONI DEL 1999 mese per mese	
GENNAIO	135.523.000
FEBBRAIO	138.774.000
MARZO	182.640.000
APRILE	130.962.500
MAGGIO	122.552.466
GIUGNO	101.841.000
LUGLIO	108.596.000
AGOSTO	106.150.800
SETTEMBRE	121.870.000
OTTOBRE	143.520.500
NOVEMBRE	110.659.000
DICEMBRE	162.861.500
TOTALE ANNUALE	1.565.950.766

Un miliardo 565 milioni 950 mila 766 lire. È questa la cifra totalizzata nell'arco del 1999 dalle elargizioni, che negli anni attraverso il nostro giornale continuano a rappresentare un formidabile strumento di solidarietà. Un prezioso aiuto nei confronti dei meno fortunati, un termometro utile a segnare la temperatura della generosità di quanti ogni giorno, con discrezione, decidono di devolvere delle somme – piccole o grandi, non è certamente questo che conta – a enti e associazioni impegnati a favore di chi soffre.

La cifra raggiunta alla fine dell'anno scorso fa segnare una flessione di 130 milioni rispetto a quella totalizzata nel 1998, che si era attestata a un miliardo 695 milioni. Il livello resta però significativo e supera comunque quello del 1994, anno che aveva segnato un totale di un miliardo 660 milioni. Certo non sono anni record come il 1993, quando le elargizioni raccolsero la bellezza di un miliardo 943 milioni 894 mila lire, ma la solidarietà cittadina resta consistente e presente.

Anche quest'anno l'elenco degli enti maggiormente beneficiati, che qui pubblichiamo, permette di fotografare i problemi più sentiti della città.

Come accade ormai da anni, a fare la parte del leone è il Centro tumori Lovenati, con un introito di

Al primo posto negli incassi il Centro tumori Lovenati. Gli interessi vanno stavolta alla parrocchia Nostra Signora della Provvidenza e di Sion

215 milioni 701 mila lire (pochissimo in meno, quindi, dei 216 milioni 207 mila totalizzati nell'anno precedente). A seguire – anche in questo caso come nel 1999 – il convento dei frati di Montuzza, che precede l'associazione Amici del cuore.

Nella «classifica» degli enti e associazioni che hanno incassato più di dieci milioni si trovano altri ventuno nomi capeggiati dall'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Molti i campi di azione che trovano sostegno nelle elargizioni, dalla cura degli animali abbandonati – con l'Astad – alla Comunità di San Martino al Campo, dall'aiuto agli anziani – con le associazioni de Banfield e Pro Senectute – alla solidarietà verso i bambini vittime di guerra con la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

Il mese più «ricco» è stato quello di marzo, quando le elargizioni hanno raggiunto una quota superiore ai 182 milioni.

Anche nel 1999 il tempo necessario a girare ai destinatari le somme depositate sull'apposito conto corrente della Cassa di risparmio di Trieste ha fruttato una piccola cifra di interessi che il Piccolo devolve ogni volta a un ente diverso (come si nota nella tabella a sinistra): stavolta la somma andrà alla parrocchia Nostra Signora della Provvidenza e di Sion.

Enti che nel 1999 hanno incassato più di 10 milioni	
Centro tumori Lovenati	215.701.300
Convento frati di Montuzza	186.819.000
Associazione Amici del cuore	116.778.500
AIRC (Ass. ital.ricerca sul cancro comitato Fvg)	77.170.000
Agmen (Ass. genitori malati emopatici e neoplastici)	65.424.000
Astad (Rifugio animali)	64.394.412
Ist. Burlo Garofolo	57.855.000
Ass. G. de Banfield	51.747.000
Lega tumori Manni	35.710.000
Domus Lucis Sanguinetti	34.690.000
Comunità San Martino al Campo	22.445.000
Caritas diocesana	22.086.000
Istituto Rittmeyer	20.170.000
Pro Senectute	20.155.000
Opera Villaggio del fanciullo	16.534.000
Ass. Italiana sclerosi multipla	16.421.000
Ass. La Via di Natale	15.935.000
C.R.O. (Centro riferimento oncologico di Aviano)	13.844.000
Unione italiana ciechi	13.769.000
Chiesa San Vincenzo de' Paoli	13.730.000
Anffas (Ass. nazionale famiglie fanciulli subnormali)	12.225.000
Società San Vincenzo de' Paoli	12.094.000
Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin	11.584.000
Uildm	10.438.000

Questo, dunque, il risultato 1999 dell'iniziativa che il Piccolo continua a portare avanti ormai da moltissimo tempo. Si era infatti appena all'indomani della Prima guerra mondiale quando i primi benefattori scelsero il giornale quale garante per il buon fine delle somme destinate a chi ne avesse bisogno. Il quotidiano fungeva allora – come oggi – da «ponte» diretto tra chi donava e chi riceveva: quasi una sorta di «banca», dunque, dell'altruismo cittadino.

A Dorelli un riconoscimento dal Museo sveviano per il film che interpretò nel 1987

Johnny, un indimenticabile Zeno

«Personaggio difficile: solo dopo sei mesi accettai la sfida»

Attorniato dai fans a caccia di autografi, l'attore ha visitato le sale di piazza Hortis assieme a Gloria Guida

Sono poche immagini che scorrono veloci, mentre nella piccola sala del Museo sveviano di piazza Hortis, tra ritratti, opere prime ed epistolari autorevoli, si effonde la voce di un «popolare» Zeno Cosini. Johnny Dorelli, a Trieste per «L'amico di tutti» di Bernard Slade, in replica ancora oggi alla Contrada, osserva entusiasta uno spezzone del film che lo vedeva protagonista di «La coscienza di Zeno», realizzato dalla Rai nel 1987 per la regia di Sandro Bolchi e ora in cd-rom grazie alla Biblioteca civica.

Di fronte a una discreta folla di fans, l'attore ha ricevuto l'altro pomeriggio una targa in onore all'interpretazione sveviana, in merito alla quale ha commentato: «Ero perplesso nell'accettare questa parte proprio per la difficoltà di un personaggio tanto classico. Solo dopo sei mesi, praticamente costretto da Bolchi, ho scelto questa sfida. La regia è una delle migliori che ricordi, grazie all'entusiasmo di Bolchi che sul set riusciva ad appassionare tutti».

Accompagnato da una bellissima Gloria Guida, Dorelli ha percorso il piccolo tragitto del museo soffermandosi sui gioielli letterari proposti e ricordando l'intenso impegno del ruolo sostenuto diciassette anni fa: «Ricordo che la Rai mi spedì tutti i testi possibili dell'autore triestino per documentarmi sul personaggio. Trieste è magnifica, tanto che fui tentato di acquistare una piccola residenza sulla riviera. Di questa città ho apprezzato le atmosfere, le chiese, i moli, e mi hanno procurato fascino anche i cimiteri delle diverse culture religiose che qui convivono».

La targa, consegnata dalla direttrice della Biblioteca civica Anna Rosa Rugliano ed eseguita da Franzil Casal, è stata realizzata per il bicentenario della Biblioteca e riprodotto in pochissimi esemplari. «A Dorelli, indimenticabile Zeno», recita la dedica retrostante l'incisione, offerta a Dorelli insieme al cd-rom, al catalogo dedicato a Svevo e Joyce e agli itinerari sveviani suggeriti dal Museo.

Infine la richiesta è stata quella degli autografi. Ma i fans non si sono accontentati e qualche firma è stata reclamata anche all'affascinante Gloria Guida (con Dorelli, nella foto Lasorte).

Mary B. Tolusso

Al teatro Cristallo

«O di uno o di nessuno» Pirandello in scena dal 5 maggio

Sono entrate nel vivo le prove dello spettacolo «O di uno o di nessuno», la commedia di Luigi Pirandello che sarà in scena al teatro Cristallo dal 5 al 14 maggio e che la Contrada offre gratuitamente ai propri abbonati come «undicesimo» spettacolo del cartellone di prosa 1999/2000.

Prodotto dallo Stabile privato di Trieste con il sostegno della Fondazione CrTrieste, «O di uno o di nessuno» rientra nel progetto di formazione professionale attori che la Contrada ha inaugurato quest'anno nell'ambito dell'iniziativa di recente presentata al pubblico sotto l'etichetta «Contrade aperte».

La commedia pirandelliana sarà interpretata da Fabio Musco, Marzia Postogna e Maurizio Repetto, affiancati da Adriano Giraldi e Maria Grazia Plos oltre che dai due «veterani» della Contrada Ariella Reggio e Orazio Bobbio. La regia è firmata da Mario Licalsi, cui spetta anche il coordinamento del progetto formazione attori; le scene sono di Ulderico Manani, i costumi di Fabio Bergamo e le musiche di Paolo Pessina.

«O di uno o di nessuno» rispetterà turni e orari consueti del teatro (serali 20.30, festivi 16.30, martedì doppia rappresentazione alle 16.30 e alle 20.30, lunedì riposo). Gli abbonati a turno fisso mantengono le proprie poltrone nelle giornate prescelte, mentre quelli a turno libero possono prenotare alla biglietteria del Cristallo (orario 8.30-19 dal lunedì al sabato, anche via telefono chiamando i numeri 040390613 o 040948471). Per i non abbonati, lo spettacolo sarà a pagamento. Per ulteriori informazioni si può contattare lo 040390613.

BENEFICENZA

Un maxi-uovo per l'Educandato

Dieci chili di cioccolato donati ai bambini meno fortunati. Un maxi-uovo di Pasqua è stato offerto all'Educandato Gesù Bambino di via Petronio da Marino Vidach, titolare di un bar di piazza Garibaldi. L'uovo era stato messo in palio per il lotto pasquale organizzato dal locale stesso: la vincitrice, Annamaria Del Pesco, ha deciso però di devolvere il premio in beneficenza. (Foto di Lasorte)

Concorso di poesia del Circolo Acli Fanin
Ecco i vincitori

Si è chiuso il primo concorso di poesia Acli Fanin sul tema «Trieste, cielo, mare e... tradizioni». Nella serata finale che si è tenuta al circolo Acli Fanin di Campo San Giacomo sono state lette e premiate le opere presentate da sedici autori. Questa la classifica stilata dalla giuria: al primo posto si è classificata Laura Cucchelli Ralza con la poesia «Amare Trieste»; al secondo posto si è piazzata Giuliana Susel Furlan con «Trieste, cielo, mare e... tradizioni»; terza classificata Caterina Perlain con «Amico carso». Il premio della giuria popolare è andato ex aequo alle poesie «Miramar» di Bruno Versi e «Amare Trieste» di Laura Cucchelli Ralza. Riconoscimento speciale infine per Chiara Rupini, l'autrice più giovane, che ha presentato la poesia «Bora».

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate a lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Ospitale militare soggiorno camera cameretta bagno cucina poggiolo cantina. Piano alto. 160.000.000. (A5559/1)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 primingresso via Marconi salone due stanze cucina due bagni poggiolo 250.000.000. (A5559/1)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Università soggiorno con cucinino due stanze servizi separati poggioli posto auto 160.000.000.(A5559/1)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona stadio soggiorno matrimoniale cucina bagno veranda posto auto ultimo piano. Ottime condizioni 150.000.000. (A5559/1)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 100 m spiaggia. Trilocale terrazzato, bicamere. Parcheggio. 200.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 30 m spiaggia. Piccola palazzina: trilocale arredato. 220.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Ampio appartamento cucina, bicamere matrimoniali, biservizi. Parcheggio 240.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Attico su due livelli, garage, riscaldamento autonomo 285.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. In palazzina trilocale arredato, due livelli. Garage. 250.000.000. (FIL47)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cormòns: interessante casa tipo schiera tricamere studio solarium garage. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Pieris: costruendi appartamenti acconto 10.000.000 mutuo concesso interesse zero. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Redipuglia-Ronchi: villaschiera nuova personalizzabile taverna giardino 262.000.000. (A00)

OPICINA privato vende villa accostata immersa nel verde, recente, ampliabile 2 stanze, salone, cucina abitabile, taverna, box, ampio giardino. 630 milioni (trattabili) tel. 040/211397 (ore serali), 0330/239526. No agenzie. (A5448)

PRIVATO vende appartamento via S. Pasquale-signorile. Saloncino, camera, cucina, bagno, poggiolo, box e posto auto. Non intermediari. Tel. 040/822371. (A5405)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

MUGGIA affittasi in varie zone del centro locali d'affari adatti negozio o ambulatorio. B.B. 040/272192. (A00)

PRIVATO affitta magazzino 60 mq P. Foraggi tel. 040/942346 orario ufficio. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A.A. COMMESSA/O abbigliamento apprendista o mobilità cercasi. Richiedonsi serietà, onestà, bella presenza, simpatia e spiccate attitudini alla vendita. Costituirà dato preferenziale titolo media superiore e conoscenza lingua slovena. Inviare curriculum dettagliato a Fermo Posta Trieste Centro C.I. AD4763928. (A5566)

A.A.A. ASSUMIAMO due giovani volenterosi patente D-E tel. 0339.95704829 orario ufficio. (A00)

Continua in ultima pagina

TESTAFINAXXD

ENTI PUBBLICI E ISTITUZIONI

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE SEZIONE FALLIMENTARE

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Su istanza del Curatore del fallimento dell'IMPRESA COSTRUZIONI PIANURA GRAZIANO & C. S.A.S. e del socio accomandatario Graziano Pianura, n. 5/99 reg. fall., il Sig. Giudice Delegato, Dott. Giovanni Sansone con provvedimento in data 21-3-2000 ha disposto la vendita degli immobili più sotto descritti fissando all'uopo l'udienza del giorno 9-5-2000 ad ore 11 stabilendo le seguenti condizioni: - descrizione degli immobili: A) PP.TT. 16959 e 4156 di S.M.M. Inferiore, c.t. 1, p.c.n. 1154/2 vigneto cl. 3 di mq 895, p.c.n. 1146/2 passaggio di mq 244; p.c.n. 1301/3 strada di mq 93; p.c.n. 1315/4 passaggio di mq 37; p.c.n. 1315/3 passaggio di mq 221. Il terreno principale, identificato dalla p.c.n. 1154/2, si presenta pianeggiante ed è collocato a una quota inferiore rispetto al piano viario della via Costalunga, con la quale confina; l'accessibilità è garantita dalle quote di comproprietà della stretta stradina laterale. B) P.T. 597 di Cologna, c.t. 1, p.c.n. 721 vigna cl. 4 mq 300 e p.c.n. 722 vigna cl. 4 di mq 90. Il bene in esame individua un appezzamento in stato di abbandono, parzialmente abbandonatO alla vegetazione spontanea e in altrettanta parte confuso con un'area utilizzata come posteggio per le vetture da parte di alcuni condomini di un vicino edificio; P.T. 3688 di Cologna, c.t. 1, p.c.n. 723 vigna cl. 4, mq 250. La p.c.n. 723 individua un appezzamento in stato di abbandono, parzialmente abbandonato alla vegetazione spontanea e in altrettanta parte confuso con un'area utilizzata come posteggio per le vetture da parte di alcuni condomini di un vicino edificio; P.T. 3456 di Cologna, c.t. 1, p.c.n. 719/3 pascolo cl. 6, mq 43 e p.c.n. 731 vigna cl. 4 di mq 130. Il bene in esame individua un appezzamento in stato di abbandono, parzialmente abbandonato alla vegetazione spontanea e in altrettanta parte confuso con un'area utilizzata come posteggio per le vetture da parte di alcuni condomini di un vicino edificio. C) P.T. 3523 di Cologna, c.t. 1. Foglio di possesso 1063 di Cologna: p.c.n. 719/7 urbana di mq 353. Partita CEU 1036713: sez. F, foglio 5, numero 719/7, sub 10. Il bene identifica un lungo corridoio avente diretto accesso dall'esterno a tre spazi identificanti altrettante entità destinate a cantina; P.T. 3525 di Cologna, c.t. 1, Foglio di possesso 1063 di Cologna: p.c.n. 719/7 urbana di mq 353. Partita CEU 1036713; sez. F, foglio 5, numero 719/7, sub 12, via Baiardi n. 93/3, piano 1, Z.C. 2, cat. C/2, cl. 7, consistenza 7, rendita 51.100. Il bene s'identifica in una cantina completamente priva di suddivisione fisica e presenta un «rialzo» nell'area più profonda che ne limita ampiamente la fruibilità, costituendo una sorta di «ripiano» non utilizzabile pedonalmente; P.T. 3526 di Cologna, c.t. 1. Foglio di possesso 1063 di Cologna: p.c.n. 719/7 urbana di mq 353 Partita CEU 1036713: sez. F, foglio 5, numero 719/7, sub 13, via Baiardi n. 93/3, piano 1, Z.C. 2, cat. C/2, cl. 7, consistenza 7, rendita 51.100. Il bene s'identifica in una cantina completamente priva di suddivisione fisica e presenta un «rialzo» nell'area più profonda che ne limita ampiamente la fruibilità, costituendo una sorta di «ripiano» non utilizzabile pedonalmente; P.T. 3528 di Cologna, c.t. 1. Foglio di possesso 1063 di Cologna: p.c.n. 719/7 urbana di mq 353. Partita CEU 1036713: sez. F, foglio 5, numero 719/7, sub 15, via Baiardi n. 93/3, piano 1, Z.C. 2, cat. C/2, cl. 7, consistenza 7, rendita 51.100. Il bene s'identifica in una cantina completamente priva di suddivisione fisica e presenta un «rialzo» nell'area più profonda che ne limita ampiamente la fruibilità, costituendo una sorta di «ripiano» non utilizzabile pedonalmente. D) P.T. 3563 di Cologna, c.t. 1. Foglio di possesso 1063 di Cologna: p.c.n. 719/10 urbana di mq 428. Partita CEU 90141: sez. F, foglio 5, numero 719/10, sub 10, via Orsenigo n. 26, piano S1, Z.C. 2. Il bene identifica un lungo corridoio avente diretto accesso dall'esterno a sei spazi consecutivi identificanti sei entità destinate a cantina; P.T. 3567 di Cologna, c.t. 1. Foglio di possesso 1063 di Cologna: p.c.n. 719/10 urbana di mq 428. Partita CEU 90141: sez. F, foglio 5, numero 719/10, sub 14, via Orsenigo n. 26, piano S1, Z.C. 2, cat. C/2, cl. 7, consistenza 8, rendita 58.400. Il bene s'identifica in una cantina completamente priva di suddivisione fisica e presenta un «rialzo» nell'area più profonda che ne limita ampiamente la fruibilità, costituendo una sorta di «ripiano» non utilizzabile; P.T. 3568 di Cologna, c.t. 1. Foglio di possesso 1063 di Cologna: p.c.n. 719/10 urbana di mq 428. Partita CEU 90141: sez. F, foglio 5, numero 719/10, sub 15, via Orsenigo n. 26, piano S1, Z.C. 2, cat. C/2, cl. 7, consistenza 8, rendita 58.400. Il bene s'identifica in una cantina completamente priva di suddivisione fisica e presenta un «rialzo» nell'area più profonda che ne limita ampiamente la fruibilità, costituendo una sorta di «ripiano» non utilizzabile; P.T. 3569 di Cologna, c.t. 1. Foglio di possesso 1063 di Cologna: p.c.n. 719/10 urbana di mq 428. Partita CEU 90141: sez. F, foglio 5, numero 719/10, sub 16, via Orsenigo n. 26, piano S1, Z.C. 2, cat. C/2, cl. 7, consistenza 8, rendita 58.400. Il bene s'identifica in una cantina completamente priva di suddivisione fisica e presenta un «rialzo» nell'area più profonda che ne limita ampiamente la fruibilità, costituendo una sorta di «ripiano» non utilizzabile; P.T. 3570 di Cologna, c.t. 1. Foglio di possesso 1063 di Cologna: p.c.n. 719/10 urbana di mq 428. Partita CEU 90141: sez. F, foglio 5, numero 719/10, sub 17, via Orsenigo n. 26, piano S1, Z.C. 2, cat. C/2, cl. 7, consistenza 8, rendita 58.400. Il bene s'identifica in una cantina completamente priva di suddivisione fisica e presenta un «rialzo» nell'area più profonda che ne limita ampiamente la fruibilità, costituendo una sorta di «ripiano» non utilizzabile; P.T. 3571 di Cologna, c.t. 1. Foglio di possesso 1063 di Cologna: p.c.n. 719/10 urbana di mq 428. Partita CEU 90141: sez. F, foglio 5, numero 719/10, sub 18, via Orsenigo n. 26, piano S1, Z.C. 2, cat. C/2, cl. 7, consistenza 8, rendita 58.400. Il bene s'identifica in una cantina completamente priva di suddivisione fisica e presenta un «rialzo» nell'area più profonda che ne limita ampiamente la fruibilità, costituendo una sorta di «ripiano» non utilizzabile; P.T. 3572 di Cologna, c.t. 1. Foglio di possesso 1063 di Cologna: p.c.n. 719/10 urbana di mq 428. Partita CEU 90141: sez. F, foglio 5, numero 719/10, sub 19, via Orsenigo n. 26, piano S1, Z.C. 2, cat. C/2, cl. 7, consistenza 8, rendita 58.400. Il bene s'identifica in una cantina completamente priva di suddivisione fisica e presenta un «rialzo» nell'area più profonda che ne limita ampiamente la fruibilità, costituendo una sorta di «ripiano» non utilizzabile. Le parti degli immobili oggetto della vendita vengono vendute nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, quale risulta dalla perizia depositata in Cancelleria Fallimentare; la vendita avrà luogo davanti al predetto Giudice Delegato nella stanza n. 79 del Tribunale di Trieste, al pubblico incanto in: sub A): 1 lotto; sub B): 1 lotto; sub C): 1 lotto; sub D): 1 lotto. Il prezzo base è il seguente: sub A): Lire 107.000.000 (centosettemilioni); sub B): Lire 114.000.000 (centoquattordicimilioni); sub C): Lire 9.500.000 (novemilionicinquecentomila); sub D): Lire 17.000.000 (diciassettemilioni). Per partecipare alla vendita gli offerenti dovranno depositare, a titolo di cauzione, una somma pari al 20% del prezzo offerto, più il 10% quale somma corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura mediante assegno circolare intestato al fallimento, a mani del Curtaore; fissa il termine del giorno 8-5-2000 ore 12.30 per la presentazione in Cancelleria della ricevuta di versamento, unitamente all'istanza di partecipazione in carta bollata; le offerte in aumento non potranno essere inferiori a: sub A): Lire 2.000.000; sub B): Lire 2.000.000; sub C): Lire 500.000; sub D): Lire 500.000. L'aggiudicatario dovrà pagare l'intero prezzo di aggiudicazione entro sessanta giorni dall'aggiudicazione definitiva versando la residua somma nel libretto intestato al fallimento; le spese relative alla vendita, al passaggio di proprietà e all'IVA saranno a carico dell'aggiudicatario; il presente avviso dovrà essere affisso, almeno dieci giorni prima dell'udienza di vendita, all'Albo del Tribunale, pubblicato sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste e, per estratto, sul giornale «IL PICCOLO». Per ulteriori informazioni rivolgersi al Curatore, dott. Cesare Magnarin, con studio in Trieste, via Galatti n. 8, tel. 040 7600 069, oppure presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Trieste.

Trieste, 12 aprile 2000

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
dott. Giovanni Maria LEO

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Tra il 24 e il 25 aprile 1915 prese forma uno dei più spaventosi genocidi del XX secolo*

Il popolo armeno sparì in una notte

Massacri nei villaggi e deportazioni, prima che i nazisti attuassero l'Olocausto

«Chi ricorda ancora il massacro degli armeni?». Si domandava provocatoriamente Joseph Goebbels, pensando di farla franca sul genocidio ebraico. Effettivamente, allora, a meno di trent'anni dallo sterminio turco degli armeni, ben pochi in Europa lo ricordavano ed erano disposti a farlo.

Tra il 24 e il 25 aprile 1915 si consumò una tragedia che, a buona norma, può essere considerata il prototipo dei genocidi del XX secolo. Quattro mesi prima, sotto la pressione dell'ala più intransigente, il Comitato centrale del partito turco Unione e progresso aveva deciso nei dettagli di eliminare la popolazione armena delle province orientali. Tra le motivazioni d'atavico odio, anche quella che la sconfitta patita a Sarikamisk, contro i russi, dipendeva dal fatto che questi avevano costituito quattro divisioni con armeni provenienti dall'estero, col preciso compito di guidare l'offensiva proprio nella regione armena: ma il governo ottomano non aveva alcuna prova di un tradimento delle popolazioni autoctone. Invece, era chiara la promessa fatta dall'Intesa alla Russia: un'offensiva vittoriosa contro la Turchia, alleata agli Imperi centrali, le avrebbe garantito la conquista di Costantinopoli ed uno sbocco sul Mediterraneo.

La resistenza turca alla doppia minaccia si tradusse, sotto la guida di Kemal Pascià, nello smacco alla spedizione franco-britannica a Gallipoli e nella «normalizzazione» dell'Armenia. Quindi il genocidio armeno si consuma in una condizione di nevrosi ossessiva, ingigantita dal contesto ideologico nel quale esplode, e non trova giustificazione nemmeno negli antefatti storici, quali la lotta armata condotta dalla Federazione rivoluzionaria armena, che aveva le sue basi nei territori russi, i contrasti con curdi e circassi di recente immigrazione, l'inconciliabilità con i Giovani turchi del partito Unione e progresso che nel 1908 aveva posto fine, con un colpo di stato, all'assolutismo ottomano. Le tensioni in Turchia erano ben presenti, proprio dopo il 1908, a seguito dell'annessione della Bosnia-Erzegovina all'Austria-Ungheria, della conquista italiana della Tripolitania e delle prime due guerre balcaniche che avevano ridotto l'Europa ottomana, di fatto, alla sola Costantinopoli.

Ora si temevano gli intrighi russi sull'Anatolia e il timore era sostenuto da un gruppo d'ideologi turchi e azeri giunti da Baku, che predicava il panturchismo e la purezza razziale dei popoli turanici. La riscoperta del mito di Turan, progenitore dei turchi, antagonista di Ario, proponeva lo scontro con tutto ciò che non era turco.

Il piano prevedeva la deportazione in massa degli armeni nel deserto siriaco e il compito spettava a un'organizzazione paramilitare del partito Unione e progresso, già attiva in compiti di spionaggio, affiancata da detenuti comuni addestrati e inquadrati in battaglioni irregolari, i «tchété». L'artefice dell'operazione è il medico Behaeddine Chakir che dà mandato alle autorità locali, subordinando perfino il ministro dell'interno Talaat. Nei primi mesi del 1915 furono disarmati ed eliminati i soldati armeni, poi, col pretesto di punire una rivolta scoppiata a Van, proprio nella notte tra il 24 e il 25 aprile, furono arrestati 2345 funzionari armeni residenti a Costantinopoli. Nel corso dell'estate, al riparo dagli occhi indiscreti, i nazionalisti turchi eliminarono o deportarono gli armeni delle province di Erzerum, Bitlis, Diyarbakir, Trebisonda, Sivas, Kharput. In diverse località si segnalarono episodi di resistenza e diversi armeni di

Van riuscirono a porsi in salvo, approfittando di un'avanzata dell'esercito russo. Nei villaggi i massacri furono compiuto dagli irregolari, mentre nelle città – dove potevano essere presenti osservatori occidentali – furono emessi gli ordini di deportazione, ai quali gli armeni dovevano rispondere immediatamente portando con loro solo un piccolo bagaglio. In verità i notabili erano già stati eliminati e la popolazione, così radunata, era subito separata dagli uomini validi, poi liquidati in aperta campagna. Meccanismi simili a quelli adottati in Polonia dai nazisti.

Nell'agosto 1915 si conclude la prima parte del piano e nei dodici mesi successivi si consuma la seconda parte. Solo una piccola minoranza si salva dalle lunghe marce di trasferimento e raggiunge Aleppo, dove era stato allestito un terribile campo di smistamento, in attesa della futura destinazione. Un piccolo gruppo è deportato nel deserto della Siria, mentre la maggioranza è inviata a Deir es-Zor, in Mesopotamia, ma durante quest'ultimo trasferimento, la fame e la sete uccide migliaia di persone. Quelli che raggiunsero Deir es-Zor, andarono incontro a un'atroce fine: spinti nel deserto dal quale non si tornava, oppure rinchiusi in caverne e bruciati vivi. Secondo alcuni calcoli furono eliminati più di un milione d'armeni, trecentomila riuscirono a fuggire, mentre centomila bambini furono sottratti allo sterminio cambiando loro l'identità e la religione.

Vanamente le potenze occidentali si mobilitano contro il massacro: le rappresentanze diplomatiche di Smirne difesero gli armeni locali, il generale tedesco Liman von Sanders pose sotto la sua protezione quelli abitanti a Costantinopoli; altri passi, purtroppo non sempre utili, furono compiuto dal Vaticano e dall'Austria-Ungheria a favore degli armeni cattolici.

Per la prima volta, in un documento di deplorazione sottoscritto il 24 maggio 1915 dalla Triplice Intesa, si minacciava di portare a giudizio i responsabili di «lesa umanità», ma tedeschi e austriaci decisero di non aderirvi, per non compromettere l'alleanza con la Turchia, che rispose alla nota accusando l'Intesa d'istigazione degli armeni.

A guerra finita, il sultano Mehamed VI, caduto il governo dei «Giovani turchi», volle fare luce sui massacri, per arrivare alla conferenza di pace con una Turchia presentabile. La commissione Mazhar indagò sul ruolo delle organizzazioni paramilitari e nel 1919 il tribunale militare di Costantinopoli dimostrò la premeditazione del genocidio armeno. I documenti furono pubblicati negli anni Venti e coincidono con i rapporti diplomatici tedeschi, americani, inglesi e francesi; ma proprio nel corso degli anni Venti, quando Mustafà Kemal si appresta a conquistare il paese, deve giungere a un compromesso con le forze nazionaliste, cancellando dalla memoria turca le responsabilità del massacro. Da allora in poi si dirà che era colpa dell'impero ottomano, oppure necessario per creare una nazione compattamente turca. Nel 1945, all'atto della firma della Convenzione sul genocidio, il negazionismo ufficiale arrivò a dire che non esisteva un'Armenia storica, ma solo degli ittiti che si dichiaravano armeni. La vittima non esisteva. Questo massacro – come ha osservato George Mosse – ha contribuito ad assuefare le coscienze europee e ad attenuare le voci di protesta: un processo accelerato nel 1932 dagli eccidi provocati dall'occupazione giapponese della Manciuria.

Roberto Spazzali

In alto, scorcio di piazza Indipendenza a Jerevan; sotto, una giovane sposa e una monaca armene.

Uno splendido romanzo di Franz Werfel e un lungo viaggio nei ricordi di Pietro Kuciukian

Sulle tracce di un incubo, dimenticato in fretta

Era il 1929 quando il grande scrittore praghese **Franz Werfel** - figlio di un commerciante ebreo ed emigrato in America all'avvento del nazismo, dove morì nel 1945 - si imbattè nella tragedia del popolo armeno. Durante un soggiorno a Damasco, «la visione pietosa di fanciulli profughi, mutilati e affamati, che lavoravano in una fabbrica di tappeti», gli diede la spinta decisiva per «strappare alla tomba del passato l'inconcepibile destino del popolo armeno».

Il libro, **«I quaranta giorni del Mussa Dagh»** (edito in Italia da **Corbaccio; pagg 918, lire 45 mila**), fu scritto dal luglio del 1932 al marzo del 1933, ed è singolare, e significativo che, proprio in quel periodo, la furia nazista cominciò ad abbattersi con ferocia sul popolo ebreo, fino all'Olocausto finale. Ma, se i tormenti e il drammatico destino che hanno colpito la popolazione ebraica, vengono oggi ricordati e celebrati, poco o nulla si dice della persecusione degli armeni da parte dei turchi durante la prima guerra mondiale. Una feroce repressione, che condusse alla morte un milione e mezzo di persone e condannò all'esilio in varie parti del mondo i sopravvissuti.

Nel suo grande e travolgente romanzo, Werfel narra le vicende della minoranza etnica odiata e perseguitata nella sua antica civiltà cristiana, in eterno contrasto con il grande Impero ottomano detentore del potere. E rievoca la fuga, alla fine del luglio del 1915, sul massiccio del Mussa Dagh, a nord della baia di Antiochia, di cinquemila armeni che, fino ai primi di settembre, riuscirono a tenere testa agli aggressori.

Ma da quel massiccio, lo scrittore, attraverso l'improvvisata comunità costituita da sette villaggi che vi si insediano, ripercorre anche la storia dell'umanità, con i suoi eroismi e le sue miserie, le sue vittorie e sconfitte, in una sorta di poema corale, in cui Werfel inserisce figure memorabili. Così, «I quaranta giorni del Mussa Dagh», oltre ad essere uno dei primi libri ad occuparsi del genocidio armeno, è anche un romanzo di alta spiritualità, una riflessione sulla lotta tra il Bene e il Male. E sul significato della ragione divina, che accetta il Male per una suprema e più alta ragione del Bene.

«Dispersi. Viaggio fra le comunità armene nel mondo» (Guerini e Associati; pagg. 173, lire 28 mila), scritto più di settant'anni dopo, è, invece, il viaggio nel ricordo di **Pietro Kuciukian**, figlio di uno scampato al genocidio del 1915. Dopo il terremoto in Armenia del 1988 l'autore si è recato nelle zone sinistrate per aiutare i connazionali. Ne è nato un viaggio nella memoria, un disperato e addolorato tentativo di mantenere accesa la fiaccola della storia armena. Kuciukian, scrive nell'introduzione al libro Gabriele Nissim, è andato alla ricerca delle diaspore armene in Israele, in Grecia, in Medio Oriente, in Sud Africa, in Australia, negli Stati Uniti. Per ascoltare le storie di tanti armeni che, come lui, si sono ritrovati catapultati in mondi diversi.

Ha visitato luoghi e istituzioni dove la cultura armena cerca faticosamente di resistere. Ha scoperto la forza e l'insicurezza che contraddistinguono la maggior parte dei «dispersi», che hanno condiviso il destino della sua famiglia. Rivendicando la realtà di quello che definisce il primo genocidio del nostro secolo.

m. ne.

Sopra, un giovane armeno; a sinistra, il campanile di Hagbad.

EDITORIA *Con «Ma gli androidi sognano pecore elettriche?» Fanucci comincia la traduzione dell'opera omnia dello scrittore americano*

Tutti i mondi possibili di Philip K. Dick (chiusi in una collana di libri)

Tra tanti ciarlatani della penna, Philip K. Dick era un visionario autentico. Uno scrittore che, come Jorge Luis Borges, amava immaginare realtà parallele alla nostra. In cui finiva per credere. Un sognatore di futuri possibili, di mondi credibili, che, molto presto, è riuscito a evadere dagli angusti confini di un genere «pulp» come la fantascienza.

Un narratore prolifico e sfortunato. Che qualcuno riconosce soltanto se, sotto il suo nome, viene aggiunta la dicitura: «Ha ispirato il "Blade Runner" di Ridley Scott». Un autore troppo spesso mal tradotto, tagliuzzato, tradito, emarginato in pubblicazioni da edicola ferroviaria. E che appena adesso, in Italia, ha trovato un editore disposto a credere veramente in lui.

Era da tempo che Sergio Fanucci sognava di pubblicare tutto Philip K. Dick. I romanzi famosi e quelli mai usciti in Italia, i racconti che hanno affascinato registi come Steven Spielberg, saggisti come Jean Baudrillard, autori di fumetti come Art Spiegelman. E proprio adesso che la casa editrice calamita su di sé l'attenzione dei lettori, dei critici, dei mass media, tenendo a battesimo una collana dedicata alla più nuova e scoppiettante tendenza letteraria made in Usa, l'«avantpop», quel vecchio progetto prende finalmente forma.

Da dove poteva partire Fanucci? Da «Do Androids Dream of Electric Sheep?», naturalmente. Ovvero dal romanzo che Dick scrisse nel 1968 e che ha ispirato Ridley Scott per il suo leggendario film «Blade Runner». A tradurre «Ma gli androidi sognano pecore elettriche?» è stato quel Riccardo Duranti che, per Minimum Fax, sta curando la versione italiana dell'opera omnia di un altro scrittore americano di culto: Raymond Carver. L'intera collana dickiana sarà coordinata da Carlo Pagetti, professore di lingua e letteratura inglese all'Università di Milano, oltre che grande appassionato di narrativa fantastica.

«Visionario e ossessivamente preoccupato della propria esistenza inquieta e precaria (tanto da farne colare qualche densa goccia di sangue nella produzione fantascientifica apparentemente così immune dalle tentazioni autobiografiche) Dick era consapevole - spiega Pagetti - degli strumenti espressivi a sua disposizione».

Perseguitato dalle più disparate fobie, invaso, a metà degli anni Settanta, da sogni e visioni, che lo convinsero dell'esistenza di altri piani del reale perfettamente paralleli al nostro, Dick ha saputo condensare nei suoi libri inquietudini e premonizioni. Dopo gli «Androidi», la collana Fanucci proporrà ai lettori la nuova traduzione de «I giocatori di Titano» e il romanzo inedito per l'Italia «Mary e il gigante».

Alessandro Mezzena Lona

Nelle foto: a destra, Harrison Ford in una scena di «Blade Runner»; a sinistra, Philip K. Dick

MUSICA Al raduno di Rimini s'è presentato anche il primo batterista dei «Fab Four»

Un sogno per i fan dei Beatles

Pete Best: «Io e Paul McCartney ci incontreremo entro l'anno»

RIMINI «Non vedo più gli altri Beatles da 38 anni, ma a fine anno io e Paul McCartney *(nella foto)* ci incontreremo al Casbah di Liverpool in occasione della pubblicazione di un documentario inedito sui nostri primi anni». Lo ha annunciato Pete Best, primo batterista dei «Fab Four» fra il 1960 e il '62, cioè prima del successo, intervenuto alla conferenza stampa che ha inaugurato il Festival europeo «Beatles Cover Band».

«Il Casbah Coffee Club di Liverpool - ha spiegato il musicista - è il locale dove è cominciata la fortuna dei primissimi Beatles, perchè là suonavano le band che poi sarebbero state selezionate per suonare al Cavern, dove poi facemmo 300 concerti. Io possiedo un documentario sui nostri esordi al Casbah, che verrà pubblicato a fine anno. Per quell'occasione io e Paul potremo incontrarci».

La notizia di un possibile riavvicinamento fra due dei protagonisti della prima epoca beatlesiana ha aperto il festival «Beatles per sempre». Il programma prevede una sfilata di costumi originali dei Beatles, a cura del sarto Dougie Millings, e il primo concerto di Pete Best con la nuova band, attiva da cinque anni. Oggi due torpedoni a due piani «all'inglese» percorreranno i 15 km del lungomare di Rimini, trasportando due «cover band» nelle diverse piazze, da Miramare a Torre Pedrera.

Clou del festival saranno poi i concerti di domani. In 16 palchi sparsi sul lungomare, 35 formazioni musicali provenienti da tutt' Italia e dalla Svizzera si alterneranno dando vita a una kermesse quantificabile in circa 70 ore di musica dal vivo. Gran finale alle 18, nel palco centrale al Porto di Rimini, con il concerto all'aperto di Pete Best.

Il primo batterista dei Beatles non ha voluto rivelare le ragioni del suo allontanamento dal gruppo nell'agosto 1962: «La verità non la so nemmeno io, alcuni misero in giro la voce che io fossi poco bravo alla batteria. Non è vero: certo è che fra me e Ringo Starr corre parecchia differenza di stile. Lui è sempre andato sul sicuro, usando pochissime rullate e tenendo basso il "beat". Io ho un suono più forte, più "heavy", più personale».

Sempre riguardo i Beatles, da segnalare che in autunno uscirà l'autobiografia scritta a sei mani da Paul, Ringo e George, che in 360 pagine sembra destinata a fare chiarezza sulla rottura del gruppo. Ma il passato non si ferma ai «Fab Four». In cantiere anche due iniziative legate a Jim Morrison e Jimi Hendrix: al primo sarà dedicato un album-tributo realizzato da personaggi come John Lee Hooker, Aerosmith, Stone Temple Pilots. A Hendrix sarà invece dedicato un film televisivo realizzato in Canada nel quale il chitarrista sarà impersonato da Woods Harris.

TELEVISIONE Altra fiction religiosa domani su Canale 5

Cucinotta «peccatrice» con Maria Maddalena

ROMA È la «peccatrice» più famosa della storia. Ma è anche la donna che è stata più vicino a Gesù.

Maria Maddalena è la seconda protagonista della collana de «Gli amici di Gesù», prodotta dalla Lux Vide. Maria Grazia Cucinotta *(nella foto con Giuliana De Sio, in una scena del film)* ha prestato il volto a questa giovane giudea, ripudiata dal marito perchè sterile e colta in flagrante adulterio con un romano.

Dopo lo strepitoso successo del Padre Pio interpretato da Sergio Castellitto, che mercoledì sera ha sfiorato il tetto dei dodici milioni di telespettatori anche contro i David di Donatello e una partita di coppa, Canale 5 ci riprova con una fiction a sfondo religioso.

Domani, sera di Pasquetta, l'ammiraglia Mediaset propone infatti la storia di un'altra figura intrigante che è stata vicino a Gesù, e con l'appeal dell' attrice siciliana.

«Quella proposta dalla fiction Mediaset - ha detto Don Frisina, consulente biblico della Lux e autore delle colonne sonore dello sceneggiato - non è una Maria Maddalena "disinfettata", ma il ritratto di una donna insieme calata nelle dinamiche sociali del tempo e contemporanea per il rapporto tra tentazioni e coscienza. Anche se parte delle vicende di Maddalena nel film sono frutto di fantasia, lo spirito della sua figura è proprio quello delle Scritture, esempio della forza dell'amore e della redenzione».

La storia di questa grande conversione inizia quando Maria Maddalena viene ripudiata dal marito Amos perchè ritenuta sterile. Per vendicarsi dell'ingiustizia subita, la contadina giudea si fa sorprendere nelle braccia del prefetto Silvano, umiliando l'ex marito. Con il romano la donna entra a far parte della corte di Erode Antipa, e lì conosce la regina Erodiade, interpretata da Giuliana De Sio.

Nel cast ci sono anche Danny Quinn nei panni di Gesù, e Nathalie Caldonazzo, che è Susanna, figlia di un re, ma ridotta in schiavitù da Erodiade. L'ex bambina prodigio Ambra Angiolini invece «veste» i panni della figlia di Erodiade, la giovane Salomè, che si scatena in una frenetica danza del ventre per il suo re. Massimo Ghini infine è il generale romano Vitellio, il primo che intuisce la pericolosità delle parole di Giovanni Battista.

«Parlare dei santi è bello vedendoli però dal loro punto di vista assolutamente normale - ha spiegato l'attore - in fondo siamo noi che nella storia rendiamo santi dei personaggi, ma ciascuno di loro ha una propria vicenda personale da raccontare. Questo film è un racconto assolutamente laico».

Per Mediaset, la De Sio sarà accanto a Nancy Brilli e Amanda Sandrelli nelle dodici puntate di «Il bello delle donne», storia della rivalità tra due negozi di parrucchiere. Ghini, invece girerà per la Rai con Sabrina Ferilli «Almost America».

Ma la Lux Vide ha già in cantiere un altro capitolo, il terzo, dedicato a Giuda e interpretato da Enrico Lo Verso che sta girando in Marocco. L'ultimo invece sarà «Tommaso», l'apostolo di Gesù che per credere doveva vedere, e toccherà Ricky Tognazzi a prestargli il volto.

Protesta dei conduttori Rai: «Troppi ospiti da Mediaset»

ROMA Tra i conduttori Rai c'è chi protesta: troppi gli ospiti Mediaset nei programmi del servizio pubblico e poco spazio per chi invece lavora nell'azienda. Conduttori e interpreti di fiction denunciano il fatto che la Rai non sappia promuovere all'interno delle proprie reti i personaggi dei vari programmi, ospitando invece nei contenitori di successo come «Alle 2 su Raiuno», «La vita in diretta», «Domenica in», numerosi personaggi Mediaset. «Il criterio che seguiamo nello scegliere gli ospiti della nostra trasmissione - dice Paolo Limiti - non è quello di appartenenza bensì di efficacia nell'economia della trasmissione. È evidente che alcuni personaggi Mediaset sono vere e proprie icone dell'immaginario, come per esempio Sandra Mondaini ed Iva Zanicchi. Escluderle significherebbe censurarle. Anche Michele Cucuzza ammette che «in Rai c'è una maggiore disponibilità ad accogliere ospiti provenienti da reti non Rai più di quanto avvenga su Mediaset. Anche per noi della "Vita in diretta" il criterio non è quello dell'appartenenza aziendale ma della logica editoriale del programma».

LIBRI

Un romanzo dell'etologo Giorgio Celli immagina la morte del semiologo

Eco è morto? Holmes indaga

«Stia attento, Watson: L'invidia, ha detto Kierkegard, è un'ammirazione infelice», commenta Sherlock Holmes alla fine di una sua breve e imprevista indagine durante una vacanza italiana, sulla morte improvvisa di Umberto Eco, ucciso da uno scienziato invidioso della sua celebrità come narratore. Nessuno poteva essere più adatto del celebre investigatore inglese per occuparsi di un mistero che riguarda un grande semiologo, trovato morto a letto nella sua camera d'albergo, ben chiusa dal di dentro e irraggiungibile anche dalla finestra.

L'idea è di Giorgio Celli, entomologo che ha acquistato notorietà grazie a alcune trasmissioni tv sugli animali e che pubblica un libro di racconti che prende il titolo dal primo di essi, «Come fu ucciso Umberto Eco», pubblicato da Piemme.

Siamo a Cattolica e Holmes, che notoriamente odia il mare, è arrivato nel nostro paese per assistere al «Mystfest», il festival cinematografico dedicato al giallo, quando una mattina, mentre fa colazione sulla veranda dell'hotel e intrattiene Watson raccontandolgi dello storico caso Murri d'inizio secolo, viene interrotto dall'arrivo del commissario Salvatore Loffredo, che vorrebbe il suo parere sulla morte, si direbbe per suicidio tramite cianuro, del celebre professor Eco.

Naturalmente le apparenze ingannano e un appassionato naturalista come Holmes scoprirà che sono alcune falene ad aver svolto il ruolo centrale di assassine. Facile pensare che a utilizzarle sia stato un entomologo, il quale il giorno prima è stato, tra l'altro, a trovare l'autore de «Il nome della rosa». Il suo nome dovrebbe, a questo punto, esser semplice da individuare. Meglio, però, non svelarlo.

COLLEZIONI

In un catalogo Electa i preziosi oggetti d'autore raccolti da Ruggero Aprile di Cimia

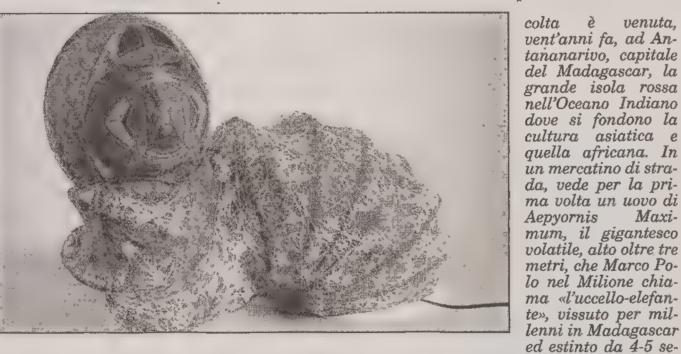
Ma quelle uova sono capolavori

Trecento opere tra il tribale, il dissacrante e il parodistico

L'uovo, contenitore enigmatico, simbolo universale che si rintraccia in tutti i miti della creazione dei diversi popoli, dai Babilonesi ai Greci. Fin dall'inizio della civiltà umana è stato considerato lo scrigno dei segreti della vita, oggetto di culto, archetipo di tutte le domande che l'uomo si pone sulle sue origini. Molti miti sulla nascita del mondo immaginano l'universo in forma d'uovo o come originato da un uovo. È quest'interpretazione di una cellula primordiale, che contiene in germe la molteplicità degli esseri, intreccia una fitta trama di relazioni tra culture e civiltà apparentemente lontanissime tra loro, dai Celti, ai Greci agli Egiziani, dai Tibetani ai Giapponesi, dalle popolazioni siberiane a quelle indonesiane.

Ma all'uovo si può pensare anche come a una simbolica tela, ovale e tridimensionale, dove un artista può mettere alla prova la sua ispirazione. Si tratta, in fondo, sempre di simboli e di origine: dal misterioso contenitore nascono la vita, proprio come l'estro e la fantasia. Ed è affascinante ripercorrere le tappe della presenza dell'uovo nell'arte, sempre caricata di simboli vitali: da Leonardo a Piero della Francesca, da Dalí a Magritte, da Casorati a Max Ernst, la cellula-uovo è costantemente legata all'idea della genesi, dell'atto creatore. Per assurdo, l'ultimo prodotto della degenerazione tecnologica di questo processo è il tamagotchi (tamago, in giapponese, significa uovo), che cerca di riprodurre, attraverso la finzione meccanica, la comunicazione affettiva tra la madre e il cucciolo, l'esclusività del parto e del rapporto amoroso che da esso si sviluppa.

Sono queste le suggestioni alla base della collezione di «uova d'artista» ideata da Ruggero Aprile di Cimia, alla quale Electa ha dedicato il catalogo **«Ovazione» (pagg. 208, lire 110 mila).** *Trecento opere su uova di struzzo – ma la raccolta è tutta in divenire – di pittori, scultori, designer internazionali, invitati a interpretare e a ricreare questa singolare «tela».*

Ad Aprile di Cimia l'idea della raccolta è venuta, vent'anni fa, ad Antananarivo, capitale del Madagascar, la grande isola rossa nell'Oceano Indiano dove si fondono la cultura asiatica e quella africana. In un mercatino di strada, vede per la prima volta un uovo di Aepyornis Maximum, il gigantesco volatile, alto oltre tre metri, che Marco Polo nel Milione chiama «l'uccello-elefante», vissuto per millenni in Madagascar ed estinto da 4-5 secoli. Le uova di Aepyornis, trovate a pezzi nei deserti e ricostruite certosinamente, frammento per frammento, sono le più grandi conosciute, più grandi di quelle dei dinosauri, e sono considerate tesori nazionali. È un pezzo emozionante, legato a un passato mitologico eppure straordinariamente contemporaneo, che pare racchiudere in sé il segreto del rapporto tra tempo ed eternità, tra arte e natura.

Aprile di Cimia inizia a cercare l'uovo nell'interpretazione degli artisti attraverso i secoli, poi chiama alcuni contemporanei a offrire la loro «lettura» di questa forma eterna. Nel giro di due anni nasce la raccolta, un'insolita galleria d'arte che spazia dall'inconfondibile tratto pubblicitario di Armando Testa, ai richiami etnici degli artisti sudafricani, dall'uovo-germe dell'americano Paul Laster, al «Carsign Born» di Giorgetto Giugiaro, all'uovo-nido del francese Pierre Llopp al mosaico dell'inglese Elinor Schiele, passando attraverso l'interpretazione-denuncia del fotogiornalista Antonin Kratochvil, che utilizza il guscio come un foglio di giornale per assemblarvi le immagini drammatiche dei suoi reportages sui bambini del Rwanda: una continuità di volti e corpi rattrappiti in posizione fetale, che rappresentano, questa volta, la soppressione della vita.

Trecento trasformazioni, tra il tribale, il dissacrante e il parodistico, che si riallacciano tutte al mistero oscuro della genesi, della vita e dell'arte.

ar. bor.

Nelle foto: sopra, «Eurhytmic Egg» di Davide Pazzaglia; a sinistra, «Evolution» di Cesare Barro.

MOSTRE

Allo Studio Tommaseo di Trieste, seconda tappa della rassegna dedicata agli «under 35»

Pnudgots: arte giovane allo specchio

Gaudio, Vidoni, Fasoli e altri si raccontano sperimentando

TRIESTE Molteplicità, frammentazione, pluralità di linguaggi, non c'è possibilità di sintesi che semplicisticamente possa riassumere in un denominatore comune il clima di questa seconda tappa di «pnudgots», la rassegna sugli artisti under 35 del Friuli-Venezia Giulia allo Studio Tommaseo, esposizione curata da Paola Bristot, Riccardo Caldura, Giuliana Carbi, Franco Jesurum, Lorenzo Michelli, Samanta Punis e Chiara Tavella, e che vede fra gli artisti presenti questa volta Emanuela Biancuzzi, Carmelo Cacciato, Angela Fasoli, Annalisa Gaudio, Luigina Tusini e Carlo Vidoni.

Non c'è possibilità di sintesi proprio perché sulla differenza, e quindi sull'affermazione della propria identità, affonda oggi l'idea di risolvere un problema di definizione dell'io come valore unico, che si lega a un concetto di esperienza come insieme non più omologabile a percorsi omogenei da classificare dentro linee di tendenza chiaramente definite, o inquadrate all'interno di reticoli ideologici. Ciò è anche in linea con un processo di chiusura o meglio di difesa della propria identità che di contro all'effetto globalizzante o omologante della tecnologia, sottolinea il valore dell'originalità dell'essere, considerato anche che a ciò si aggiunge un'idea di dinamismo dell'identità, pensata come processo in continuo divenire e che fa pensare all'individuo come a una sintesi «in progress» di continue influenze che lo portano perciò a non essere mai sempre uguale a sé stesso. Una ricercata solitudine creativa che spinge ogni artista a raccontarsi sperimentando continuamente, senza sentire il bisogno di essere per forza riconoscibile e a tutti i costi innovativo.

All'insegna della tradizione lavora **Annalisa Gaudio** che, attraverso tempere e pastelli, si ritrae parti del proprio corpo per ottenere, nell'insieme dei toni, delle ampie superfici d'atmosfera sensuale. Di segno opposto, più crudo e distaccato, è invece il rapporto con il corpo di **Carlo Vidoni**, che crea iperrealistiche sculture anatomiche dall'effetto marmoreo di rimando neo-dada, mentre sull'identità che si frange nel dramma introspettivo ed esistenziale le ritroviamo **Angela Fasoli**, che opera attraverso sculture con inserti fotografici.

Sull'impronta della materia quale traccia del tempo, della forma, della dimensione umana e della natura lavora **Carmelo Cacciato** attraverso delle xilografie sulle quali si espande «Il sudario della terra». Delicata e ironica è, invece, **Luigina Tusini** con graffiti che tracciano vaghi ritratti appena suggeriti con un sottile segno di matita. Infine, decisamente divertente risulta **Emanuela Biancuzzi,** che ritrae i suoi «ex morosi» in immagini fantasiose e caricaturali di collage e pittura.

Serena Bel[illegible]

Nella foto di Tiziano Neppi, una visione dello Studio Tommaseo con l'allestimento della seconda parte di «Pnudgots».

Documenti sulla scrittrice triestina esposti all'Istituto italiano di Cultura

Elody Oblath incanta Grenoble

GRENOBLE Nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura di Grenoble, diretto da Madina Fabris, si è aperta qualche giorno fa la mostra documentaria sulla scrittrice triestina Elody Oblath Stuparich *(nella foto)*. Il vernissage è stato preceduto da un'introduzione dei professori Bosetti e Amboise dell'Università Stendhal di Grenoble e da una testimonianza della nipote (e curatrice della mostra) Giusy Criscione Dello Schiavo.

La vita della Oblath - illustrata con fotografie, scritti autografi, oggetti, disegni del marito e i diari per Scipio - ha molto incuriosito il pubblico per la modernità del personaggio e per l'ambiente nel quale si è svolta la sua originale formazione, sia sentimentale sia letteraria. Elody Oblath è un personaggio che fa parte della cultura europea avendo attinto non solo ad autori italiani e tedeschi, ma anche francesi e inglesi.

La mostra era già stata presentata nel 1996 alla Biblioteca Statale di Trieste, in collaborazione con il dipartimento di italianistica dell'ateneo giuliano, diretto da Elvio Guagnini.

MUSICA L'artista angloindiano ha concluso al Teatro Miela la rassegna «Segnali amplificati»

Sawhney, l'Asia è quasi «brit»

Affascinante mosaico sonoro nel quale convivono varie anime

TRIESTE *Costruite pure i vostri muri sempre più alti. E poi coraggio, chiudete la porta di casa a doppia mandata. Tentate insomma con ogni mezzo di tener lontane le orde barbariche che arrivano come sempre da tutti i Sud e gli Est del mondo. È tutto inutile. Il futuro, colorato e multietnico più che mai, si è già sistemato nel vostro salotto. Prolifica ch'è una bellezza. E non vi ha nemmeno avvertito.*

Una piccola e al tempo stesso grande dimostrazione l'ha data il concerto che Nitin Sawhney - un perfetto Carneade per i più, ma per ora vi basti sapere che anche il grande Paul McCartney gli ha offerto di collaborare a un suo progetto - ha tenuto l'altra sera al Teatro Miela, a conclusione della rassegna «Segnali amplificati».

Sì, perchè la musica popolare ha sempre avuto la preziosa capacità di segnalare in congruo anticipo i grandi cambiamenti sociali e culturali in arrivo. Prendete Londra. Sbaglia chi identifica la musica inglese attuale con gli Oasis, i Blur o - peggio - le Spice Girls di turno. Oggi quella britannica è una grande metropoli completamente multietnica, multirazziale e multiculturale. Facce ambrate e odori di cibi speziati per le strade. E una scena artistica e musicale che brilla dei contributi provenienti da tutte le periferie del pianeta, che hanno da tempo piazzato una forte rappresentanza in riva al Tamigi.

Nitin Sawhney è uno di questi «nuovi inglesi». Genitori immigrati dal Bengala, solide basi musicali classiche (basta seguirlo quando passa con indifferenza e suprema maestria dalla tastiera del pianoforte elettrico a quella della chitarra) e una certa passione per il jazz, ha debuttato con il James Taylor Quartet, ha proseguito con i suoi Jazztones e in pochi anni è diventato il leader del cosiddetto Asian Underground.

«Io credo nella filosofia Hindu - scrive Sawhney nelle note di copertina del suo ultimo album - non sono religioso, sono pacifista, sono un inglese asiatico. La mia identità e la mia storia sono definite soltanto da me stesso. Al di là dei politici, al di là della nazionalità, al di là della religione e al di là della pelle».

E proprio «Beyond skin», al di là della pelle, s'intitola questo terzo, splendido capitolo della sua discografia, che è stato in parte presentato nel concerto dell'altra sera. Brani come «Tides», «Immigrant», «Letting go», «Homelands», «Broken skin», vengono alternati nel concerto ad altri episodi ugualmente affascinanti, come «Bengali song», «Saudades», «Flamenco».

Mischiando elementi della tradizione indiana con frammenti dell'universo più o meno elettronico inglese, e strizzando l'occhio alla cultura hip hop, Sawhney tratteggia con mano sicura un coloratissimo mosaico di suoni, umori, sensazioni. La sua è una poetica della nostalgia, innervata dalle questioni sociali che riguardano la vita degli immigrati - ormai anche di seconda generazione - asiatici in Inghilterra.

Con lui il rapper JC001 (trascinante quando scimmiotta, voce e microfono, le ritmiche che si sono susseguite negli anni...), le splendide voci di Jayanta Bose, Swati Natekar e Sanchita Farruque (che aggiungono le loro trame sottili al fascino esotico della lingua Urdu), e ancora Aref Durvesh alle tablas, Shri al basso e Mark Gilmore alla batteria.

Al Teatro Miela (nelle foto di Francesco Bruni, tre momenti dello show: Nitin Sawhney è quello dietro la tastiera nella foto grande), sala discretamente affollata (oltre duecento paganti, alla fine quasi trecento presenti) e successo più che caloroso. Il minitour italiano dell'artista, che prima di Trieste aveva già toccato Milano, si è concluso ieri sera a Roma.

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Pasqua molto dark ad Aviano «Cristallo»: si congeda Dorelli

TRIESTE Ancora oggi, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, va in scena «L'amico di tutti» di Bernard Slade con Johnny Dorelli e Daniela Poggi.

Oggi alle 22, al Macaki, serata funky jazz con Adderley Connection.

Martedì alle 20.30, al Palazzo delle Poste, concerto dei Cameristi italiani.

Mercoledì, al Cinema Alcione, per la rassegna di film in lingua originale francese, proiezione di «Pola X» (ore 17.45, 20 e 22.15).

Dal 28 aprile al 7 maggio alla Sala Tripcovich per la stagione di prosa dello stabile regionale va in scena il musical siciliano di Nino Martoglio «Annata ricca», con Tuccio Musumeci, Giulio Brogi e cinquanta fra attori, cantanti, ballerini e orchestra dal vivo. Regia di Pietro Carriglio.

Giovedì alle 22, all'Hip Hip, serata con i Sofa Surfers e Jeko Baobab (venerdì, Notturna).

Domenica 30 aprile alle 21, alla Corsia Stadion, jam session di chiusura stagionale con Sonore Bugie, Special Plate, Ado & Over e special guest.

GORIZIA Il 6 maggio al teatro di San Pier d'Isonzo la compagnia teatrale «Il Gabbiano» presenterà la commedia brillante «Una bela rampigada sui speci».

UDINE Martedì alle 21, alla Sala Madrassi (via Gemona), va in scena lo spettacolo «Il viaggio di Sigerico».

Martedì 2 maggio alle 21, al Teatro Nuovo, fa tappa la tournée di Antonello Venditti.

PORDENONE Oggi alle 21, alla discoteca Kundera (ex Velvet Rock Club), a Giais di Aviano, si terrà il raduno dark pasquale. Alla consolle alcuni tra i migliori dj del nord Italia *(nella foto in alto, Franz dj)*.

SLOVENIA Giovedì 11 maggio alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo dei Jethro Tull *(nella foto in basso, il flautista Ian Anderson)*.

OGGI IN TV

«Dave», quando l'utile sosia diventa il vero Presidente

Kevin Kline e Sigourney Weaver sono i protagonisti di «**Dave - Presidente per un giorno**», il film che Raitre propone alle 20.50. La pellicola diretta da Ivan Reitman racconta la storia di Dave Kovic, gestore di un'agenzia di collocamento a Baltimora, che è il sosia del presidente degli Stati Uniti, William Harrison Mitchell. Per coprire le scappatelle del presidente, il suo infido consigliere usa Kovic per sostituire Mitchell alle cene ufficiali, ma un ictus costringe il sosia a rimanere alla Casa Bianca, dove si rivelerà molto più capace del vero presidente e riconquisterà anche l'amore della first lady.

Stanotte, dall'1.10 alle 6 del mattino, su Raitre, «Fuori orario» propone due film importanti. Il primo è una delle pellicole più belle e misteriose di Michelangelo Antonioni, «**Professione reporter**», del 1974, interpretato da Jack Nicholson e Maria Schneider. È la storia di un reporter che per dimenticare il passato durante un servizio fotografico in Africa si sostituisce a un mercenario morto d'infarto.

Il secondo film, «**Sacrificio**», è del regista Andrej Tarkowskij ed è interpretato da Erland Josephson e Susan Fleetwood. È la storia di Alexander che sta festeggiando con la famiglia il suo compleanno quando arriva la notizia dello scoppio della guerra atomica. Pur di vedere salvi i suoi cari fa voto di sacrificare ogni suo avere.

Pesach, la Pasqua ebraica, raccontata per e-mail da una bambina. Le benedizioni, i canti, il pane azzimo, l'erba amara e tutti i simboli del Seder, la cena pasquale celebrata ogni anno per ricordare la liberazione degli ebrei dalla schiavitù dell'Egitto: sarà uno degli argomenti della puntata di «**Sorgente di vita**» (Raidue, oggi alle 0.20 con replica domani alle 23.50). È ancora, in scaletta: il processo a David Irving, la condanna dello storico che ha negato la Shoà, in un servizio da Londra di Antonio Caprarica; «Kadosh», il nuovo film del regista Amos Gitai attualmente nelle sale.

Da segnalare infine che domani, alle 10.45 su Raiuno, dagli studi dell'Antoniano di Bologna va in onda il tradizionale appuntamento con il «**Concerto di primavera**», condotto da Cristina D'Avena. Protagoniste saranno le canzoni interpretate dal Piccolo Coro «Mariele Ventre» dell'Antoniano, diretto da Sabrina Simoni, e che, quest'anno, avranno come tema il mondo degli animali.

DOMANI IN TV

Pasquetta, Milano festeggia i quarant'anni di Asterix

Ospite della puntata di domani di «Rosa Rosae», il programma condotto da Silvia Mauro su Tmc, alle 23, sarà l'attore Kenneth Branagh, in questi giorni sul grande schermo con il film «Pene d'amor perdute».

In scaletta: Milano festeggia con una mostra i quarant'anni di Asterix; un servizio sulla mostra di due secoli di pittura al Palazzo delle Esposizioni a Roma; un'intervista a Nicola Piovani, premio Oscar per le musiche del film di Roberto Benigni «La vita è bella».

Qualche altra segnalazione per la giornata televisiva Rai di domani, giorno di Pasquetta. Su Raidue alle 18.40 Rai Sport Sportsera; su Raitre alle 12 Rai Sport Notizie e alle 19 Speciale Formula 1.

Su Raiuno alle 20.50 andrà in onda il film d'avventura «Rob Roy», con Liam Neeson e Jessica Lange *(nella foto)*, regia di Michael Caton-Jones. Su Raidue, alle 0.40, «Delitto tra le righe», un thriller di Bernard Rapp, con Terence Stamp e Daniel Mesguich.

Alle 9.05 su Raidue, «Il concerto di Pasqua», con la Messa in do minore k427 per soli, coro e orchestra; primo soprano Gabriella Costa; dirige Isaac Karabtchesvky.

Su Raiuno alle 20.35 consueto appuntamento con i più piccoli a «Zitti tutti! Parlano loro»; conduce Carlo Conti. Alle 23.35, sempre su Raiuno, «Express - Viaggia Napoli... nella moda», varietà con Annalisa Manduca.

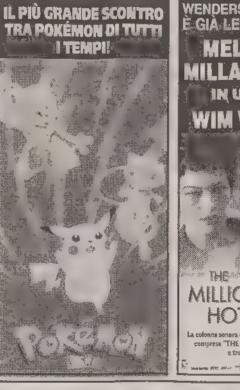
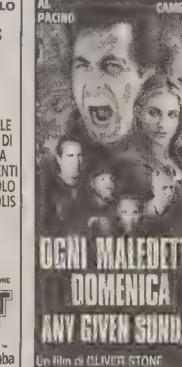
La prima serata di Raidue è dedicata al consueto appuntamento di «E.R. - Medici in prima linea» (ore 20.50). L'episodio s'intitola «Un'altra realtà», con Anthony Edwards e George Clooney.

E siamo a «Sereno variabile: in Corsica» (Raidue, ore 22.35), ospite di Osvaldo Bevilacqua stavolta è Paolo Villaggio.

Completano il calendario «Un posto al sole» (Raitre, ore 20.30); «Giorno dopo giorno speciale» (Raitre, ore 20.50), con Pippo Baudo; «Sfide» (Raitre, ore 23.05), il programma di attualità con Julio Velasco.

Udine: itinerario musicale sulla via dei pellegrini

UDINE Due sole date in Italia - di cui una martedì alla Sala Madrassi, in via Gemona - per un concerto che ben si inserisce in un programma di manifestazioni per il Giubileo. Si tratta del «Viaggio di Sigerico», il cui ambito è chiarito dal sottotitolo «Anime pie e lestofanti, pellegrini e mercanti: itinerari musicali lungo la via Francigena». Si tratta di un itinerario musicale lungo il percorso su cui si muovevano dal Nor Europa i devoti che si recavano a Roma in pellegrinaggio. Uno dei documenti su cui si basa la ricostruzione è il diario redatto nel 994 da Sigerico sulla via del ritorno da Roma, dove aveva ricevuto dal Papa l'investitura di Vescovo di Canterbury.

Il concerto - proposto a Udine dal Folk Club Buttrio - si snoda attraverso le tradizioni musicali popolari dei paesi attraversati e si avvale di una formazione di undici elementi e un numero ancora maggiore di strumenti, antichi e omderni. Informazioni allo 0432-853528.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche primavera/autunno 2000. Campagna abbonamenti – rinnovo e prelazione per abbonamento alle due stagioni o solo stagione di primavera – fino al 18 maggio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 (oggi chiusa). A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30: «L'amico di tutti» con Johnny Dorelli. 2.30'. Ultimo giorno. 040/390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Erin Brockovich». Con Julia Roberts. Forte come la verità.

ARISTON. NOVEMILA. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «American Beauty», il film vincitore di 5 premi Oscar. 4.0 mese di successo, campione d'incassi a Trieste. V.m. 14. N.B.: oggi e domani ingresso unico **lire 9000.** Ultimi giorni a Trieste.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Licia Maglietta e Bruno Ganz.

EXCELSIOR BAMBINI. Ore **15.15** «Le ali di Katja» lo splendido film per ragazzi. Ingresso L. 6000.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Pene d'amor perdute» con Kenneth Branagh, Nathan Lane e Alicia Silverstone. Dalla commedia di William Shakespeare.

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Storia di noi due». Una deliziosa commedia di Rob Reiner con Bruce Willis e Michelle Pfeiffer.

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sai che c'è di nuovo?» con Madonna e Rupert Everett.

GIOTTO CINEMA DINAMICO. Dalle **16.30** alle **22.30** ogni 30'. L. 5000.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Tutti dietro» l'ultimo film di Luana Borgia prima di redimersi e ritirarsi in convento.

NAZIONALE 1. 15, 16.45, 18.30, 20.15: «Pokémon». Il più grande scontro di tutti i tempi!

NAZIONALE 1. Solo alle **22.15:** «The million $ hotel» di Wim Wenders con Mel Gibson e Milla Jovovich. Musiche degli U2 e Bono.

NAZIONALE 2. 15.15 e 16.40. Dalla Disney: «T come Tigro e gli amici di Winny The Pooh». Un meraviglioso cartoon.

NAZIONALE 2. 18.15, 20.15, 22.15: «Il mistero della casa sulla collina». Sarete divorati dalla paura. Un thriller da non perdere.

NAZIONALE 3. 15.20, 16.50, 18.20, 19.50: «Stuart Little un topolino in gamba». Divertimento assicurato per tutta la famiglia!

NAZIONALE 3. Solo alle **21.30:** «Il miglio verde» con Tom Hanks.

NAZIONALE 4. Solo alle **16.30:** «La neve cade sui cedri». Il nuovo capolavoro del regista di «Shine».

NAZIONALE 4. 19.15 e 22: «Ogni maledetta domenica» di O. Stone con Al Pacino e Cameron Diaz.

SUPER. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «La dea del successo». Una commedia originale e divertente con Sharon Stone e Andie MacDowell.

2.a VISIONE

ALCIONE. 16, 18, 20, 22: «Una storia vera» di David Lynch con Richard Farnsworth, Sissy Spacek.

CAPITOL. Solo alle **16.15** a L. 5000: «Toy Story 2». **18, 20, 22.10:** «Il collezionista di ossa» con D. Washington.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Oggi 27, ven 28, sab 29, dom 30 aprile, ore **20.45**, «Il Rinoceronte» di Eugene Ionesco con Glauco Mauri, Roberto Sturno, regia di Glauco Mauri. Biglietteria tel. 0432/248419. Centralino 0432/248411.

CORMONS

CINEMA - TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby. I giorni sabato 22, domenica 23 e lunedì 24 aprile «The Million Dollar Hotel» con Mel Gibson e Milla Jovovich. Alle **17.45, 20 e 22.10.** Per informazioni 0481/630057.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000: ore **18, 20, 22:** «Sai che c'è di nuovo?» di John Schlesinger con Madonna, Rupert Everett. (Anche domani e martedì 25/4).

EXCELSIOR. 17.40, 20, 22.20: «Erin Brockovich».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. - Doppia programmazione. «Pokemon» cartone animato: **16, 17.30;** «Storia di noi due» con Michelle Pfeiffer, Bruce Willis: ore **19.30, 21.30.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **16, 17.30:** «Stuart Little un topolino in gamba». Ore **19.30, 22:** «Gioco d'amore» con Kevin Kostner. Lun. 24 apr. ore **16, 17.30** «Stuart Little un topolino in gamba»; ore **19.30, 22.15:** «Il talento di Mr. Ripley».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. Oggi e domani. **15, 17.15, 19.45, 22.15:** «Erin Brockovich» con Julia Roberts.

Sala blu. Oggi e domani. **15, 16.30, 18.15, 20:** «Pokémon - Il cartone animato». **22.15:** «Sai che c'è di nuovo?» con Rupert Everett e Madonna.

Sala gialla. Oggi e domani. **16, 18, 20, 22.15:** «Storia di noi due» con Bruce Willis e Michelle Pfeiffer.

VITTORIA. Sala 1. Oggi e domani. **15.30, 17:** «T come Tigro»; **18.40, 20.30, 22.20:** «La dea del successo».

Sala 3. Oggi e domani **15.30, 18.30, 21.30:** «Hurricane».

OGGI IN TV

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 PIANETA TERRA - CRONACA DI UN'INVASIONE. Telefilm.
7.30 ASPETTA LA BANDA. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
8.00 L'ALBERO AZZURRO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
9.25 AUTOMOBILISMO: G.P. D'INGHILTERRA DI F1 (WARM UP)
10.25 SANTA MESSA E BENEDIZIONE URBI ET ORBI
12.30 LINEA VERDE - IN DIRETTA DALLA NATURA. Documenti.
13.10 AUTOMOB.: G.P. D'INGHILTERRA DI F1 (POLE POSITION)
13.30 TELEGIORNALE
13.45 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO D'INGHILTERRA DI F1
16.15 DOMENICA IN 2000.
18.00 TG1
18.05 DOMENICA IN 2000
19.25 CHE TEMPO FA
19.30 DOMENICA IN 2000.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 UN MEDICO IN FAMIGLIA. Telefilm. "Enrica pigliatutto" "Fidanzatini"
22.40 TG1
22.45 FRONTIERE. Con L. Sposini.
23.40 SU E GIU' NEL MATTATOIO. Con Natascha Lusenti.
0.20 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.20 RAINOTTE
1.25 TOTO', UN ALTRO PIANETA. Film tv.
2.10 ALICE NON ABITA PIU' QUI. Film (commedia '75). Di Martin Scorsese. Con Kris Kristofferson, Jodie Foster.
4.00 ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Sorellastre"
4.45 CERCANDO, CERCANDO
5.35 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA.

RAIDUE

6.45 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
7.00 TG2 MATTINA (9.00 - 10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 LA COLLEGIALE DE NECHATEL
11.00 SPECIALE PIT LANE
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.45 METEO 2
13.50 SPLENDORE NELL'ERBA. Film (drammatico '61).
15.45 LA SIGNORA IN ROSSO. Film (commedia '84).
17.15 LA SITUAZIONE COMICA
17.55 SPECIALE COSTUME E SOCIETA'
18.45 METEO 2
18.50 SENTINEL. Telefilm.
19.35 COMMISSARIO QUANDT. Tf.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL CLOWN. Telefilm. "L'invasione degli ultracorpi" "Buon compleanno"
22.35 L'UOMO DEI SOGNI. Film (commedia '89). Di Phil Alden Robinson. Con Kevin Costner, Ray Liotta, Amy Madigan.
0.05 TG2 NOTTE
0.20 SORGENTE DI VITA
0.50 METEO 2
0.55 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "Estorsione"
1.30 RAINOTTE
1.32 ITALIA INTERROGA
1.35 FESTE DI LUNA A...
1.45 AMAMI ALFREDO
2.20 SALVE JESU: L'ESERCIZIO DELL' ORATORIO - 1A PARTE
2.50 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 TOPOGRAFIA ANTICA - LEZIONE 14. Documenti.
4.30 STRATEGIA E POLITICA AZIENDALE - LEZIONE 14. Documenti.
5.10 FOTOGRAMMETRIA - LEZIONE 24. Documenti.

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
8.25 IL RATTO DELLE SABINE. Film (commedia '45). Di Mario Bonnard. Con Toto', Mario Pisu.
9.40 SPECIALE CIAK ANIMALI IN SCENA. Documenti.
10.00 ALPE ADRIA
10.30 LUPO ALBERTO
10.37 INTERREG - DIMENSIONE EUROPA
10.57 CABARET SCIENTIFICO: PAPU
11.15 T3 EUROPA
12.00 TELECAMERE
12.30 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
13.00 DOPPIAVU' TRAS-MISSIONE IMPOSSIBILE
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3
14.30 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Documenti.
17.05 PER UN PUGNO DI LIBRI
18.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
18.25 T3 BELL'ITALIA
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 GEO & GEO. Documenti.
20.30 BLOB
20.50 DAVE PRESIDENTE PER UN GIORNO. Film (commedia '93). Di Ivan Reitman. Con Kevin Kline, Sigourney Weaver.
22.40 T3
23.05 COSI' VA IL MONDO. Con Enrico Deaglio.
0.05 T3 - T3 EDICOLA
0.10 TELECAMERE
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 TRIESTE MULTIETNICA
20.30 T3 (regionale in lingua slovena) segue TRIBUNA SPORTIVA
20.55 SYNTHESIS 4

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Mons. Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Il primo incontro"
10.10 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Mamma per un giorno"
11.00 LO SHOW DELL'ORSO YOGHI
11.30 JETSONS - I PRONIPOTI
12.00 FLINSTONES - GLI ANTENATI
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Il nonno neonato"
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA - 1A PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi e M. Lopez, P. Barale.
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Auguri e figli maschi"
18.45 BUONA DOMENICA - 2A PARTE. Con M. Costanzo, C. Lippi e M. Lopez, P. Barale.
20.00 TG5
20.30 LA SAI L'ULTIMA?. Con Gigi Sabani e Natalia Estrada.
23.00 TARGET. Con Tamara Dona'.
23.35 NONSOLOMODA. Con Michelle Hunziker.
0.05 TG5 SPECIALE REFERENDUM
1.00 TG5 NOTTE
1.30 JESUS CHRIST SUPERSTAR. Film (musicale '73). Di Norman Jewison. Con Ted Neeley, Carl Anderson, Yvonne Elliman.
3.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Abuso sistematico"
4.00 MANNIX. Telefilm. "Il tesoro nascosto"
4.40 TG5 (R)
5.10 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 WRESTLING
11.00 MAI DIRE GOAL 2000 (R)
12.00 GRAND PRIX
12.35 STUDIO APERTO
13.00 LA TATA
13.30 LOONEY TUNES
13.40 MELROSE PLACE. Telefilm. "Il passato non si cambia"
15.30 PARTY OF FIVE. Telefilm. "Kirsten si sposa"
17.15 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Opera di seduzione"
19.00 LOONEY TUNES
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 X-FILES. Telefilm. "Un millesimo di secondo"
22.35 FRATELLI COLTELLI. Film (commedia '97). Di Maurizio Ponzi. Con Simona Ventura, Fabio Canino.
0.45 SUPER (R)
1.20 IL MEGLIO DI FUEGO (R)
1.45 RAPIDO (R)
2.10 NIGHT EXPRESS (R)
2.55 TALK RADIO
3.05 PRIMI BACI. Telefilm. "Misteri"
3.05 C'ERA DUE VOLTE (R)
3.30 TALK RADIO
3.35 PRIMI BACI. Telefilm. "La neonata"
4.00 DIO VEDE E PROVVEDE. Telefilm. "La suora spaccona"
5.30 HELENA. Telefilm. "Copia perfetta"
6.15 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Famiglie"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.15 AFFARE FATTO (R). Con Giorgio Mastrota.
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 ANTEPRIMA - LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 1A PARTE. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
11.30 TG4
11.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 2A PARTE. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
12.30 MELAVERDE. Con Gabriella Carlucci.
13.30 TG4
14.00 CARTOUCHE. Film (avventura '62). Di Philippe De Broca. Con Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale.
16.25 LAWRENCE D'ARABIA. Film (storico '62). Di David Lean. Con Peter O' Toole, Alec Guinness, Anthony Quinn.
18.55 TG4
19.30 LAWRENCE D'ARABIA - 2A PARTE. Film.
20.35 ROBIN HOOD - LA LEGGENDA. Film (avventura '91). Di John Irvin. Con Patrick Bergin, Uma Thurman.
22.40 UN INCANTEVOLE APRILE. Film (commedia '92). Di Mike Newell. Con Miranda Richardson, Joan Plowright.
0.40 DOMENICA IN CONCERTO (R)
1.40 TERESA RAQUIN. Film (drammatico '53). Di Marcel Carne'. Con Simone Signoret, Raf Vallone.
3.20 STANOTTE SARAI MIA. Film (drammatico '59). Di Wilm Tenhaaf. Con Peter Van Eyck, Barbara Rutting.
4.40 PROTAGONISTI (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TOMMY
7.30 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
8.00 STREET HAWK. Telefilm.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 SOUVENIR D'ITALIE (R). Documenti.
9.35 CRAZY CAMERA (R)
10.00 DOMENICA SPORT (R)
12.00 ANGELUS
12.25 METEO
12.30 TESTIMONI. Con Alain Elkann.
12.45 TMC NEWS
13.00 DOTTOR SPOT (R)
13.30 DRAGNET. Telefilm.
14.00 SUPERBIKE: GRAN PREMIO D'AUSTRALIA - 1A MANCHE
15.00 SUPERSPORT: GRAN PREMIO D'AUSTRALIA - IN DIFFERITA
15.30 SUPERBIKE: GRAN PREMIO D'AUSTRALIA - 2A MANCHE
16.15 SCELTI DA VOI. Film.
18.40 TMC NEWS
19.00 VANISHING SONG (R). Telefilm.
20.45 STARGATE - LINEA DI CONFINE. Telefilm. "Il carro trionfale"
22.40 TMC NEWS
23.00 TMC REPORTER
24.00 ...E' MODA
0.30 METEO
0.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
0.50 QUELLI DELLA CALIBRO 38. Film (poliziesco '76). Di Massimo Dallamano. Con C. Andre', M. Bozzuffi.
2.55 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE.
7.00 A TUTTO GAS. Film (mus.'68).
8.30 IL GIOVANE DOTT. KILDARE.
10.30 SANTA MESSA DI PASQUA
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE.
12.00 CONCERTO
12.20 SPACE STARS
12.45 ARGOS. Documenti.
13.00 L'INFERNO
13.10 MARIA ELISABETTA MAZZA.
14.00 ULISSE E PENELOPE
15.00 LE CITTA' ASBURGICHE.
15.30 FANTASTICA... MENTE
16.30 COMINGSOON SPECIAL
16.50 ALLA LARGA DAL MARE. Film (commedia '58).
18.35 REPORTERS ALLA RIBALTA.
20.30 IL BARBIERE DI SIVIGLIA
23.45 PRIGIONIERO SENZA NOME. Film (drammatico '83).
1.30 REPORTERS ALLA RIBALTA.
2.50 INTRIGO FATALE. Telefilm.
6.00 THE CAT. Telefilm.

TELEFRIULI

7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.40 SPORT SERA
7.55 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.00 DAI MERCATI...
8.15 OBIETTIVO SU CARNIA LEADER
8.30 VIDEOSHOPPING
10.10 ARABAKI'S
11.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
12.00 HARD TREK
12.30 OBIETTIVO REGIONE
12.45 FRIULI 7
14.00 OBIETTIVO SU CARNIA LEADER
14.20 OBIETTIVO SU ANAXUM
14.30 VIDEOSHOPPING
17.30 GRAN PREMIO. Film.
20.00 PORDENONE MAGAZINE
20.15 SETTIMANA FRIULI
20.30 SPORT IN...
21.45 SCOOP. Telefilm.

CAPODISTRIA

19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 CARTONI ANIMATI
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E... DINTORNI
21.00 CAMBIATE CANALE!
21.15 CAPIRE.... Documenti.
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
22.40 PARLIAMO DI...
23.20 QUANDO IN CIELO RIDON LE STELLE

RETE A

15.30 SIMPLY THE BEST: BOYZONE
16.30 MAD 4 HITS SPECIAL
18.30 TGA 7 GIORNI
19.00 THE JENNY MCCARTHY SHOW
19.30 COWBOY BEPOP
20.00 WEEK IN ROCK
20.30 TOP SELECTION
22.30 UNPLUGGED: THE CORRS

ANTENNA 3 TS

14.00 I DUE VOLTI DELLA VENDETTA. Film (western '61).
17.30 CADAVERI E COMPARI. Film.
19.00 ANTENNA 3 TRIESTE DOMENICA SPORT
20.30 GENDARMI IN FUGA. Film.
23.00 ANTENNA 3 TRIESTE DOMENICA SPORT (R)
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

8.00 L'ESTATE DI BEN TAYLER. Film.
10.00 ASTA DELL'ANTIQUARIATO
12.00 IN DIRETTA DAL VATICANO: ANGELUS DEL PAPA
12.30 TITUIDO - IL MONDO DELL' AUTOMOBILE
13.30 ARTICOLO 41-TRASMISSIONE
14.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
15.00 ASTA DI ANTIQUARIATO
19.05 TPN FRIULI SPORT

TMC2

10.00 IL MEGLIO DI 4U
12.00 PROXIMA - I VIDEO CHE VEDREMO
13.00 COME THELMA & LOUISE
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 CLIP TO CLIP
20.00 SHOW CASE - CONCERTO DEGLI AVION TRAVEL
20.30 FILE: SPECIALE DEDICATO AI PROZAC +
21.00 PROXIMA - I VIDEO CHE VEDREMO
22.00 NIGHT FILE - SPECIALE DEDICATO A MARILYN MANSON

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
13.00 ATLANTIDE. Documenti.
13.30 POMERIGGIO NORDEST
18.30 TNE CONSIGLIA...
20.30 PRIMETIME

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 I SEGRETI DEI TAROCCHI
7.45 COMING SOON TELEVISION
8.00 DOMENICA INSIEME
13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
14.00 QUANDO TUTTO TI VA MALE. Film tv (avventura '88).
16.00 IL RITORNO DI SHERLOCK HOLMES. Film tv (giallo '93).
18.00 KELLY. Telefilm.
19.00 COMING SOON TELEVISION
19.15 NEWS LINE SETTE 16/9
19.30 LA REGINA DELLE NEVI
20.45 A BOY NAMED CHARLIE BROWN
22.15 CAR 54 WHERE ARE YOU?. Film (commedia '94).
0.15 NEWS LINE SETTE
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 IL CAPITANO DI LUNGO SORSO. Film (commedia '67).
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANZIA CON ESMERALDA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA.
18.00 FILM.
20.30 TUTTI IN CAMPO

TELECHIARA

10.00 SANTA MESSA DI PASQUA DEL PAPA
15.30 ROSARIO
16.00 UOMINI D'OGGI
16.30 MOCK AND SWEET
17.00 POLIS
17.30 ACCADEMIA
18.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.30 ULTIMO PARADISO.
19.50 VANGELO

DOMANI IN TV

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 UNO COME TE
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 SALUDOS AMIGOS. Film.
10.45 CONCERTO DI PRIMAVERA
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" CIAO AMICI
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 GIORNI D'EUROPA
16.30 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 ZITTI TUTTI! PARLANO LORO. Con Carlo Conti.
20.50 ROB ROY. Film (dramm. '95). Di M.C. Jones. Con L. Neeson, J. Lange.
23.20 TG1
23.25 PORTA A PORTA.
23.25 EXPRESS.
0.40 TG1 NOTTE
1.00 STAMPA OGGI
1.05 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAIDUE

6.45 LAVORORA
7.00 GO CART MATTINA
8.35 PROTESTANTESIMO
9.05 DAL DUOMO DI ORVIETO: CONCERTO DI PASQUA
10.10 AMICHE NEMICHE. Telefilm.
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.30 AL POSTO TUO.
15.20 LA SITUAZIONE COMICA
15.45 TG2 FLASH
15.50 LIZ LA DIVA DAGLI OCCHI VIOLA. Film tv (biografico '95).
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
18.45 SPECIALE MARATHON DE SABLE
19.00 IL TOCCO DI UN ANGELO. Tf.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Tf.
22.35 SERENO VARIABILE. Documenti.
23.15 TG2 NOTTE
23.50 SORGENTE DI VITA
0.15 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 DELITTO TRA LE RIGHE. Film tv (thriller '97).
1.45 RAINOTTE
1.47 ITALIA INTERROGA
1.50 LAVORORA
2.00 QUESTA ITALIA - CINEMA. Documenti.
2.30 SALVE JESU: L'ESERCIZIO DELL' ORATORIO - 2A PARTE
3.00 GLI ANTENNATI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 IL LADRONE. Film (comm. '80).
11.20 SPECIALE SHUKRAN
12.00 T3
12.25 HARRISON: IL CASO SHAMROCK. Film tv.
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3 - T3 METEO
14.30 LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 GIORNO DOPO GIORNO SPECIALE. Con Pippo Baudo.
22.50 T3
23.15 SFIDE. Con Julio Velasco.
0.10 T3 - EDICOLA
0.15 PRIMA DELLA PRIMA
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.17 SUPERZAP (3.15)
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (2.15,3.45,5.30)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (3.45,4.15)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,3.30,4.00,5.00)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
5.15 SUPERZAP USA
5.45 GOLEM

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO: PESEM MLADIH 2000
20.30 T3 (regionale in lingua slovena) segue TRIBUNA SPORTIVA
20.55 SHOW STRAHOV

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 SPECIALE "MARIA MADDALENA"
9.10 SALTO NEL BUIO. Film (fantastico '87). Di Joe Dante. Con Dennis Quaid, Martin Short.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 PICCOLI UOMINI. Film tv (commedia '97). Di Rodney Gibbons. Con Mariel Hemingway, Chris Sarandon.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 MARIA MADDALENA. Film tv. Di Raffaele Mertez. Con Mariagrazia Cucinotta, Giuliana De Sio, Massimo Ghini.
23.00 SPECIALE "VALERIA MEDICO LEGALE"
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Una scuola per tutti"
3.10 MANNIX. Telefilm. "Una scelta difficile"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 A-TEAM. Telefilm.
9.30 LAGUNA BLU. Film (sentimentale '80). Di Randal Kleiser. Con Brooke Sheilds, Christopher Atkins.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "La madonna e' scomparsa"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
13.45 IL TEMPO DELLE MELE. Film (commedia '81). Di Claude Pinoteau. Con Sophie Marceau, Claude Brasseur, Bernard Girardeau.
16.00 SABRINA
16.45 POKEMON
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la stella del mare"
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Un anno per morire"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 BEETHOVEN. Film (commedia '92). Di Brian Levant. Con David Duchovny, Dean Jones.
22.25 OCCHIO ALLA PERESTROIKA. Film (commedia '90). Di Castellano Pipolo. Con Ezio Greggio, Jerry Cala'.
0.20 STUDIO SPORT
1.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
2.00 BIGODINI (R)
2.35 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
3.00 HELENA. Telefilm.
3.45 TALK RADIO
3.50 PRIMI BACI. Telefilm.
4.10 HELENE E I SUOI AMICI. Tf.
4.35 MYSTIC KNIGHTS. Telefilm.
5.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Ricordatemi"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 IL TETTO. Film (drammatico '56). Di Vittorio De Sica. Con Gabriella Pallotta, Giorgio Listuzzi.
9.45 LA MONTAGNA DEL CORAGGIO. Film (avventura '89). Di Christopher Leitch. Con Leslie Caron, Laura Betti, Charlie Sheen.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 IL GIARDINO DI GESSO. Film (drammatico '64). Di Ronald Neame. Con Deborah Kerr, Hayley Mills.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "L'uomo del fuoco"
20.35 BRAVO BRAVISSIMO (R). Con Mike Bongiorno.
22.55 I GIORNI DEL CIELO. Film (drammatico '78). Di Terrence Malick. Con Richard Gere, Brooke Adams.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 LA RAGAZZA DI NOME GIULIO. Film (drammatico '70). Di Tonino Valeri. Con Silvia Dionisio, John Steiner.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 IL PROCESSO. Film (drammatico '62). Di Orson Welles. Con Jeanne Moreau, Romy Schneider.
5.25 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.05 STREET HAWK. Telefilm.
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 BIANCANEVE - E VISSERO FELICI E CONTENTI. Film (animazione '89). Di L.Scheimer.
10.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 LA STORIA INFINITA. Film (fantastico '84). Di Wolfang Peterson. Con Barret Oliver, Noah Hathaway.
16.30 IL SANTO. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV.
18.30 FURIA. Telefilm.
19.00 CRAZY CAMERA.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 PERDIAMOCI DI VISTA. Film (commedia '94). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Asia Argento, Aldo Maccione.
22.30 TMC NEWS
22.45 ROSA ROSAE. Con Silvia Mauro.
23.20 CRONO - TEMPO DI MOTORI
24.00 GLI INCONTRI DI TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.20 TMC NEWS EDICOLA NOTTE METEO
0.55 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.00 PERDUTAMENTE TUO... MI FIRMO MACALUSO CARMELO Film (commedia '76).
3.05 CNN

TELEQUATTRO

6.15 REPORTERS ALLA RIBALTA.
7.00 REPORTERS ALLA RIBALTA.
8.00 ULISSE E PENELOPE
9.45 OBIETTIVO SU...CARNIA LEADER
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
12.15 VETRINA
13.35 CONCERTO: BACH E VIVALDI
15.20 COMINGSOON TV & WEB
15.30 LA FIABA DI RE SALTAN
17.30 CONCERTI
19.15 IL NOTIZIARIO
21.00 ACCADDE A BOKLIN. Film (musicale). Con F. Sinatra, J. Durante.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 IL BARBIERE DI SIVIGLIA
2.30 IL NOTIZIARIO
3.15 REPORTERS ALLA RIBALTA.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 THE CAT. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
8.15 VIDEOSHOPPING
9.30 ARABAKI'S
10.50 VIDEOSHOPPING
12.45 HARD TREK
13.15 CIAK... SI GIRA!
13.30 CARTOON CLASSIC
13.45 VIDEOSHOPPING
16.35 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.00 CRAZY DANCE
17.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
18.45 PORDENONE MAGAZINE
19.00 SETTIMANA FRIULI
19.15 SCOOP. Telefilm.
20.15 GOOOL!
20.50 JOHNNY ORO. Film.
23.00 NOTTE GOL
23.45 CIAK SI GIRA!
24.00 EVA ORLOWSKY SHOW.
1.20 LO SCONOSCIUTO. Film.
2.55 CRAZY DANCE
3.25 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 NBA ACTION
16.00 QUANDO IN CIELO RIDON LE RONDINI
17.00 L'UNIVERSO Š...
17.30 ISTRIA E... DINTORNI.
19.30 L'ALTALENA
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ALICE
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE

RETE A

12.30 MTV EASY
14.00 THE WEB CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 THE WEB CHART
21.00 A NIGHT WITH: REM
22.30 KITCHEN

ANTENNA 3 TS

12.30 HARDCASTLE. Telefilm.
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.10 CURIOSITA' VENEZIANE
19.00 PUNTO FRANCO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 GENTE E PAESI
20.30 QUASI GOAL
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)

TELEPORDENONE

13.15 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.15 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.10 OROSCOPO
20.20 ZOOM VOLLEY
20.40 SPORTIVAMENTE
21.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

14.05 VIDEO DEDICA
14.30 A ME MI PIACE
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 CARTOONIA

DIFFUSIONE EUR.

12.45 GYM TONIC IN FORMA CON TELENORDEST
13.00 AH! AH! AH!
13.30 FRAGOE
13.45 ATLANTIDE - ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE PROPOSTA
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 ICEBERG.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 DUE ONESTI FUORILEGGE. Tf.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IN GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 BEATO TRA LE DONNE. Film.
22.40 IL FATTO DEL GIORNALE
22.45 FUORIGIOCO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 CHANDLER. Film.

RETE AZZURRA

17.00 CUORI NELLA TEMPESTA.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 ZONA ODEON

TELECHIARA

16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 MOCK AND SWEET
17.00 COMICHE
17.30 SCOOP. Telefilm.
18.30 I FEDELI AMICI DELL'UOMO.
19.00 L'UOMO E IL FREDDO. Doc.
20.00 MOCK AND SWEET
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO.
21.30 L'UOMO E IL FREDDO - 2A PARTE. Documenti.
22.30 CALCIO: UDINESE - INTER

NUOTO: VERSO I SETTE COLLI

Roma lancia la sfida, dal sapore olimpico, tra i virtuosi dello stile libero. Dopo la finale nei 50 metri agli Europei di Istanbul, Lorenzo Vismara e Alexander Popov torneranno a darsi battaglia in vasca in occasione della 38.a edizione del Trofeo Sette Colli, in programma nella Capitale dal 30 maggio al 1 giugno, quarta tappa del «Mare Nostrum».

OGGI IN TV

9.25 Raiuno: Automobilismo: G.P. d'Inghilterra di F1 (Warm Up)
10.30 Italia 1: Wrestling
11.00 Raidue: Speciale Pit Lane
12.00 Italia 1: Grand Prix
13.10 Raiuno: Automob.: Gp d'Inghilterra di F.1
13.45 Raiuno: Automobilismo: Gp d'Inghilterra di F1
14.00 Tmc: Superbike: Gp d'Australia - 1a M.
15.30 Tmc: Superbike: Gp d'Australia - 2a M.
19.00 Antenna 3 TS: Antenna 3 Ts domenica sport
19.05 Telepordenone: TPN Friuli Sport
20.20 Radiouno: Calcio Serie A: Posticipo
22.00 Telepordenone: TPN Friuli Sport (R)
22.25 Capodistria: TG Sportivo della domenica
23.00 Antenna 3 TS: Antenna 3 Ts domenica sport (R)

LA FIGLIA DI ALI' TRIONFA IN CINA

Diecimila spettatori hanno applaudito in Cina il sesto successo prima del limite, in altrettanti match da «pro», di Laila Alì. La figlia dell'ex fuoriclasse dei pesi massimi si è imposta con l'altra americana Kristina King, una guardia carceraria del Michigan, per k.o. dopo 37" della 4.a ripresa. Il match ha suscitato interesse in Cina con biglietti venduti a cifre pari allo stipendio di un operaio.

CALCIO SERIE C2 È stata una battaglia ieri sul campo «caldo» della Torres, dove l'Unione si è difesa ad oltranza dimostrando grande spirito di collaborazione tra i giocatori

Sul muro della Triestina rimbalza un ottimo punto

Una difesa superlativa e al resto ci hanno pensato le prodezze di Ramon e la scarsa mira dei sardi

Dall'inviato

SASSARI C'era un clima sinistro da sagra paesana allo stadio dell'Acquedotto di Sassari. In mezzo alla banda, a una coreografia e a un pubblico eccezionali, e alle pulzelle in abito folcloristico c'era anche una bella griglia su cui prima o dopo avrebbe dovuto finire l'agnello sacrificale di turno per sfamare gli 8 mila spettatori. Ma la Triestina non si è lasciata catturare, né tanto meno cucinare malgrado il gran caldo. Ha assaggiato in alcune occasioni la griglia nei momenti in cui stava per capitolare ma è sempre riuscita a saltare giù. Gli alabardati anzi si sono offesi per essere stati scambiati per degli agnellini. Ieri hanno dimostrato di essere dei leoni ma solo dalla metà campo in giù. Davanti infatti la Triestina non è quasi esistita. Per portare a casa un salutare 0-0 nella ripresa l'Alabarda è anche ricorsa a un robusto catenaccio stile pionieri del calcio. Tutti dietro a proteggere Ramon dall'assalto dei tamburini sardi. Lo zero a zero ha vacillato più e più volte sotto i colpi dei vari Karasavvidis, Amoruso, Udassi e poi Langella. I sardi hanno costruito almeno una mezza dozzina di palle-gol mettendo a dura prova la resistenza della restaurata retroguardia alabardata e anche della Dea bendata che se in simili situazioni non ti soccorre sei finito.

La gara ha avuto un'unica padrona: la Torres che talvolta sembrava stesse giocando da sola con un videogame. Un dominio spezzato solo da un paio di buone combinazioni degli alabardati (una di queste ha fruttato un gol che è stato annullato per fuorigioco). La pressione dei sardi è diventata quasi insostenibile nel secondo tempo quando l'allenatore di casa ha inserito la terza punta, un devastante Langella che sulla sinistra ha fatto ammattire un po' tutti gli alabardati. La Triestina ha cercato di prendere fiato ma la Torres gliel'ha concesso raramente. I locali hanno cercato spesso la triangolazione o l'incursione sulle fasce cercando poi le due punte. La difesa a tre della Triestina è diventata prima a quattro e poi anche a cinque uomini per i frequenti ripiegamenti di Beltrame e Teodorani mentre Zamuner ha fatto la diga senza perdere di vista Amoruso. Lo sbarramento alabardato ha resistito sia per l'abilità dei singoli (Roma e Manni degni di un Costantini vecchia maniera) sia per la capacità di soffrire ostentata da tutto il collettivo. Non c'è un giocatore che non sia andato a dare una mano ai compagni in difficoltà per sparare via qualche pallone. Anche Ramon ci ha messo del suo per blindare lo zero a zero in un paio di circostanze e persino gli attaccanti sardi hanno collaborato (Udassi ha incornato sopra la traversa a porta vuota). Bravo anche l'arbitro Santoro che non si è lasciato intimidire dall'ambiente.

All'ultimo momento c'è stata la defezione di Criniti infortunatosi ad un piede nella rifinitura

Un punto però era il massimo che la Triestina potesse arraffare perché gli attaccanti (Micciola e Gubellini) sono riusciti a trattenere pochi palloni anche se è vero che sono stati serviti male con lanci lunghi difficilmente domabili. La defezione dell'ultimo momento di Criniti (un pestone durante la rifinitura) ha sicuramente tolto imprevedibilità alla Triestina. L'ha sostituito Pasa che per esigenze tattiche si è ancorato ai due interditori Zamuner e Modesti. Di fatto l'Alabarda ha giocato, o meglio si è difesa, con un 3-5-2 di partenza. L'intenzioni erano più nobili ma senza una copertura totale questo pareggio non sarebbe mai arrivato. Un punto che grazie al rovescio interno del Rimini si può tentare di contrabbandare adesso per una mezza vittoria. La Pasqua è salva.

Maurizio Cattaruzza

Zamuner ha giganteggiato a centrocampo.

SERIE C2 - Girone B

RISULTATI	
Carpi-Tempio	0-1
Giorgione-Fiorenzuola	0-0
Gubbio-Vis Pesaro	1-1
Maceratese-Faenza	1-2
Padova-Castel S.P.	1-1
Rimini-Mestre	1-2
Sora-Imolese	0-0
Teramo-Sassuolo	1-0
Torres-Triestina	0-0

PROSSIMO TURNO

Carpi-Rimini
Castel S.P.-Sassuolo
Faenza-Torres
Fiorenzuola-Padova
Imolese-Gubbio
Mestre-Giorgione
Tempio-Sora
Triestina-Teramo
Vis Pesaro-Maceratese

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Rimini	60	31	18	6	7	16	11	2	3	15	7	4	4	47	22	-5
Triestina	58	31	17	7	7	15	10	1	4	16	7	6	3	54	30	-5
Torres	58	31	16	10	5	16	11	4	1	15	5	6	4	50	29	-5
Vis Pesaro	54	31	14	12	5	15	8	6	1	16	6	6	4	45	30	-6
Teramo	47	31	12	11	8	16	9	4	3	15	3	7	5	35	25	-12
Padova	43	31	10	13	8	16	5	8	3	15	5	5	5	36	29	-14
Maceratese	42	31	10	12	9	16	8	5	3	15	2	7	6	38	38	-15
Imolese	40	31	10	10	11	15	8	3	4	16	2	7	7	35	41	-16
Mestre	39	31	8	15	8	15	4	8	3	16	4	7	5	31	32	-15
Faenza	39	31	9	12	10	15	6	6	3	16	3	6	7	31	34	-16
Sassuolo	38	31	9	11	11	16	6	7	3	15	3	4	8	37	37	-18
Gubbio	37	31	8	13	10	16	4	10	2	15	4	3	8	24	34	-18
Castel S.P.	35	31	7	14	10	15	2	8	5	16	5	6	5	31	36	-18
Fiorenzuola	35	31	7	14	10	15	5	6	4	16	2	8	6	30	35	-18
Tempio	35	31	9	8	14	15	7	5	3	16	2	3	11	28	43	-20
Giorgione	32	31	8	8	15	16	6	6	4	15	2	2	11	28	37	-23
Sora	31	31	6	13	12	16	6	5	5	15	0	8	7	23	33	-22
Carpi	16	31	3	7	21	15	1	[illegible]	[illegible]	16	2	3	11	17	55	-33

MARCATORI: 16 reti: Karassividis (Torres); 13 reti: Ortoli (Vis Pesaro); 12 reti: Calcagno (Rimini), Gubellini (Triestina); 11 reti: Lauria (Fiorenzuola), Nicoletti (Teramo), Gennari (Vis Pesaro); 10 reti: Actis Dato (Imolese), Neri (Rimini); 9 reti: Cornacchini (Gubbio), Ricca (Maceratese), Tedeschi (Sassuolo), Udassi (Torres), Amoruso (Torres)

IL FILM

Micciola segna un gol ma è in fuorigioco. Incubo Karasavvidis

SASSARI 2': Karasavvidis fa le presentazioni con una conclusione in acrobazia un poco sopra la traversa.
7': Torres pericolosa in contropiede; sul cross di Federico il centravanti Greco incorna senza inquadrare la porta.
18': Triestina in gol con una prodezza di Micciola ma l'arbitro annulla per fuorigioco. E' Teodorani ad avviare l'azione facendo filtrare la palla per Micciola che serve Gubellini. Il bomber si porta a spasso tutta la difesa senza trovare il tempo per concludere; Modesti riprende la palla e la crossa per la testa di Micciola.
20': risponde subito la Torres. Prima chiede un rigore per un presunto mani di Bacis sul traversone di Federico, poi Sebastiano Pinna spara una cannonata che esce di poco.
25': salvataggio in extremis di Manni su Amoruso.
27': Chechi che va a pescare la testa di Udassi. L'attaccante anticipa Bacis con una colombella che si spegne di poco sul fondo.

RIPRESA

8': Ramon a vuoto su corner di Amoruso; Karasavvidis male di controbalzo.
11': Roma salva sulla linea sul tiro di Langella.
15': ancora il nuovo entrato Langella riesce a incunearsi in area ma Ramon ribatte sul palo.
23': Karasavvidis scappa tutto solo verso la porta ma sbaglia la mira sull'uscita di Ramon.
25': Modesti imbecca Provitali il quale al volo sfiorando il palo.
27': vola Ramon su punizione tagliata di Amoruso.
29': volata del solito Langella a sinistra per Udassi che ha la porta tutta spalancata; il centravanti schiaccia troppo la palla di testa e si impenna sopra la traversa.
37': Karasavvidis si libera dal limite dell'area ed esplode un destro sul quale si allunga bene Ramon.

cat.

IL DOPOPARTITA

L'amministratore delegato ammette la superiorità dei locali ma elogia la volontà dell'Alabarda. Anche Costantini ammette lo scampato pericolo

Vendramini: «Con questo impegno si va lontano»

Torres	**0**
Triestina	**0**

TORRES: Pinna Salv., Panetto, Rusani, Pinna Seb., Chechi, Garau, Federico (st 7' Langella), De Angelis, Udassi (st 44' Levakovic), Amoruso, Karasavvidis. All: Leonardi.
TRIESTINA: Ramon, Manni, Bacis, Zamuner, Roma, Beltrame, Teodorani, Modesti, Micciola (st 27' Gallicchio), Pasa (st 16' Princivalli), Gubellini (st 12' Provitali). All: Costantini.
ARBITRO: Santoro di Domodossola.
NOTE: angoli 8-0 per la Torres. Giornata caldissima. Terreno in condizioni appena accettabili. Pubblico record valutabile sulle 8 mila persone. Ammoniti Bacis, Federico, Manni, Gubellini, Rusani, Princivalli e Beltrame.

SASSARI Berrettino beige con visiera, maglietta arancione e scarpe da gita, Luciano Vendramini sembrava più una guida turistica dell'Utat che l'amministratore delegato della Triestina. E in effetti in questa trasferta in Sardegna ha fatto da capogita tenendo sempre su il morale della truppa. «Forse ai punti – spiega – avrebbe meritato di vincere la squadra di casa ma la Triestina mi è piaciuta per volontà e impegno. Questo è un risultato positivo. Visto il Rimini? Questo campionato si deciderà solo all'ultimo secondo dell'ultima giornata».

Anche l'allenatore Maurizio Costantini accetta con filosofia il verdetto del campo.

«Primo tempo abbastanza equilibrato. C'era anche quel gol di Micciola che mi sembrava regolare... Nella ripresa, invece, abbiamo sofferto molto. Qualcuno dei miei non stava bene, altri non sono in grande condizione. Abbiamo veramente passato dei brutti 25 minuti. Non ci è servito neanche passare a quattro in difesa. In un paio di occasioni la Torres ci ha anche graziato. Stando così le cose, però, questo pari mi va bene anche alla luce del risultato del Rimini. La Torres mi ha tra l'altro impressionato più della capolista. Sul suo campo, davanti a questo eccezionale pubblico, sa esaltarsi».

Il preparatore dei portieri Renzo Di Justo si coccola Ramon: «Dopo un'indecisione in uscita si è subito riscattato con un paio di interventi determinanti».

m.c.

LE PAGELLE Triestina

RAMON 7
MANNI 6,5
BACIS 6
ZAMUNER 7
ROMA 6,5
BELTRAME 6
TEODORANI 6
MODESTI 6
MICCIOLA 5,5
(GALLICCHIO s.v.)
PASA 5,5
(PRINCIVALLI 6)
GUBELLINI 5,5
(PROVITALI 6)

Ottimo Ramon

LA PARTITISSIMA

Al Rimini la C1 fa «paura» e il Mestre riapre i giochi

Rimini	**1**
Mestre	**2**

MARCATORI: pt 1' Mariniello; st 34' Perenzin, 47' Pittaluga.
RIMINI: Bizzarri, Caverzan (pt 12' Masini), Ferrari, Cecchi, Civero, Striuli, Calcagno (pt 29' Mauro), Brighi, Neri, Micco, Clementi (st 15' Pittaluga). All: Alessandrini.
MESTRE: Marconato, Mariniello, Siviero, Arrieta, Pellegrini, Scantamburlo, Visentin (st 9' Bisso), Basso, Maniero (st 4' Sormani), Pallanch, Marino (st 21' Perenzin). All: D'Alessi.
ARBITRO: Palanca di Roma.

RIMINI Sembra che il Rimini non voglia decidersi a vincere questo campionato. Approfittando del pari tra Torres e Triestina, avrebbe potuto portarsi a +5 e archiviare la pratica promozione. Invece si è fatto sorprendere in casa, come già era avvenuto con il Sassuolo. Pasqua di Passione per i romagnoli, battuti al Neri per la terza volta.

Subito in vantaggio il Mestre, al primo minuto, grazie a Mariniello: rimessa laterale di Pallanch, molto lunga, colpo di testa e 0-1. Ma la reazione del Rimini è evanescente. Nella ripresa i padroni di casa attaccano e collezionano cinque corner. Al 34' arriva il raddoppio dei veneti, con Perenzin: cross da destra, dalla bandierina, di Arrieta, due difensori del Rimini, in area, sono distratti e la conclusione del subentrato nelle file del Mestre, trova l'angolino.

Tardivo il 2-1 realizzato da Pittaluga, nel secondo minuto di recupero, a seguito di un bello stop di petto, in area, su cross di Mauro, dalla destra. Da notare che il Rimini ha finito in dieci uomini, per l'espulsione di Civero, ma si era già sullo 0-2. All'attivo del Mestre anche un palo, al 40', di Bisso.

Silvia Gilioli

I PROSSIMI AVVERSARI

Tre punti regalati al Teramo da un Sassuolo tuttofare

Teramo	**1**
Sassuolo	**0**

MARCATORI: pt 7' Bizzarri (aut).
TERAMO: Bianchi, Arno, Esposito, Sacchi, Castelli, Della Bona, Tarini (st 17' Camorani), Russo, Nicoletti, Bordacconi (st 30' Casaluci), Myrtay (st 20' Ramacciotti). All.: Pruzzo.
SASSUOLO: Vinti, Dallari, Miano, Puccini (st 20' Tacconi), Bizzarri, Pierotti, Malpeli, Pellegrini (st 1' Torretta), Tedeschi, Fraccaro, Pelatti (30' st Franzini). All.: Baluganl.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago.
NOTE: terreno buono, angoli 10-1 per il Teramo, ammoniti Arno, Castelli, Russo, Nicoletti, Milano. Spettatori 728.

TERAMO Sassuolo recrimina dopo la sconfitta subita in Abruzzo, a Teramo dove è stato battuto. Recrimina perché la vittoria dei teramani è stata regalata su un piatto d'argento dalla squadra allenata dall'ex Gianni Baluganl. Ha fatto tutto il Sassuolo: una diabolica deviazione di Bizzarri su una conclusione a rete di Tarini (7'pt) ha spianato la via del successo. Il Sassuolo ha avuto anche l'occasione di poter pareggiare con un calcio di rigore al 30' del primo tempo quando Arno ha toccato in area con una mano la sfera. La massima punizione calciata da Pellegrini è stata però bloccata in tuffo dall'estremo difensore Bianchi e così la gara non ha avuto più storia.

Il Teramo ha avuto almeno altre due occasioni gol, prima del vantaggio con Nicoletti e poi con Russo in pieno recupero con Vinti che ha deviato in calcio d'angolo. Nella ripresa il ritmo della gara è sceso e non ci sono state azioni degne di rilievo. Ultima annotazione: il direttore di gara ha fatto recuperare 9' che hanno suscitato pesanti contestazioni da parte dei tifosi locali.

Serie C1 - Gir. A

RISULTATI	
Brescello-Sandona'	2-1
Cittadella-Albinoleffe	3-1
Como-Montevarchi	4-0
Lucchese-Lecco	0-0
Lumezzane-Carrarese	3-1
Modena-Livorno	1-1
Pisa-Cremonese	1-0
Siena-Spal	1-1
Varese-Reggiana	0-0

LA CLASSIFICA

Siena	55	31	15	10	6	37	20
Pisa	50	31	13	11	7	31	22
Cittadella	48	31	12	12	7	32	25
Varese	47	31	11	14	6	36	26
Lucchese	47	31	11	14	6	33	27
Brescello	45	31	11	12	8	30	29
Spal	44	31	11	11	9	32	28
Albinoleffe	42	31	10	12	9	31	31
Livorno	41	31	9	14	8	34	31
Como	40	31	8	16	7	27	23
Modena	38	31	8	14	9	23	30
Reggiana	37	31	9	10	12	30	31
Carrarese	36	31	8	12	11	28	34
Lumezzane	32	31	6	14	11	26	33
Lecco	32	31	6	14	11	23	31
Cremonese	31	31	5	16	10	25	31
Montevarchi	28	31	5	13	13	23	36
Sandona'	26	31	3	17	11	23	36

PROSSIMO TURNO

Albinoleffe-Brescello
Carrarese-Como
Cremonese-Lucchese
Lecco-Varese
Montevarchi-Livorno
Pisa-Siena
Reggiana-Lumezzane
Sandona'-Modena
Spal-Cittadella

Serie C1 - Gir. B

RISULTATI	
Ancona-Palermo	2-2
Arezzo-Marsala	5-0
Atl.Catania-Giulianova	1-4
Castelsangro-Avellino	1-1
Fid.Andria-Catania	2-0
Gualdo-Crotone	1-1
Juvestabia-Ascoli	1-1
Nocerina-Benevento	1-0
Viterbese-Lodigiani	2-1

LA CLASSIFICA

Crotone	65	31	18	11	2	56	20
Ancona	59	31	16	11	4	46	22
Arezzo	50	31	13	11	7	46	33
Viterbese	50	31	13	11	7	44	35
Ascoli	49	31	11	16	4	46	27
Catania	46	31	11	13	7	35	26
Palermo	46	31	11	13	7	26	22
Nocerina	42	31	9	15	7	25	22
Juvestabia	40	31	9	13	9	36	34
Giulianova	38	31	10	8	13	33	41
Avellino	37	31	9	10	12	27	30
Benevento	37	31	8	13	10	27	31
Castelsangro	36	31	8	12	11	27	35
Lodigiani	32	31	7	11	13	35	46
Gualdo	31	31	6	13	12	29	40
Fid.Andria	30	31	6	12	13	24	35
Atl.Catania	24	31	5	9	17	23	46
Marsala	21	31	5	6	20	21	61

PROSSIMO TURNO

Ascoli-Nocerina
Avellino-Fid.Andria
Benevento-Castelsangro
Catania-Gualdo
Crotone-Juvestabia
Giulianova-Arezzo
Lodigiani-Ancona
Marsala-Atl.Catania
Palermo-Viterbese

Serie C2 - Gir. A

RISULTATI	
Alessandria-Pro Patria	0-0
Imperia-Meda	1-2
Mantova-Spezia	1-1
Pontedera-Novara	3-0
Prato-Saronno	3-0
Pro Sesto-Castelnuovo	2-2
Provercelli-Biellese	1-2
Rondinella-Montichiari	3-2
Viareggio-Sanremese	0-1

LA CLASSIFICA

Spezia	69	31	19	12	0	49	17
Alessandria	60	31	17	9	5	44	19
Castelnuovo	52	31	13	13	5	51	38
Meda	50	31	12	14	5	43	31
Prato	49	31	13	10	8	44	36
Biellese	46	31	11	13	7	39	31
Mantova	42	31	10	12	9	33	31
Pro Patria	38	31	9	11	11	27	32
Viareggio	37	31	8	13	10	29	35
Pro Sesto	37	31	9	10	12	29	36
Saronno	35	31	6	17	8	27	37
Montichiari	33	31	7	12	12	27	43
Provercelli	32	31	5	17	9	27	30
Pontedera	32	31	6	14	11	21	30
Rondinella	29	31	5	14	12	31	38
Novara	29	31	6	11	14	29	43
Imperia	27	31	5	12	14	23	33
Sanremese	26	31	4	14	13	23	36

PROSSIMO TURNO

Castelnuovo-Prato
Meda-Pro Sesto
Montichiari-Alessandria
Novara-Imperia
Pro Patria-Mantova
Provercelli-Pontedera
Sanremese-Rondinella
Saronno-Viareggio
Spezia-Biellese

Serie C2 - Gir. C

RISULTATI	
Battipagliese-Cavese	1-2
Catanzaro-Lanciano	3-1
Chieti-Turris	1-1
Fasano-Tricase	8-3
Giugliano-Nardo'	2-2
L'Aquila-Foggia	3-0
Messina-Juveterranova	1-0
S.Anastasia-Acireale	3-0
Trapani-Castrovillari	2-2

LA CLASSIFICA

Messina	68	31	19	11	1	37	10
Foggia	53	31	14	11	6	40	19
L'Aquila	53	31	14	11	6	33	23
Acireale	51	31	13	12	6	28	22
Fasano	48	31	12	12	7	47	30
Tricase	40	31	11	7	13	36	44
S.Anastasia	39	31	10	9	12	29	27
Chieti	39	31	9	12	10	27	38
Lanciano	38	31	8	14	9	32	32
Juveterranova	38	31	9	11	11	29	30
Giugliano	38	31	9	11	11	32	34
Catanzaro	38	31	11	5	15	35	41
Battipagliese	37	31	9	10	12	32	38
Cavese	35	31	7	14	10	19	25
Nardo' (-1)	33	31	8	10	13	31	34
Turris	31	31	6	13	12	18	37
Trapani	30	31	6	12	13	23	34
Castrovillari	29	31	6	11	14	28	38

PROSSIMO TURNO

Acireale-Castrovillari
Catanzaro-Chieti
Cavese-Giugliano
Juveterranova-Fasano
L'Aquila-Battipagliese
Lanciano-Messina
Nardo'-Foggia
Tricase-Trapani
Turris-S.Anastasia

Juventus 1
Fiorentina 0

MARCATORI: pt 47' Del Piero (rig.).
JUVENTUS: Van Der Sar, Ferrara, Montero (pt 29' Tudor), Iuliano, Zambrotta, Conte, Davids, Pessotto, Zidane (st 12' Inzaghi), Kovacevic, Del Piero (st 27' Tacchinardi). All.: Ancelotti.
FIORENTINA: Toldo, Adani, Padalino, Pierini, Torricelli (st 14' Cois), Di Livio (st 29' Tarozzi), Rossitto, Heinrich, Rui Costa, Batistuta (st 16' Balbo), Chiesa. All.: Trapattoni.
ARBITRO: Paparesta di Bari.
NOTE: Di Livio, Cois, Heinrich, Conte. Spettatori: 45 mila.

Zoff rinnova la fiducia a Fiore

ROMA Fuori uso per infortunio Del Piero (contrattura) e Fuser (contusione), Dino Zoff non presenta novità tra gli azzurri selezionati per l'amichevole di mercoledì a Reggio Calabria con il Portogallo.

Questi i 21 giocatori convocati che si raduneranno domani mattina alla Borghesiana.

Portieri: Buffon (Parma) e Toldo (Fiorentina).
Difensori: Negro (Lazio), Maldini (Milan), Nesta (Lazio), Cannavaro (Parma), Iuliano (Juventus), Pessotto (Juventus), Ferrara (Juventus).
Centrocampisti: Zambrotta (Juventus), Albertini (Milan), Ambrosini (Milan), Conte (Juventus), Fiore (Udinese), Vanoli (Parma), Di Francesco (Roma), Di Biagio (Inter).
Attaccanti: Filippo Inzaghi (Juventus), Simone Inzaghi (Lazio), Totti (Roma), Delvecchio (Roma).

Ronaldo: «Tornerò più forte»

MILANO «Sono contento che la gente mi voglia così bene e dico grazie a tutti coloro che mi hanno telefonato, scritto, inviato messaggi. Dico a tutti che tornerò e li ringrazierò sul campo. Ora però chiedo di essere lasciato tranquillo: per otto mesi vorrei non essere più protagonista. Per favore». Così Ronaldo si è ripresentato a Milano dopo i giorni bui dell'incidente a Roma e dell'operazione di Parigi. Ronaldo, apparso sorridente e fiducioso, si è detto ottimista per il futuro: «Ci vorranno otto-nove mesi prima di tornare in campo e il mio unico pensiero adesso deve essere quello di rimettermi a posto». È una certezza o una speranza? «La certezza è quella di arrivarci con calma e pazienza. Credetemi: tornerò ancora più forte». Ronaldo ha evitato di entrare nel merito delle polemiche sollevate nei confronti del professor Saillant: «Posso solo dire che tutto era stato fatto al meglio e che quel movimento lo avrò fatto in allenamento almeno cento volte. Il professor Saillant mi ha promesso che potrò recuperare».

Reggina 1
Milan 2

MARCATORI: pt 6' autorete Vargas, 13' Shevchenko, 25' Pirlo.
REGGINA: Taibi, Oshadogan, Stovini, Vargas, Cirillo, Baronio, Cozza (st 23' Pralija), Brevi (st 12' Reggi), Morabito, Pirlo, Possanzini (st 27' Iannuzzi). All.: Colomba.
MILAN: Abbiati, Maldini, Costacurta, Chamot, Gattuso, Albertini, Ambrosini (st 47' Sala), Guglielminpietro (st 1' Helveg), Leonardo (st 39' Giunti), Shevchenko, Josè Mari. All.Zaccheroni.
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
NOTE: Angoli: 9-3 per il Milan. Ammoniti: Costacurta, Brevi, Chamot per gioco falloso; Reggi per simulazione. Spettatori: 26.000.

CALCIO SERIE A Anche contro la Fiorentina i bianconeri fanno valere la solita regola dell'1-0

Juve «inviolata», scudetto vicino

Un rigore trasformato da Del Piero tiene i rivali a 5 lunghezze di distanza

TORINO Una Juve implacabile fa scattere la solita regola dell'1-0 (è l'ottava volta in questo campionato) e con i tre punti conquistati contro la Fiorentina mantiene a cinque lunghezze di distacco la Lazio. Scudetto n. 26, dunque, sempre più vicino per i bianconeri, che, in teoria, potrebbero diventare matematicamente campioni già fra una settimana a Verona. «Non è ancora finita, ci servono ancora cinque punti per festeggiare - diceva ieri un cautissimo Carlo Ancelotti alla fine del match - bisogna considerare che la Lazio vinca tutte e tre le ultime partite, guai a fare calcoli e sperare in disgrazie altrui».

Giusto, certo la Juventus una bella mano per superare la Fiorentina al Delle Alpi se la è fatta dare proprio dai viola. Nel primo tempo, infatti, dopo una partenza a spron battuto (ma senza autentiche occasioni da rete) dei bianconeri, che partivano con Kovacevic titolare e Pippo Inzaghi relegato in panchina, è stata la squadra del vecchio Trapattoni a

Ma secondo il Trap un pareggio forse sarebbe stato più giusto.

far vedere le cose migliori. Di Livio e Torricelli (ex applauditissimi dal pubblico torinese) sembravano assatanati, la difesa concedeva pochissimo, a centrocampo Rossitto arpionava ogni pallone e Rui Costa dispensava assist e giocate di gran classe.

Peccato per la Fiorentina che in attacco i viola si siano divorati l'impossibile. Per gli ospiti tre clamorose occasioni nei primi 45 minuti, ma una botta da fuori di Chiesa veniva respinta da Van der Sar, Rui Costa slalomeggiava per 40 metri e poi spediva incredibilmente fuori e (un acciaccato) Batigol superava in pallonetto Van der Sar, salvato dal provvidenziale recupero di Ferrara sulla linea di porta.

E la Juve? Nessuna notizia di Kovacevic in attacco, Zidane (non in perfette condizioni e poi sostituito da Inzaghi nella ripresa) e Del Piero non cavavano un ragno dal buco e Toldo doveva sbrigare solo dell'ordinaria amministrazione. A far riemergere i bianconeri, nei secondi di recupero della prima frazione, ci pensava un ingenuo Pierini, che stendeva in area Luca Zambrotta, consentendo a Del Piero di trasformare l'ottavo calcio di rigore stagionale.

Con la Juventus in vantaggio, nella ripresa la musica cambiava decisamente. Il gran caldo (25 gradi) tagliava le gambe ad una Fiorentina che aveva speso tutto o quasi nella prima frazione e per i viola c'erano soltando due estemporanei tentativi di Chiesa che facevano venire i brividi a Van der Sar. Per il resto, la partita era in mano saldamente alla Juve, che agendo di rimessa avrebbe potuto arrotondare il punteggio, se solo Kovacevic fosse stato meno sciupone in almeno due occasioni.

Nel finale, però, i bianconeri rinculavano troppo e all'ultimo minuto venivano graziati da Heinrich, che sparava fuori a tre metri da un Van der Sar ormai rassegnato. Nella circostanza, sul tedesco della Fiorentina c'era forse un fallo da rigore di Zambrotta, che faceva tuonare negli spogliatoi Trap.

«Siamo stati fortunati»: è il coro bianconero dopo la sofferta vittoria. «Non è stata una Juve brillante - conferma Ancelotti - Ma altre volte ci aveva abituati così. Per me è una ottima Pasqua comunque»

«Che cosa volete che dica dopo una partita come questa?», è invece il primo commento di Trapattoni. «Non vedo l'ora - aggiunge il tecnico dei viola - che il campionato termini. Nel primo tempo, se avessimo realizzato quelle due palle gol clamorose, avremmo sicuramente messo in difficoltà la Juventus. Il pari era certo più giusto, almeno più dignitoso». Poi, il tecnico spiega che la qualificazione Uefa non è ancora compromessa.

Una squadra svogliata ha battuto senza entusiasmare il Piacenza-baby

Simeone dà la sveglia alla Lazio e Eriksson ci crede ancora

PIACENZA A un exploit della Fiorentina e allo scudetto forse non ci credeva più nessuno. Non i tifosi biancocelesti, rimasti a casa (poche centinaia e quasi silenziosi in curva), non la Lazio, che anche quando la Juventus stava sul pareggio e soffriva contro i viola, ha giocato senza spinta e senza cattiveria come in una normale partita di fine stagione. È vero che si stava nei 31 gradi padani del Garilli ma di fronte c'era un Piacenza già in B, senza otto titolari, con in campo il debuttante Andrea Maccagni, non ancora ventenne, un quasi esordiente, Francesco Zitolo, 18 anni, due giovani appena un pò più esperti (Tagliaferri e Gilardino) e nella ripresa anche Luigi Forlini, pure lui per la prima volta in A a 19 anni. Una squadra che tutta assieme sul mercato varrebbe quanto una delle stelle biancocelesti. Impossibile, insomma, non vincere, anche per una Lazio che aveva poca voglia di sudare. Eppure, per la pochezza dell'avversario e per l'impegno di pochi (Negro, Nesta, Pancaro, Nedved), pur camminando, la Lazio avrebbe potuto far gol anche in un primo tempo proprio molto brutto. Inzaghi però ha sbagliato l'impossibile. Il Piacenza, sempre logicamente sulla difensiva, intanto non riusciva ad arrivare quasi mai in area. In 45' un solo tiro, fuori di poco, su punizione di Zitolo. Nella ripresa Eriksson non poteva non cambiare Boksic, e Mancini ha alzato la qualità dello spettacolo toccando alcune palle da campione. Intanto l'ingresso di Simeone al posto di un troppo compassato Almeyda aveva già cambiato la partita. L'argentino, ci ha messo quel po' di furore agonistico che mancava a molti dei suoi compagni. Si è buttato su due angoli di Mihajlovic, sbagliando, di piede, sul primo (13'), trovando il gol, di testa con un bel volo, sul secondo (14'). Partita finita e suggellata da un'altra prodezza argentina con una gran punizione di Veron al 23', dopo un altro quasi gol di Conceicao.

«Oggi abbiamo vinto con merito - ha detto Eriksson - la squadra mi è piaciuta molto, soprattutto nel secondo tempo. Siamo in salute e lo abbiamo dimostrato, costruendo diverse palle-gol. A proposito, un elogio a Simeone». La Juve però ha vinto ancora: «Ogni partita giocata aumenta le probabilità dei bianconeri. Ma noi non ci arrendiamo. Il nostro è un ottimo campionato, basti pensare che oggi abbiamo un punto in più dello scorso anno. Complimenti comunque alla Juve e alla sua continuità».

Piacenza 0
Lazio 2

MARCATORI: st 14' Simeone, 23' Veron.
PIACENZA: Roma, Maccagni, Polonia, Delli Carri, Gautieri (st 21' Buso), Tagliaferri, Zitolo, Morrone, Manighetti, Rastelli (st 21' Forlini), Gilardino (st 28' Di Napoli). All.: Bernazzani.
LAZIO: Marchegiani, Negro, Nesta (st 39' Gottardi), Mihajlovic, Pancaro, Conceicao, Almeyda (st 12' Simeone), Veron, Nedved, Inzaghi, Boksic (st 1' Mancini). All.: Eriksson.
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: ammoniti Morrone, Tagliaferri e Nedved.

Un contrasto tra Paolo Maldini e Bruno Cirillo.

Vittoria fondamentale verso la Champions League

In riva allo stretto il Milan s'allarga

REGGIO CALABRIA Il Milan porta a casa tre punti d'oro per la corsa alla Champions League vincendo a Reggio Calabria, ma la Reggina non drammatizza più di tanto per il passo falso casalingo e vede sempre più vicina la matematica salvezza. Zaccheroni schiera un tridente agile, approfittando dell'assenza di Bierhoff, largo sulle fasce, che non si limita a crossare palloni nel mezzo per la testa del tedesco ma fa gioco e soprattutto nel primo tempo cerca la profondità, in particolar modo con Leonardo. Il brasiliano, migliore uomo in campo, spazia lungo tutto il fronte dell'attacco rossonero, coadiuvato da Josè Mari mentre Shevchenko (a segno anche ieri) spesso latita ed è lontano dal cuore dell'azione.

La Reggina contrasta il Milan con vigoria a centrocampo ma paga, forse più del dovuto, le assenze di Giacchetta, Kallon e Bogdani. La Reggina parte a spron battuto: al 3' veloce scambio Pirlo-Baronio, con il biondo centrocampista che tira dal limite ma centra la base del palo alla sinistra di Abbiati, ormai battuto. Poteva essere questa l'occasione, come ha ammesso lo stesso Zaccheroni, per cambiare volto alla partita.

Ma il calcio è fatto così: dopo soli 3 minuti, al 6', il Milan passa sull'autorete di Vargas e la partita cambia volto, ma a favore del Milan. La Reggina tenta di risalire ma il solito Leonardo organizza l'azione del raddoppio, che Shevchenko concretizza con la più facile delle segnature, a porta vuota.

Sembra finita, ma la punizione di Pirlo riapre i giochi. Il pubblico ci crede, spinge per il pareggio, la Reggina sembra poter cambiar volto. Dietro, è Stovini a prendere le misure a Josè Mari mentre Morabito segue da presso Leonardo. Al 40' Baronio tira da fuori ed Abbiati ci mette i pugni. Nel secondo tempo la Reggina inserisce un attaccante (Reggi) al posto di un centrocampista (Brevi) ma il Milan tiene.

SERIE A

RISULTATI	
Bologna-Perugia	2-1
Inter-Bari	3-0
Juventus-Fiorentina	1-0
Lecce-Cagliari	2-1
Piacenza-Lazio	0-2
Reggina-Milan	1-2
Roma-Parma	0-0
Udinese-Torino	0-0
Venezia-Verona	2-2

PROSSIMO TURNO

Bari-Roma
Cagliari-Bologna
Fiorentina-Lecce
Lazio-Venezia
Milan-Piacenza
Parma-Udinese
Perugia-Inter
Torino-Reggina
Verona-Juventus

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Juventus	68	31	20	8	3	16	13	2	1	15	7	6	2	45	17	1
Lazio	63	31	18	9	4	15	11	4	0	16	7	5	4	55	29	-1
Milan	54	31	14	12	5	15	8	6	1	16	6	6	4	59	39	-6
Parma	54	31	15	9	7	15	9	3	3	16	6	6	4	48	35	-7
Inter	52	31	15	7	9	16	10	4	2	15	5	3	7	54	31	-10
Roma	51	31	14	9	8	16	10	4	2	15	4	5	6	54	31	-10
Udinese	46	31	12	10	9	16	8	4	4	15	4	6	5	53	40	-13
Fiorentina	42	31	10	12	9	15	8	5	2	16	2	7	7	38	38	-14
Reggina	39	31	9	12	10	16	6	6	4	15	3	6	6	29	36	-17
Perugia	39	31	11	6	14	15	6	4	5	16	5	2	9	33	48	-18
Bologna	38	31	9	11	11	16	8	5	3	15	1	6	8	27	33	-18
Verona	38	31	9	11	11	15	7	5	3	16	2	6	8	35	42	-17
Lecce	37	31	9	10	12	16	8	5	3	15	1	5	9	30	41	-19
Bari	34	31	9	7	15	15	6	7	2	16	3	0	13	32	47	-21
Torino	30	31	6	12	13	15	4	5	6	16	2	7	7	30	43	-22
Venezia	26	31	6	8	17	16	6	5	5	15	0	3	12	28	53	-27
Cagliari	20	31	3	11	17	15	3	6	6	16	0	5	11	26	49	-29
Piacenza	20	31	4	8	19	16	3	6	7	15	1	2	12	17	41	-31

MARCATORI: 22 reti: Shevchenko (Milan); 21 reti: Crespo (Parma); 18 reti: Batistuta (Fiorentina); 17 reti: Montella (Roma); 15 reti: Inzaghi (Juventus); 14 reti: Ferrante (Torino), Lucarelli (Lecce); 13 reti: Vieri (Inter); 12 reti: Muzzi (Udinese); 11 reti: Delvecchio (Roma), Signori (Bologna)

Zanetti, Blanc e uno spento Baggio risolvono a San Siro la pratica-Bari, ma il gioco continua a latitare

L'Inter si tura il naso: l'importante è vincere

MILANO Serviva il pane di una vittoria a interrompere un digiuno che all'Inter durava ormai dal 5 marzo scorso (2-1 al Milan nel derby) e per continuare a inseguire la Champions League. Contro il Bari, se non ancora il bignè di un gioco all'altezza di una delle prime della classe, è arrivato almeno il companatico di un bottino consistente di gol che ha reso netto il risultato. Ma nessuno sia ingannato: il problema del gol, cruccio di Lippi alle prese con le assenze eccellenti di Vieri e Ronaldo, con il calo di Recoba, con l'appannamento preoccupante di Zamorano in fase di conclusione, con il Baggio a mezzo servizio o anche meno di questi ultimi tempi, è lontano dall'essere risolto. Ieri infatti sullo score sono finiti Zanetti (con la fortunosa e determinante complicità di Cauet) e Blanc. E solo dopo, a gara comunque abbondantemente mollata da parte degli stralunati avversari, un lampo di Recoba ha permesso a Baggio di salvare con un bel gol al volo una prova insignificante, da centravanti-boa sovrastato dalla marcatura spietata di Neqrouz. Ieri l'Inter la partita l'ha vinta con il centrocampo dei maratoneti, Cauet, Zanetti e Di Biagio, con Seedorf che ha alternato qualche buona cosa a erroracci di misura, e con la saldezza della sua difesa.

D'altra parte il Bari di Fascetti faceva paura soprattutto per la tradizione di cinque vittorie consecutive sui nerazzurri e perchè l'Inter, dopo aver rinviato troppo a lungo l'appuntamento con la vittoria, è diventata prudente contro chiunque. Ma le assenze in casa barese (sette compreso lo squalificato Osmanovski) si sono rivelate alla fine più pesanti delle altrettante contate dall'Inter. Recoba ha iniziato in ombra (e all'ombra in senso letterale) ed è migliorato quando dopo 20' si è spostato al sole (30 gradi ieri a San Siro) sulla destra a propiziare le iniziative di Zanetti e di Di Biagio che hanno spesso preso in mezzo Del Grosso. Tutti da lì sono arrivati i pericoli per il Bari e anche i gol. Da lì è partito il siluro di Zanetti, divenuto irresistibile per una deviazione di Cauet al 23', dalla stessa fascia il calcio di punizione di Recoba incornato da Blanc per il raddoppio. A quel punto il Bari che si era visto solo una volta con Spinesi (palla alta su assist di Cassano) dalle parti di Peruzzi, ha definitivamente mollato.

Per Marcello Lippi, «la partita è stata discreta, con difficoltà prevedibili, perchè giocando senza una prima punta l'Inter doveva fare cose diverse e le ha fatte tutte molto bene. Il primo gol è arrivato in maniera un po' casuale, ma meritato. Dopo il raddoppio la partita è stata tutta in discesa: «non era facile, ma mi aspettavo una squadra che voleva vincere e, soprattutto, che non rischiasse, perchè il gol prima o poi arriva, ma l'importante è sempre non prenderne».

Dei giocatori scesi in campo, Lippi ha voluto sottolineare soprattutto la prestazione di Cauet e Zanetti, «due giocatori che magari non attirano l'interesse del pubblico con grandi giocate ma dimostrano sempre grande impegno, decisione e attaccamento alla maglia». L'obiettivo è sempre la qualificazione alle Champions League: «Dobbiamo tenere il piede pigiato sull' acceleratore e prendere punti. Ci sono ancora scontri diretti al vertice e noi non ne abbiamo di questo tipo».

Inter 3
Bari 0

MARCATORI: pt 23' Zanetti, 35' Blanc; st 5' Baggio.
INTER: Peruzzi, Simic, Blanc, Cordoba, Zanetti, Cauet, Di Biagio, Serena (pt 37' Fresi), Seedorf, Baggio (st 35' Colonnese), Recoba (st 8' Zamorano). All. Lippi.
BARI: Mancini, De Rosa, Ferrari (st 13' Giorgietti), Neqrouz, Del Grosso, Olivares (st 17' Perrotta), Andersson, Markic, Bellavista, Spinesi (st 12' Enynnaya), Cassano. All. Fascetti.
ARBITRO: Bazzoli.
NOTE: Angoli: 5-0 per l'Inter. Ammoniti: Anderssonn e Neqrouz per gioco falloso. Spettatori: 50 mila.

Bologna-Perugia	2-1	1
Inter-Bari	3-0	1
Juventus-Fiorentina	1-0	1
Lecce-Cagliari	2-1	1
Piacenza-Lazio	0-2	2
Reggina-Milan	1-2	2
Roma-Parma	0-0	X
Udinese-Torino	0-0	X
Venezia-Verona	2-2	X
Atalanta-Vicenza	1-0	1
Savoia-Cesena	0-0	X
Ancona-Palermo	2-2	X
Modena-Livorno	1-1	X

Montepremi: L. 7.322.076.571
Ai punti 13 L. 1.965.300
Ai punti 12 L. 116.900

JUVENTUS	1
FIORENTINA	0
PIACENZA	0
LAZIO	2
REGGINA	1
MILAN	2
ROMA	0
PARMA	0
UDINESE	0
TORINO	0
VENEZIA	2
VERONA	2

Montepremi: L. 333.564.725
Nessun vincitore con 6 punti
Ai punti 5 L. 2.220.700
Ai punti 4 L. 64.600

2 4 7 8 10 16 24 31

Montepremi: L. 4.424.209.614
Nessun vincitore con 8 punti
Ai punti 7 L. 4.879.000
Ai punti 6 L. 105.700

Udinese 0
Torino 0

UDINESE: De Santics, Genaux, Sottil, Zamboni, Alberto (st 40' Esposito), Giannichedda, Fiore, Van der Vegt, Manfredini (pt 32' Warley), Sosa (st 19' Margiotta), Muzzi. All.: De Canio.
TORINO: Bucci, Galante, Grandoni, Maltagliati, Tricarico, Mendez, Brambilla, Pecchia (st 44' Coco), Sommese (st 12' Lentini), Ferrante, Pinga (st 31' Calaiò). All.: Mondonico.
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona di Pozzo di Gotto.
NOTE: ammoniti Alberto, Tricarico, Grandoni, Lentini e Mendez. Spettatori: 19 mila.

Lecce 2
Cagliari 1

MARCATORI: pt 16' Bonomi; st 6' Bonomi, 46' Conti.
LECCE: Chimenti, Juarez (st 34' Pivotto), Viali, Savino, Balleri (st 25' Traversa), Conticchio, Lima, Bonomi, Colonnello, Sesa, Marino (st 1' Biliotti). All: Cavasin.
CAGLIARI: Scarpi, Di Liso (st 1' Ametrano), Lopez, Villa, Zebina, Macellari, Carrus (st 33' Cavezzi), Abeijon, Oliveira, Corradi, Melis (st 10' Conti). All: Ulivieri.
ARBITRO: Serena di Bassano del Grappa.
NOTE: ammoniti Bonomi e Viali. Spettatori 19.702.

Venezia 2
Verona 2

MARCATORI: pt 11' Budan; st 33' Ganz, 35' Adailton, 41' Salvetti.
VENEZIA: Benussi, Maldonado, Pavan, N'Gotty, Carnasciali, Valtolina (st 11' Berg), Rukavina (st 15' Ibertsberger), Volpi (st 24' Brioschi), Pedone, Ganz, Budan. All.: Oddo.
VERONA: Frey, Diana, Laursen, Apolloni, Giandebiaggi, Brocchi, Marasco, Italiano, Colucci (st 21' Salvetti), Melis (st 7' Adailton), Cammarata (st 7' Cossato). All.: Prandelli.
ARBITRO: Nucini di Bergamo.
NOTE: ammoniti Ganz, Benussi, Salvetti Carnasciali e Giandebiaggi. Spettatori: 9.965.

Roma 0
Parma 0

ROMA: Antonioli, Rinaldi, Aldair, Zago, Cafu, Tommasi, Assuncao, Di Francesco, Totti, Delvecchio, Montella.
All.: Fabio Capello.
PARMA: Buffon, Sartor, Thuram, Cannavaro, Fuser (pt 16' Paulo Sousa), Bolano, Dabo.
All.: Alberto Malesani.
ARBITRO: Rosetti di Torino.
NOTE: angoli 6-1 per la Roma; recupero: 1' e 3'; ammoniti: Tommasi, Totti e Amoroso per gioco falloso. Spettarori: 58.006.

CALCIO SERIE A Al «Friuli» è andata in scena una gara di rara bruttezza e alla fine il pubblico ha sonoramente fischiato

Udinese-Torino: un brutto affare

Un punto «leggero» in chiave europea. De Canio può appellarsi alle tante assenze

UDINE Lo zero a zero, qui, è un'autentica rarità. L'ultimo si era visto quasi un anno fa, nello spareggio Uefa con la Juventus. Per ricordarsene uno in una gara di campionato bisogna tornare all'era Zaccheroni, e francamente la memoria vacilla. Memoria che non inganna, invece, se si giudica quella col Torino la più brutta partita vista a Udine con De Canio in panchina. Settanta minuti per vedere una conclusione in porta classificabili come tiro, pochissime occasioni da gol, di fatto una, poche azioni corali. Poca Udinese insomma. Dall'altra parte un Torino disperato, falloso come d'abitudine a centrocampo, ma sicuramente più pericoloso del solito e anche dell'Udinese.

Nel finale di campionato, si sa, i pareggi sono risultati che stimolano il pettegolezzo: il punto raccolto a Udine dà effettivamente al Toro una briciola di speranza in più nella salvezza, e porta a 4 il vantaggio dell'Udinese sulla Fiorentina nella corsa all'Uefa. Ma bastava guardare le facce dei tifosi di entrambi i fronti alla fine della partita (e sentire i fischi dei friulani) per capire come il risultato non sia stato un affare per nessuno. Né per il Toro, che per salvarsi deve vincere le tre partite che mancano (e sperare nelle disgrazie di Bari e Lecce), né per l'Udinese, che incrementa il vantaggio in classifica sui viola ma perde quello del calendario. Ed era poco contento, a fine gara anche il general manager Marino, sceso in sala stampa per tirare le orecchie ai suoi e – già che c'era – per spiegare le assenze dell'ultima ora di Bertotto (cervicale) e Jorgensen (contrattura agli adduttori).

E proprio dalle assenze si può partire per descrivere una partita noiosa, frammentata e mal diretta da Pellegrino. L'Udinese, che rinunciava anche a Gargo, «disertore» in nazionale e quindi a rischio di sanzioni Fifa se utilizzato, ha presentato una difesa inedita, con Geneaux e il macchinoso Zamboni a fianco di Sottil. A centrocampo l'altra sorpresa, Manfredini, impiegato a sinistra nel ruolo di Jorgensen, fino all'infortunio (33') che ha dato spazio a Warley (tra i meno peggio) e al tridente, e costretto Mondonico ad arretrare in difesa il bravo Mendez. Non che il Torino stesse meglio, privo com'era di Bonomi, Ficcadenti, Jurcic, Diawara e Silenzi. Eppure è stato proprio il Toro a sprecare le occasioni migliori, in un primo tempo che i granata hanno giocato meglio dei friulani: vicinissimi al gol sia Pecchia, clamoroso il suo errore sotto misura al 24', sia Ferrante, il cui colpo di testa al 47' è uscito di un niente. Per l'Udinese, di fatto, solo una chance vera: quella di Sottil, che al 31' del secondo tempo ha mancato la testata vincente su angolo di Fiore. Davvero troppo poco, per il terzo miglior attacco del campionato, ieri inguardabile tanto in Sosa quanto nel suo sostituto Margiotta.

Riccardo De Toma

CONTROPARTITA

Sosa colpevole di fair play

Povero Sosa! Lo fischiano anche quando meriterebbe applausi: non per come gioca (ieri **5**), ma per quanto è signore (**10**) quando spedisce in fallo laterale un buon contropiede perché si accorge che Mendez (**7**) è rimasto a terra per una botta. Il pubblico non gradisce, alla faccia del fair play, (**4**), ma in compenso gradisce il neo presidente del Torino Beppe Aghemo, che regala all'argentino la parte più caramellosa del suo esordio in sala stampa (**6**). E Aghemo si merita anche un **7** per la battuta su Mondonico («L'ho esonerato, dal silenzio stampa»). Solo **6** giocatori in panchina di cui **0** difensori per De Canio, bersagliato dalla sfortuna che gli toglie Bertotto e Jorgensen a poche ore dalla gara. Ma quanto a scalogna non scherza neanche il Toro (**5** assenze pesanti), finito nelle mani di un industriale juventino (Cimminielli) e fornitore della Fiat: a un passo dalla B e comprati da un fedelissimo di Agnelli...Intanto la società si muove per cercare un general manager, e la presenza in tributa vip di Carlo Piazzolla (**sv**), ex diesse dell'Udinese non è passata inosservata.

r.d.t.

Fiore è stato tra i bianconeri migliori. (Anteprima)

Rammarico tra i friulani perché la zona Uefa si allontana. Van Der Vegt: «Impossibile scardinare il muro granata»

Marino deluso: «Un passo indietro»

Dice il direttore generale: «Con il Perugia sarà uno spareggio». Aghemo: «Buon Toro e bravo Mondonico».

UDINE Henry Van Der Vegt scuote il capo. «Avremmo potuto giocare ancora per cent'anni – sospira l'olandese dell'Udinese – ma non saremmo riusciti comunque a cavare un ragno dal buco. Le abbiamo provate tutte ma sulla strada del pallone c'è sempre stato uno stinco, una testa, un naso, una maglia del Torino. Loro si sono chiusi dietro, lasciando un solo attaccante davanti, volevano il punto e l'hanno ottenuto. Impossibile scardinare il muro granata».

Mentre l'allenatore De Canio è in volo verso la sua Lucania per le feste pasquali, il direttore generale Pierpaolo Marino dice la sua senza peli sulla lingua: «Sono deluso, inutile nasconderlo. Pensavo a un Torino più gagliardo, invece ci siamo ritrovati di fronte un avversario addomesticabile. Forse il caldo, la squadra rabberciata, proviamo a cucirci addosso un'attenuante. Ma al di là delle somme è la solita storia: quando l'Udinese è in condizione di effettuare il salto di qualità, conta invece un passo all'indietro. Ed ora la prossima interna con il Perugia, dopo Parma, diventa un vero spareggio Uefa».

Il brasiliano Warley, invece, si sintonizza sulla stessa lunghezza d'onda del compagno Van Del Vegt: «Ho avuto a disposizione due grosse occasioni, ma non è andata dritta. Alberto ha messo in mezzo una serie incredibile di cross invitanti ma nessuno ha saputo spulciarli. Abbiamo giocato una buona partita ma non abbiamo vinto, insomma, ed ora dovremmo provare a far nostra una gara fuori casa per essere tranquilli in prospettiva Uefa».

A rompere il silenzio stampa del Torino si pensa al neopresidente Beppe Aghemo: «Ho visto un Toro attento, puntiglioso, ben messo in campo da Mondonico. Una squadra che ha lottato e ha avuto a disposizione anche qualche occasione per segnare. L'Udinese nel secondo tempo ci ha messo in difficoltà ma ritengo il pareggio giusto».

Edi Fabris

Ci pensa Bonomi a regalare al Lecce tre punti d'oro

LECCE Nel segno di Bonomi: il Lecce trova tre preziosi punti salvezza nelle conclusioni impietose con cui il mancino abbatte la debole resistenza del Cagliari propiziando un successo che è l'anticamera della salvezza. Sembrava una di quelle classiche partite da dormiveglia ma ci ha pensato Bonomi dopo soli 16' a dare uno scossone all'incontro. Un traversone da destra di Lima stava per imbeccare Sesa ma Bonomi, accorrendo alle sue spalle, lo ha preceduto e con un tiro maligno di sinistro ha sorpreso tutti mandando il pallone ad insaccarsi alla inistra di Scarpi. Finale di tempo roboante con il Lecce in passerella. Al 44' Bonomi ha costretto Scarpi a volare sino all'incrocio. Poi, per liberare da ogni patema d'animo i tifosi e il suo allenatore ci ha pensato Bonomi nel secondo tempo a chiudere la partita con una punizione dal limite alla «Corso». Conti, giovane speranza cagliaritana, ha destato di soprassalto il Lecce al 46' con una girata volante con la quale ha accorciato le distanze.

Rimonta del Verona che sogna l'Europa Razzisti in tribuna

VENEZIA La seconda rimonta da 2-0 a 2-2 in sette giorni regala al Verona il 12° risultato utile consecutivo e un altro passo verso l'Europa e allo stesso tempo prolunga l'agonia del Venezia. Una squadra in piena forma e convinta delle proprie forze, quella veronese, che ha raddrizzato il risultato semplicemente rinforzando l'attacco con forze fresche (Adailton e Cossato al posto di Melis e Cammarata), mentre Oddo non ha voluto insistere sulla tattica del contropiede, che pure aveva fruttato il doppio vantaggio lagunare. I cambi ordinati dal tecnico dei veneziani non sono piaciuti ai tifosi, che l'hanno contestato. Pari in campo ma sconfitta invece sugli spalti per entrambe le tifoserie. Uno striscione con la scritta «Prandelli portali in Europa, ad Auschwitz per riflettere» è comparso sulla curva dei tifosi del Venezia. Secondo i tifosi del Venezia, la scritta ha un valore antirazzista volendo contrapporsi ad alcune posizioni in senso inverso manifestate in passato dagli ultras veronesi. I quali hanno cantato una serie di cori di stampo razzista all'indirizzo di Bruno N' Gotty, difensore di colore del Venezia.

Bologna 2
Perugia 1

MARCATORI: pt 14' Signori, 15' Andersson, 20' Amoruso.
BOLOGNA: Pagliuca, Falcone (st 6' Piacentini), Paganin, Dal Canto, Paramatti, Ingesson, Marocchi, Goretti (st 18' Ze Elias), Tonetto (pt 24' Bia), Andersson, Signori. All: Guidolin.
PERUGIA: Mazzantini, Sogliano (st 30' Tedesco), Calori, Materazzi, Milanese (st 18' Cappioli), Esposito, Bisoli, Campolo (st 18' Tapia), Rapajc, Alenitchev, Amoruso. All: Mazzone.
ARBITRO: Bertini di Arezzo.

Mazzone porta la salvezza agli ex

BOLOGNA Il Bologna soffia via i fantasmi e la nostalgia che l'ex Carlo Mazzone (amato e applaudito) aveva portato al «Dall'Ara» e adesso respira l'aria di una salvezza quasi blindata. Per raccontarla basta la cronaca di un primo tempo che sta compresso in 6' a partire dal 14' quando la partita, fin lì piuttosto bruttina, si è spalancata improvvisamente. Attacca il Bologna. Combinazione fra Signori e Andersson con il tocco dello svedese che spedisce in area il folletto rossoblù, infilatosi in una retroguardia del Perugia non proprio arcigna: rasoterra che batte Mazzantini in uscita. Gol numero 11 in campionato per Signori, 147 in serie A. Replay 60 secondi dopo, stavolta tocca allo svedese. Cross dalla sinistra di Tonetto, velo di Signori e pallone che arriva fra i piedi di Andersson: la torre del Bologna depista Materazzi e, dal limite dell'area, spara un destro che s' infila vicino al palo più lontano (settima rete stagionale). Pare già blindata anche perchè fin lì il Perugia non ha messo i piedi davanti a Pagliuca. Invece gli ospiti trovano subito la chiave per riaprirsi il match. Al 20' lancio in profondità di Campolo per Amoruso (nono gol dell'anno) che stoppa e scivola via a Paganin, poi trova un gran destro che non lascia scampo al numero uno rossoblù. Il Bologna resta inchiodato e quasi becca un'altra rete: stavolta è Rapajc a scattare e battere Pagliuca in profondità, ma l'arbitro aveva già fermato per fuorigioco del croato. Pericolo Perugia anche al 38', sempre con Amoruso. Intanto il Bologna sembrava quasi voler salvare il vantaggio, anche se Guidolin cambiava solo uomini, ma non assetto, pescando un difensore (Bia per Tonetto, forse acciaccatosi) e un interditore (Piacentini per Falcone). Sotto di un gol, nella ripresa Mazzone fa l'inverso del collega: dentro Tapia per Campolo, Cappioli per Milanese e Tedesco al posto di Sogliano. Il campo pare infatti essersi ristretto solo nella metà del Bologna che non riesce mai a ripartire se non per qualche incursione di Signori.

Si allontana la Champions League

Corre, lotta e suda: ma contro il Parma resta una «rometta»

ROMA Un grande cuore, buoni polmoni ma mira approssimativa: sono caratteristiche che non portano in Champions League, anzi, allontanano la Roma dall' ultimo obiettivo stagionale ancora possibile. Roma-Parma vive sulla grande voglia di vittoria dei giallorossi. La Roma dà l'impressione di poter passare da un momento all'altro, ma il colpo risolutore non arriva: colpa degli avanti di Capello che fanno tutto bene nell'impostazione, ma naufragano al momento della conclusione. È emblematica la scena che l'Olimpico regala al 36' della ripresa, quando Totti lancia Delvecchio, la punta semina mezza difesa parmense e mette un delizioso pallone al centro su cui Montella e Totti arrivano contemporaneamente facendo finire la palla, in modo innocuo, tra le braccia di Buffon. È il simbolo della poca lucidità che accompagna la Roma.

Così, in una gara fatta di tanti chilometri percorsi e nessun gol, sale in cattedra il generoso Tommasi. Da cattolico praticante sente odore di Pasqua e offre una gara encomiabile: la sua partita è senza macchia (mai un errore, quasi una eccezione per lui), rimane concentrato fino al termine e va anche al tiro. È bella la sua iniziativa al 20' del primo tempo: percussione centrale e tiro dal limite che costringe Buffon alla parata in due tempi. Prima il Parma aveva fatto capire a Capello che era meglio non sottovalutare l'apatia gialloblù. In una azione convulsa (33') fatta di rimpalli, la palla finisce sui piedi di Crespo che batte di prima intenzione e Antonioli, inoperoso fino a quel momento, salva d'istinto. Malesani, che perde subito Fuser per infortunio (il laterale si fa male alla coscia sinistra al 4' quando col destro sfiora il palo), ha preparato una squadra corta votata al contropiede. Anche nella ripresa la Roma fa la gara, ma Crespo è sempre in agguato, come al 5' quando ingaggia un corpo a corpo con Rinaldi e calcia sopra la traversa. Poi la Roma aumenta il predominio: tanta animosità, qualche bella giocata, altre conclusioni (compresa una di Di Francesco deviata da Buffon), tanta pressione ma solo un punto.

SERIE B

Grande prova della squadra di Novellino che mette in ginocchio i titolati ospiti - All'Atalanta basta un rigore per aver ragione del Vicenza che resta prima

Impresa del Napoli che appende all'Asta la Samp

SERIE B

RISULTATI	
Atalanta-Vicenza	1-0
Chievo-Brescia	2-2
Cosenza-Treviso	1-1
Empoli-Genoa	0-0
Fermana-Salernitana	1-2
Pescara-Ternana	1-1
Pistoiese-Monza	0-0
Ravenna-Alzano	0-0
Sampdoria-Napoli	0-2
Savoia-Cesena	0-0

PROSSIMO TURNO
Alzano-Pistoiese
Cesena-Chievo
Genoa-Atalanta
Monza-Fermana
Napoli-Cosenza
Pescara-Savoia
Salernitana-Empoli
Ternana-Ravenna
Treviso-Sampdoria
Vicenza-Brescia

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Vicenza	54	31	16	6	9	15	12	2	1	16	4	4	8	55	33	-8
Brescia	54	31	14	12	5	16	9	4	3	15	5	8	2	45	27	-7
Atalanta	53	31	15	8	8	16	11	3	2	15	4	5	6	41	28	-9
Napoli	50	31	13	11	7	15	8	6	1	16	5	5	6	43	34	-9
Sampdoria	47	31	12	11	8	15	6	6	3	16	6	5	5	33	29	-11
Salernitana	45	31	12	9	10	15	9	4	2	16	3	5	8	45	43	-13
Genoa	43	31	12	7	12	16	10	4	2	15	2	3	10	37	33	-16
Treviso	42	31	11	9	11	15	10	4	1	16	1	5	10	40	37	-15
Chievo	40	31	10	10	11	16	7	7	2	15	3	3	9	39	41	-17
Cosenza	40	31	9	13	9	16	8	5	3	15	1	8	6	27	30	-16
Cesena	39	31	8	15	8	16	7	9	0	15	1	6	8	37	34	-16
Ravenna	39	31	9	12	10	15	7	6	2	16	2	6	8	30	29	-16
Ternana	38	31	8	14	9	15	5	8	2	16	3	6	7	33	38	-16
Pescara	37	31	7	16	8	15	5	6	4	16	2	10	4	44	41	-16
Alzano	37	31	9	10	12	15	8	3	4	16	1	7	8	28	37	-18
Empoli	37	31	9	10	12	15	9	4	2	16	0	6	10	28	44	-18
Monza	35	31	6	17	8	16	5	11	0	15	1	6	8	30	35	-18
Pistoiese (-4)	32	31	9	9	13	16	8	5	3	15	1	4	10	28	34	-20
Savoia	29	31	6	11	14	16	5	8	3	15	1	3	11	29	44	-24
Fermana	25	31	5	10	16	16	5	5	6	15	0	5	10	29	50	-27

MARCATORI: 18 reti: Di michele (Salernitana), Francioso (Genoa); 17 reti: Comandini (Vicenza), Schwoch (Napoli); 15 reti: Hubner (Brescia); 14 reti: Caccia (Atalanta); 13 reti: Ghirardello (Savoia), Saudati (Empoli), Taldo (Cesena); 12 reti: Beghetto (Treviso), Doni (Atalanta), Marazzina (Chievo), Toni (Treviso); 11 reti: Luiso (Vicenza)

BERGAMO Ammucchiata al vertice, dopo il big match di Bergamo che ha confermato come Atalanta e Vicenza siano due ottime squadre che meritano di compiere il salto di categoria.

Il colpaccio della giornata (anzi della serata) lo fa il Napoli vincendo a Marassi contro la Sampdoria. Il segreto della vittoria? Una squadra contro 11 uomini. La differenza fra Napoli e Sampdoria sta tutta qui, nella diversa identità di un insieme che Novellino è riuscito a trasformare in una formazione dalle idee chiare e dalla personalità precisa e che Ventura sta ancora faticosamente cercando. La Sampdoria ha pagato soprattutto un primo tempo velleitario, con un gioco impreciso, confuso, sempre improvvisato. Con una difesa assai ballerina ed un centrocampo costantemente sovrastato, i blucerchiati hanno offerto qualche proposta interessante solo grazie alle incursioni offensive di Vasari, senza però trovare sbocchi. Sul fronte opposto un Napoli attento, aggressivo e brillante nelle triangolazioni ha creato parecchi grattacapi ai padroni di casa, dando anche l'impressione di poter dominare gli avversari.

Tra Atalanta e Vicenza il confronto è stato acceso, ricco di emozioni e vinto meritatamente dall'Atalanta grazie ad un rigore. E, in conseguenza di questo risultato, i vicentini sono stati raggiunti in vetta dal Brescia mentre proprio l'Atalanta insegue a un punto. Il rigore che ha deciso la gara è stato concesso per un atterramento di Rossini al 33' del primo tempo. Ed è stato Doni a trasformare.

Buona prestazione comunque da parte di entrambe. Nell'Atalanta ottima in difesa la prestazione di Carrera e di Siviglia al centro dell' area; grande lavoro a centrocampo da parte di Donati e anche dei fratelli Zenoni, ispirato Caccia in attacco.

Nel Vicenza ha macinato gioco Palladini ma anche Zauli ha confermato di essere una stella. Molto sicura la difesa con un Marco Aurelio insuperabile sui palloni alti. Non altrettanto efficace Dicara, limitato l'apporto delle punte Comandini e Luiso, sui quali pesa il doppio errore d'inizio partita.

E il Brescia? Il Chievo (che è sceso in campo con il portiere Marcon, al rientro) ha costretto al pari i titolati ospiti di turno in un incontro condizionato dal gran caldo. La partita infatti è stata giocata da entrambe le squadre ad un ritmo piuttosto blando. Anche se alla fine i gol sono arrivati.

I GOL

PESCARA 1
TERNANA 1
MARCATORI: pt 30' Fabris (T), 32' Zanini (P).
SAMPDORIA 0
NAPOLI 2
MARCATORI: pt 41' Asta (N); st 24' Schwoch (N) su rig.
CHIEVO 2
BRESCIA 2
MARCATORI: pt 26' Marazzina; st 8' Stroppa, 12' Marazzina, 29' Cerbone.
SAVOIA 0
CESENA 0
RAVENNA 0
ALZANO 0
PISTOIESE 0
MONZA 0
FERMANA 1
SALERNITANA 2
MARCATORI: pt 44' Rutzittu (F), st 9' Vannucchi (S), 20' Di Jorio (S).
COSENZA 1
TREVISO 1
MARCATORI: pt 13' Pisano, 29' Beghetto.
EMPOLI 0
GENOA 0

BASKET SERIE A1 «QUARTI» PLAY-OFF Resa totale a Treviso davanti a mille sostenitori giunti da Trieste

Telit fatta a pezzi dalla Benetton

L'assenza di McRae ha condizionato una squadra rivelatasi priva di orgoglio

TREVISO Prendiamo per buono cosa raccontano i frequentatori dei play-off: perdere di 40 o di 1 fa lo stesso, si tratta pur sempre di 1-0 e palla al centro. Sarà, sarà... Ma al Palaverde ieri sera Trieste si è scontrata a fari spenti contro un Tir. E la botta è stata violenta, terrificante. I «quarti» non potevano cominciare in modo più choccante per una Telit che non ha mostrato niente di più che i volonterosi proclami della vigilia. Spesso e volentieri in ritardo in difesa, completamente annebbiata in attacco, con le gambe molli nel secondo tempo. Quel che è peggio è infatti che nella ripresa i biancorossi hanno assistito quasi impotenti al massacro e all'ironia nei loro confronti. Hanno rimediato 27 punti scarto senza quella fiammata di orgoglio che avrebbe potuto almeno in parte ripagare le quasi mille persone che con un tifo incessante, fragoroso, hanno permesso che Trieste vincesse almeno la battaglia del tifo.

Il divario tecnico esistente a vantaggio dei veneti è stato inoltre ingigantito dall'assenza di McRae. In permesso negli Usa per partecipare ai funerali del padre, non ce l'ha fatta a rientrare in tempo. Il rito a New York è stato spostato di qualche ora, quanto è bastato a impedire a McRae di salire sull'aereo che alle 14 avrebbe dovuto portarlo a Venezia. Nessuno, tuttavia, attribuisce alla mancanza del lungo statunitense la ragione principale del tracollo. Trieste, infatti, si era preparata anche all'evenienza di dover arrangiarsi con una batteria di lunghi ridotta ai soli Casoli e Podestà.

Benetton Treviso 102
Telit Trieste 64

BENETTON TREVISO: Nicola 11, Edney 13, Pittis 10, Marconato 14, Bulleri 7, Santos 5, Traina, Di Spalatro 14, Nees 15, Sheppard 13. All. Bucchi.
TELIT TRIESTE: Palombita ne, Maric 5, Laezza, Giannouzakos 9, Jovanovic 8, Pigato ne, Casoli 3, Bullara 9, Rowan 13, Podestà 17. All. Banchi.
ARBITRI: D'Este di Bassano e Lo Guzzo di Pisa.
NOTE: tiri liberi Benetton 16/18, Telit 20/33. Nessun uscito per falli. Spettatori 1736 per un incasso di 42 milioni. Fallo tecnico nel st alla panchina Telit e a Di Spalatro. I parziali: al 5' 12-9, al 10' 22-20, al 15' 41-25, al 20' 49-38, al 25' 63-40, al 30' 79-50, al 35' 88-58, al 40' 102-64.

Per far tornare i conti, però, ci vorrebbe una Telit asfissiante in difesa, letale nelle triple, con Maric toccato dalla grazia. Capita invece che il play croato incappi in serata di luna calante, le triple sono un esercizio che non gli riesce praticamente mai, mentre Rowan incappa nel trattamento vigoroso di Pittis. Nonostante questo, però, Trieste viaggia alla stessa andatura della Benetton, sfruttando Podestà, più agile di Marconato.

La zappa sui piedi arriva con il terzo fallo in attacco di Casoli dopo appena 4'. Un delitto, dovendo già rendere McRae. Per completare il quintetto Banchi deve ricorrere a Giannouzakos ala forte chiedendo alla difesa a zona di arginare i veneti. Ma tra l'11' e il 14' Treviso piazza l'ipoteca sul primo successo: superiore a rimbalzo, in contropiede va a nozze volando a +11 (37-25).

Il vantaggio serve a sbloccare la Benetton, apparsa piuttosto grigia nei precedenti «ottavi». Trova punti importanti anche nei rincalzi Bulleri e Nees. Trieste, in ginocchio, sotto di 16 lunghezze, ha solo uno sprazzo che la vede all'intervallo a -11 (49-38). La Telit dà l'illusione di poter mordere in difesa in apertura di ripresa, ma stavolta è in attacco che ciurla nel manico. Spreca tre possessi di fila in modo sciagurato, la Benetton è un assassino silenzioso. Tripla di Di Spalatro, un fallo tecnico a Banchi capitalizzato in due liberi di Edney e da Pittis, un'altra bomba di Di Spalatro, Sheppard in contropiede: -25 (65-40 al 5').

Ci vorrebbe la forza di un gigante per risollevarsi. La Telit non ce l'ha. Per recuperare in fretta, sparacchia dai 6,25, fallendo. Gli errori si tramutano in altrettante occasioni per la Benetton che ha il torto di irridere Trieste. Nicola palleggia sotto le gambe a Jovanovic, Nees, Marconato e Pittis si danno di gomito sbeffeggiando i biancorossi. Rowan, in panchina, ha il veleno negli occhi. Ma Trieste oltre alla scoppola non intende cercare anche la rissa. Martedì altro giro. Sarà anche un'altra Telit?

Roberto Degrassi

Così gli altri «quarti»: Kinder-Viola 75-70, Muller-Adecco 101-70, Paf-Ducato 76-65.

Giannouzakos, 9 punti nella débâcle triestina a Treviso

Benetton Treviso

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALL.		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
NICOLA	20	2	3	2/4	50	1/5	20	4/5	80	2	2	-	1	1	4	11
EDNEY	26	1	1	5/8	63	-	-	3/4	75	-	2	-	3	3	2	13
PITTIS	30	1	2	5/9	56	-	-	-	-	3	6	-	1	2	5	10
MARCONATO	24	2	2	7/9	78	0/1	0	-	-	4	7	2	2	-	3	14
BULLERI	14	3	2	3/5	60	-	-	1/1	100	-	5	-	-	4	2	7
SANTOS	19	3	1	-	-	1/2	50	2/2	100	1	2	-	1	-	1	5
TRAINA	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DI SPALATRO	19	4	1	4/8	50	2/2	100	-	-	3	1	-	2	1	2	14
NEES	16	4	3	5/9	56	-	-	5/5	100	2	3	-	1	1	-	15
SHEPPARD	31	3	2	6/9	67	0/2	0	1/1	100	-	1	-	1	1	1	13
Squadra	-	-	2	-	-	-	-	-	-	2	-	-	1	7	-	-
Benetton Treviso	**200**	**23**	**19**	**37/51**	**61**	**4/12**	**33**	**16/18**	**89**	**17**	**29**	**2**	**13**	**20**	**20**	**102**

Telit Trieste

NOME	min.	FALLI		DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOPP.	PALL.		ASS.	PUNTI
		Fatti	Sub.	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
PALOMBITA	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MARIC	19	2	2	0/1	0	1/2	50	2/2	100	1	4	-	5	-	1	5
LAEZZA	15	1	1	0/3	0	0/3	0	-	-	-	1	-	2	-	-	-
GIANNOUZAKOS	18	2	2	3/4	75	1/3	33	0/2	0	1	4	-	-	1	2	9
JOVANOVIC	22	1	3	1/2	50	0/1	0	6/6	100	-	1	-	2	-	-	8
PIGATO	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CASOLI	30	4	2	1/5	20	-	-	1/4	25	2	2	1	1	-	-	3
BULLARA	31	3	3	1/3	33	2/9	22	1/2	50	-	1	-	4	2	-	[illegible]
ROWAN	29	3	3	3/4	75	0/4	0	7/8	88	2	-	-	2	2	2	[illegible]
PODESTÀ	36	2	5	7/11	64	-	-	3/9	33	4	1	4	2	2	-	17
Squadra	-	1	1	-	-	-	-	-	-	2	2	-	1	7	-	-
Telit Trieste	**200**	**19**	**23**	**16/33**	**48**	**4/22**	**18**	**20/33**	**81**	**12**	**16**	**5**	**19**	**14**	**5**	**64**

IL DOPOPARTITA

Il tecnico dei biancorossi non ha gradito alcuni atteggiamenti da gradassi dei padroni di casa

Banchi: «Restituiremo pan per focaccia»

TREVISO È un grido di battaglia quello che si leva nello spogliatoio della Telit al termine della partita. Il modo in cui la Benetton ha maramaldeggiato dovrà venir vendicato. «Treviso non si è accontentata di vincere, ha deciso di saccheggiare la casa del nemico – ammicca Luca Banchi – benissimo, ma qualche settimana fa (l'allusione è al netto successo di Trieste sui biancoverdi quindici giorni or sono ndr) non avevo visto tanto entusiasmo nei trevigiani. Ci sono stati alcuni atteggiamenti intimidatori e gratuiti, qualcuno ha cercato di dare spettacolo anche fuori dal campo. Vedremo di far scemare tutta questa euforia».

Il -38, tuttavia non può venir archiviato solo così. «Eravamo pronti ad affrontare l'incontro anche senza McRae ma mi aspettavo qualcosa di più dagli altri. Il primo tempo mi era parso confortante, nella capacità di reagire alle difficoltà – prosegue il tecnico della Telit – all'inizio della seconda frazione abbiamo disposto dei tiri facili per ricucire il ritardo ancora più velocemente di quanto ci si aspettassimo. Li abbiamo sbagliati, venendo puniti. Alla distanza, poi, ci siamo fatti innervosire reagendo con isteria».

Trieste, insomma, lancia subito il guanto della sfida per gara-due. Il tecnico della Benetton Pier Luigi Bucchi cerca di raffreddare gli entusiasmi. «Sappiamo che a Trieste sarà dura. La Telit in casa è un cliente difficile e recupererà un americano. Stavolta siamo stati bravi ma non abbiamo ancora vinto nulla». Bucchi è comunque soddisfatto per l'atteggiamento della sua squadra. «Ci siamo comportati molto bene in difesa, mantenendo sempre un ritmo elevato».

ro.de.

Gara-2: a ruba 3 mila biglietti

TRIESTE Ancora prima di conoscere l'esito di gara-1 in programma ieri sera a Treviso, i tifosi triestini hanno già bruciato in prevendita quasi 3 mila biglietti per il match di martedì. È il dato finale della prevendita dei biglietti terminata ieri mattina nella sede della società allo stadio Rocco.

Quasi 2800 i tagliandi staccati tra abbonati e non in meno di due giorni a conferma di un entusiasmo e un interesse e di un affetto incredibile per i ragazzi di Luca Banchi. Martedì i botteghini presso il PalaTrieste saranno aperti dalle 15. Facile ipotizzare il tutto esaurito, considerando anche la presenza dei tifosi trevigiani.

CALCIO GIOVANILE

TORNEO INTERNAZIONALE «CITTÀ DI GRADISCA» La formazione friulana si candida alla vittoria finale

L'Udinese spegne il sogno australiano

La tecnica del Cruzeiro non incanta il Milan - Spettacolare successo dell'Inter

Udinese spietata contro la rivelazione del torneo Australian. (Bumbaca)

Udinese 4
Australian 1

MARCATORI: pt 6' Virgolini; st 22' Valeri, 32' Salah, 41' Leonarduzzi, 44' Moro.
UDINESE: Furlan, Micolucci (st 1' Genaux), De Agostini, Devaca Sanchez (st 28' Leonarduzzi), Podimani, Ghirardo, Della Picca (st 22' Sismanidis), Moro, De Reggi (st 31' Schiozzi), Virgolini (st 9' Salah), Gallovich. All; Bazeu.
AUSTRALIAN: Wood, Johnson, Grenell, Fay, Sekulovski, Kennedy, Tsiorlas (st 16' Parisi), Tarka, Valeri, Wells (st 28' Rainey), Bonato. All: O'Connor.
ARBITRO: Buscema di Udine.
NOTE: ammoniti Genaux, Grenell e Bonato. Spettatori 200 circa.

GORIZIA La favola australiana termina ai quarti. È un risveglio brusco, quello della squadra-rivelazione del torneo, al cospetto di un'Udinese più navigata e tecnicamente meglio attrezzata. All'Australian non basta un'eccellente forma fisica per competere alla lunga contro le «zebrette», che nel finale dilagano. Il match, iniziato in forte ritardo per un problema di maglie, si tinge subito di bianconero: è Virgolini al 6' ad approfittare di una «papera» di Grenell e a trafiggere di sinistro Wood. Gli australiani si fanno vedere dalle parti di Furlan con un paio di conclusioni di Tsiorlas. È il preludio alla ripresa: l'Udinese è ferma, l'Australian - più pimpante - riesce a pareggiare al 22' con Valeri. Ma è a quel punto che Bazeu azzecca la mossa-Salah: con nuova linfa in attacco i suoi uomini diventano incontenibili. Salah su corta respinta di Wood, Leonarduzzi su punizione, Moro: ed è semifinale.

Mauro Casadio

Inter 3
Brescia 2

MARCATORI: pt 33' Chiaria, 41' Altobelli, st 15' Franzoni, 31' Kone, 42' Fusari.
INTER: Berni, Altobelli (st 22' Buondonno), Astarita, Beati (st 35' D'Ambrosio), Napolitano, Rebecchi (st 40' Masaracchio), Chiaria, Stasi, Ferraro, Franchini, Kone. All. Pancheri.
BRESCIA: Zanfretta, Manzoni, Faita, Ligorotti, Volpi, Castellini, Lombardo, Quadri, Fusari, Jadid, Pirillo (st 5' Franzoni). All. Zoratto.
ARBITRO: Castello di Cervignano.
NOTE: espulso st 16' Castellini.

RUDA L'Inter passa in semifinale dopo una sfida a dir poco intensa. I milanesi partono forte: al 4' Zanfretta si salva dopo una mischia in area; al 20' dopo una punizione di Chiaria palo di Beati. Il Brescia risponde con una discesa di Volpi sul cui cross Jadid è anticipato. L'Inter è più continua e trova il gol al 33' grazie a Chiaria che svetta di testa in area ed insacca. In recupero il raddoppio con Altobelli che si smarca con eleganza e di sinistro batte l'estremo rivale.

Nella ripresa il Brescia reagisce. Al 15' Franzoni sfrutta un errore della difesa e con un rasoterra preciso infila Berni. Castellini viene espulso. E il Brescia cerca la rimonta, ma si scopre troppo. Al 23' iniziativa personale di Rebecchi che viene atterrato in area. Dal dischetto Buondonno si fa parare il tiro da Zanfretta. Il gol interista arriva al 31' con Kone che da 35 metri sorprende con un pallonetto Zanfretta. A gara quasi conclusa colpo di coda del Brescia che rimette quasi tutto in gioco.

Enrico Colussi

GIOVANISSIMI

Per i regionali pareggio «stretto» con la Toscana

Fvg 1
Toscana 1

MARCATORI: pt 24' Bindi; st 12' Ferino (rig).
FVG: Iellina, Cignacco, Mongiat, Giarrusso, Kalaja (Decorti), Zudek (Figelj), Praino, Ferino, Donda (Firigu), Bagnarol, Roman (Parolini). All: Facile

SANT'OMERO La fase della Coppa Nazionale Giovanissimi è cominciata con il piede sbagliato e prosegue sulla stessa linea. Il pareggio con la quotata Toscana sulla carta poteva andare bene, ma in campo si è dimostrato stretto. Purtroppo i ragazzi di Facile danno sempre il vantaggio agli avversari con l'oramai solita topica difensiva che costa il gol e poi devono inseguire. Ma al Fvg manca anche un minimo di fortuna oltre naturalmente all'esperienza dei difensori che sono bravi ma per niente «cattivi».
Dopo il vantaggio dei toscani, il Fvg ha reagito bene e ha pressato. Per tutta la ripresa ci sono state situazioni favorevoli non sfruttate fino al gol del pareggio su rigore di Ferino, concesso per l'atterramento di Bagnarol. Ci stava anche il vantaggio ma una gran punizione di Ferino ha colto una traversa clamorosa e quindi, domani a Notaresco si va alla finale per il quinto posto con la Campania.

Oscar Radovich

Jasper Ufc 5
River Plate 4
ai rigori

SAN GIOVANNI AL NATISONE Si conclude ai rigori l'incontro che segna il passaggio dei nigeriani del Jasper alla semifinale. Molto agonismo in campo. Al 25' sono i nigeriani a farsi pericolosi con un tiro di Olatunde che si stampa sulla traversa. Al 30', l'arbitro Marangoni annulla una rete del Jasper per fuorigioco. Il primo tempo si chiude sullo 0-0. Nella ripresa si è fatta sentire la stanchezza, anche se sono stati gli argentini ad andare più volte vicino alla marcatura. L'ultima occasione si è sfumata proprio in prossimità del triplice fischio di chiusura e a quel punto l'arbitro Marangoni ha chiamato le due squadre ai rigori. Il primo tiro da parte del River Plate è stato nettamente centrale tanto che il portiere Nwokike, il migliore in campo, non ha fatto fatica a trattenerlo. Ed è stato il via libera al successo nigeriano.

Cruzeiro 3
Milan 4

MARCATORI: pt 33' Correira (C), 36' Foggia (M); st 7' Gomes (C), 8' Donadel (M) rig, 24' Brunetti (M), 30' Bigatti (M), 36' Calixto Coauto (C).

GEMONA DEL FRIULI Un primo tempo di sostanziale equilibrio tra Cruzeiro e Milan. Poche le occasioni da rete da entrambe le parti e in effetti gli unici tiri in porta sono quelli che hanno poi contrassegnato i gol di Correira prima e di Foggia dopo soli 3 minuti. Il Milan sfiora il raddoppio al 40' con una punizione di seconda per un errato retropassaggio al portiere. Ma il tentativo dei rossoneri si spegne nel nulla e si va quindi negli spogliatoi sul pari. Nella ripresa i brasiliani che spingono in avanti e che, solo dopo 7' accorciano le distanze. Ma immediatamente il Milan controbatte e si riporta in avanti grazie a un rigore firmato da Donadel. Fioccano le occasioni, ma sono i lombardi a trovare la sicurezza di gioco finale per l'accesso alla semifinale.

LA SITUAZIONE

COSI' DOMANI Semifinali: Inter-Jasper (alle 16 a Gradisca); Udinese-Milan (alle 18 a San Giorgio di Nogaro).
COSI' MARTEDI' Finale per il terzo posto alle 11.30 a San Pier d'Isonzo. Finalissima alle 16 a Gradisca.
TORNEO LODOLO Domani Ghana-Rapp. New York (10.30 Lucinico); Colo Colo-Coventry (10.30 Turriaco)

· 6 La Trampuz correrà la Maratonina

Silvana, una regina per la «Bavisela»

TRIESTE *«Era dal '94 che non correvo in regione, ma ora sono contenta che persone come Bandelli siano riuscite a tirare su una corsa simile offrendomi l'opportunità di tornare qui». A parlare è Silvana Trampuz, la più forte maratoneta regionale in attività, che il 7 maggio parteciperà alla 5.a edizione della Maratonina Europea e come la Maratona d'Europa con l'ucraina Sklyrenko, anche la maratona triestina ha trovato la sua «regina».*

Nata a Melbourne 33 anni orsono, cresciuta atleticamente nella triestina Prevenire e attualmente residente a Gorizia dove è allenata dal marito Roberto De Franco, Silvana Trampuz è pian piano divenuta una delle migliori interpreti internazionali delle corse a lunga gittata. Lo scorso anno aveva partecipato ai mondiali di Siviglia nella Maratona, giungendo 20.a assoluta con indosso la maglia della nazionale australiana.

Doppio passaporto in tasca, l'alabardata aveva deciso di optare per la casacca «cangura» e puntare dritta verso le Olimpiadi di Sydney. Il test effettuato nella Maratona di Londra della scorsa settimana, lascia ancora alla Trampuz qualche speranziella a cinque cerchi. «Per Londra - spiega Silvana - mi ero preparata bene come non mai. Solo qualche giorno prima, nella Roma-Ostia, avevo centrato il mio personale sulla «mezza», portandolo a 1h12'56", perciò mi sentivo pronta a centrare l'obiettivo di scendere sotto le 2h33'50", il mio miglior tempo sui 42,195 km che avevo centrato lo scorso anno ad Amburgo. Purtroppo, al 15 km. Della corsa londinese mi sono trovata sola, andando incontro a una piccola «crisi di testa». Il 16.o posto finale in 2h36'32" non è stato positivo, ma mi permette di rimanere ancora in ballottaggio per partecipare alle Olimpiadi».

Nel frattempo, la buona gamba cercherà di sfruttarla nella Maratonina triestina. «Dopo la gara di Londra - spiega l'atleta del Cus Universo Bologna - mi è venuta la voglia di tornare subito in gara. In un primo tempo aveva pensato di fare da lepre nella Maratona d'Europa, ma l'opportunità di correre la 'Due Castelli' mi è piaciuta ancora di più. Magari senza grosse velleità cronometriche, ma per il piacere di ritornare a correre a Trieste in una manifestazione simile. Spero che in futuro la Bavisela decolli ancora di più, perché lo merita». Ben tornata a casa, «regina» della maratonina.

Alessandro Ravalico

Silvana Trampuz

L'ORDINE DI PARTENZA

PRIMA FILA: Rubens Barrichello (Bra/Ferrari) 1'25"703; Heinz-Harald Frentzen (Ger/Jordan-Mugen Honda) 1'25"706
SECONDA FILA: Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) 1'25"741; David Coulthard (Ing/McLaren-Mercedes) 1'26"088
TERZA FILA: Michael Schumacher (Ger/Ferrari) 1'26"161; Jenson Button (Ing/Williams-Bmw) 1'26"733
QUARTA FILA: Ralf Schumacher (Ger/Williams-Bmw) 1'26"786; Jos Verstappen (Ola/Arrows-Supertec) 1'26"793
QUINTA FILA: Eddie Irvine (Ing/Jaguar-Cosworth) 1'26"818; Jacques Villeneuve (Can/Bar-Honda) 1'27"025
SESTA FILA: Jarno Trulli (Ita/Jordan-Mugen Honda) 1'27"164; Giancarlo Fisichella (Ita/Benetton-Supertec) 1'27"253
SETTIMA FILA: Pedro Paolo Diniz (Bra/Sauber-Petronas) 1'28"211; Johnny Herbert (Ing/Jaguar-Cosworth) 1'27"461
OTTAVA FILA: Jean Alesi (Fra/Prost-Peugeot) 1'27"559; Ricardo Zonta (Bra/BAR-Honda) 1'27"772
NONA FILA: Nick Heidfeld (Ger/Prost-Peugeot) 1'27«806 Mika Salo (Fin/Sauber-Petronas) 1'28»110
DECIMA FILA: Pedro de la Rosa (Spa/Arrows-Supertec) 1'28"135; Alexander Wurz (Aut/Benetton-Supertec) 1'28"205
UNDICESIMA FILA: Marc Gene (Spa/Minardi-Ford) 1'28"253; Gaston Mazzacane (Arg/Minardi-Ford) 1'29"17.
COSI' IN TV: Raiuno 9.25 warm up, Raiuno 13.45 Gp.

F.1 GP DI GRAN BRETAGNA Il brasiliano in pole: «Finalmente esco dal gruppo»

Sorpresa Barrichello

In terza fila Schumacher con la rivelazione Button

SILVERSTONE La prima pole della Ferrari nel 2000 è di Rubens Barrichello. È il brasiliano il più veloce nelle qualifiche di Silverstone, che dopo il diluvio di tre giorni fa e la pioggia di venerdì, si sono corse ieri quasi su pista asciutta. Il brasiliano, alla terza pole position della carriera, non ha avuto solo fortuna ma anche la freddezza di scegliere il momento migliore.

Al suo fianco, sorpresa-bis, ci sarà Heinz Harald Frentzen con la Jordan. I big invece non vanno oltre il terzo (Hakkinen) e quinto (Schumacher) tempo. Nella seconda fila ci saranno le due McLaren visto che Coulthard ottiene il quarto tempo. Ma chi sorprende è Jenson Button, che arriva al fianco di Schumi, in terza fila.

La pioggia smette attorno alle 12. Barrichello è tra i primi in pista. Fa un primo run lungo (4 giri) e stabilisce il primo tempo di riferimento: 1'32"639. La pole poi passa a Trulli (1'32"136); dopo lo battono prima Ralf Schumacher (1'31"755) poi Frentzen (1'31"510).

Michael Schumacher va in pista alle 13.12 e Hakkinen lo marca. Al quarto giro del suo primo run Schumi fa il terzo tempo con 1'31"559; il finlandese prende la pole con 1'29"638. Ma è il secondo run di Barrichello a portare il limite a livelli di vera pole: alle 13.23 gira in 1'28"638. Alle sue spalle Button (1'29"290) e De La Rosa (1'29"584).

Alle 13.40 Couthard gira in 1'27"965, poi battuto da Villeneuve (1'27"876). Lo scozzese però scende a 1'27"874. A 18' dalla fine ecco Schumi a ristabilire le gerarchie con un 1'27"304 da pole per 1'. E Hakkinen alle 13.43 scende di 95 millesimi a 1'27"209.

A 8' dalla fine va in pole Villeneuve con 1'27"025. Hakkinen e Schumi restano chiusi nei box, immobili come giocatori di poker prima dell'ultimo rilancio. I due escono insieme quando mancano 3'. Nell'ultimo minuto cambia tutto. Prima Irvine (1'26"818), poi Verstappen (1'26"793), quindi Frentzen (1'25"270) si strappano la pole. Coulthard non ci arriva (1'26"088). Ma la sorpresa la fa Barrichello, impeccabile in 1'25"703.

Il brasiliano è al settimo cielo. «Finalmente nella mia vita sono competitivo, esco dal gruppo». «Ho grandi chance - conclude - perchè qui è difficile passare. E sarà importante se ci sarà pioggia. Io ce la metterò tutta, voglio vincere».

La gioia di Barrichello alla sua prima pole in «rosso».

CICLISMO

COPPA DEL MONDO Al trionfatore della Sanremo anche l'Amstel Gold Race

Zabel beffa Rebellin

Il veneto raggiunto quando pregustava il colpaccio

MAASTRICHT Il corridore più in forma del ciclismo italiano è con ogni probabilità il veneto Davide Rebellin, ma il portacolori della Liquigas non è ancora riuscito a «monetizzare» questo stato di grazia con un successo. Anche ieri Davide ha inutilmente tentato di conquistare questa vittoria scaccia-incubo ma il destino amaro lo ha punito a 60 metri dalla conclusione della Amstel Gold Race, la classica del Nord meno italiana di tutte (un solo centro tricolore, con Zanini).

Rebellin è stato agguantato dal gruppo degli inseguitori ad una decina di pedalate dalla conclusione e nello sprint conclusivo si è piazzato dodicesimo. Una beffa sulla quale Davide non ha più parole: «Evidentemente è un momentaccio, non ho un pizzico di fortuna».

Fallito l'acuto di Rebellin che era scattato sull'ultima asperità della Amstel Gold Race (la salita di Petersberg, 95 metri sul livello del mare ma con un picco di difficoltà del 7% da percorrere su una sorta di viottolo lastricato di ciottolato) la quinta prova della Coppa del Mondo ha così visto l'affermazione del leader, il tedesco Erik Zabel che ha così incrementato il proprio vantaggio nella classifica generale.

Gli italiani per quanto sconfitti (nella scia dello sprinter della Telecom, l'olandese Boogerd, lo svizzero Marcus Zberg e il lettone Veinsteins) sono stati però protagonisti dal primo all' ultimo dei 257 km della classica olandese. Nella fuga che ha caratterizzato la corsa sino a 50 chilometri dal termine hanno trovato collocazione Elli, Peron, Mazzoleni e Barbero, quindi del gruppo giunto poi al traguardo in volata, hanno fatto parte Rebellin, Casagrande, Bettini e Velo. Peccato.

IL CASO PANTANI

Il ciclismo italiano vive anche del «caso Pantani». Il Procuratore di Forlì Luigi Russo aveva già firmato giovedì, dopo la decisione del Gip Michele Leoni, il capo di imputazione a carico di Marco Pantani, che quindi è formalmente rinviato a giudizio. In questo modo non ci sono gli spazi per l'ipotizzata presentazione da parte dei difensori di un' istanza al Pubblico ministero perchè questo non eserciti l'azione penale. «Se la situazione è questa - ha detto l' avv.Gaetano Insolera, legale del pirata - discuteremo tutto davanti al giudice unico».

MTB: ORO CON EPO

Un altro caso di doping: il campione del mondo del '96 di Mtb, Jerome Chiotti, ha ammesso in un'intervista di aver preso dell'Epo, in particolare in occasione della sua vittoria mondiale, prima di rendersi conto del pericolo. «Sono stato iridato perchè prendevo l'Epo», ha dichiarato il 28enne corridore raccontando come era facile procurarsi prodotti dopanti. Per gli «aiuti» spendeva 40mila franchi a stagione (12 milioni circa), cifra, ha detto, «non enorme».

IN REGIONE

Giro Pordenone, Gas «gasata»
In 140 al via della Coppa Montes

TRIESTE Dominio della Gas, che ha ipotecato la vittoria finale, nella seconda tappa del **Giro della Provincia di Pordenone** per donne élite, la cronometro di Fiume Veneto. Si è imposta Gabriella Pregnolato (Gas), prima in 21'39" dopo aver percorso i 16 km della corsa alla media di 44,342 km/h. Una media strepitosa.

La seconda piazza è andata alla finlandese Pia Sundstedt (Gas) in 21'46", terza l'ex iridata Alessandra Cappellotto (Gas) 22'04", quarta Svetlana Samokhavlova (Fanini) in 22'21", quinta Zinadia Stahurskaia (Fanini) in 22'22". A seguire Visintin (Dream Team) in 22'29", l'olimpionica Belluti (Bata) in 22'31", Grassi (Dream Team) in 22'37", la campionessa del mondo Pucinskaite (Alfa Lum) in 22'40" e Loschi (Master) in 22'48".

La classifica generale ricalca quella di tappa. Gabriella Pregnolato è prima (con un totale di 2h 26'47" alla media complessiva di 42,512 km/h), la Sundstedt è seconda a 7", la Cappellotto è terza a 25". Nella classifica a punti la leader è Greta Zocca (Gas), in quella dei traguardi volanti Katia Longhin (Master), tra le giovani Samantha Loschi (Master).

Trionfo del ciclista russo Erik Zabel all'Amstel Gold Race.

Oggi nell'ultima tappa, la Vajont-Vajont (100 km), le ragazze della Gas dovrebbero controllare la corsa, per aggiudicarsi senza grosse difficoltà la vittoria.

COPPA MONTES

TRIESTE Sono 140 gli juniores iscritti alla 46.a edizione della **Coppa Montes**, quest'anno, per la prima volta, abbinata anche la Coppa Rodar, la classica per juniores organizzata dall'Ac Pieris Tellini. La Montes-Coppa Rodar, si correrà martedì sulle strade della Bisiacaria: la partenza è prevista per le 14 da piazza della Repubblica a Monfalcone. Poi, dopo aver superato Pieris, Ronchi, Villa Vicentina, Ruda, Mariano e Cormons si inizierà a salire verso la Subida. Qui i concorrenti dovranno affrontare le prime difficoltà, gli strappi di Bucuie. Dopo Savogna sarà la volta del San Michele e di San Martino, due ascese che dovrebbero scremare il gruppo in vista della volatona verso Monfalcone. Dopo San Martino gli atleti passeranno per Doberdò, Jamiano e poi si giocheranno la vittoria sull'arrivo di via Fratelli Rosselli, a Monfalcone. I più attesi saranno gli atleti del Caneva Bingo, supportati dagli sloveni del Caneva Hit Casinò. Tra i regionali ambiziosi saranno la Rinascita Raiplast, la Bujese, il Pedale Sanvitese, la Sacilese e il Fontanafredda.

ALPE ADRIA MTB

TRIESTE Prende il via domani al Vertojba (Nuova Gorizia) l'edizione 2000 del circuito Alpe Adria di mountain bike. Il calendario raggrupperà cinque gare: Vertojba, Sankt Stefan (Hermagor) il 7 maggio, Lucinico il 18 giugno, Tarvisio il 9 luglio e Kamnik (Lubiana) il 15 agosto. È già sicura la partecipazione di alcuni dei migliori team italiani, sloveni e austriaci: ci saranno i nazionali under 23 austriaci, la Diamond Back, il Team Marin, la Scott slovena e la Lee Cougan slovena. Sono attesi al via, ad ogni gara, almeno 300 concorrenti. Tra i regionali punteranno a confermare la leadership dello scorso anno Pittacolo (Caprivesi), Albano (Tarvisiano) e la Turcutto (Hypo Bike). Quest'anno, inoltre, saranno in gara anche esordienti e allievi. La prima partenza (amatori, giovani e donne) di domani è fissata per le 10.30, quella degli open alle 12.

Anna Pugliese

PALLAMANO

SERIE A1 In vista del match clou di martedì a Prato oggi ci si allena

Genertel, Pasqua sudata Andersson si «scioglie»

Tra Rubiera e Modena scocca l'ora del derby

ROMA Questi gli incontri di serie A1 in **programma** martedì: Al.Pi. Prato-Genertel; Savini-Haenna; Arag Rubiera-Modena; Forst-Merano; Mordano-Bologna 1969; Fasano-Conversano; Ortigia-Messina.

Questa la **classifica**: Genertel 63 punti; Al.Pi. Prato 62; Arag Rubiera 58; Forst 47; Bologna 1969 41; Modena 36; Merano 34; Conversano 30; Haenna 27; Mordano 23; Messina 20; Ortigia 19; Fasano 16; Savini 13.

TRIESTE Questa mattina saranno sul parquet di Chiarbola. A sudare. Per la Genertel, infatti, è già conto alla rovescia in vista del match clou di martedì in casa dell'Al.Pi. Prato che determinerà la griglia dei play off. E oggi, dalle 10 alle 12, si lavora, come tutti gli altri giorni (poi tutti a pranzo a Grado nel «quartier generale estivo» del presidente Giuseppe Lo Duca). D'altra parte l'incontro di martedì mette in palio nientemeno che la prima posizione in classifica. Il che significa, in parole semplici, la possibilità - se l'intero copione verrà rispettato - di disputare l'eventuale «bella» della finalissima scudetto tra le mura amiche. Un vantaggio non da poco visti i precedenti che hanno sempre consegnato lo scudetto tricolore alla squadra padrona di casa nel match decisivo. Nella fattispecie l'Al.Pi. Prato.

Pasqua di lavoro e di sudore, dunque, per i biancorossi costretti, tra l'altro, a soffrire anche il caldo di questi giorni ultra-estivi. Ne sa qualcosa Carl-Johan Andersson, il giovane pivot svedese appena approdato a Trieste (ma gli sembra di stare in Africa...), per fare le veci a Piriianu. Quanto non sopporta il caldo, tanto invece è riuscito ad inserirsi nella squadra e nella città che gli piace parecchio.

Ad eccezione di Martinelli (fermo perchè in allenamento ha rimediato una brutta gomitata sullo sterno), dall'infermeria non giungono cattive notizie. E ciò, nonostante Tiselj abbia premuto sull'acceleratore e abbia lavorato molto. In particolare, il tecnico sloveno ha insistito sugli schemi difensivi provando e riprovando variazioni sul tema («classico») della 3-2-1. Anche grazie alla possibilità di inserire l'aitante svedese.

Carl-Johan Andersson

IL CASO

Precise accuse e preoccupazioni del presidente regionale del Coni Emilio Felluga

«Preparano il funerale dello sport»

Troppi oneri, pochi soldi e dirigenti in fuga: il futuro è nero

Emilio Felluga

TRIESTE Presidente Felluga: è davvero così grave lo stato di salute dello sport regionale?

Sì, è grave soprattutto perchè ci mancano i farmaci con cui intervenire. In questo momento noi dirigenti sportivi ci sentiamo abbandonati.

Moderato ma deciso, com'è nel suo stile, Emilio Felluga, presidente regionale del Coni, non usa mezzi termini per lanciare l'allarme: «Non c'è una lira e con la riforma del Coni in atto non c'è un interlocutore».

Cosa si può fare?

L'unica strada da battere è convincere i legislatori a creare una nuova configurazione per le società sportive, che nè sul piano fiscale nè su quello giuridico sono assimilabili ad altri tipi di società.

Questo intervento che risultati porterebbe?

Soprattutto una semplificazione dell'aspetto fiscale e tributario. Altrimenti...

Altrimenti?

Non si può andare avanti ancora per molto così. Sono sempre più numerosi i dirigenti che abbandonano. A un volontario non si possono chiedere determinati oneri e responsabilità. Non parliamo dei presidenti. Quelli se sbagliano vanno in galera. Le pare possibile una cosa del genere?

Tira davvero aria di sciopero, di blocco delle attività come ipotizzato recentemente dal presidente della Federbasket regionale Deganutti?

Non parlerei di sciopero, ma se andiamo avanti così lo sport si fermerà per mancanza di dirigenti. Con tutti questi problemi molti stanno abbandonando e i giovani che si avvicinano sono pochi. Senza dirigenti non si può fare sport.

E poi c'è questo Coni che sta cambiando. In meglio?

Bene o male la struttura del Coni ha retto perfettamente per cinquant'anni. Ma l'hanno voluta riformare, come dicono i governanti, per dare maggior trasparenza. Resta il fatto che «grazie» a questa riforma ci attende almeno un anno e mezzo di totale incertezza.

In più c'è la crisi finanziaria...

E' spaventosa. Solo in regione abbiamo dovuto fare a meno di mezzo miliardo di contributi. E poi penso ai tagli negli stanziamenti per la preparazione olimpica. A Sydney vedremo i risultati. Eppure, nonostante la caduta libera del Totocalcio, qualche soldino in più si poteva trovare.

Serve una normativa che individui i confini delle società sportive. Ma la Regione Fvg dà il buon esempio

E come?

Se il Governo, attraverso la Melandri, oltre a voler moralizzare avesse voluto anche aiutare concretamente il Coni. Avevano promesso di girarci la loro parte di trattenute sui proventi delle giocate. Non abbiamo visto una lira.

In regione ci sono segnali di speranza?

Con la Regione abbiamo fatto un ottimo lavoro sui ticket per le visite mediche sportive. Adesso si paga ovunque 60 mila lire, un importo tra i più bassi in Italia. Inoltre, con la revisione della 43/80, aumenteranno le possibilità di intervento a favore delle società.

Roberto Covaz

VOLLEY

Apt Lignano in B1: dal Castellanza il colpo di grazia

Apt Lignano	**1**
Castellanza	**3**

(23-25, 22-25, 25-22, 21-25)

LATISANA Apt Lignano, addio alla serie A2. E durata una sola stagione l'avventura nell'elite della pallavolo per le latisanesi, la cui permanenza era legata proprio all'esito dell'ultima giornata di campionato. Per le ragazze di Micoli non sarebbe stata sufficiente la vittoria contro il Castellanza ma era necessaria, al tempo stesso, la sconfitta della Sodeca Bari. Così non è stato e le «gabbianelle» ritornano in B1. Nulla da recriminare in quanto le padrone di casa hanno combattuto con tutte le forze fino all'ultima palla, ma sono state le avversarie a prevalere nei momenti decisivi. **Risultati**: Icot Forlimpopoli-Tradeco Altamura 2-3, Progeco Cecina-Granzotto San Donà 0-3, Apt Lignano Latisana-Cooky Castellanza 1-3, Sodeca Bari-Las Tortoreto 3-1. **Classifica:** Icot Forlimpopoli 46; Granzotto San Donà 45; Cooky Castellanza 44; Bari 36; Apt Lignano 32; Las Tortoreto 30; Tradeco Altamura 28; Progeco Cecina 27.

PLAY-OFF SCUDETTO

Risultati del secondo turno del girone di semifinale dei play-off scudetto di pallavolo. Piaggio Roma-Tnt Alpitour Cuneo 3-0 (25-22, 25-22, 25-13) Casa Modena Unibon-Iveco Palermo 3-1 (23-25, 26-24, 25-18, 29-27) Classifica: Piaggio e Casa Modena 6 punti, Iveco e Tnt 0. Prossimo turno (mercoledì 20.30): Iveco-Tnt Alpitour Casa Modena-Piaggio.

BILIARDO

I professionisti della stecca di scena a Lignano

TRIESTE Fine settimana intenso per gli appassionati di biliardo sportivo del Friuli-Venezia Giulia. Ad Arta Terme c'è il «Pool billiard camp», corso residenziale di biliardo all'americana (o pool). A Lignano Sabbiadoro ieri si è svolta la quinta gara nazionale per aspiranti professionisti della specialità stecca che prevede per lunedì e martedì la disputa della nona e la decima prova del Campionato italiano professionisti di stecca. Ad Arta una trentina di appassionati da tutta Italia partecipa a un corso intensivo di biliardo.

Al Kursaal di Lignano Pineta si svolge, infine, la gara per aspiranti professionisti: i primi otto classificati parteciperanno di diritto alla gara dei «Pro». Favorito il bresciano Riccardo Masini. L'evento lignanese non conoscerà soste neppure oggi. A partire dalle 15 fino alla serata gli appassionati potranno partecipare a una manifestazione libera che consentirà a tutti di giocare con i campioni.

c.s.

LA TRIS OGGI

A Torino favoriti Vunder d'Asolo ma pure Tespi Ib

TRIESTE Montebello resterà chiuso fino a mercoledì (inizio alle 16.30) e proporrà quale prova di centro il Premio Paperopoli. Oggi, intanto, Tris pasquale a Torino con un handicap su due nastri.

Premio Giappone, lire 44.000.000, m 2060-2080, corsa Tris. **A m 2060:** 1) Rutenio (A. Bigliardi); 2) Tiepolo di Mar (P. Demuro); 3) Replay Per (C. Bosco); 4) Top d'Asolo (G. Carro); 5) Usque Tandem (E. Pettinari); 6) Violet Mot (I. Berardi); 7) Tecnical (S. Ascedu); 8) Ulis Code (E. Demuro); 9) Utarc Ami (G. Ruotolo); 10) Com Feather (E. Procino). **A m 2080:** 11) Volpago (M. Castaldo); 12) Roi Soleil (D. Sangermani); 13) Vunder d'Asolo (A. Greppi); 14) Tespi Lb (M. Esper); 15) Beauty Cab (E. Parenti); 16) Uricez (L. Guzzinati); 17) Unfair Bi (S. De Lorenzo); 18) Vernon Sol (M. Monti).

I nostri favoriti. Pron. base: **13) Vunder d'Asolo, 14) Tespi Lb, 16) Uricez.** Aggiunte sistemistiche: **3) Replay Per, 8) Ulis Code, 18) Vernon Sol.**

m.g.

LA TRIS DOMANI

A Montegiorgio 4 anni in pista: piace Zidev Trio

TRIESTE Per il lunedì dell'Angelo, entra in azione l'ippodromo di Montegiorgio che propone una Tris alla pari sul doppio chilometro per i 4 anni. Anche qui in 18 al via per una prova incerta (mancano le linee dirette), anche se non dispiacciono Zidev Trio, e Zenzero d'Alfa.

Premio Millenium, 44 milioni, m.2060. 1) Zarcata Fa (Andreani); 2) Zaman Ors (Vittoria); 3) Zetra Mo (Lombardo); 4) Zuliano Peg (Merola); 5) Zaguero (Farolfi); 6) Zizina Blak (Cipolletti); 7) Zimbad Ciak (La Rosa); 8) Zeb Code (P. Baldi); 9) Zampillo Pl (Parenti); 10) Ziga Bag (Veneziani); 11) Zobruk Capar (Riccio); 12) Zorba d'Alfa (Sangermani); 13) Zoccolo del Vento (Bigliardi); 14) Zilma (Pellegrino); 15) Zenzero d'Alfa (Minnucci); 16) Zidev Trio (Congiu); 17) Zoe Zvi (Visco); 18) Zack Real (Castelluccio). **I nostri favoriti.** Pron. base: 16) Zidev Trio. 15) Zenzero d'Alda. 5) Zaguero. Aggiunte: 12) Zorba d'Alfa. 8) Zeb Code. 1) Zarota Fa.

m.g.

Continuaz. dalla 24.a pagina

A. SOLIDA Azienda con Brillante Marchio Internazionale propone a 2 persone inserimento proprio organico come consulenti esterni a industrie e artigiani. Formazione e affiancamento fisso offrono un guadagno medio 6/7.000.000 mensili. L'occasione è per un lavoro stabile e continuativo. Concreta possibilità di carriera. Informazioni al numero verde 800/203202.(FIL17)

AGENZIA di pubblicità cerca segretaria/o max 24 anni ottima conoscenza sloveno tel. 040/766222.

AGENZIA immobiliare seleziona un diplomato/a massimo 24 anni da avviare alla professione di agente immobiliare. Garantito fisso L. 1.500.000 più provvigioni. Per colloquio tel. 040/411808.

ASSOCIAZIONE di categoria assumerebbe persona capace da inserire in uff. contabilità. Richiesta esperienza in dichiarazione dei redditi d'impresa. Tel. per colloquio al n. 040/3735217 (ore ufficio).

ASSUNZIONE immediata per un addetto alla manutenzione caldaie impianti riscaldamento domestici gas possibilmente pratico saldature tubi ferro richiesta esperienza documentata tel. 040/569201. (A5453)

AUTOLINE concessionaria automobili Seat, Mitsubishi, Suzuki cerca venditore/trice Enasarco, massima serietà, dinamicità e ottimo rapporto interpersonale. Inviare curriculum fax 040/232495. (A00)

CERCASI apprendista banconiera/e cameriera/e. Presentarsi lunedì 24/4 dalle 9.30 alle 10.30 c/o Kapuziner Keller, via Pozzo del Mare 1, Trieste.

CERCASI apprendista banconiera/e massimo 22 anni. Per colloquio presentarsi mercoledì 26 dalle 14 alle 15 in p.zza Garibaldi 9 bar Alì Babà. Pregasi portare curriculum con foto.

CERCASI apprendista settore amministrativo per concessionaria. Scrivere a Fermo posta Trieste 17. C.I. AA6192705.

CERCASI autisti patente C e patente E. Per colloquio telefonare allo 040/8323897.

CERCASI banconiere/a esperta massima serietà bella presenza scrivere curriculum a Fermo posta Trieste centrale pat. TS2058505P. (A5416)

CERCASI salumiere-magazziniere per supermercato di Trieste disponibilità immediata scrivere a fermo posta Trieste centrale c.i. AA8382321.(A5548/4)

CERCO apprendista parrucchiera/e pratica/o telefonare dopo le 20 allo 040/226252. (A5357)

DITTA cerca ispettrici/ispettori per controllo personale. Compenso adeguato. Scrivere F.P. TS centrale C.I. AB7627335.
(A5457)

ESTETISTA diplomata/o cercasi nuovo istituto centrale Trieste 03388391813.
(A5549/4)

IMPRESA di pulizia cerca personale femminile. Chiamare 040/308530.
(A5457)

ISTITUTO bancario in fortissima espansione cerca per Trieste e Gorizia 10 bancari, 10 assicuratori, 15 laureati/diplomati con esperienza nel rapporto con la clientela. Massima riservatezza. Inviare curriculum fermo posta centrale. C.I. AD4771820.
(A4622)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi aiuto cuoco per mensa, impiegata ottimo tedesco spagnolo esperienza almeno annuale, un esperto Unix, un operaio macchine utensili, un laureato informatica programmi Java Visual basic c++ Oracle, un'ausiliaria assistenza disabili. 040/368122.(A5555/4)

MULTINAZIONALE settore import-export cerca per propria agenzia di Trieste persona motivata dinamica con esperienza amministrazione conoscenza contabilità indispensabile ottimo inglese pc windows disponibilità immediata per sostituzione maternità, possibilità riconferma termpo indeterminato. Inviare curriculum via fax 040.660066.(A00)

PANIFICIO Miniussi di Monfalcone cerca panettiere e apprendista panettiere per lavoro duraturo. Telef. al mattino allo 0481/410700.
(C00)

RAGIONIERA/E neodiplomata/o assume industria alimentare. Spedire curriculum c/o Salumi Masè Srl via Ressel 2 34018 San Dorligo della Valle - Ts.
(A5493)

RAGIONIERE/A pensionato/a anche part-time contabile capace e preciso, conoscenza fiscale cercasi. Non rispondere in mancanza di requisiti. Scrivere a fermo posta Trieste Centrale C.I. AA6211665.
(A5504)

SELEZIONIAMO collaboratori automuniti per distribuzione in Trieste e Gorizia di elenchi e pagine gialle periodo luglio. Presentarsi in via Fabio Severo 29 dalle 8.30 alle 12.30 o telefonare al n. 040/661111.
(A00)

SOCIETÀ cerca autista con patente C/E preferibilmente con Adr. Tel. ore ufficio 0481/961541.
(B00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

COLF con ottime referenze offresi libera subito anche orario lungo astenersi perditempo tel. 0333/2170599.
(A5407)

OFFRESI signora referenziata senza impegni familiari per assistenza e piccoli lavori a persone anziane lungo orario. Telefono cellulare 0330-940082.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

GRADO: affittasi appartamenti settimanalmente: 350.000 maggio, 450.000 giugno, 700.000 luglio, 900.000 agosto, 350.000 settembre. 0335.6399299. (A4466)

SARDEGNA-STINTINO località Le Tonnare affitto fronte mare villino 4/6 posti letto giugno e settembre L. 3.500.000/mese. Tel. orario ufficio 041/5314679.
(A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

AFFASCINANTE ragazza sportiva conoscerebbe persona dai dolci sentimenti. Tel. 0347/7598793.
(FIL7027)

ALESSANDRA, triestina, sexy, veramente ok aspetta amici allo 0349.6352389 ambiente riservato. (A5541)

CORINA 20 anni, V misura riceve tutti giorni a Trieste 0338/1659511.
(A5527)

TRIESTE ciao sono Valeria ricevo tutti giorni 10-22. 0339.1064367. (A5536)

TRIESTE Ivana dolcissima ti aspetta tutti giorni 0339.4809603. Annuncio sempre valido.
(A5537)

TRIESTE ragazza cerca amici ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339/6286183.
(A5553/10)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

NEGOZIO 52 metri quadrati centralissimo in zona di intensissimo passaggio, cedesi azienda per attività da definire. Informazioni esclusivamente per appuntamento. Immobiliare Borsa 040/368003.
(A559/12)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

BULLDOG inglesi splendidi cuccioli bassottini color cervo nani a pelo lungo carlini tutti bellissimi vaccinati, con pedigree al Bestiario, piazza Tommaseo 2, accanto al teatro Verdi.
(A5526)